Gs
Gianluigi
Donnarumma
FOTO LINGRIA
GUERIN SPORTIVO
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
MENSILE - N. 3 - MARZO 2016 - 3,90 Euro
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
IN REGALO
CALCIOITALIA E
REGINE DI CHAMPIONS
Calcio Italia
AGGIORNAMENTO
Europa, eccoci!
INCHIESTA
PANCHINA INDIGESTA
PER GLI EX CAMPIONI
AMARCORD
IL TORO DI
CICCIO GRAZIANI
L'ALTRA STORIA
MOLENBEEK TRA
PASSATO E PRESENTE
MENSILE ANNO CIV
Fly Emirates
BABY PRODIGIO
Classe 1999, portiere del Milan, talento straordinario, sicurezza da veterano. Vi raccontiamo la storia di **Gianluigi Donnarumma**, volto nuovo del calcio italiano

LA RACCOLTA UFFICIALE DI CA

RD UEFA CHAMPIONS LEAGUE

COMPLETA LA TUA COLLEZIONE CON I NUOVI PERSONAGGI.

LE NUOVE STATUINE DI HOLLY E BENJI SONO SOLO PER I VERI INTENDITORI.

NON FARTI SCAPPARE LE USCITE EXTRA.

OGNI **LUNEDÌ IN EDICOLA** CON IL CORRIERE DELLO SPORT - STADIO E TUTTOSPORT.

*Più il prezzo del quotidiano.

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail hollybenji@corsport.it specificando a quale statuina sei interessato, il tuo Nome, Cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail hollybenji@tuttosport.com specificando a quale statuina sei interessato, il tuo Nome, Cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

di ALESSANDRO VOCALELLI

IL GUERIN SPORTIVO E LA SUA GRANDE SFIDA

TUTELARE LA STORIA E LANCIARSI NEL FUTURO

Scrivere un articolo, è sempre un'emozione fortissima. Lì dentro ci sono i pensieri, le idee, le ansie, le speranze, una parte del proprio passato, del proprio vissuto, e soprattutto c'è forte, fortissimo, lo sguardo al futuro. Scrivere un articolo, è la consegna, la rappresentazione, la confessione di una parte di sé. Scrivere questo articolo, firmare per la prima volta da Direttore del Guerin Sportivo, è molto di più. E non bastano anni di professione, non bastano mille ed elettrizzanti esperienze, ad attenuare il senso di rispetto profondo che questo storico giornale ti suggerisce, verrebbe da dire ti incute. Il Guerin Sportivo, che come primo passo di questo percorso anche emotivo tornerà prestissimo alla sua storica testata, non è semplicemente un punto fermo nella storia del giornalismo sportivo. È piuttosto un labirinto di idee, una proposta che nasce dal cuore, una comunità competente ed attenta, una palestra di sentimenti e passioni, un'opera che si rinnova ogni volta, complessa e semplice come sono le cose più belle. In cui si alternano contorni netti, marcati, ed altri molto più sfumati e addirittura più suggestivi. Basterebbe citare, ripercorrere i nomi di chi ha fatto la fortuna e la storia del Guerin Sportivo, per capire di cosa stiamo parlando. L'Università del pensiero, la rappresentazione più alta di una piazza, un bar, un salotto, un teatro, in cui si incontrano, si intrecciano, curiosità e conoscenze. Il Guerin Sportivo è un'opera d'arte da maneggiare con cura, senza paura di aggiungere un faretto, una luce, che la illumini ancora di più, accettando però quel chiaroscuro che è la sua Storia. Inviolabile. Da custodire gelosamente, nella cassaforte dei sentimenti.
Non c'è dubbio che al giorno di oggi sia necessario innovare. E lo faremo. Nel rispetto però della tradizione, del pensiero che illustri Maestri di giornalismo hanno trasferito in questa testata storica, fino a lasciarne indelebile il segno: dal mitico tratto di Carlin alla penna inimitabile di Gianni Brera, a chi lo ha consegnato alla modernità come Italo Cucci, per citare soltanto alcuni nomi, tra tante eccellenze, con una citazione sentita per Matteo Marani – amico e collega di grande valore – da cui ricevo il testimone. Rispetto perciò per la Storia. Insieme però, come ho detto, a novità sostanziali. Un occhio ancora più forte al calcio estero, ai campioni che sono nostri vicini di casa, insieme alle esclusive, ai racconti, alle inchieste, anche dure, controcorrente, con la voglia di andare in profondità dove spesso non è consentito da un mondo che brucia e divora ogni cosa con una fretta eccessiva. E poi mille altre sorprese a cui stiamo già lavorando, per affinarle. Un giornale che, speriamo, vi appassionerà come ci sta già appassionando. Un pozzo di idee che vi divertirà, come ci sta già divertendo l'idea di poterci spingere sempre più in là, spostando e allargando i confini dell'attualità. Un pieno di grande entusiasmo, come ci sta già entusiasmando pensare al prossimo numero, che comincerà immediatamente a scandire le novità che intendiamo proporvi. Un Guerin Sportivo testimone e protagonista del tempo in cui viviamo. Un orizzonte ancora più ampio, con una bandiera – la bandiera del Guerin Sportivo – per chiamare tutti a raccolta. Uno straordinario viaggio, da percorrere insieme. Un passo, un'idea e sei già nel futuro. Non è straordinario? Dai, che si parte.

GUERIN SPORTIVO

ATTO DI NASCITA

Un cimitero di biglietti da mille

Sopra, il primo numero del Guerino del 4 gennaio 1912

sommario

NUMERO 3 - MARZO 2016

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

22

36

60

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

REDAZIONE **Gianluca Grassi** (g.grassi@guerinsportivo.it)
GRAFICI **Vanni Romagnoli** (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi** (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA (segreteria_gs@guerinsportivo.it) 051.6227111

IL NOSTRO INDIRIZZO Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.6227111 fax 051.6227242
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA** (a.brambilla@contieditore.it)

Direzione, redazione, amministrazione: Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO), Tel. 051.6227111 - Fax 051.6227242
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

SPORT NETWORK

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: **abbonamenti@diffusioneeditoriale.it**
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2015: € 35,00), ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 comprese spese di spedizione.

Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.
Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 2 FEBBRAIO ALLE ORE 16

A cura di Gianfranco Giordano

1920-21 | 1920-21 | 1934-35 | 1945-46 | 1946-47

La maglia più famosa dell'Isola

Le prime partite di calcio di cui si ha notizia in Sardegna vennero disputate nel nord dell'Isola, tra operai e tecnici inglesi impegnati nella costruzione della linea ferroviaria sul finire dell'800, mentre la prima sfida giocata a Cagliari, in Piazza d'Armi nell'autunno del 1900, vide scendere in campo una squadra di marinai genovesi contro una di studenti locali. Il 30 maggio 1920, su iniziativa del chirurgo Gaetano Fichera, venne fondato il Cagliari Football Club. L'esordio avvenne l'8 settembre dello stesso anno contro la Torres (vittoria del Cagliari 5-2): in quell'occasione i cagliaritani scesero in campo con una maglia bianca realizzata utilizzando dei camici medici adattati. L'attività regolare cominciò nel 1920-21, con la partecipazione a diversi tornei isolani: la maglia era nera e celeste, a strisce verticali, con collo a camicia chiuso da laccetti, pantaloni e calzettoni neri. I colori rosso e blu compaiono ufficialmente a partire dal 1926-27, annata in cui la società venne riorganizzata dopo alcuni problemi finanziari. Leggenda narra che siano stati scelti i colori blu come il mare e rosso come il fuoco che arde nell'animo sardo ribelle e indomabile, più i quattro mori sul cuore a rappresentare il popolo sardo. Da allora le maglie saranno sempre rossoblù a quarti, salvo rare eccezioni.
Nel 1934-35 i sardi si presentano con un'insolita maglia con cinque strisce verticali e collo a V. Sul finire del decennio il collo è a V con i colori a contrasto rispetto al busto. Nei primi anni Trenta compaiono anche maglie rosse a tinta unita con collo blu. Nel 1944 Cagliari viene bombardata e anche la sede della società rimane danneggiata. Nel 1944-45 il Cagliari si presenta con una maglia a sette strisce verticali e la stagione successiva con una divisa completamente blu con bordi rossi. Dalla stagione successiva si ritorna al classico rossoblù con collo a V, mentre nel 1954-55 compare una maglia blurossa con collo a girocollo blu, che lascia comunque subito il posto a quella tradizionale. Una curiosità: nel 1956-57, diverse fotografie mostrano, nella stessa formazione, giocatori con maglie diverse (rossoblù o blurosse); probabilmente, non potendo comprare delle divise nuove, erano stati assemblate rimanenze di vecchie mute. Nella stagione 1964-65, primo campionato in Serie A del Cagliari, compare il collo chiuso da laccetti. Nel 1968-69, i sardi cominciano a indossare la divisa completamente bianca, relegando il rossoblù a divisa alternativa, su decisione presa dall'allenatore Scopigno, notoriamente scaramantico, dopo una sconfitta in campionato. Nel 1969-70, torneo dello scudetto, il Cagliari indossa una maglia bianca con collo rossoblù molto particolare chiuso da laccetti; nel 1974-75 il collo, sempre rossoblù, diventa a girocollo. Nel 1978-79 compare per la prima volta sulla maglia il logo dello sponsor tecnico, la Fabra, mentre nel 1981-82 è la volta del primo sponsor commerciale, Ceramiche Ariostea, uno dei rari marchi non sardi sulle maglie del Cagliari. Si torna al rossoblù nel 1983-84 e nel 1985-86, con la squadra in B, ecco la maglia più brutta della storia della formazione isolana: petto blurosso con maniche bianche e al centro un arciere nuragico stilizzato che in realtà sembra una semplice C. Per fortuna nel girone di ritorno

1970-71 PORTIERE

1974-75

1975-76

1978-79

1981-82

1954-55

1964-65

1967 CHICAGO MUSTANGS

1968-69

1969-70

riapparve la divisa classica; la classifica del Cagliari non era entusiasmante e il campionissimo Gigi Riva, all'epoca presidente, disse: «Se proprio dobbiamo finire in terza serie, lo faremo con i nostri colori e i nostri simboli, non con una C sul

petto». Fino alla fine degli Anni 80 il Cagliari indosserà una divisa classica con collo blu a V o a camicia. In seguito, comincia la girandola di modelli dettata dai tempi e dalle mode.
La maglia dei portieri del Cagliari non ha mai avuto un colore preciso. Negli anni si sono alternate maglie di colore grigio, nero, blu, verde e rosso; molto belle le divise usate negli Anni 60-70, blu con bordi rossi o rosse con bordi blu.
La seconda maglia tradizio-

nalmente è sempre stata bianca con fascia orizzontale oppure con bordi rossoblù; a fine Anni 60 è comparsa la bellissima fascia trasversale. Sul finire del decennio c'è stato il cambio cromatico con la divisa rossoblù relegata a completo alternativo, a metà Anni 80 nuovamente seconda maglia bianca con inserti rossoblù. All'inizio del '90 la britannica Umbro fornirà come alternativa la maglia della Nazionale inglese, mentre nella stagione 1995-96 venne utilizzata una maglia bianca con la bandiera sarda riprodotta in grigio chiaro a impegnare tutta la parte anteriore.
Terza divisa il più delle volte rossa o blu, ma non mancano maglie di colore arancione, oro, giallo, acquamarina, azzurro e grigio.
Nel 1967 doveva partire negli Stati Uniti il primo campionato della United Soccer Association: c'erano gli impianti, c'erano i club, c'erano gli sponsor, ma mancavano i giocatori. Gli organizzatori decisero così di invitare squadre europee e sudamericane a giocare con le divise e le denominazioni dei club statunitensi iscritti al campionato, che si disputò dal 28 maggio al 14 luglio. Il Cagliari prese la denominazione di Chicago Mustangs e indossò una divisa completamente rossa con bordi bianchi. Per la cronaca, i sardi finirono

al terzo posto della Western Division e Boninsegna fu il capocannoniere del torneo, vinto dai Los Angeles Wolverhampton Wanderers.
Il Cagliari è stato uno dei primi club italiani a ornare la sua maglia con uno stemma. Già negli Anni 20 i quattro mori, simbolo dell'orgoglio sardo, campeggiano sulle divise dei sardi. Nel 1993-94 viene introdotto un logo societario: uno scudetto rossoblù con all'interno i quattro mori e un nastrino tricolore. Nel 1996-97 il logo cambia: ovale rossoblù, sempre con i quattro mori ma senza tricolore. Quest'anno si è tornati ai quattro mori, con aggiunta di bordo rossoblù.
Nel catalogo HW del Subbuteo il Cagliari è il numero 72, classica maglia rossoblù con pantaloncini e calzettoni blu; esiste una variante con il blu molto scuro, quasi nero.

1985-86

1995-1996

1999-2000

2003-04

2015-16

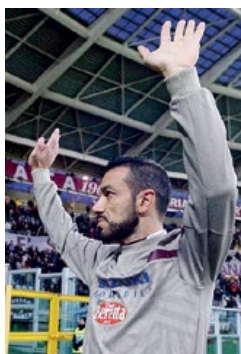
di ROBERTO BECCANTINI

MANCINI-SARRI, BRUTTA PAGINA DI NORMALITÀ ITALIANA

FLORENTINO: SUM, ERGO COGITO

Era nell'aria. Florentino Perez ha rovesciato Cartesio: «Sum, ergo cogito». Per questo, il 4 gennaio ha licenziato Rafa Benitez che aveva assunto al posto dell'esonerato Carlo Ancelotti che aveva reclutato al posto dell'esonerato José Mourinho che eccetera eccetera. Al torero camomillo è stato fatale il 2-2 di Valencia. «Ci può stare»: liquidava così, di solito, gli argomenti più scabrosi. Tocca a Zinedine Zidane, il ciondolo d'oro che il presidente ha sempre sventolato al polso, prima da giocatore e poi da bandiera. Zizou rappresenta un rischio – basterà il nome? – e costituisce una botta di ruffianeria: piace ai tifosi ai quali non piaceva Benitez e non piace il presidente. Florentino è molto sensibile al proprio Ego e agli strumenti, tipo Internet, che quell'Ego titillano o graffiano. Si mormora che l'obiettivo numero uno fosse Mourinho, e solo dopo il no del Vate sarebbe scattata l'operazione Zidane. Il quale ha debuttato al Bernabeu, con Deportivo La Coruna e Sporting Gijon, come meglio non avrebbe potuto: doppia "manita", 5-0 e 5-1. Altra musica, fuori casa: 1-1 a Siviglia con il Betis. Only you, Zizou. Ma sarà dura.

QUAGLIARELLA E IL GATTO

Dunque. La sera del 6 gennaio, nel corso di Napoli-Torino, Fabio Quagliarella, che non segnava dal 20 settembre, trasforma il rigore dell'illusorio uno a uno e non esulta. Non solo: chiede scusa al pubblico berciante, lui napoletano di sangue ed ex napoletano di maglia. Non lo avesse mai fatto. I tifosi del Toro – non tutti, per fortuna – l'hanno escluso dalla formazione anti Empoli. Fabio si è scusato per lettera. Mi fermo qui e lascio ai protagonisti il gusto, sadico, di aggiornare la trama. Chi scrive sta con Deng Xiaoping: non conta il colore del gatto, basta che acchiappi i topi. Nel nostro caso, non conta la reazione al gol, basta che (il gatto) la metta dentro. Pensandola così, si rischia di essere più mercenari di certi mercenari: e, soprattutto, dei procuratori di quei certi mercenari. Sono per la libertà di festeggiamenti, libertà che coinvolge anche, ça va sans dire, la libertà di non festeggiare. L'Athletic Bilbao tessera, esclusivamente, giocatori nati o cresciuti calcisticamente nei Paesi Baschi: una scelta, non un'imposizione. E allora, per favore, a ognuno il suo micio. Purché segni.

LA VOLPE E L'UVA

La volpe e l'Uva. Alludo a Carlo Tavecchio e Michele Uva, presidente e direttore generale della Federazione. I fatti: 11 gennaio, Zurigo, consegna del Pallone d'Oro (a Leo Messi, ovviamente, per la quinta volta). Sfogliando le pagine dei voti, si scopre che manca l'Italia. Sia il commissario tecnico Antonio Conte sia il capitano Gigi Buffon. Sorpresa. Mistero. Imbarazzo. Un minimo di indagine e il motivo salta fuori: "noi" non si è votato per protesta contro l'esclusione del portiere dalla lista dei papabili. Nessun dubbio che la dimenticanza fosse tecnicamente grave, ma la reazione è stata grottesca. Abbiamo la presunzione di pensare che il nostro ombelico arrivi al cuore del mondo. E invece no: non sempre, almeno. Bisognava votare, comunque. Chi si ritira ha torto, a prescindere. E, nel caso specifico, la protesta si è ridotta a un atto puramente domestico, provinciale. Con l'aggravante dei guai che hanno isolato e allontanato Joseph Blatter: se fosse stato al suo posto, come ci saremmo regolati? Una botta di coraggio, la "favola" della volpe e l'Uva, paragonabile a un pugnetto sul tavolo.

DIZIONARIO PASCIUTI, DALLA D ALLA A

In alto i calici per un record che non bucherà i confini, ma costituisce uno scrigno di dedizione e perseveranza. Con il gol inflitto all'Udinese, il primo in Serie A, Lorenzo Pasciuti, centrocampista del Carpi, è diventato l'unico giocatore ad aver segnato, per la stessa squadra, in tutte le categorie: Serie D, Serie C2, Serie C1, Serie B e, appunto, Serie A. Scalza, dal simbolico trono, Raffaele Rubino, che nel Novara aveva timbrato dalla C2 alla A. C'è il calcio patinato e c'è il calcio operaio. Originario di Carrara, come Gigi Buffon, Pasciuti compirà 27 anni il 24 settembre. Pupillo di Fabrizio Castori, deve al suo ritorno in panchina, dopo la brusca cesura di Giuseppe Sannino, il grande battesimo: l'8 novembre, contro il Sassuolo. Lo chiamano "Bebeto", perché da piccolo indossava una maglia del fantasista brasiliano. Pasciuti (nomen omen, se giochi con un tizio che si chiama

Il litigio in Coppa Italia fra Mancini e Sarri che tanto rumore ha fatto. Pagina accanto, Fabio Quagliarella e Lorenzo Pasciuti

Kevin Lasagna) appartiene all'esercito dei soldati Ryan che scompaiono in fretta dai titoli. E quasi mai conquistano il tabellino. Improvvisamente, un colpo di testa. E la storia mollò una pedata alla cronaca.

SE UNA NOTTE D'INVERNO...

Un allenatore (Roberto Mancini) ha dato del "vecchio coglione" a un altro allenatore (Maurizio Sarri) e costui, il Sarri, ha replicato con "frocio", "finocchio" e "democristiano". È successo la notte di Napoli-Inter di Coppa Italia, quando il quarto uomo sbandierò, per errore, la lavagna dei famigerati "nove minuti" (di recupero). Si corresse subito (cinque), ma non bastò. L'Inter, che avrebbe poi vinto 2-0, stava conducendo 1-0. "Democristiano" è stato depenalizzato fin dai tempi in cui l'avvocato Agnelli chiamò "socialdemocratica" la Juventus di Heriberto Herrera (Anni 60) e non venne deferito. Rimangono le ingiurie omofobe. Sarri ha sbagliato e ha chiesto scusa. Mancini le ha accettate. Il Paese si è spaccato. Una brutta pagina di normalità italiana. Alla Lazio, quando Sinisa Mihajlovic rivolse insulti razzisti a Patrick Vieira dell'Arsenal, il Mancio fu molto più indulgente. E un "frocio" a un giornalista scappò anche a lui. Sarebbe stata l'esperienza inglese a cambiarlo. Il giudice sportivo ha inflitto due giornate a Sarri. Offesa pesante, ma non discriminatoria: «perché Mancini non è gay». Alta acrobazia.

CIAO RUDI

Aveva cominciato alla grandissima, con dieci vittorie e 85 punti, primo dei terrestri dietro la Juventus di Antonio Conte. Un altro secondo posto – sempre a 17 lunghezze dalla Juventus di Massimiliano Allegri – e poi un lento, inesorabile declino fino all'esonero. Rudi Garcia, detto il sergente ma anche Rudi Rubacuori, visti gli sviluppi extra sportivi. A 51 anni, dopo aver riportato la chiesa al centro del villaggio e aver suonato il violino allo Stadium, ha pagato la fissa per Gervinho, la bulimia ambientale, un crollo atletico sul quale non può chiamarsi fuori lo staff impostogli dalla società. Il suo è stato un calcio verticale, di strappi, corale all'inizio ma poi sempre più in balia dei singoli. Le batoste europee (7-1 Bayern, 6-1 Barcellona) ne hanno ammaccato l'onore. Ha perso Strootman, ha perso Totti, ha perso solo tre partite. Il 28 ottobre, la Roma di Garcia era in testa. L'ha lasciata al quinto posto. Un francese di sangue andaluso, quando arrivò; un apolide tattico, al passo d'addio. Quante rimonte subite. C'est la vie, si dice dalle sue parti. Sotto contratto fino al 2018, a 2,5 milioni a stagione: chapeau.

LE ULTIMISSIME DA RADIO ZAMPARINI

Qui Radio Zamparini. Riassunto delle puntate precedenti (e pendenti): in principio fu Giuseppe Iachini. Poi Davide Ballardini. Poi ancora Iachini, che però declinò l'invito. E allora avanti con Ballardini, esonerato da Stefano Sorrentino, capitano del Palermo, e con Sorrentino querelato da Ballardini. Altro giro, altro regalo, altro allenatore. Due, addirittura: Fabio Viviani in panchina a Marassi, e il titolare, Guillermo Barros Schelotto, argentino di 42 anni, in tribuna. Morale: 4-0 per il Genoa. Finito? Non ancora. Con Schelotto travestito da accompagnatore, 4-1 all'Udinese. Altro? Giovanni Tedesco tutor fino a giugno. Il patron sognava di affidare la presidenza a Giovanni Trapattoni. Respinto, ha scritturato Predrag Mijatovic, ex attaccante montenegrino di Real Madrid e Fiorentina. Farà il consulente. L'operazione rientra nell'ambito di «un progetto nuovo, di respiro internazionale, per dare una scossa importante a un ambiente sempre più scettico e depresso». Zamparini è ormai in fuga da sé stesso. Non riuscirà a firmare anche l'esonero del Palermo dalla Serie A, ma sta facendo di tutto.

Gianluigi Donnarumma è nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 25 febbraio 1999. Mihajlovic lo ha fatto debuttare in A lo scorso 25 ottobre, in Milan-Sassuolo

COSÌ

Il nome lo deve al mito Buffon. L'ispirazione, al fratello maggiore Antonio, pure lui portiere. Poi l'incontro con grandi maestri: Ernesto Ferrara, lo zio Enrico, Davide Pinato. Ma il talento, innato, **Gianluigi Donnarumma** se l'è portato dietro fin da bambino. E oggi, a quasi 17 anni, è il nuovo fenomeno del calcio italiano. Il baby prodigio che difende i pali del Milan

di ENZO PALLADINI

È, SE VI PARO

E se è un maschio si chiamerà Futuro. Il suo nome, detto quella notte, metteva già paura. Agli altri. E pazienza se in realtà si trattava di un leggermente più banale Gianluigi. In epoca di timori millenaristici e di terrorismo psicologico sui presunti disastri informatici, il bambino si presentava a mamma e papà il 25 febbraio 1999, inconsapevolmente pronto ad affrontare un mondo che secondo qualcuno stava per finire e che invece stava solo diventando un po' più complicato. Ma non per lui, per Gigio Donnarumma, che si lasciava cambiare i primi pannolini quando il Gianluigi al quale deve il nome, Buffon, era già un astro del calcio. Italiano sicuro, ma anche internazionale.
Castellammare di Stabia. Un luogo d'ispirazione, un punto geografico che aiuta a volare e a fare quel mestiere lì, un po' da pazzi, che spinge a buttarsi con la faccia dove gli altri mettono i piedi. Castellammare di Stabia, dice la carta d'identità alla voce "luogo di nascita". La famiglia ha sempre abitato a Pompei, ma è proprio questo il bello. In quel paese, con la maglia del Napoli Club Castellammare, sono cresciuti Antonio Mirante, Gennaro Iezzo e anche Antonio Donnarumma, che poi è il fratello maggiore di Gigio, che poi è uno dei motivi per cui Gianluigi è quello che è, uno straordinario talento precoce con la certezza quasi assoluta che diventi anche longevo. Questione di ispirazione, questione di feeling. E anche questione di buon insegnamento, perché al Napoli Club Castellammare per anni ha dispensato saggezza calcistica Ernesto Ferrara, un signore che ha sempre avuto la pazienza e il gusto di scegliere fior da fiore e di

Timido e riservato fuori dal campo, in porta Gianluigi si dimostra tranquillo, determinato, e sicuro dei propri mezzi: un profilo psicologico da giocatore adulto e scafato

regalare al calcio italiano portieri da urlo. E poi c'era anche uno zio, Enrico Alfano, primo tifoso di Gigio e del fratello Antonio, altro grande benemerito nella formazione del giovane fenomeno. Peccato solo che il destino se lo sia portato via impedendogli di vivere l'emozione di un nipote titolare nel Milan.
Crescerà e non avrà paura. Anzi, è cresciuto e non ha avuto paura. «Troppe responsabilità? Sì, ma io per carattere mi faccio scivolare tutto addosso. Cerco di dare serenità alla squadra e proseguire per la mia strada». Una frase che è il suo manifesto e la sua filosofia.
Paura zero. Emozioni poche. Si impara da piccoli (ammesso che sia mai stato veramente piccolo), ci si forma giocando sempre con i ragazzi più grandi e più sgamati. Svettare quattordicenne in mezzo a un'area popolata da sedicenni sembra qualcosa di semplice, ma pensandoci bene non è proprio così. Per Gigio è stato sempre tutto normale, non c'era gusto a parare tiri adolescenziali dei coetanei. Un solletico nemmeno troppo fastidioso. La sfida era sventolare la sua data di nascita con il numero 99 quando gli altri dovevano accontentarsi di un 97 o addirittura di un 96. I genitori che andavano a vedere i tornei erano convinti del contrario, sempre portati a dire: non vale, quel portiere lì è più forte degli altri perché è più grande. No, quel portiere lì era più forte perché era già grande e basta, non perché era "più" grande.
Ancora il luogo magico, Castellammare di Stabia. Un breve passaggio per il settore giovanile della Juve Stabia, proprio nel periodo della grande decisione. La scelta della vita. Era quasi Inter. Quasi. Dopo ▶▶▶

A sinistra, una parata in bella presa bassa. A destra, l'uscita su Eder con cui Gianluigi ha prontamente rimediato a un rinvio di piede svirgolato nel vittorioso derby contro l'Inter. Sotto, l'emozione dell'incontro con Gigi Buffon, idolo di Donnarumma. Un abbraccio che assume anche il significato di staffetta generazionale: fra i due ci sono ventuno anni di differenza

qualche torneo giovanile disputato con i nerazzurri, ecco la controffensiva del Milan, la grande intuizione. Ma no, non è stata un'intuizione. Semplicemente il fratello Antonio, cresciuto nelle giovanili rossonere, gli ha aperto la strada e gli ha facilitato un cammino che già si poteva intravedere. «Sì, sono sempre stato milanista». Il salto non è esattamente un saltello. Qualcosa dei giorni felici gli manca, come ha detto in un'intervista a La Gazzetta dello Sport: «La famiglia e gli amici. E la pizza: quando torno a casa, vado subito a mangiarla... Mio padre Alfonso e mia madre Maria quando possono vengono a Milano, ma a Castellammare c'è ancora Nunzia, mia sorella. Mamma era dispiaciuta di vedermi partire, come già aveva fatto

mio fratello Antonio. Ma lei e papà mi hanno lasciato seguire la mia strada. Vogliono solo il diploma di ragioneria, anch'io penso sia fondamentale». Una saudade moderata, che rischiava di tradirlo un po' durante i primi tre giorni di allenamento milanese, ma che poi è scomparsa davanti alla prospettiva di avere una carriera da fenomeno.

Subito a Milano, subito nelle mani di Davide Pinato, altro maestro importante per la formazione del fenomeno Donnarumma, che in un'intervista al Corriere dello Sport-Stadio si è espresso così: «Gigio è arrivato al Milan che aveva 14 anni, era un po' sovrappeso e, nonostante questo, ciò che impressionava era la capacità di apprendere i gesti motori in un breve lasso di tempo. Ha un talento innato, è rapido di testa e da lì parte tutto; è sempre stato preciso e pulito nei movimenti, che per essere così giovane è davvero sorprendente. Tutto poi viene fatto con forza, tecnica e una coordinazione fuori dal comune. Io lo paragono a un giocatore di NBA: sono tutti alti, come Gianluigi, ma snelli, forti e intensi nonostante la loro mole». A Castellammare lo chiamavano predestinato e forse non avevano tutti i torti. A Milano hanno semplicemente assecondato la sua predestinazione, hanno dato le ultime pennellate e poi hanno svelato il capolavoro al mondo.

I russi, i russi, gli americani. Quelli se lo sognano un ragazzo del genere. Se fosse nato a Minneapolis, ▸▸▸

sarebbe titolare fisso della Nazionale a stelle e strisce e lo avrebbero eletto stella della MLS. Se fosse nato a Mosca, direbbero che è il nuovo Lev Jascin. Gli inglesi, invece, quello lo vorrebbero. Non è una semplice espressione di marketing, Il Manchester United, nella perenne ricerca di un grande portiere, ci investirebbe anche 40 milioni per assicurarsi dieci gol subìti in meno a campionato. Niente da fare. Gli spagnoli, anche quelli se lo porterebbero a casa. I catalani, per essere veramente precisi. Ma anche il Barcellona dovrà accontentarsi di tenere il suo Ter-Stegen. Quanto al futuro, può essere già considerato in cassaforte. Dallo scorso anno Gigio è entrato nella scuderia dell'onnipotente Mino Raiola, il re degli agenti, l'uomo che si scomoda e si spende solo per i fuoriclasse veri e che in una bella intervista realizzata da Claudio Raimondi per Premium Sport ha messo immediatamente il carico in tavola: «Donnarumma? Lo paragono a un Modigliani. Vale 170 milioni. Ha un grande avvenire, è un ragazzo straordinario e si fa ben volere da tutti. È già un piccolo campione, ma potrà diventare un grande campione».

La Cina, altro posto magico di questa favola. In Cina, l'estate scorsa, ha parato un rigore in amichevole a Toni Kroos del Real Madrid. Ma non è stata l'unica prodezza di un precampionato nel quale ha lasciato tutti a bocca aperta. Milan compreso. Filippo Galli, responsabile del vivaio rossonero, l'ha griffato con parole scolpite nell'oro: «Dalle giovanili esce un portiere su un milione come Donnarumma». Decine di squadre hanno bussato alla porta del Milan durante il mese di agosto, tutte disposte ad assicurargli una stagione da titolare fisso. Adriano Galliani non ha mai risposto al telefono quando intuiva che l'argomento era quello. Nessuno ha avuto dubbi: Gigio doveva restare al suo posto, continuare a dormire nel convitto e prendere il pullman per andare a Milanello. Mihajlovic l'ha usato all'inizio come deterrente. Diego Lopez gli piaceva poco e si era capito subito. Lo spagnolo, nonostante l'esperienza, ha un modo di trattare la palla con i piedi che irrita il tecnico serbo come una mosca nel cappuccino. Bastava una palla scaraventata lontano e Miha si girava verso la panchina: «Scaldati Gigio». Lopez dalla porta vedeva, capiva e provava ad adeguarsi, ma se uno nasce tondo non può morire quadrato. Lo diceva Gattuso, quando il Milan era ancora un grandissimo Milan. E a questa sacrosanta verità si è dovuto arrendere anche uno che aveva tolto il posto a Iker Casillas nel Real Madrid.

Doveva arrivare, prima o poi, anche il giorno del debutto. Che nella fattispecie è datato 25 ottobre 2015. Milan-Sassuolo. Si era capito prima, nessuna sorpresa alla lettura delle formazioni. «Non guardo l'età. Quando decido chi deve giocare, guardo solo se è buono o no. È un gioiello per il Milan e per il futuro del calcio italiano»: questa la sentenza inappellabile di Mihajlovic. Basta. Finita lì e ciao Diego Lopez. Senza rimpianti, nonostante una prestazione che per Donnarumma è stata considerata giusto sufficiente, con qualche colpa in occasione del gol subìto da Berardi su punizione. «Una fortissima emozione. Non avevo capito prima che mi avrebbe fatto giocare. Io di solito le emozioni le tengo dentro, ma quel giorno fu difficile. Dopo l'allenamento chiamai subito i miei genitori e loro partirono da Castellammare per venire a vedermi. In pullman verso lo stadio provai sensazioni particolari. E poi... entro in campo, tocco la traversa (rito scaramantico che ha conservato, ndr) e via: si gioca». Questa è la forza di un ragazzo che non sembra un ragazzo, che dà sicurezza a giocatori esperti e navigati, che compie miracoli con la semplicità di una partita alla playstation, che dice di non avere una ragazza perché «adesso è meglio così» e che passa la sue serate (non nottate) in giro per il centro di Milano con i suoi coetanei, sentendosi in fondo in fondo (ma proprio in fondo) ormai anche un po' milanese. Di quell'esordio gli rimarrà solo un piccolo retrogusto amaro: è il portiere più giovane della storia milanista, ma non il più giovane della storia della Serie A, perché il 9 marzo 1980 Gianluca Pacchiarotti del Pescara entrò al minuto 80 di Perugia-Pescara al posto dell'infortunato Pirri quando aveva 16 anni, 6 mesi e 12 giorni. Gigio però ha giocato contro il Sassuolo dal primo minuto, all'età di 16 anni e 8 mesi precisi. Beffa che comunque non influirà sul suo destino. Pacchiarotti, per la cronaca, smise con il

La calma trasmessa ai compagni: altra qualità importante di Donnarumma. Pagina accanto, in allenamento con l'Under 21: ma c'è già chi pronostica a Gigio il salto diretto nella Nazionale maggiore

NON SOLO DONNARUMMA. LA SCUOLA ITALIANA HA RIPRESO A SFORNARE GIOVANI PORTIERI DI TALENTO

Siamo in **buone mani**

di GIOVANNI DEL BIANCO

L'exploit di Donnarumma è destinato a fare storia: sin troppo fragorosa la promozione a titolare di un portiere sedicenne in uno dei più famosi club al mondo, per di più al posto di un collega navigato come Diego Lopez. Ma dietro il baby del Milan, ci sono tanti altri giovani portieri che sognano la ribalta. Uno di questi è l'azzurrino **Alessio Cragno**, titolare dell'Under 21 allenata da Di Biagio, quattordici presenze nella scorsa Serie A, dove ha difeso la porta del Cagliari e fatto intravedere le sue qualità. Cragno (ora al Lanciano) si inserisce nella scia dei numeri 1 prodotti dal vivaio del Brescia, al pari di Emiliano Viviano e **Nicola Leali**. Quest'ultimo, è uno dei prospetti più interessanti in circolazione: classe '93, di proprietà della Juventus, sta vivendo a Frosinone la seconda annata da titolare nella massima serie. In Under 21 è stato "ostacolato" da **Francesco Bardi** (1992), che dall'Espanyol, dove l'Inter lo aveva mandato in prestito, ha raggiunto Leali al Frosinone.
Chi ha già assaggiato l'azzurro della Nazionale maggiore è **Mattia Perin** ('92), ormai una certezza del Genoa: ha infatti esordito nel novembre 2014 contro l'Albania e preso parte alla spedizione italiana al Mondiale brasiliano. In A dal 2012-13, quando fu tra i pochi a salvarsi nel Pescara ultimo in classifica, probabilmente lo vedremo tra i convocati di Conte all'Europeo.
Altri guanti di indubbio valore sono quelli di **Andrea Sportiello** ('92), alla terza stagione all'Atalanta. Partito Consigli, i nerazzurri non hanno esitato a promuoverlo e lui ha ripagato la fiducia con ottime prestazioni sul campo, dimostrandosi pure un ottimo para-rigori.
Un volto nuovo che ci sta proponendo la Serie A 2015-16 è **Pierluigi Gollini**, ventenne cresciuto nelle giovanili di Spal, Fiorentina e Manchester Utd: dopo le tre presenze della scorsa stagione, è ormai titolare del Verona. Lo scorso anno fu il miglior portiere al Torneo di Viareggio, dove l'Hellas arrivò in finale grazie alle sue prodezze (decisivo ai rigori sia agli ottavi contro il Genoa che nei quarti contro il Napoli). In un campionato così

calcio professionistico a soli 24 anni, dopo aver tentato un improbabile terno al lotto vestendo la maglia dello Schalke 04.
E chissà come sarà lui domani. Su quali strade camminerà, cosa avrà nelle sue mani. Stretto, questo sì che è sicuro, tra la necessità di doversi migliorare ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, e lo spettro di un'involuzione che quando si è così giovani aspetta sempre dietro l'angolo. La possibilità di diventare Buffon e quella di impantanarsi come Scuffet. La testa sulle spalle a dispetto dell'età da una parte, le mille milionate di tentazioni che gravitano intorno a un giovane campione dall'altra. Dipende da tanti fattori. Dipende anche dai buoni maestri e qui illumina ancora un intervento di Pinato, che non è stato Zoff, ma è una persona di grande sensibilità e intelligenza: «I pregi sono tanti: la precisione nei movimenti e la pulizia che per avere 16 anni è davvero sorprendente. Legge le traiettorie in maniera straordinaria per la sua età. Per quanto riguarda i difetti, dovrà solo imparare i piccoli trucchi. Ha ancora bisogno di fare esperienza: magari, quando prende gol sul primo palo, deve imparare il trucco di coprirlo meglio per costringere l'avversario a tirare sul secondo. Sono dettagli che si imparano crescendo e giocando con continuità».
Quando uno è bravo, si prende l'applauso anche da chi, per colpa sua, si è dovuto mettere sulla corsia di destra a novanta all'ora accontentandosi di qualche briciola in Coppa Italia. Qualche anno fa Christian Abbiati avrebbe ingaggiato un duello all'ultimo volo con il giovane rivale, oggi da saggio fratello maggiore con l'occhio clinico può guardarlo passare sulla cor-

Pagina accanto: a sinistra, Simone Scuffet (Como) e Andrea Sportiello (Atalanta); a destra, Emil Audero (Primavera Juventus). A fianco, un plastico volo di Andrea Zaccagno (Primavera Torino). Sotto, Alessio Cragno, portiere del Lanciano e dell'Under 21

complicato per gli scaligeri, Gollini rappresenta una delle poche note liete. In B, oltre al già citato Cragno, va segnalata la generazione del 1993, che include **Raffaele Di Gennaro** del Latina (ma è dell'Inter, con cui ha vinto il campionato Primavera nel 2012); l'italo-senegalese **Alfred Gomis** del Cesena (è in prestito dal Torino); il portiere di scuola Roma **Mirko Pigliacelli** della Pro Vercelli (è del Pescara). Il Brescia si affida ancora una volta alla linea verde: dopo Cragno è la volta di **Stefano Minelli** - da quest'anno padrone definitivo della porta delle rondinelle - nato nel 1994, stesso anno di **Ivan Provedel** del Modena (di proprietà del Chievo). Merita un capitolo a parte **Simone Scuffet**, classe 1996: il ragazzo, di proprietà dell'Udinese, ha esordito in A nel 2013-14, collezionando sedici presenze e suscitando l'interesse di numerosi addetti ai lavori. Prandelli lo convocò per uno stage in Nazionale e sembrava l'inizio di un'ascesa inarrestabile. Poi, due passi all'indietro: il rifiuto a trasferirsi all'Atlético Madrid per ragioni di studio, il posto da titolare soffiatogli da Karnezis, la "retrocessione" tra i cadetti. Oggi è al Como, dove i friulani lo hanno mandato a farsi le ossa, e il rendimento è tornato su livelli di eccellenza.
Sono tanti i ragazzi di valore che stanno emergendo in A e in B. Non saremo ai livelli degli Anni 90, quando l'abbondanza di portieri escludeva in azzurro elementi che sarebbero stati titolari in molte altre Nazionali, ma alla voce "numeri 1" non siamo affatto messi male, anche in prospettiva futura. E dietro questi elementi, scalpitano già **Alastra** del Palermo (miglior portiere del Torneo di Viareggio 2014, quando era poco più che sedicenne), **Meret** dell'Udinese, **Zaccagno** del Torino e **Audero** della Juventus, tutti del 1997. Saranno famosi.

Una presa sicura di Gianluigi, che però ha convinto Mihajlovic anche per l'abilità dimostrata nel giocare la palla con i piedi

sia del sorpasso: «Avete visto tutti le sue qualità. Ha grandi margini di miglioramento ed è un ragazzo con la testa sulle spalle, davvero eccezionale. Deve solo pensare a questo lavoro e farlo al meglio. In pochi hanno queste doti a 16 anni. Il Signore ha guardato giù e gli ha detto "Tu devi fare il portiere". Impressionante». Il Signore di tutti o semplicemente il Dio del calcio: qualcuno ha guardato giù e l'ha mandato al Milan. E gli ha messo in bocca anche parole che non necessitano commenti: «Ho sempre voluto fare questo: il portiere. Nient'altro. Da bimbo chiesi io di stare in porta. Naturalmente poi spero di vincere trofei importanti, ma il mio sogno l'ho già realizzato». Sarà diverso, bravo come una stella, non sarà in miniatura. Aspettiamo, senza avere paura, domani.

Enzo Palladini

I conti in PANCA

Zinedine Zidane è l'uomo giusto per riportare al successo il Real? La storia insegna che il passaggio dal campo alla panchina è risultato spesso indigesto ai grandi campioni. La lista dei **flop** è lunga e comprende vittime illustri come Maradona, Platini, Van Basten. Meglio hanno fatto "gregari di lusso", vedi Guardiola e Simeone. Mentre c'è chi, è il caso di Eusebio e Pelé, non ci ha neppure provato

di VANNI SPINELLA

Zinedine Zidane impegnato a dare indicazioni al suo Real, dove è arrivato a inizio gennaio al posto di Benitez

Alcuni dei flop più clamorosi di grandi campioni che in panchina non hanno confermato le doti con cui si erano imposti da calciatori. A sinistra, Diego Armando Maradona. A destra, Michel Platini. Sotto, Marco Van Basten. In basso a sinistra, Zinedine Zidane in azione nel Real Madrid, dove nel 2006 ha concluso la carriera agonistica

L'elenco dei flop è talmente lungo che scoraggerebbe chiunque dal mettersi alla prova. Non Zizou, evidentemente. Il nuovo allenatore del Real Madrid è solo l'ultima delle stelle del calcio mondiale che hanno tentato il grande salto, oltrepassando la sottile linea bianca che separa il campo dalla panchina. Ieri campioni, oggi mister. Prima di Zidane, ma questo glielo avranno già ricordato in tanti, solo fallimenti o quasi. La parabola di Maradona da Ct dell'Argentina, il fiasco di Platini con la Francia, le contraddizioni di Van Basten. Una precisazione, prima di proseguire con la lista: in questa analisi abbiamo ristretto il cerchio all'Olimpo del calcio. Per fare chiarezza: Guardiola, buonissimo se non addirittura ottimo giocatore, non è stato invitato. Se parliamo di "fenomeni", dobbiamo scomodare esclusivamente gente che sui campi di calcio ha scritto poemi. Ma che poi, vestiti i panni dell'allenatore, sembrava essersi dimenticata all'improvviso l'abc del pallone.

FLOP FENOMENALI

Persino Diego, il più grande di tutti, fece fatica quando l'Argentina gli chiese di riprenderla per mano e riportarla in cima al mondo. Da Ct dell'Albiceleste guadagnò la qualificazione a Sudafrica 2010 solo all'ul-

tima giornata, battendo l'Uruguay con un gol di Bolatti: celebre, nel dopo-gara, la volgare invettiva contro i giornalisti miscredenti, con conseguente squalifica da parte della Fifa. Poi il Mondiale, con la partenza sprint e il crollo ai quarti contro la Germania. Il giorno dopo, lo scrittore argentino Osvaldo Bayer scagliò la sua freccia: «Si faccia a Maradona un monumento come miglior giocatore del nostro calcio, ma basta sfruttare la sua figura o che egli sfrutti questo suo merito per trasformarsi in un dinosauro da museo. Se continuiamo così, finirà che diventerà rettore della Facoltà di filosofia o presidente della Nazione».
Altrettanto fragoroso il tonfo di Michel Platini, un altro che iniziò la carriera da allenatore alla guida della propria Nazionale. Quattro anni da Ct con risultati mortificanti: mancata qualificazione a Italia '90 ed eliminazione al primo turno di Euro '92, chiudendo il girone senza vittorie.
E poi Van Basten: un breve apprendistato sulla panchina della squadra B dell'Ajax (stagione 2003-2004, 8 anni dopo il ritiro dal calcio giocato) e subito la panchina della Nazionale oranje, con alti e bassi. Sprazzi di spettacolo degni del miglior Cigno, vedi la lezione impartita a Italia (3-0) e Francia (4-1) nel girone eliminatorio della fase finale di Euro 2008, e recite da brutto anatroccolo, come l'eliminazione ai quarti contro la Russia, quando si iniziava a pensare che quell'Olanda potesse vincere l'Europeo, 20 anni dopo il trionfo targato proprio MvB; poi Ajax, Heerenveen, Az, fino al semiritiro dalle scene (oggi è il vice del Ct Blind) a causa di quello stress già fatale al suo maestro-nemico Sacchi.

SE VI SEMBRA FACILE

Perché tanta discrepanza tra le due carriere? L'ipotesi di Zvone Boban è che certe stelle non abbiano sufficiente "fame" per diventare anche grandissimi allenatori, abituate come sono a vivere in un mondo surreale in cui tutto è loro dovuto. Al contrario, i "gregari di lusso", ovvero chi, pur dotato di buona tecnica, gioca soprattutto al servizio dei talenti di riferimento della squadra, si abituano a soffrire, crescono e capiscono prima degli altri compagni come funzionano determinati meccanismi, in campo e nello spogliatoio. Sempre secondo Boban, non è un caso il successo dei vari Guardiola, Conte, Simeone e Capello: tutti ex centrocampisti centrali, ottimi giocatori ma non grandissimi. «Quando un campione diventa allenatore, deve innanzitutto fare un passo indietro mentalmente: non può pensare che i giocatori a sua disposizione possano fare d'incanto quello che a lui riusciva con estrema naturalezza» aggiunge Beppe Bergomi, uno che di fenomeni se ne intende, avendo marcato i vari Maradona, Platini e Van Basten. «Poi c'è l'aspetto del lavoro sul campo, perché non è sufficiente la sola personalità per gestire in modo adeguato un gruppo. Conoscendo Matthäus, ad esempio, non mi sorprendo che abbia fatto fatica da allenatore».
Avrebbe scommesso su Papin, invece, Alessandro Costacurta: «Da giocatore era sempre molto attento quando si parlava di tattica». Ed è proprio questo uno degli spunti di riflessione portati dall'ex difensore del ▸▸▸

Milan, uno che nel corso della sua lunga e fortunata carriera è stato compagno di squadra di 12 Palloni d'Oro, da Van Basten a Sheva, da Rivaldo a Kakà: «Parlando di fenomeni, nella maggior parte dei casi si tratta di creativi, magari un po' meno interessati alle questioni tattiche. Non possiamo nascondere che quando nello spogliatoio si tirava fuori la lavagna i grandissimi come Ronaldo, Rivaldo o Dinho sbuffassero un po' più degli altri... Un'altra possibile spiegazione sta nel fatto che per diventare allenatori eccellenti occorrono 4 o 5 qualità che è molto difficile trovare nella stessa persona». Normale che il cerchio si restringa a pochissimi nomi. Quello di Johan Cruijff, capace di rivoluzionare il calcio sia in maglietta e pantaloncini che in giacca e cravatta, e quello di Alfredo Di Stefano, che conquistò un paio di titoli nazionali in Argentina (Boca Juniors 1969 e River

A fianco, Johan Cruijff, stella che ha saputo imporsi con successo in entrambi i ruoli, e Diego Simeone, grintoso da allenatore come lo è sempre stato anche in campo.

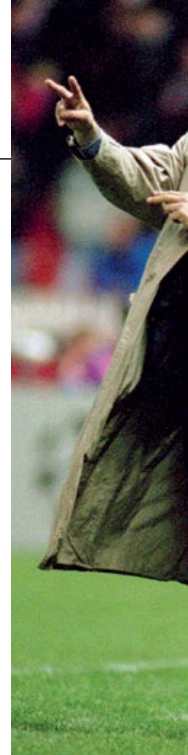



Plate 1981), prima di ben figurare anche in Europa (Liga 1971 e Coppa delle Coppe 1980 con il Valencia, Supercoppa spagnola 1990 con il Real). «Io includerei anche Beckenbauer» dice Ciro Ferrara. «Un conto è la lunghezza della carriera da allenatore, un conto sono i successi. Lui ha smesso di allenare per fare il dirigente, ma ha comunque vinto il Mondiale del 1990 da Ct della Germania. Dici poco...».

SCORCIATOIE PERICOLOSE

Capitolo "teste matte". Qualcuno avrebbe scommesso un centesimo su Gascoigne allenatore? Eppure, l'uomo che si presentava nudo in albergo davanti a Zoff e si faceva beffe di arbitri e avversari, ci ha provato. Giocatore-allenatore del Boston United nella quarta serie inglese per una manciata di partite (nel 2004), due mesi sulla panchina dell'Algarve United, club portoghese appena fondato, 39 giorni da manager del Kettering Town, prima del licenziamento con diverse accuse, tra cui quella di ubriachezza.

Sivori si mise alla prova solo in Argentina (Rosario Central, Estudiantes, Racing e un biennio da Ct dell'Albiceleste, in cui centrò la qualificazione al Mondiale 1974), senza mai vincere nulla; Cantona

Sopra, Antonio Conte: con la maglia della Juve, che ha anche allenato, e nelle vesti di attuale Ct della Nazionale

Sopra, Josep Guardiola: centrocampista di spiccato senso tattico, pure in panchina si è rivelato abile stratega. A fianco, dall'alto: Pelé ed Eusebio, campioni che non hanno mai voluto allenare, e Ruud Gullit: iniziò da tecnico vincendo una FA Cup con il Chelsea, poi l'inesorabile declino. Sotto, Romario: si è dato alla politica

guidò la Nazionale francese al Mondiale 2006, ma di beach soccer. Non è andata meglio al Gullit allenatore, passato dal Chelsea (nel 1996, sostituendo Glenn Hoddle) ai russi del Terek Grozny (nel 2011, esonerato dopo 6 mesi con la squadra penultima in classifica): in mezzo, le esperienze, altrettanto sfortunate, con Newcastle, Under 19 olandese, Feyenoord, Los Angeles Galaxy.
Quando poi si ha in casa una leggenda vivente, sembra quasi un atto dovuto affidarle la panchina della Nazionale, anche senza alcuna esperienza pregressa: Hagi con la Romania, Stoichkov con la Bulgaria (dopo un anno come assistente nel Barça), oltre ai già citati Maradona, Van Basten, Platini, Beckenbauer. «Spesso il "fenomeno" ha la fortuna di poter esordire con un bonus di credibilità iniziale maggiore rispetto ai colleghi giocatori meno celebrati» dice Ferrara. «Il problema è che, quando fallisce, quella scorciatoia si rivela controproducente, dato che la critica è sempre lì pronta ad aspettare il primo passo falso per scatenarsi». «Oggi, inoltre, i giocatori hanno maggiori competenze tecniche e tattiche» aggiunge Bergomi, «e ti smascherano subito, se sei impreparato».

IO NON CI STO

E poi ci sono i grandi del calcio mondiale che, ad allenare, non ci hanno mai provato. Parliamo di Pelé, Eusebio, Best. Roberto Baggio, invece, già presidente del Settore Tecnico Figc di Coverciano, è stato sul punto di compiere il grande passo. Soprattutto nel 2014, quando a Bologna si parlò insistentemente di lui per sostituire l'esonerato Pioli. Ma non se ne fece nulla. «Questo perché bisogna innanzitutto avere la voglia di mettersi in discussione» spiega Gianni De Biasi, che ebbe la fortuna di allenare il Divin Codino al Brescia e che oggi si gode i successi alla guida dell'Albania. «Un conto è quando sei tu a dettare legge in campo con la tua prestazione e un altro è dipendere da altre undici persone, che puoi solo guidare e motivare dall'esterno. Immagino che un campione con una grande coscienza di sé possa talvolta provare un senso di impotenza affatto facile da accettare».
Salvo strapparsi via giacca e cravatta ed entrare di nuovo in campo come ai bei tempi. Qualcosa del genere ha fatto Romario nel 2007, alla sua prima da allenatore ad interim sulla panchina del Vasco da Gama. Chiamato a ribaltare il 2-0 dell'andata contro i messicani dell'America in Copa Sudamericana, e con i suoi in vantaggio 1-0 nella gara di ritorno, il Baixinho nel secondo tempo "si mandò" in campo, senza però riuscire nell'impresa. Si è poi dato alla politica, non prima di aver fatto il presidente dell'America di Rio de Janeiro, ingaggiando come allenatore l'ex gemello del gol Bebeto, peraltro licenziato dopo 8 giornate. Nessuna solidarietà, nemmeno tra fenomeni.

Vanni Spinella

CUORE TORO

Un carriera ricca di soddisfazioni. Su tutte, il Mondiale vinto nel 1982. Ma pure l'amarezza del rigore sbagliato nella finale di Coppa Campioni persa nel 1984 con la Roma. I ricordi più belli di **Francesco Graziani**, per tutti Ciccio, attaccante generoso, sono però legati alla maglia granata: «I consigli di Agroppi, un fratello. Lo scudetto con Radice, tecnico all'avanguardia. Il titolo di capocannoniere della A nel '77. Il rapporto col "gemello" Pulici»

di NICOLA CALZARETTA

Un'esultanza in maglia granata di Francesco Graziani, nato a Subiaco (Roma) il 16 dicembre 1952. Al Torino dal 1973, ha esordito in A il 18 novembre dello stesso anno

Le montature dei suoi occhiali, da anni sono patrimonio del grande pubblico televisivo, insieme alla luccicante pelata e a quello slang da simpatica canaglia romana che lo rende unico. Personaggio già noto, ma reso ancora più popolare dal primo (e unico) reality calcistico, quel "Campioni, il sogno" che gli dette ancora più visibilità e fama. Il suo nome di battesimo è Francesco. Ma così non lo chiama quasi nessuno. Susanna, sua moglie, usa il diminutivo "Fra". Le sorelle, poi (ne ha due, oltre a Pasquale, il fratello maggiore), ripiegano sul più austero Franco. Per il resto del mondo è da sempre "Ciccio". Cicciograziani, tutto in una stringa. E il gioco è fatto. Ci troviamo ad Arezzo, la città di Susanna che è di queste parti e che lo ha accalappiato quando, tra il 1970 e il 1973, Fra ha indossato la maglia amaranto. Classica mattinata invernale. Il sole gioca a nascondino con le nuvole. L'asfalto è bagnato, l'aria è carica di umidità. Cappellino d'ordinanza, occhiali scuri, giubbottone imbottito. Tuta e scarpe da ginnastica. Piazzale antistante lo stadio di Arezzo. Pochi passi ed ecco comparire "Occhi verdi", il centro sportivo con campi da calcetto che Ciccio e famiglia gestiscono direttamente. «Mia moglie me lo dice sempre che li ho fatti fare apposta, così posso giocare quando voglio». Ci sediamo dentro al baretto, un caffè ci vuole prima di dar corso al fiume di ricordi di una carriera lunga e ricca di passaggi trionfanti. Su tutti, il Mondiale azzurro del 1982. E poi lo scudetto con il Torino nel 1976, il titolo di capocannoniere l'anno dopo. Quindi il tricolore sfiorato con la Fiorentina, le annate a Roma con due Coppe nazionali e il finale a Udine, prima dell'esotica parentesi in Australia. Tanti sorrisi a far da contraltare al ricordo di un rigore che avrebbe potuto riscrivere la storia sua e della Roma.

30 maggio 1984, Roma-Liverpool. Ti fa ancora male?

«Un po', sì. Ricordo ancora il dolore provato per i nostri tifosi. Caspita, si giocava all'Olimpico, in casa nostra. Sarebbe stato magnifico chiudere con il trionfo e invece la delusione fu doppia. Mi dicevo: "Quando mai mi ricapiterà un'altra occasione?". Andavo per i trenta e all'epoca solo chi vinceva il campionato accedeva alla Coppa dei Campioni. Impossibile un bis».

A fianco, Graziani contro il Milan affrontato da un giovane Franco Baresi: alle loro spalle, si notano Bigon e Pecci. Sotto, il rigore mandato alto da Ciccio nella finale di Coppa dei Campioni disputata in maglia Roma nel 1984

Due errori dal dischetto e la Coppa vola via.

«Sì, verso la curva *(sorride amaro)*, dove finirono i palloni calciati da me e da Bruno Conti. Loro sbagliarono il primo, noi purtroppo bissammo e addio sogni di gloria. Una cosa atroce. Se avessimo vinto, nessuno si sarebbe più ricordato degli errori. Invece...».

Che hai da dire in tua discolpa?

«Prendo a prestito le parole di Francesco De Gregori e dico che un giocatore lo si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia».

Bene, allora partiamo dal coraggio.

«Non ti basta quel che è successo la notte dell'Olimpico? Ce ne vuole tanto per andare sul dischetto in una finale secca. Una cosa è tirare i rigori in campionato, un'altra in momenti decisivi come quello, sapendo bene che non ci sarà una seconda volta. Ci vuole fegato, sì. E non tutti l'ebbero quella sera».

Ti riferisci a Falcao?

«Non lo tirò. Questa è la cruda verità. Si è sottratto a una responsabilità».

Ma tu, alla vigilia, eri tra i cinque rigoristi?

«No, anche perché io non sono mai stato un rigorista. Tra l'altro, nemmeno mi ricordo se prima della partita Liedholm avesse già una lista pronta. Quel che rammento bene è che lui e Pruzzo, che era uscito per infortunio, si misero a fare la conta appena finiti i supplementari. Quindi il Barone venne da me. Non ci fu

bisogno di altro. Mi resi disponibile. L'unica cosa che chiesi fu di tirarlo per primo, ma si era già prenotato Di Bartolomei».

Volevi toglierti il pensiero prima possibile.
«Sì, ma il segnale non era positivo. Eravamo tesi, troppo. Quelli là, psicologicamente, stavano meglio. Sorridevano, avevano espressioni distese, anche quando sbagliarono il primo tiro della serie».

Il clown Grobbelaar quanto ti infastidì?
«Non lo guardai neppure. Decisi che avrei tirato forte, mirando in alto. Questione di centimetri, il pallone scheggiò la traversa e volò in curva. Ho ancora in corso una causa con il tifoso che si beccò nel viso la pallonata» *(ride)*.

E il "dopo" come è stato?
«Nell'immediato, durissimo. Ci aiutò molto il gesto di alcuni tifosi, che uno o due giorni dopo la finale vennero a Trigoria con dei fiori per me e Bruno Conti. Fu poi bellissimo vedere l'Olimpico pieno e festante per l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Milan. Una prova d'amore eccezionale».

Che vi servì per arrivare alla vittoria finale.
«Una bella consolazione. La dimostrazione che quella squadra, oltre alle qualità tecniche, aveva carattere e una grande voglia di riscatto».

Hai altro da aggiungere al tema "coraggio"? Se ti dico 3 novembre 1976...
«Coppa dei Campioni, con il Torino. Giocai in porta al posto di Castellini, che era stato espulso, e non presi gol. Una bella prova di forza».

Ce la racconti?
«Era il ritorno degli ottavi. Avversario, il Borussia Mönchengladbach (mi raccomando, scrivilo bene, non come te l'ho detto ora io). Al Comunale, all'andata, ci avevano battuti per 2-1. Serviva l'impresa da loro».

Detto tra noi, ci poteva stare?
«Difficile. L'anno prima avevamo vinto lo scudetto, eravamo forti, con un gioco moderno e una notevole facilità a fare gol. Ma in campo internazionale avevamo poca esperienza, mentre loro avevano più personalità e forza, oltre ad alcuni big come Bonhof, Simonsen, Vogts e Heynckes. Uno squadrone. Al ritorno eravamo poi privi di Claudio Sala e Pecci».

Torniamo alla partita.
«Successe di tutto. L'arbitro, il belga Delcourt, ci massacrò. Al 43' fu espulso Caporale, il nostro libero. Al 68' toccò a Zaccarelli lasciare il campo. Ma il patatrac arrivò tre minuti dopo, con il terzo rosso a Castellini».

Cosa combinò il Giaguaro?
«Rincorse un avversario tedesco in fuga. Perse il controllo dei nervi, lui era fatto così. Già all'andata aveva sollevato di peso un giocatore del Borussia che stava fingendo di essersi fatto male e lo aveva portato fuori campo. Morale della favola, a venti minuti dalla fine siamo in otto e senza portiere».

Ma ecco SuperCiccio. Perché proprio tu?
«Perché sono coraggioso, no? Durante le partitelle d'allenamento mi mettevo in porta. Mi piaceva tuffarmi, mi divertiva. Lo facevamo io e Mozzini, ma io ero più forte. Quando l'arbitro cacciò Castellini, ▸▸▸

fu istintivo pensare che lo avrei sostituito. E fu bello anche vedere negli occhi dei compagni la piena fiducia in me in quel momento particolare. È vero che serviva un miracolo, ma eravamo sempre sullo 0-0».

Castellini si sfila la maglia gialla con i bordi granata e te la consegna.
«La misi sopra la mia e mi feci dare anche i guanti: mi davano un bel senso di sicurezza, ma erano immensi, ci stavo dentro due volte. Poi mi piazzai in porta».

Riesci a non subire gol.
«Al pronti via, mi arrivò una bordata che respinsi con i pugni. Salì l'eccitazione e venne a crearsi una situazione paradossale: in campo i tedeschi che spingevano per segnare almeno un gol, sugli spalti uno stadio intero che faceva il tifo per me. Non solo i tifosi granata, ma anche quelli di casa».

E continuano i salvataggi.
«Con il piede respinsi un tiro a botta sicura di Simonsen, il futuro Pallone d'Oro, che è ancora lì che si dispera. Al novantesimo Bonhof scaricò tutta la sua rabbia in una legnata centrale che bloccai. Finì la partita: eravamo fuori dalla Coppa dei Campioni, ma il pubblico era tutto per noi. Udo Lattek, il mister dei tedeschi, venne negli spogliatoi per congratularsi direttamente con me».

E i tuoi tifosi?
«Un tripudio, quando tornammo al Filadelfia il giorno dopo per gli allenamenti. Il complimento più bello me lo fece un vecchio tifoso granata che mi avvicinò all'immenso Valentino Mazzola, anche lui portiere per un giorno dopo l'espulsione di Bacigalupo in una gara di campionato. Mi vennero i brividi, come mi sta succedendo anche in questo momento».

A proposito del Grande Torino, cosa conservi nella tua memoria?
«La prima è lo spogliatoio, poi il campo del Filadelfia, la ruota dell'aereo. E quella foto, con la squadra schierata. Era appesa alla parete vicino alle scalette. Ci passavo sotto in totale silenzio, ogni volta colpito dalla sacralità di quell'immagine».

Torniamo al test di partenza. È la volta adesso dell'altruismo.

«Già l'episodio contro il Borussia è un misto di coraggio e altruismo. Io sono fatto così. Ho sempre avuto un principio nel mio agire: quello di farmi voler bene. E per fare questo, non puoi essere egoista. In campo ho preferito spesso passare il pallone al compagno meglio piazzato, invece di concludere personalmente. E anche fuori ho cercato di essere generoso, ricevendo in cambio delle belle lezioni».

Mi incuriosisce quest'ultimo aspetto. Hai un ricordo particolare?

«Giorno di San Silvestro di parecchi anni fa. Fuori dalla sede del Torino c'era un uomo che suonava il violino. Io esco, sono di corsa, ho appena comprato una bottiglia di champagne e gli allungo 30.000 lire. Lui però non accetta i soldi, se non ascolto la sua musica, e me li restituisce. Allora rimango lì, colpito dall'enorme dignità di questa persona».

Tornando invece al campo, qual è il massimo gesto di altruismo compiuto?

«Aver rinunciato a proseguire la finale mondiale di Madrid a favore di un compagno che stava meglio di me e che sarebbe stato più utile per la squadra».

Ma se piangevi dal dolore...

«Chiariamo bene. Nella gara precedente con la Polonia mi ero fatto male alla scapola, ma il problema era rientrato. Non presi medicinali, niente. Stavo bene. Invece nei primi minuti con la Germania, caddi in modo goffo e mi feci male alla clavicola. Il dolore era lancinante, è vero, però il professor Vecchiet mi disse che con una punturina avrei potuto continuare. A quel punto, tuttavia, ho preferito che entrasse Altobelli».

Che poi ha segnato il terzo gol azzurro.

«Doppiamente contento. Spillo era forte. Va detto che ogni volta che cadevo, lui era già a bordo campo che zompettava! *(ride)*».

Visto che ci siamo, che ricordi conservi di quella meravigliosa avventura spagnola?

«Due immagini, una negativa e una positiva. Nel primo caso c'è tutta la tensione e il clima pesante vissuto nella fase iniziale del torneo. Eravamo presi di mira da tutti, anche dalla stampa estera. Ogni mattina sapevamo che nella hall dell'albergo c'erano decine di giornalisti pronti all'attacco. Anche negli allenamenti non eravamo sereni».

Quella positiva?

«Essere entrati nella storia. Appena finita la partita con la Germania, mi tornarono in mente le parole pronunciate da Dino Zoff nello spogliatoio, pochi minuti prima della finale. Ci fece mettere in cerchio, abbracciati, e ci disse: "Dobbiamo dare il 130%. Se oggi vinciamo, entriamo nella storia del nostro Paese"».

Altri flash di Spagna '82?

«L'eclettismo della squadra, l'altissimo livello tecnico, la compattezza dello spogliatoio. Antonio Cabrini che durante Italia-Brasile mi chiede di dargli una mano nel fronteggiare Serginho e Leandro. E alla fine mi abbraccia, ringraziandomi. Stavamo parlando di altruismo, giusto?»

Sotto, Graziani, dolorante alla spalla destra, è costretto a uscire nei primi minuti della finale del Mondiale 1982 vinta dall'Italia.

Pagina accanto, l'attaccante azzurro in azione nella semifinale iridata contro la Polonia, che vide vincitori gli azzurri per 2-0; sullo sfondo, Paolo Rossi

Vero. Direi di passare alla fantasia, adesso.

«Basti questo: il mio gol all'Ascoli, 22 febbraio 1976, anno dello scudetto del Toro, dopo aver saltato non so quanti avversari. Gli ultimi dribbling in area di rigore: prima un difensore, poi un altro, quindi finta di corpo sul portiere senza toccare il pallone e rete in scivolata ad anticipare l'ultimo avversario che tentò un disperato salvataggio sulla riga».

Potrebbe anche bastare, se non fosse per quel "generoso" che ti ha accompagnato da sempre.

«Può darsi che la critica lo abbia usato per sminuire le mie qualità. Io, invece, ho sempre dato una valenza positiva a quell'aggettivo, proprio per i motivi che abbiamo detto prima. A ogni modo, per dare anche una risposta secca ai maligni, dico che un "generoso" come me ha vinto un Mondiale, uno scudetto, due Coppe Italia e giocato 353 partite in Serie A segnando 130 gol, con tanto di titolo di capocannoniere nel 1977. Senza contare le 64 partite e le 23 reti in azzurro».

Nulla da dire, i numeri parlano chiaro, ma se volessimo approfondire meglio l'argomento?

«Tecnicamente non ero un mostro, ma mi sono applicato molto e, specie con De Sisti alla Fiorentina e con Liedholm alla Roma, sono migliorato tantissimo. Picchio mi ha allenato nella tecnica. Si facevano stop, tiri in corsa, guida della palla, palleggi. Gli dicevo: "Mi sembra di essere tornato al Nagc"».

Nucleo Addestramento Giovani Calciatori, siamo nella preistoria.

«Sono del 1952, all'epoca quello era il primo passaggio per sognare di diventare calciatore».

Era anche il tuo sogno?

«Sì. Sono nato in una famiglia di lavoratori. Mio padre faceva il muratore a Roma, pendolare da Subiaco. Mia madre portava avanti la famiglia e faceva le pulizie in uno studio medico. Non mi è mancato nulla, ma ho imparato a non buttare via niente. Il prosciutto l'ho mangiato per la prima volta qui ad Arezzo, da Cecco».

Hai lavorato da ragazzo?

«In estate, dopo la scuola, con mio fratello che faceva l'imbianchino. Dovevo tinteggiare gli infissi in legno, previa accurata scartavetratura. Ci sapevo fare».

Meglio con il pallone, immagino.

«Ero bravo. Anche se agli inizi giocavo a centrocampo, numero 8, come il Marchisio delle scorse stagioni, per intenderci. Mi misero in attacco per caso: feci due gol e da lì non mi sono più spostato».

La prima svolta quando c'è stata?

«Scartato al provino con la Juve, preso a quello con la Roma. Ma non arruolato, perché la società giallorossa proprio in quel periodo aveva deciso di non prendere ragazzi di fuori. Così andai al Bettini Quadraro, dove mi videro i dirigenti dell'Arezzo: 1970, inizia l'avven- ▶▶▶

tura nel calcio vero».

Che ricordi conservi di quei primi anni ad Arezzo?
«Giocavo in Serie B. Il giorno del mio arrivo trovai una città in festa per la promozione appena conquistata e fui contagiato da quell'incredibile entusiasmo. Mi misi di buzzo buono a lavorare, convinto che avrei fatto bene».

Con l'Arezzo ti fai notare e arrivano anche i primi soldi.
«Mi davano 250.000 lire al mese, più i premi che erano a scalare tra titolari e riserve. Ricordo con piacere un episodio. Una volta venne da me il capitano Tonani, era il periodo in cui facevo il militare. Mi propose di dividere il premio con alcuni compagni che avevano già famiglia, ma che non avevano giocato. Accettai subito. Il calcio di quegli anni passava anche da qui».

Come è nato il tuo trasferimento al Torino?
«In una partita contro il Novara in cui feci gol, mi videro Rabitti e Ussello, osservatori del Toro. All'inizio non seppi nulla di preciso, allora iniziai a chiedere informazioni a Rampanti che era militare con me. "Ma al Toro non prenderanno mai uno scarpone come te" mi diceva Rosario. In realtà, era tutto fatto. Rimasi ancora una stagione in Toscana. Quindi, nell'estate del 1973, iniziò la mia vita in granata».

Chi ti ha fatto da Cicerone nei tuoi primi passi dentro il magico mondo del Torino?
«Cereser, Fossati, lo stesso Rampanti. Ma il mio fratellone è stato senza dubbio Aldo Agroppi. Gli devo moltissimo. Mi ha dato tanto, una volta anche delle belle pedate nel sedere. Successe quando mi comprai una Porsche usata con i primi soldi guadagnati. Mi trattò malissimo, ma mi ero voluto togliere uno sfizio. Per il resto, i soldi li ho sempre usati con oculatezza».

Non hai citato Ferrini, una dimenticanza?
«No, è perché a lui è legato uno scherzo fattomi proprio da Agroppi. Mi disse: "Tra poco arriverà il capitano. Mettiti sull'attenti, immobile, e aspetta che ti saluti. Lui vuole così e non fa eccezioni". Eravamo io e Vernacchia, altro giovane nuovo arrivato. Facemmo così. Lui arrivò e dopo un attimo ci sgridò: "Ma che state facendo, siete impazziti?"».

Gli inizi con il Toro non sono stati facili.
«Un momento particolare ci fu con Edmondo Fabbri, che mi faceva giocare largo con il "sette", avendo dato il "nove" a Claudio Sala. Non lo sopportavo quel numero, ma Fabbri scommise con me che così avrei debuttato in Nazionale. Ebbe ragione lui, ma non volle che pagassi la scommessa».

Il boom nel 1975-76, con Radice arriva lo scudetto.
«Il mister aveva idee nuove e un grande carisma. Gli vogliamo tutti un gran bene, specie adesso che non sta bene. L'unico difetto è che era sempre sul pezzo e godeva poco dei successi. L'immagine sua al termine della partita contro il Cesena che ci consegnò il tricolore (1-1, ndr), mentre se la prende con Mozzini per l'autogol, è emblematica».

Sotto, Graziani con la moglie Susanna impegnato nella lettura del Guerino.

A proposito di quella gara: nell'azione del vostro vantaggio c'è tutta l'essenza del tuo legame con Pulici.
«Già, i "Gemelli del gol". Una coppia perfetta, andavamo a memoria. E lo sai qual era il nostro vero segreto? Che nessuno era geloso dell'altro».

Insieme avete segnato una valanga di gol.
«Gran parte del merito va al centrocampo: a Pecci, a Zaccarelli e, soprattutto, al nostro capitano Claudio Sala. Senza i suoi cross e i suoi assist ne avremmo fatti di meno».

Perché nel 1981 si chiude la tua storia granata?
«Perché al Toro servivano soldi freschi. Il presidente Pianelli era in difficoltà, così io e Pecci prendemmo la via di Firenze. Per me fu decisivo l'intervento di Picchio De Sisti, l'allenatore della Viola, che mi voleva a tutti i costi. Ma l'addio non fu facile».

Con la Fiorentina, nel 1982, scudetto sfiorato.
«Ci è mancato Antognoni per metà stagione e questo ha fatto la differenza. Con lui, due punti in più li avremmo sicuramente fatti. Poi è chiaro che l'epilogo è stato beffardo. Mattei all'ultima giornata mi annullò un gol validissimo. Saltarono in tre: il portiere del Cagliari Corti, un difensore e Bertoni. L'arbitro fischiò la carica al portiere con il pallone già in porta. Andai da lui e protestai: "Impossibile che Bertoni abbia fatto fallo: quando salta di testa sembra Andreotti". Peccato. La Juve era più forte, ma uno spareggio per il titolo avrebbe rappresentato la degna conclusione di quell'emozionante testa a testa».

L'anno dopo sei di nuovo in viaggio.

Sopra, con il "gemello" Pulici, fantastica coppia-gol del Torino. Pagina accanto, in un derby con la Juve. Sotto, nelle figurine Panini '74-75

«Fu Italo Allodi a rompere l'incantesimo. Mi disse che non erano del tutto soddisfatti di me e che stavano cercando un altro attaccante. Io risposi che sarei anche rimasto a giocarmela. Quando però mi svelò che volevano Giordano, mi arrabbiai. Non servì nemmeno l'intervento del Conte Pontello a farmi rimanere».

Ed ecco la Roma.

«Mi voleva Liedholm e questo fu il motivo per cui accettai il trasferimento in giallorosso. C'era una maglia da titolare, c'erano Pruzzo e Bruno Conti. E c'era l'avventura in Coppa dei Campioni».

Che bilancio fai dei tuoi tre anni in giallorosso?

«Ottimo, sotto tanti punti di vista. Abbiamo vinto poco, questo sì. Anche se due Coppe Italia non sono proprio da buttare. Per me, poi, si prospettava un ruolo tecnico. Eriksson mi voleva come sue vice».

Cosa è andato storto?

«Intanto, io volevo ancora giocare. E poi, purtroppo, ci fu una polemica con Dino Viola».

Ce la racconti?

«Facevo parte della commissione interna che discuteva con la società i premi. Dopo un incontro, il presidente se la prende con me. "Tu sei un uomo della società". E io: "Eh no, sono un giocatore e qui rappresento anche i miei compagni". Si creò uno strano clima, a tal punto che all'inizio dell'estate 1986 andai in ritiro senza aver firmato il contratto».

Continua.

«Viola mi diceva di stare tranquillo. Venne poi a Brunico con una proposta contrattuale che prevedeva una forte diminuzione dell'ingaggio. Ci rimasi malissimo. Nel frattempo, avevo rifiutato alcune offerte, tra cui quella del Verona del mio ex compagno Mascetti».

Quindi?

«Gli dissi che con la Roma non avrei più giocato. E così andai all'Udinese, voluto da Picchio De Sisti. Due stagioni in Friuli, una comparsata in Australia e poi stop».

Ultima domanda: vabbè l'altruismo, la generosità e lo spirito di squadra, ma quanto hai rosicato quando Paolo Rossi nel 1978 ti ha soffiato il posto all'esordio del Mondiale?

«Risposta sincera: mi giravano le palle che non ti dico. Avevo fatto tutte le qualificazioni, segnando pure. Caspita, mi sono detto, è come andare al Vaticano e non vedere il Papa. E poi sembrava che il male di quella squadra fosse tutto concentrato in me e Aldo Maldera, che perse il posto a favore di Cabrini».

Nel 1982 ti sei preso una bella rivincita.

«Lo sport, come la vita, ti toglie e ti dà. Basta saper aspettare, essere sul pezzo e avere rispetto. Io nel 1978 ho rispettato le scelte di Bearzot. Lui ha apprezzato e quattro anni dopo sono stato ripagato entrando nella storia. Dalla porta principale».

Nicola Calzaretta

Modena, la mia grande sfida

Hernan Crespo fa un primo bilancio della sua avventura da allenatore "pro": «Le responsabilità non mi spaventano, ma so che per fare bene non basta aver masticano calcio per una vita. Alla squadra chiedo di non perdere mai la propria identità. Mourinho? Un grande. Lo criticano, poi però a Coverciano studiano i suoi sistemi»

di ADALBERTO SCEMMA

Hernan Crespo è nato a Florida (Argentina) il 5 luglio 1975. L'anno scorso ha allenato il Parma Primavera

▸▸▸

Vent'anni al top senza avvertire l'obbligo di pronunciare un "grazie". Hernan Crespo lo dice e lo ribadisce: «Ciò che ho ottenuto da calciatore lo devo soltanto a me stesso. Ho sempre lavorato duro, fa parte della mia cultura». Mai il sospetto di un privilegio? Macché: ci sono 273 gol e squadre di vertice come Inter, Milan e Chelsea a garantire per lui. E tuttavia la domanda è d'obbligo: non è un privilegiato chi allena il Modena in B dopo un'unica esperienza (per quanto positiva nei risultati, al di là delle grane societarie) sulla panchina del Parma Primavera? E ancora: è un atto di fiducia incondizionata, quello del presidente del Modena Caliendo, o piuttosto un azzardo bell'e buono? Chi ha evitato la gavetta (da Ferrara a Costacurta, da Inzaghi a Liverani, per non parlare di Stramaccioni) ha pagato quasi sempre pedaggio al primo intoppo. Domande scontate per una risposta a senso unico: «So prendermi tutte insieme sia le responsabilità che le colpe». E Crespo ricorda ciò che in Argentina si dice dell'esperienza con un'immagine colorita: un pettine che si comincia a usare quando non ci sono più i capelli. E se tardano i risultati? «L'allenatore deve essere il primo a risponderne, senza chiamare in causa i giocatori».
L'immagine è quella di un uomo solido, con un'idea di calcio piuttosto chiara («Mi fido più dell'occhio che della tecnologia») e con un modello di riferimento altrettanto lineare: «Nel calcio inglese corrono tutti a mille anche durante la settimana. Qui da noi si tira a campare». Schema da trasferire anche al Modena? «All'inizio abbiamo faticato senza mai perdere, però, la nostra identità. Il Modena ha un'anima guerriera, lo ha dimostrato a dicembre quando ha messo sotto Bari e Novara, quando ha saputo ritrovarsi anche a livello mentale».

Un cambio di marcia che però fatica a trovare continuità. Come lo spiega?
«Con il fatto che solo verso la fine del girone di andata ho cominciato a cambiare meno, puntando su un nucleo preciso di giocatori. All'inizio non potevo permettermelo, non c'erano le condizioni per mandare in campo una squadra con la medesima ossatura».

In che senso?
«Ho dovuto far giocare gente che per certi versi rappresentava un'incognita anche per noi. Il Modena al completo avrebbe avuto un passo ben diverso. Chi all'epoca ci ha criticato, deve ricordare da dove questa squadra è partita».

Lei ha parlato spesso di anno zero: un Modena da ricostruire?
«In qualche modo, sì. C'è stata la parentesi Pavan, dopo i due anni di Novellino che aveva le sue idee. Poi la società ha cambiato rotta, scegliendo di far maturare i giovani. Siamo andati avanti senza mai piangerci addosso, neppure nei momenti in cui le cose giravano storte».

Fino a che punto il mercato di gennaio vi darà una mano?
«Ci siamo mossi in maniera mirata, senza stravolgimenti: occorreva innanzitutto sfoltire la rosa ed è stato fatto. In difesa, l'arrivo di Bertoncini amplia la possibilità di rotazione. Camara e Crecco sono ester-

LA STRAORDINARIA CARRIERA DEL VALDANITO

ANNO	SQUADRA	PRESENZE	RETI
1993-1996	**River Plate** (1)	62	**21**
1996-2000 e 2010-2012	**Parma** (2)	163	**72**
2000-2002	**Lazio** (3)	54	**39**
2002-2003 e 2006-2009	**Inter** (4)	81	**27**
2003-2004 e 2005-2006	**Chelsea** (5)	49	**20**
2004-2005	**Milan** (6)	28	**11**
2009-2010	**Genoa** (7)	16	**5**
1995-2007	**Argentina** (8)	64	**35**

Le otto maglie indossate da Hernan Crespo nella sua lunga carriera di calciatore: Valdanito gli deriva dalla somiglianza fisica con l'ex attaccante argentino Jorge Valdano

ni offensivi funzionali al nostro modulo. Amauri? Il tentativo è stato fatto, ma non si è trovato l'accordo. Pazienza».

Quanto peserà l'assenza di Cionek?
«Ci mancherà, certo, ma l'occasione di giocare a Palermo, in Serie A, era irrinunciabile. La squadra ha pagato a lungo l'infortunio di Granoche, ecco perché c'era la necessità di intervenire già a gennaio. Ricordo poi che abbiamo giocato a lungo anche senza Mazzarani e Bentivoglio».

L'obiettivo dichiarato è quello di una salvezza tranquilla. È proprio così?
«Conoscendomi, dico che la salvezza non mi basta. Intanto portiamo a casa il primo obiettivo, poi si vedrà. Salvarci senza passare dai playout rappresenterebbe un miglioramento rispetto all'anno scorso. Poi siamo tutti dei sognatori, vogliamo sempre il massimo...».

Fino a che punto vi penalizza il confronto con Carpi e Sassuolo?
«La situazione pesa, è innegabile. Dobbiamo scrollarci di dosso questo aspetto, un po' troppo da provinciali. Carpi e Sassuolo giocano in A, bravi loro. Ma noi siamo il Modena: cerchiamo di guardare soprattutto in casa nostra. E al campionato di B».

Proiettiamo lo sguardo in cima alla classifica.
«È una bella lotta. Cagliari e Crotone la stanno facendo da protagoniste. Il Cagliari è stato costruito per salire direttamente in A e sta meritando di vincere il campionato. Rastelli ha dato una grossa impronta. Il Crotone ha avuto l'approccio giusto, è entrato subito in sintonia con la categoria. Juric ha capito che se si gioca ad alta intensità, e qui mi torna in mente la lezione del calcio inglese, ci sono i presupposti per arrivare lontano».

Chi potrebbe fare da terzo incomodo?
«Vedo bene il Pescara. Mi ha impressionato: ha qualità e giocatori di valore. Può rappresentare l'outsider più insidioso».

Lapadula e Budimir sono finiti in copertina.
«Budimir è incontenibile, arriva da un campionato come quello tedesco che gli è servito da trampolino e gli ha permesso di affinare l'esperienza. Contro di noi ha segnato il gol decisivo, lo stesso ha fatto Lapadula per un altro 1-0, quello del Pescara. È un giocatore che arriverà lontano e che ha trovato l'ambiente ideale per emergere. Pescara, storicamente, ha sempre rappresentato uno snodo per il salto di qualità. Penso a Verratti, Insigne, Immobile, Romagnoli».

Sta scomparendo il "falso nueve". Si torna ai "veri" numeri nove. Inversione di tendenza effettiva o casualità?
«Non credo alle mode. L'importante è sempre fare gol. Prendiamo Messi e Cristiano Ronaldo: sono due attaccanti completamente diversi, eppure segnano sessanta gol a testa tutti gli anni. La differenza non la fa il modulo, ma lo stato di necessità: dipende da come vengono costruite le squadre».

Higuain e Dybala: continua la favola dei cannonieri argentini. Un marchio di fabbrica?
«Arrivo da un Paese, l'Argentina, dove tutti i fantasisti mancini vengono accostati a Maradona. Con le dovute proporzioni, ovvio. Quindi eviterei per principio i paragoni o le etichette, che spesso bruciano i giocatori. D'Alessandro e Aimar, per esempio, vantano una carriera rispettabile, ma al di sotto delle loro potenzialità, se la base di partenza è rappresentata da Maradona. L'importante è che ciascuno assecondi la propria personalità, infischiandosene delle somiglianze. Certi paragoni a volte sono deleteri».

Per esempio?
«A Modena abbiamo il caso di Mazzarani: romano, trequartista, quindi paragonato immediatamente a Totti. Lui magari se ne infischia delle aspettative che gli vengono costruite attorno, ma a qualcuno può pesare».

C'è in giro un nuovo Crespo?
«Dzeko è più potente di me, ma ha caratteristiche tecniche simili alle mie. Io gli ero superiore nel colpo di testa, però è analoga la concezione di come ci si deve muovere in partita. Parlo della coralità, del voler giocare con gli altri. Forse Dzeko è meno freddo di me in area, è una questione caratteriale. Lui è bosniaco, io argentino: magari il sangue latino incide di più».

Lei è rimasto a lungo nel cuore dei tifosi, al di là della maglia che indossava. Qual è il segreto?
«Non mi ritengo una mosca bianca. Credo sia dovuto a tre fattori: mi considero una persona seria, un pro- ▶▶▶

MEDIA-VOTO E MINUTAGGIO DI TUTTI GLI UNDER 21 SCHIERATI NEL GIRONE DI ANDATA

Brescia premiato dalla **linea verde**

ASCOLI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Jakub JANKTO	C	1996	1.209	**6,09**
Andrea PETAGNA	A	1995	921	**6,01**
Tomas SVEDKAUSKAS	P	1994	766	**5,83**
Davide CINAGLIA	D	1994	841	**5,80**
Valerio NAVA	D	1994	189	**5,75**
Dario DEL FABRO	D	1995	380	**5,62**
Marco FREDIANI	A	1994	22	**ng**

AVELLINO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Samuel BASTIEN	C	1996	912	**6,06**
Davide BIRASCHI	D	1994	1.113	**5,99**
Mohamed SOUMARÈ	A	1996	64	**5,92**
Roberto INSIGNE	A	1994	982	**5,82**
Maxime GIRON	D	1994	470	**5,77**
Guido D'ATTILIO	C	1994	61	**5,75**
Nicolas NAPOL	A	1996	33	**5,67**
Simone PETRICCIUOLO	D	1995	49	**4,67**

BARI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Isaac DONKOR	D	1995	350	**6,00**
Giovanni DI NOIA	C	1994	494	**5,94**
Kingsley BOATENG	A	1994	349	**5,89**
George PUSCAS	A	1996	239	**5,46**

BRESCIA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Carlos EMBALO	A	1994	1.502	**6,42**
Luca MAZZITELLI	C	1995	1.664	**6,30**
Leonardo MOROSINI	C	1995	1.053	**6,24**
Stefano MINELLI	P	1994	1.870	**6,14**
Racine COLY	D	1995	1.725	**6,09**
Edoardo LANCINI	D	1994	682	**6,09**
Simone ROSSO	C	1995	380	**6,04**
Fabio BERTOLI	C	1996	13	**6,00**
Ismail H'MAIDAT	C	1995	552	**5,97**
Michele SOMMA	D	1995	477	**5,97**
Davide MARSURA	A	1994	158	**5,95**
Lorenzo VENUTI	D	1995	1.193	**5,78**
Joel BARAYE	A	1997	1	**ng**
Luca MILANESI	A	1998	9	**ng**

CAGLIARI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Nicolò BARELLA	C	1997	152	**6,11**
Nicola MURRU	D	1994	1.022	**6,11**
Alessandro DEIOLA	C	1995	335	**6,05**
Antonio BARRECA	D	1995	408	**6,03**
Luka KRAJNC	D	1994	903	**5,98**
Andrea Felipe TELLO	C	1996	563	**5,98**
Alberto CERRI	A	1996	499	**5,84**

CESENA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Stefano SENSI	C	1995	1.555	**6,39**
Franck Yannick KESSIÈ	D	1996	1.313	**6,35**
Mattia CALDARA	D	1994	1.726	**6,08**
Luca GARRITANO	A	1994	929	**6,06**
Luca VALZANIA	C	1996	268	**5,92**
Valerio Lorenzo ROSSETI	A	1994	754	**5,83**
Gabriele MONCINI	A	1996	167	**5,28**
Simone RAFFINI	A	1996	9	**ng**

COMO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Simone SCUFFET	P	1996	1.723	**6,16**
Accursio BENTIVEGNA	C	1996	577	**5,91**
Isaac NTOW	C	1994	58	**5,90**
Diamante CRISPINO	P	1994	285	**5,89**
Tiago CASASOLA	D	1995	615	**5,81**
Pol GARCIA TENA	D	1995	1.155	**5,79**
Zan BENEDICIC	C	1995	590	**5,63**

CROTONE

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Federico RICCI	A	1994	1.342	**6,65**
Leonardo CAPEZZI	C	1995	1.748	**6,47**
Mamadou TOUNKARA	A	1996	315	**6,39**
Eloge KOFFI YAO	D	1996	1.833	**6,38**
Mihal BALASA	D	1995	923	**6,26**

ENTELLA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Cheick KEITA	D	1996	1.358	**6,03**
Francesco BELLI	D	1994	1.468	**5,91**
Nicolò FAZZI	C	1995	921	**5,83**
Fabio GERLI	C	1996	281	**5,83**
Bruno PETKOVIC	A	1994	443	**5,68**
Luca ZANON	D	1996	255	**5,59**

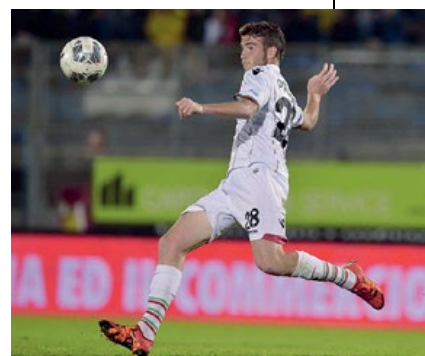
LANCIANO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Deian BOLDOR	D	1995	129	**6,17**
Eric LANINI	A	1994	636	**5,96**
Stefano PADOVAN	A	1994	605	**5,96**
Federico DI FRANCESCO	A	1994	1.149	**5,87**
Luca CRECCO	C	1995	395	**5,86**
Antonio ROZZI	A	1994	46	**5,33**

LATINA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Filippo BANDINELLI	A	1995	71	**6,00**
Leandro CAMPAGNA	A	1994	22	**6,00**
Joseph Marie MINALA	C	1996	201	**5,83**
Maodo Malick MBAYE	C	1995	386	**5,82**
Nicola TALAMO	A	1996	129	**5,58**

A fianco, Leonardo Capezzi del Crotone.
Sotto, l'attaccante bresciano Carlos Embalo

A sinistra, Cristian Dell'Orco (Novara). Sopra, il talento pescarese Rolando Mandragora. A destra, Antonio Palumbo (Ternana)

LIVORNO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Matteo RICCI	P	1994	530	6,08
Andrea GASBARRO	D	1995	1.453	6,05
Andrea PALAZZI	C	1996	131	5,75
Cristian BUNINO	A	1996	309	5,64
Arturo CALABRESI	D	1996	681	5,60
Mattia ARAMU	C	1995	767	5,57
Jherson AMU VERGARA	D	1994	636	5,57
Gabriele MORELLI	D	1996	173	5,50
Jami RAFATI	C	1994	9	ng

MODENA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Fabio SAKAJ	C	1998	107	6,20
Ivan PROVEDEL	P	1994	1.734	6,11
Prince Emmanuel BESEA	C	1997	168	5,83
Lorenzo MARCHIONNI	C	1994	76	5,83
Simone ALDROVANDI	D	1994	237	5,75
Ali SOWE	A	1994	532	5,48
Tomas VESTENICKY	A	1996	69	5,33
Gianluca ZUCCHINI	D	1995	50	5,33

NOVARA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Cristian DELL'ORCO	D	1994	1.116	6,11
Francesco VICARI	D	1994	578	6,07
Lorenzo DICKMANN	D	1996	608	6,02
Jacopo MANCONI	A	1994	276	5,70
Nicolas SCHIAVI	C	1995	8	ng

PERUGIA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Pierre Desiré ZEBLI	A	1997	976	6,30
Vittorio PARIGINI	A	1996	984	6,25
Bosa Jean Armel DROLÉ	A	1997	877	6,14
Alexis Alvarez ZAPATA	C	1995	573	5,73
Raphael MIRVAL	A	1996	15	5,50
Didiba Moudoumbou JOSS	C	1997	62	5,33
Gianluca MANCINI	D	1996	46	5,17

PESCARA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Rolando MANDRAGORA	C	1997	1.037	6,16
Valerio VERRE	C	1994	1.227	6,07
Luca FORTE	A	1994	180	6,03
Alexandru MITRITA	A	1995	80	6,00
Lucas TORREIRA	C	1996	547	5,78
Ransford SELASI	C	1996	707	5,70
Andrea TESTI	A	1997	37	5,66
Danilo BULEVARDI	C	1995	12	ng
Pierluigi CAPPELLUZZO	A	1996	10	ng

PRO VERCELLI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Massimiliano GATTO	A	1995	544	6,02
Simone EMMANUELLO	C	1994	319	5,96
Filippo BERRA	D	1995	527	5,88
Lorenzo FILIPPINI	D	1995	1.013	5,76
Gregorio LUPERINI	C	1994	85	5,67
Alex REDOLFI	D	1994	13	ng

SALERNITANA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Moses ODJER	C	1996	982	6,20
Thomas STRAKOSHA	P	1995	876	5,96
David MILINKOVIC	C	1994	404	5,71
Alan EMPEREUR	D	1994	1.351	5,63
Gianluca POLLACE	D	1995	97	4,50

SPEZIA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Patrick CIURRIA	C	1995	538	6,08
Paulo Dentello AZZI	A	1994	18	6,00
Dario CANADJIJA	C	1994	792	5,72
Gennaro ACAMPORA	C	1994	531	5,69
Josip MISIC	C	1994	339	5,63
Krisztian TAMAS	D	1995	82	5,50
Karim ROSSI	A	1994	205	5,20

TERNANA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Antonio PALUMBO	C	1996	300	6,05
Marko DUGANDZIC	A	1994	140	6,03
Davide MONTELEONE	D	1995	30	6,00
Marin VALJENT	C	1995	1.024	5,99
Cedric GONDO	A	1996	614	5,94
Niccolò BELLONI	C	1994	577	5,92

TRAPANI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Pasquale DE VITA	A	1994	26	6,10
Andrea PASTORE	D	1994	30	6,00
Janis CAVAGNA	C	1995	401	5,78
Claudio SPARACELLO	A	1995	223	5,50

VICENZA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MINUTI GIOCATI	MEDIA VOTO
Marco PINATO	C	1995	93	6,08
Francesco URSO	C	1994	1308	5,97
Roberto GAGLIARDINI	C	1994	769	5,97
Giovanni SBRISSA	C	1996	529	5,79
Andrej MODIC	C	1996	547	5,71

N.B.: in nero i giocatori che hanno preso voti in almeno 11 delle 21 giornate disputate, in rosso quelli che non hanno raggiunto questa soglia minima. In ogni singola giornata il giocatore deve poi aver riportato un voto da almeno due delle tre testate prese in considerazione (Guerin Sportivo, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport)

A fianco, il regista gialloblù Bentivoglio

fessionista a 360 gradi, un vincente. Se manca anche una soltanto di queste componenti, si lascia meno il segno. Non basta dare l'anima, nel calcio. Il fatto di vincere qualcosa ti promuove sicuramente meglio».

Vent'anni di carriera. Una vita...
«Ho giocato con Messi, Tevez, Drogba, Robben, Shevchenko, Kaká, Ibrahimovic. Molti di loro hanno vinto il Pallone d'Oro, io ho la soddisfazione di essere rimasto ad alti livelli per tanto tempo. Ho avuto a che fare, da compagno o da avversario, con i migliori attaccanti degli ultimi dieci-quindici anni.

Sopra, da sinistra, Luppi e Granoche, mix di esperienza e gioventù per Crespo

E sono riuscito a farmi marcare da Baresi, per finire con Thiago Silva quando era al Milan. Ho vissuto in campo un'epoca straordinaria».

Al Milan la lega la pazzesca finale di Istanbul col Liverpool.
«Sono rimasto nella storia, in ogni caso, visto che ho fatto due gol. Forse l'unico caso in cui chi ha perso viene ricordato più di chi ha alzato la coppa. È stato qualcosa di anomalo, ma anche il motivo per cui la gente si innamora del calcio. Perché niente è mai scontato».

Doppio smacco. Un paio di settimane prima la Juve vi aveva battuto nello sprint-scudetto.
«La giustizia ha poi detto che c'erano delle irregolarità. In effetti mi sono sempre chiesto: "Sono arrivato secondo col Parma, con l'Inter, con il Milan. Sempre dietro la Juve, come mai?". Purtroppo il calcio non è guarito del tutto. Lo abbiamo visto con l'ultimo caso del Catania. Quando manca la lealtà, alla lunga, si condiziona la carriera di allenatori e giocatori».

A freddo possiamo rileggere con lucidità anche il caos di Parma.
«Credo nella giustizia: i colpevoli pagheranno. Non è tollerabile un buco del genere: aziende costrette a chiudere, famiglie che non hanno potuto arrivare a fine mese. Per quanto riguarda i calciatori, parliamo di una stagione senza stipendio all'interno di una carriera che mediamente dura dieci anni. Quando arriva il momento di smettere, si fanno i conti. E in questo caso, rischiano di non tornare».

Crespo allenatore a Parma cosa ha imparato?
«Che non basta aver masticato calcio per una vita. Oppure essere stato un grande giocatore. Si guardano le cose da una prospettiva diversa. Devi mixare tutte le tue esperienze, facendo una sorta di copia-incolla di tutto quanto hai appreso in campo. Una volta avevo come modelli Ramon Diaz, Klinsmann o Van Basten. Poi mi sono messo in testa che volevo essere Crespo. Ora penso a Mourinho, Ancelotti, Bielsa, consapevole però che mi tocca un certo tipo di percorso. L'allenatore giovane dà un segnale di freschezza, l'anagrafe gli consente un approccio più diretto con i giocatori. Però continuo a studiare il calcio guardando gli altri».

Mourinho, per esempio, che cosa le ha insegnato?
«José è un grande allenatore: puoi essere d'accordo con lui oppure no, ma spesso si è dimostrato più avanti degli altri. È stata criticata la sua metodologia di lavoro, ma oggi a Coverciano si insegnano i sistemi di Mourinho. Chiaro che nessuno è depositario della verità, noi in Italia portiamo sempre le cose all'estremo».

Mourinho, però, l'ha costretta a lasciare l'Inter.
«Un addio fisiologico. Mi conosceva bene, ero stato con lui al Chelsea, ma ero a fine contratto e avanti negli anni. Era giusto rinnovare. Non mi era stato facile, invece, digerire l'addio del 2003. L'Inter aveva bisogno di fare cassa, Vieri non si poteva cedere, io ero l'unico ad avere mercato. Pensavo di restare, ma Cúper ha detto che bastavano Ventola e Kallon...».

Da Moratti ad Abramovich che è ancora lì, dopo quasi tredici anni. Da noi, invece, molte cose stanno cambiando.
«Siamo stati i primi al mondo quando c'erano imprenditori italiani. Ora ci sono difficoltà nella nostra economia, il Paese ne ha risentito. È normale che servano capitali esteri. Pallotta è un tipo serio, Thohir ci sta lavorando sopra, Saputo è un bel personaggio, vedremo mister Bee con Berlusconi».

C'è spazio per qualche rimpianto?
«Ho ricordi, non rimpianti. Dormo tranquillo perché ho segnato in tutte le finali che ho giocato. Se vogliamo scavare in profondità, non ho realizzato il sogno di una finale mondiale. D'altronde questo è il problema dell'Argentina: a un passo dal grande traguardo, si blocca sempre. Questione di dettagli, come ha dimostrato l'ultima finale persa in Brasile contro la Germania».

Adalberto Scemma
ha collaborato Adriano Ancona

Torna la Juve
La notte della lattina

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 48ª PUNTATA

1971-72 IL FILM FOTOFINISH IN BIANCO E NERO

La crisi economica generale, i debiti dei club e la carenza di "big" continuano ad ammosciare il mercato. L'Inter spende 232 milioni per il modesto attaccante Ghio che il Napoli ha riscattato per 40 dalla Lazio. Il Milan conquista l'oscar assicurando a Rocco l'attaccante Bigon del Foggia (200 milioni più Rognoni), il terzino Sabadini della Sampdoria (180 più Santin, riscattato dal Vicenza) e il centrocampista Sogliano dal Varese (90). La Fiorentina prende il centravanti Clerici dal Verona per 230 milioni, la Juventus il portiere Carmignani dal Varese per 200. Si parte e la Signora scappa già all'ottava giornata, vincendo il derby. Solo il Milan riesce a inseguirla tenendone il passo, tanto da avvicinarsi a un punto al tredicesimo turno, quando i bianconeri perdono l'imbattibilità sul campo del Cagliari. Il 23 gennaio la Juventus è comunque campione d'inverno con 2 lunghezze sul Milan e 4 sullo stesso Cagliari. Sette giorni dopo, approfittando della sorprendente sconfitta dei rivali sul campo della matricola Catanzaro, i rossoneri centrano l'aggancio, salvo poi perdere a Firenze ritrovandosi al punto di partenza. Al ventesimo turno il Milan entra in crisi e allora si fanno avanti prima Cagliari e Fiorentina, poi il Torino, che vincendo il derby del 26 marzo giunge a una sola lunghezza di distacco dalla capolista. Mancano sette giornate alla fine e il duello tra cugini si fa avvincente: alla venticinquesima le due squadre sono appaiate, la domenica dopo i granata di Giagnoni, che esalta i tifosi con un colbacco portafortuna, si isolano in testa mentre la Juve viene raggiunta dal Cagliari. Passano solo sette giorni e tutto si capovolge: il Toro cade in casa del Milan, la Juventus travolge l'Inter e torna in testa. Alla vigilia dell'ultimo turno, la capolista ha un solo punto su Torino e Milan: nell'arrivo al fotofinish vincono tutte e tre le pretendenti e la Signora riconquista lo scudetto dopo cinque anni. In coda, oltre al Varese, da tempo staccato, scendono in B Mantova e Catanzaro.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 3-10-1971
Cagliari-Verona 3-1
9' Riva (C), 44' Brugnera (C), 53' Orazi (V), 75' Vitali (C)
Fiorentina-Napoli 2-1
10' Orlandini (F), 25' Ripari (N), 89' Clerici (F)
Inter-Atalanta 2-0
15' Mazzola, 89' rig. Boninsegna
Juventus-Catanzaro 4-2
34' Anastasi (J), 64' Haller (J), 66' e 76' Bettega (J), 75' Spelta (C), 79' M. Gori (C)
Mantova-Torino 1-2
51' Toschi (T), 53' Sala (T), 90' rig. Maddè (M)
Roma-L.R. Vicenza 1-0
75' Amarildo
Sampdoria-Bologna 2-1
9' Landini II (B), 16' Spadetto (S), 25' rig. Suarez (S)
Varese-Milan 0-1
28' Prati

2ª GIORNATA - 17-10-1971
Atalanta-Cagliari 2-1
16' Moro (A), 58' Magistrelli (A), 63' Riva (C)
Bologna-Varese 1-0
60' Rizzo
Catanzaro-Inter 0-2
63' Bedin, 80' Facchetti
Milan-Fiorentina 2-0
27' e 61' Bigon
Napoli-Mantova 1-0
55' Altafini
Roma-Sampdoria 1-0
89' Amarildo
Torino-L.R. Vicenza 2-1
27' Ciccolo (L.R.), 43' e 61' Pulici (T)
Verona-Juventus 1-0
50' Orazi

A sinistra, i tre "colpi" del Milan al mercato estivo: da sinistra, Bigon, Sogliano e Sabadini. Sopra, Albertosi e Martiradonna intervengono su Bigon in Milan-Cagliari del 14 novembre 1971. A destra, Gustavo Giagnoni e il suo mitico colbacco. Pagina accanto, una formazione del Cagliari 1971-72. In piedi da sinistra: Nené, Albertosi, Domenghini, Vitali, Niccolai, Riva; accosciati: Mancin, Martiradonna, Poletti, Gori, Cera. In basso, un undici del Vicenza nella stessa stagione. In piedi da sinistra: Maraschi, Bardin, Fontana, Calosi, Carantini; accosciati: Cinesinho, Damiani, Volpato, Stanzial, Poli, Ciccolo

I CAMPIONI TRIONFO IN LACRIME

È una stagione dura e combattuta, spigolosa e da una certa angolazione di nuovo tragica, quella che consegna alla **Juventus** il ritorno allo scudetto con un anno di anticipo rispetto ai programmi della "rivoluzione bonipertiana". Giampiero Boniperti è il centro motore del nuovo corso e il 13 luglio 1971 diventa presidente, succedendo a Vittore Catella, dimissionario per i troppi impegni di dirigente Fiat. Al suo fianco, Italo Allodi, manager che completa al mercato una rosa già dimostratasi competitiva: vorrebbe Zoff per colmare la lacuna del portiere, ma la trattativa non va in porto e allora ripiega sul miglior prospetto nel ruolo, il ventiseienne Carmignani del Varese. In panchina, conferma per Cestmir Vycpalek, che Boniperti ha richiamato alla Juve (per i cui colori ha già militato come giocatore) quando

▶▶▶

3ª GIORNATA - 24-10-1971
Cagliari-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Roma 2-0
27' aut. Petrelli (R), 45' Clerici (F)
Inter-Verona 4-1
44' e 75' Mazzola (I), 59' Bedin (I), 64' Boninsegna (I), 77' Reif (V)
Juventus-Atalanta 1-0
27' Haller
L.R. Vicenza-Milan 0-2
41' Prati, 72' rig. Rivera
Mantova-Bologna 1-1
19' Carelli (M), 31' Savoldi (B)
Napoli-Sampdoria 0-0
Varese-Torino 2-2
35' Sala (T), 48' Luppi (T), 80' C. Petrini (V), 82' aut. Crivelli (T)

4ª GIORNATA - 31-10-1971
Atalanta-Fiorentina 3-1
54' rig. Moro (A), 75' Doldi (A), 85' Magistrelli (A), 89' Scala (F)
Bologna-L.R. Vicenza 2-1
31' Savoldi (B), 44' Perani (B), 60' Damiani (L.R.)
Milan-Juventus 1-4
16' e 28' Bettega (J), 39' Causio (J), 58' Bigon (M), 88' Anastasi (J)
Roma-Inter 3-1
11' La Rosa (R), 36' Cappellini (R), 48' Boninsegna (I), 86' Salvori (R)
Sampdoria-Catanzaro 1-1
34' Spadetto (S), 54' Mammì (C)
Torino-Cagliari 1-0
86' Rossi
Varese-Napoli 0-1
84' Macchi
Verona-Mantova 1-0
36' Sirena

5ª GIORNATA - 7-11-1971
Cagliari-Napoli 2-1
8' Riva (C), 27' aut. Pogliana (N), 45' Manservisi (N)
Catanzaro-Varese 1-1
37' Banelli (C), 83' C. Petrini (V)
Fiorentina-Bologna 2-1
60' A. Scala (B), 83' Clerici (F), 90' Chiarugi (F)
Inter-Torino 2-0
74' Bertini, 75' Boninsegna
Juventus-Roma 2-1
27' Amarildo (R), 71' e 76' Capello (J)
L.R. Vicenza-Verona 2-1
51' Fontana (L.R.), 66' Orazi (V), 69' Maraschi (L.R.)
Mantova-Atalanta 1-0
1' aut. Rigamonti (A)
Sampdoria-Milan 0-2
38' rig. Rivera, 46' Prati

6ª GIORNATA - 14-11-1971
Atalanta-L.R. Vicenza 1-3
18' Faloppa (L.R.), 42' Bianchi (A), 44' Ciccolo (L.R.), 54' Damiani (L.R.)
Bologna-Juventus 1-2
18' Bettega (J), 26' Capello (J), 45' Savoldi (B)
Mantova-Catanzaro 1-1
59' Maddè (M), 84' Spelta (C)
Milan-Cagliari 0-0
Napoli-Inter 0-0
Torino-Sampdoria 2-0
45' Agroppi, 90' Sala
Varese-Roma 1-3
2' e 70' Zigoni (R), 24' C. Petrini (V), 41' Petrelli (R)
Verona-Fiorentina 0-0

▶▶▶

faceva l'allenatore del Bagheria vicino a Palermo e che, a dispetto della scarsa esperienza specifica, ha dimostrato buon senso, tatto e polso a sufficienza per meritare la conferma. Soprattutto, il successore di Picchi ha l'intelligenza di lavorare in simbiosi col presidente, senza temere invadenze e anzi sfruttandone appieno il prezioso apporto. La squadra che mette in piedi è solida ed efficace: Carmignani in porta, i rocciosi Spinosi e Morini spietati marcatori puri, l'ex mediano Marchetti terzino incursore sulla fascia sinistra, Salvadore libero classico; a centrocampo, i polmoni di Furino, la regia di Capello, i guizzi di Causio e la fantasia di Haller; in attacco, il piccolo e saettante Anastasi e il lungo e classico Bettega, implacabile di testa. Quest'ultima sembra la riedizione della coppia Sivori-Charles, ma una perfida malattia mette fuori gioco il secondo quando la sua media realizzativa sta attingendo livelli da favola (10 reti nelle prime 14 partite). Il colpo viene assorbito con l'innesto di Novellini, generoso attaccante di movimento, e con l'avanzamento in zona gol di Haller, protagonista di una stagione strepitosa anche se non priva di qualche uscita dalle righe: scoperto in libera "escursione" notturna in occasione della trasferta di Coppa Uefa a Wolverhampton il 23 marzo 1972, il tedesco viene punito con l'esclusione dalla prima squadra. La Juve perde il derby, ma l'asso di Germania è poi pronto a tornare sfoderando l'orgoglio giusto per ergersi di nuovo a protagonista. Il resto, prima del trionfo finale, sono lacrime. Quelle, comprensibili, di "Gedeone" Carmignani, tanto abile tecnicamente quanto fragile sul piano mentale, subito dopo aver regalato il gol della vittoria al Cagliari il 9 gennaio 1972:

aveva compiuto prodezze in serie, poi si è fatto scappare una innocua palla che rimbalzava in area e Gori l'ha infilata in rete. Si prende tutte le colpe e chiede scusa, ma non basterà. Ormai scosso, verrà sostituito nel finale di stagione dal massiccio Piloni, prodotto del vivaio. E ancora quelle, atroci, di "Cesto" Vycpalek, che il 6 maggio è costretto a riconoscere nella fibbia della cintura e in un fazzoletto ciò che resta di suo figlio Cestmir jr., 23 anni, perito il giorno prima nella sciagura aerea di Punta Raisi, quando il DC 8 di linea dell'Alitalia, proveniente da Roma, si è schiantato sulla montagna vicino a Palermo uccidendo tutte le 115 persone a bordo. Anche alla sua memoria, come a quella di Armando Picchi, che di questa Juve è stato il primo e sfortunatissimo artefice, sarà dedicata la conquista tricolore.

I RIVALI DUELLO FRATRICIDA

Milan e **Torino** si danno il cambio nell'inseguimento alla Juve e finiscono alla pari, irriducibili e alla fine perdenti. Cominciano i rossoneri, che hanno sbancato il mercato. Nereo Rocco schiera Cudicini in porta protetto dal libero Schnellinger, con Anquilletti, Rosato e Sabadini (con l'alternativa Zignoli) marcatori; a centrocampo, Benetti mediano a protezione della difesa, Sogliano e Biasiolo interni, Rivera trequartista e Bigon e Prati in attacco. La squadra parte alla grande, poi crolla di fronte alla Juve a San Siro, perdendo qualche certezza ma riuscendo a risollevarsi. Alla fine le sue batoste sono limitate, ma decisive: la sconfitta casalinga col Mantova, quella di Firenze e soprattutto il ko di Cagliari, il 12 marzo, causa un rigore a tre minuti dalla fine che fa scoppiare la polemica del "caso Rivera". Alla fine, solo un punto in meno della Juve, lo stesso numero di sconfitte, la difesa meno perforata, ma anche un attacco poco prolifico. Premio di consolazione: la Coppa Italia.
Orfeo Pianelli affida le ambizioni del Toro a un tecnico giovane, Gustavo Giagnoni, reduce dall'aver riportato in A il Mantova alla sua prima vera esperienza, e gli offre un unico acquisto di grido: il pupillo Toschi, peperino d'attacco che dal club virgiliano passa a quello granata per 110 milioni più comproprietà di Depetrini (riscattato dal Bari), Carelli (riscattato dal Varese) e Maddé. Il tecnico ha il merito di sorprendere tutti attingendo dal vivaio, grazie al quale inventa una difesa nuova di zecca e di notevole efficacia: Castellini in porta, i giovani Mozzini o Lombardo sulla destra e Zecchini stopper, più il veterano Fossati terzino sinistro, davanti al libero Cereser; a centrocampo, Ferrini e Agroppi garantiscono la sostanza, Rampanti la qualità sulla fascia destra, Sala la fantasia sulla trequarti alle spalle dei confermati Bui e Pulici, con l'esordiente Toschi in alternativa. Quando il gruppo carbura, trascinato dal tecnico che, col suo colbacco, la sciarpa da tifoso e la verve polemica infiamma i supporter vincendo il derby, il sogno scudetto riappare all'orizzonte per la prima volta 23 anni dopo la tragedia di Superga. Alla fine risulta decisivo proprio il passo falso contro i rivali rossoneri: un duello fratricida di cui approfitta la Juventus. E Giagnoni non ritroverà mai più la magica chimica di una stagione straordinaria ancorché perdente.

Pagina accanto: in alto, Cestmir Vycpalek, l'allenatore del ritorno bianconero allo scudetto, e Helmut Haller, protagonista di un campionato da fuoriclasse; in basso, una formazione della Juventus 1971-72. In piedi da sinistra: Salvadore, Cuccureddu, Savoldi II, Bettega, Spinosi, Morini, Carmignani; accosciati: Anastasi, Marchetti, Causio, Furino. Sopra, il Milan 1971-72. In piedi da sinistra: Rivera, Bigon, Rosato, Belli, Schnellinger, Prati; accosciati: Benetti, Sabadini, Biasiolo, Anquilletti, Sogliano

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

7ª GIORNATA - 28-11-1971
Cagliari-Bologna 2-1
11' e 54' Riva (C), 83' Rizzo (B)
Catanzaro-L.R. Vicenza 1-1
14' Spelta (C), 66' Damiani (L.R.)
Fiorentina-Torino 1-1
34' Fossati (T), 44' Chiarugi (F)
Inter-Milan 2-3
2' e 85' Bigon (M), 18' Ghio (I), 30' Rivera (M), 42' Boninsegna (I)
Juventus-Napoli 2-2
17' Altafini (N), 23' Capello (J), 66' rig. Improta (N), 69' Bettega (J)
Roma-Mantova 3-1
39' Carelli (M), 65' Petrelli (R), 80' Santarini (R), 88' Zigoni (R)
Sampdoria-Atalanta 1-0
86' rig. Suarez
Varese-Verona 0-0

8ª GIORNATA - 5-12-1971
Atalanta-Varese 1-0
27' Moro
Bologna-Inter 0-3
14' Facchetti, 21' e 31' Boninsegna
Catanzaro-Fiorentina 0-2
53' rig. Chiarugi, 79' Clerici
Juventus-Torino 2-1
32' Anastasi (J), 35' Ferrini (T), 63' Capello (J)
L.R. Vicenza-Napoli 6-2
14' e 60' Turchetto (L.R.), 43' Fontana (L.R.), 46' Altafini (N), 47' e 71' Damiani (L.R.), 48' Manservisi (N), 63' Maraschi (L.R.)
Milan-Mantova 0-1
87' Panizza
Roma-Cagliari 2-2
20' Brugnera (C), 51' Riva (C), 62' Zigoni (R), 86' Petrelli (R)
Sampdoria-Verona 1-0
43' Cristin

9ª GIORNATA - 12-12-1971
Bologna-Milan 0-2
8' e 46' Prati
Fiorentina-L.R. Vicenza 2-1
6' Merlo (F), 30' rig. Maraschi (L.R.), 79' rig. Chiarugi (F)
Inter-Cagliari 0-0
Mantova-Sampdoria 1-2
13' Cristin (S), 30' Salvi (S), 42' Carelli (M)
Napoli-Roma 4-0
42' e 65' Esposito, 60' Altafini, 67' Pogliana
Torino-Catanzaro 1-0
22' Agroppi
Varese-Juventus 0-1
21' Causio
Verona-Atalanta 1-2
7' e 56' Leonardi (A), 37' aut. Vavassori (A)

10ª GIORNATA - 19-12-1971
Atalanta-Catanzaro 1-0
6' Magistrelli
Cagliari-Fiorentina 0-0
Juventus-Sampdoria 3-1
4' aut. Spinosi (J), 10' e 64' Bettega (J), 41' Haller (J)
L.R. Vicenza-Inter 0-4
60' rig. e 87' Boninsegna, 63' Bertini, 69' Mazzola
Mantova-Varese 2-2
2' e 38' Carelli (M), 24' G. Morini (V), 37' Braida (V)
Milan-Roma 3-0
35' Bigon, 82' e 83' Villa
Napoli-Torino 1-1
20' Montefusco (N), 24' Ferrini (T)
Verona-Bologna 0-0

A fianco, Giorgio Ferrini, colonna del centrocampo granata, e il presidente Orfeo Pianelli. Sotto, il Torino 1971-72. In piedi da sinistra: Castellini, Mozzini, Sala, Ferrini, Agroppi, Zecchini; accosciati: Fossati, Rampanti, Pulici, Toschi, Cereser. A destra, Claudio Sala. Pagina accanto, l'Inter 1971-72. In piedi da sinistra: Bordon, Fabbian, Bellugi, Corso, Facchetti, l'allenatore Invernizzi, Ghio, Giubertoni, Boninsegna, Mazzola, Vieri; seduti: Bertini, Oriali, Jair, Burgnich, Cacciatori, Bedin, Frustalupi, Silva, Pellizzaro, il massaggiatore Della Casa

IL TOP SALA E PEPE

Claudio **Sala** è un campione, ormai non ci sono più dubbi. Il discontinuo fantasista che un giorno fece incautamente sentenziare a José Altafini, suo compagno nel Napoli, «non è né carne né pesce», ha lasciato il posto a un giocatore di alta qualità. L'abilità nel saltare l'uomo è diabolica, le sue serpentine valgono il prezzo del biglietto, molto della positiva stagione del Torino è figlio della maturazione di questo giocatore che alla tecnica raffinata abbina un fisico solido e ora, finalmente, anche la grinta del vincente. Nato a Macherio, in provincia di Milano, l'8 settembre 1947, il ragazzo ha vestito come primi colori quelli dell'Inter: «Quand'ero giovane» ricorderà, «con papà tifoso nerazzurro, tifavo Inter. Un giorno ebbi la fortuna di rispondere all'inserzione

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

11ª GIORNATA - 26-12-1971
Atalanta-Torino 0-0
Catanzaro-Napoli 0-0
Fiorentina-Inter 0-0
Juventus-Mantova 2-1
65' e 70' Anastasi (J), 81' Nuti (M)
L.R. Vicenza-Cagliari 0-1
37' Riva
Milan-Verona 2-0
2' e 19' Bigon
Roma-Bologna 1-0
49' Franzot
Sampdoria-Varese 2-0
1' Cristin, 19' rig. Suarez

12ª GIORNATA - 2-1-1972
Bologna-Catanzaro 2-1
2' e 29' Savoldi (B), 77' Busatta (C)
Inter-Juventus 0-0
Mantova-Fiorentina 1-2
13' Badiani (M), 35' rig. Chiarugi (F), 45' Scala (F)
Roma-Atalanta 1-0
20' Liguori
Sampdoria-L.R. Vicenza 1-1
54' Cristin (S), 74' Damiani (L.R.)
Torino-Milan 0-0
Varese-Cagliari 0-2
11' Domenghini, 31' Riva
Verona-Napoli 1-1
15' Sormani (N), 60' Mariani (V)

pubblicata su un giornale in cui si annunciava un provino per la mia squadra del cuore: ci sono andato e sono stato scelto tra i tanti. Poi però mi hanno lasciato libero e da lì è iniziata la mia carriera». Dismesso dal club nerazzurro, entrò infatti nelle giovanili del Monza, a sei chilometri da casa: esordì in prima squadra in B a 18 anni e fu subito retrocessione. L'anno dopo, titolare in C, contribuiva al pronto ritorno tra i cadetti dei brianzoli sotto la guida di Radice, segnando 13 reti. Un altro eccellente campionato di B in biancorosso ed ecco il Napoli, che nel 1968 lo riscattava (già ne aveva "fermato" la comproprietà) pagandolo in tutto 270 milioni. Dal San Paolo se ne andava Sivori e lui ne prese il posto, anche se solo 17 volte da titolare come trequartista. Una stagione più no che sì, tra alti e bassi, in un ambiente non facile. Tanto che il giudizio drastico di Altafini aveva una motivazione particolare: «José disse così perché un giornalista s'era inventato che io avessi addossato a lui la colpa della mia mancata esplosione. Quella di Altafini fu una ripicca, che si chiarì in fretta». In ogni caso, in estate Pianelli lo chiese a Ferlaino offrendo lo sproposito di 400 milioni e il presidente partenopeo inscenò uno dei suoi teatrini prediletti: era l'8 luglio, giorno di chiusura del mercato. «Orfeo» gli rispose sibillino «vado a comprarmi un paio di cravatte, ci penso e quando torno ti do la risposta». Ricomparve a pochi minuti dalla chiusura: «Sì, accetto. Ma per 480 milioni». Non c'era più tempo per trattare, a Pianelli non restò che accettare. Sembrava una follia, anche se Gigi Radice, tecnico del Monza, spiegò: «Sala è cresciuto con me e dico che dopo Rivera è attualmente il giocatore che nel nostro campionato dispone della maggior classe». Il tempo è stato galantuomo, perché Sala non era, come a qualcuno a lungo è parso, il solito "atipico" inconcludente, ma uno straordinario trequartista. Il gol che segna a Varese il 24 ottobre 1971 da fuori area, una staffilata prodigiosa che incenerisce il portiere Nardin dopo finta e controfinta a far sedere Valmassoi, è uno dei più belli del

campionato. Pochi giorni dopo, il 20 novembre, Sala debutta in Nazionale entrando a metà ripresa al posto di Benetti nella partita contro l'Austria a Roma. È l'avvio di una leggenda granata: per i tifosi sarà "il poeta del gol".

IL FLOP CASTIGO DI GHIO

L'**Inter** parte con grandi ambizioni: il bis-scudetto e una grande Coppa dei Campioni, cui ritorna puntando a rinnovare i fasti dello squadrone di Helenio Herrera, di cui conserva alcuni reduci. Questo è però anche il limite di un gruppo ancora in sospeso tra il presente e un grande passato dal quale è difficile staccarsi. Dal mercato estivo la squadra riceve poco: Invernizzi vorrebbe un'adeguata alternativa in attacco, ma in assenza di materia prima le attenzioni si concentrano sul modesto Giampiero Ghio, che il Napoli riscatta dalla Lazio per 40 milioni per poi avviare la trattativa col club nerazzurro, inducendolo a pagare l'esagerazione di 232 milioni. Torna inoltre dal buon campionato di B nel

13ª GIORNATA - 9-1-1972
Atalanta-Bologna 0-0
Cagliari-Juventus 2-1
26' Domenghini (C), 85' Bettega (J), 90' Gori (C)
Catanzaro-Roma 1-1
23' Zigoni (R), 59' Mammì (C)
Fiorentina-Varese 1-0
69' aut. Rimbano (V)
Inter-Sampdoria 4-4
34' Boni (S), 43' rig., 56' rig. e 65' Boninsegna (I), 53' Corso (I), 62' Santin (S), 74' Lippi (S), 86' rig. Suarez (S)
L.R. Vicenza-Mantova 1-0
62' Fontana
Napoli-Milan 0-0
Torino-Verona 2-2
13' Reif (V), 30' e 34' Bui (T), 88' Mascetti (V)

14ª GIORNATA - 16-1-1972
Bologna-Napoli 2-2
16' rig. Improta (N), 40' Perani (B), 42' Altafini (N), 44' Savoldi (B)
Juventus-Fiorentina 1-0
73' Bettega
Mantova-Inter 1-6
16' e 67' Boninsegna (I), 55' e 82' Bertini (I), 60' Pellizzaro (I), 70' Dell'Angelo (M), 87' Facchetti (I)
Milan-Atalanta 1-0
62' Sogliano
Roma-Torino 3-1
52' e 70' Zigoni (R), 80' rig. Bui (T), 90' Scaratti (R)
Sampdoria-Cagliari 0-0
Varese-L.R. Vicenza 0-0
Verona-Catanzaro 0-0

15ª GIORNATA - 23-1-1972
Cagliari-Mantova 1-0
18' Vitali
Catanzaro-Milan 0-0
Fiorentina-Sampdoria 0-0
Inter-Varese 2-0
60' Boninsegna, 87' Mazzola
L.R. Vicenza-Juventus 1-3
1' Causio (J), 4' Capello (J), 45' Maraschi (L.R.), 71' Anastasi (J)
Napoli-Atalanta 2-1
5' Sormani (N), 57' Sacco (A), 77' Altafini (N)
Torino-Bologna 1-0
83' Agroppi
Verona-Roma 1-1
8' Liguori (R), 12' aut. Del Sol (R)

16ª GIORNATA - 30-1-1972
Atalanta-Inter 1-0
33' Moro
Bologna-Sampdoria 1-0
90' rig. Savoldi
Catanzaro-Juventus 1-0
84' Mammì
L.R. Vicenza-Roma 0-1
85' Franzot
Milan-Varese 3-1
48' Benetti (M), 54' aut. Sabadini (M), 58' Villa (M), 88' aut. Della Giovanna (V)
Napoli-Fiorentina 0-0
Torino-Mantova 1-0
21' Sala
Verona-Cagliari 0-2
18' aut. Colombo (V), 36' Riva (C)

Palermo l'ala Pellizzaro, nella speranza che si rilanci dopo il fallimento della sua prima esperienza in nerazzurro. Soprattutto, però, c'è un gruppo di giovani sulla rampa di lancio che promette tantissimo, da Oriali a Fabbian, da Bini a Evert Skoglund (figlio di Nacka). Invernizzi ha scelte quasi obbligate: Vieri in porta, i giovani Oriali e Bellugi in alternativa come difensori di fascia destra, Facchetti terzino sinistro, Giubertoni stopper e Burgnich libero; a centrocampo, la quantità di Bedin e Bertini, la regia mobile di Mazzola e le invenzioni di Corso; in avanti, Jair e poi (dopo l'operazione al ginocchio destro del brasiliano a fine novembre) Pellizzaro come partner esterno di Boninsegna. L'avvio col botto – tre vittorie di fila – si infrange nella sconfitta in casa della Roma di Herrera, tre giorni prima della ripetizione della partita della lattina col Borussia Mönchengladbach. Il nulla di fatto vincente di Berlino in qualche modo indirizza la stagione, portando in primo piano il fronte europeo rispetto al campionato, nel quale si alternano prodezze e cadute memorabili. Nel finale del girone d'andata, la squadra scivola in classifica e a primavera ogni energia viene riservata alla Coppa dei Campioni, il cui sogno, peraltro menomato dal pesante retaggio della "notte della lattina" (squalifica internazionale di un anno a Corso, per un calcio all'arbitro Dorpmans), si infrange contro sua maestà Cruijff nella finale di Rotterdam, quando i limiti tecnici e mentali della squadra emergono prepotenti al cospetto di un Ajax giovane e in ascesa. L'ambizione di resuscitare la Grande Inter sfuma, col codicillo del fiasco in Coppa Italia nel girone di semifinale.

A fianco, Gian Piero Ghio, costoso acquisto dell'Inter 1971-72, nella figurina Panini. Sotto, Rivera porta sul 3-1 il Milan nel derby del 28 novembre 1971: la partita terminerà poi 3-2. Pagina accanto, sul Corriere dello Sport del 14 marzo e del 15 aprile 1972, le accuse di Rivera e la notizia della sua pesante condanna, il milanista in azione e Giulio Campanati, presidente degli arbitri, oggetto della contestazione del capitano rossonero

IL GIALLO PER CHI SUONA CAMPANATI

12 marzo 1972: il Milan, che insegue la Juventus capolista a due punti di distanza, cade a Cagliari a causa di un rigore fischiato dall'arbitro Michelotti a tre minuti dalla fine per "mani" di Anquilletti su tocco ravvicinato di Riva, trasformato dallo stesso bomber rossoblù. Le immagini televisive quella sera dimostrano che l'attaccante isolano ha cercato di scavalcare il difensore con un tocco d'esterno sinistro, l'avversario ha stoppato di petto, ma il pallone da lì è schizzato sul braccio: l'involontarietà sembra indiscutibile. Sul pullman della squadra, Gianni Rivera, capitano milanista, si sfoga con inusitata durezza: «Questa roba alla Juve non succede. La logica è che dovevamo perdere il campionato. Finché dura Campanati, non c'è niente da fare. Scudetti non ne vinciamo. Io sono disposto ad andare davanti alla Magistratura ordinaria, perché ciò che dico è vero: sino alla Corte Costituzionale! Per vincere lo scudetto dovremmo avere almeno nove punti di vantaggio nel girone di andata! In caso contrario, davvero non ce lo lasciano vincere e se l'avessimo saputo non avremmo giocato. Pensate, l'arbitro in campo ha detto che non gliene importava niente, dei nostri sacrifici. Guardatemi, sono sereno: non è l'ira che mi spinge

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 6-2-1972
Cagliari-Atalanta 2-0
80' e 84' Riva
Fiorentina-Milan 2-0
48' rig. Clerici, 54' aut. Anquilletti
Inter-Catanzaro 1-0
47' Mazzola
Juventus-Verona 4-0
21' Novellini, 34' Anastasi, 54' e 83' Capello
L.R. Vicenza-Torino 0-0
Mantova-Napoli 0-0
Sampdoria-Roma 1-0
65' Sabatini
Varese-Bologna 0-0

18ª GIORNATA - 13-2-1972
Atalanta-Juventus 0-0
Bologna-Mantova 1-1
47' S. Petrini (M), 55' Fedele (B)
Catanzaro-Cagliari 2-2
65' Brugnera (Ca), 66' e 90' rig. Spelta (Cz), 71' Nené (Ca)
Milan-L.R. Vicenza 1-1
54' Benetti (M), 73' Maraschi (L.R.)
Roma-Fiorentina 0-0
Sampdoria-Napoli 1-2
54' Manservisi (N), 56' Improta (N), 87' Negrisolo (S)
Torino-Varese 2-0
9' aut. Bonatti (V), 44' Sala (T)
Verona-Inter 2-0
23' Orazi, 78' Mariani

A Mantova quasi al completo coi terzini, Cappellini e Cordova

Se ritornano i gol di Chiaggio domenica col Sorrento sarà festa

Corriere dello Sport

FIAT NUOVE

RIVERA INSISTE

Le gravissime accuse ripetute ieri dal capitano del MILAN investono tutta l'organizzazione: l'inchiesta diventa inevitabile

SCANDALO!

4 belgi umiliano i nostri

Nell'incontro con la REGGIANA molti si giocano la carriera

Una divertente rievocazione degli scontri H.H.-Pugliese

Corriere dello Sport

FIAT NUOVE

DURA STANGATA PER RIVERA

"Cinque Nazioni" oggi diretta-TV

PRIMO

a dire queste cose. Però così mi passa la voglia di giocare al calcio. Con quell'arbitro che ci rideva in faccia in mezzo al campo. È il terzo campionato che gli arbitri ci portano via». Il giorno dopo, a freddo, rincara la dose: «Sono deciso ad andare fino in fondo. Ripeterò tutto davanti ai giudici. Se un giocatore sbaglia, lo mettono fuori squadra e qualche volta lo multano; se sbaglia un arbitro, lo mandano in una categoria inferiore o lo tengono fermo per un paio di giornate. Se sbaglia Campanati, non succede niente. Perché? Gli organi disciplinari dovranno riflettere a lungo su quello che fanno. Ho detto la verità: sarò il primo ad applaudire la Juventus, se vince meritatamente lo scudetto, ma che io debba perdere un campionato perché Campanati è in polemica con tutti gli arbitri non ci sto. Si fanno la guerra l'uno con l'altro e chi ci rimette siamo noi calciatori. Il sistema non funziona e va cambiato. Il mondo del calcio è la nostra vita, se viene rovinato da persone incapaci bisogna che qualcuno intervenga, a cominciare dalla Federazione, per cercare almeno di metterci una pezza. Se ho raccontato delle storie, mi dovrebbero squalificare a vita. Ma devono dimostrare che sono invenzioni...». Dal canto suo, Alberto Michelotti replica: «Io sono a posto con la coscienza. Quando Riva ha cercato di scavalcare Anquilletti con un pallonetto, il terzino ha toccato volontariamente la palla per evitare che questa lo superasse. Era rigore. Mi trovavo a sei-sette metri di distanza dal fatto e ho potuto vedere bene il "mani". Il signor Rivera, che consideravo una persona intelligente e corretta, può dire quel che gli pare: ne renderà conto all'organo competente». Il mondo del calcio è sottosopra, lo stesso Rivera in parte attenua le sue dichiarazioni spiegando di non aver accusato Campanati o altri di disonestà, ma solo di incapacità. Il sindacato calciatori lo difende, in attesa di un giudizio che si presenta delicato. Davanti alla Commissione disciplinare il capitano rossonero asserisce di avere additato l'incapacità di alcuni protagonisti solo per un dovere di lealtà sportiva. Dopo una interminabile pseudo-inchiesta (forse nella speranza che il Milan esca dalla corsa-scudetto), la Federcalcio il 6 aprile 1972 dichiara del tutto prive di fondamento le accuse di Rivera, che il 14 aprile 1972 viene squalificato

▶▶▶

19ª GIORNATA - 20-2-1972
Cagliari-Torino 1-2
16' Bui (T), 61' Pulici (T), 65' rig. Riva (C)
Catanzaro-Sampdoria 1-0
35' Banelli
Fiorentina-Atalanta 2-0
35' rig. e 58' Clerici
Inter-Roma 2-2
4' Jair (I), 44' e 82' La Rosa (R), 56' Mazzola (I)
Juventus-Milan 1-1
32' Bigon (M), 78' Salvadore (J)
L.R. Vicenza-Bologna 2-3
29' Bagatti (L.R.), 49' Landini II (B), 59' Gregori (B), 80' Maraschi (L.R.), 82' Bulgarelli (B)
Mantova-Verona 1-0
17' S. Petrini
Napoli-Varese 3-0
29' e 55' Improta, 60' Perego

20ª GIORNATA - 27-2-1972
Atalanta-Mantova 2-0
9' rig. e 83' Moro
Bologna-Fiorentina 1-1
21' Gregori (B), 80' Longoni (F)
Milan-Sampdoria 0-0
Napoli-Cagliari 0-0
Roma-Juventus 1-1
15' Petrelli (R), 66' Furino (J)
Torino-Inter 2-1
37' Pulici (T), 60' Boninsegna (I), 84' aut. Mazzola (I)
Varese-Catanzaro 1-1
18' Braida (V), 86' rig. Spelta (C)
Verona-L.R. Vicenza 2-2
25' Maraschi (L.R.), 26' Orazi (V), 32' Maioli (V), 55' Vendrame (L.R.)

21ª GIORNATA - 12-3-1972
Cagliari-Milan 2-1
6' Gori (C), 47' Bigon (M), 87' rig. Riva
Catanzaro-Mantova 1-1
6' Spelta (C), 60' S. Petrini (M)
Fiorentina-Verona 2-1
11' Scala (F), 77' Mascetti (V), 89' Clerici (F)
Inter-Napoli 2-0
38' aut. Panzanato (N), 89' Giubertoni (I)
Juventus-Bologna 2-1
25' Perani (B), 71' Anastasi (J), 72' Marchetti (J)
L.R. Vicenza-Atalanta 1-0
51' Fontana
Roma-Varese 0-0
Sampdoria-Torino 2-1
6' Pulici (T), 18' Cristin (S), 21' Salvi (S)

▶▶▶

COPPA ITALIA

Pasta di capitano

Cambia il regolamento: il torneo si gioca in due fasi, prima e dopo il campionato, con moltiplicazione delle partite e notevole incremento degli incassi. A parte il Torino, qualificato di diritto in quanto vincitore dell'ultima edizione, le 16 squadre di A e le 20 di B vengono suddivise con criteri geografici in sette gironi all'italiana, ognuno con una testa di serie e con partite di sola andata. Al termine di questa prima fase (dal 29 agosto al 19 settembre 1971) passano Inter, Milan, Napoli, Juventus, Bologna, Lazio (unica cadetta) e Fiorentina. La fase finale va in scena a partire dal 4 giugno 1972, con due gironi ispirati a criteri di viciniorità e con partite di andata e ritorno. Si piazzano in testa Milan e Napoli, che il 5 luglio all'Olimpico di Roma disputano la finale. Davanti a quasi 60mila spettatori, i rossoneri devono fare a meno di due colonne, Benetti e Sogliano; è presente invece Rivera, rientrato dalla lunga squalifica nell'ultimo match del girone finale, contro la Juventus, con una doppietta; gli azzurri mancano di Ripari, Montefusco, lo squalificato Manservisi e Altafini, e schierano un ragazzino, Pincelli, che ha giocato appena pochi minuti in prima squadra nell'ultimo match di Coppa Italia contro la Lazio. Il Milan parte forte, poi sono gli avversari a prendere il sopravvento. Nella ripresa, dopo 3 minuti, Rivera inventa un assist memorabile per Prati, il cui tiro immediato viene deviato da Panzanato ingannando Zoff; il Napoli reagisce, ma alla mezz'ora Rosato, schierato mediano, parte per una irresistibile azione personale che conclude fulminando Zoff con un preciso diagonale. Il risultato non cambia più, il 2-0 finale regala al Milan la Coppa Italia, consegnata al capitano Rivera dal presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, premia Gianni Rivera, capitano del Milan, con la Coppa Italia

fino al 30 giugno; una pena tutto sommato ridotta, grazie alla difesa abile del suo presidente, l'avvocato Federico Sordillo, nonché per avere "corretto" le dichiarazioni iniziali in sede di interrogatorio (la delibera parla di «meditata resipiscenza») e per la comprensione della Commissione disciplinare. La Caf confermerà il verdetto in appello il 16 maggio.

LA RIVELAZIONE STOP DI PETTO

Roberto **Bettega** è la grande sensazione del campionato, anche se il suo finisce alla quattordicesima giornata, il 16 gennaio 1972, col gol della vittoria contro la Fiorentina. A quel punto il ragazzone bianconero ha già insaccato 10 reti, sembra la riedizione di Charles, una inarrestabile macchina da gol. Quel tardo pomeriggio, però, si presenta ai microfoni di "90° minuto" tossicchiando con evidente sofferenza. Quarantott'ore dopo, al culmine di una giornata di voci e chiacchiere, la Juventus emette uno stringato comunicato: «Il giocatore Roberto Bettega dovrà assentarsi per qualche tempo dai campi di gioco per guarire perfettamente da una fastidiosa affezione infiammatoria dell'apparato respiratorio». A fermarlo, una forma limitata di pleurite ("focolaio circoscritto all'apice di un polmone") che ne minaccia persino la prosecuzione della carriera. Il "qualche tempo" si allungherà a dismisura: dopo oltre un mese di ricovero in ospedale (la Casa di cura Fornaca di Torino), il 24 febbraio il bomber bianconero si trasferisce a Fenestrelle, in val Chisone, per un lungo periodo di convalescenza all'aria pura della montagna. Tornerà in campo solo dopo quasi otto mesi, appesantito nel fisico ma pronto ad avviare una nuova brillantissima carriera.
"Bobby gol" è fasciato di bianconero dalla testa ai piedi: entrato nella Juventus a dieci anni (è nato a Torino il 27 dicembre 1950), sotto la guida di Mario Pedrale è approdato fino alle soglie della prima squadra. Elegante centrocampista

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

22ª GIORNATA - 19-3-1972
Atalanta-Sampdoria 0-0
Bologna-Cagliari 2-1
4' Gregori (B), 33' Riva (C), 50' aut. Niccolai (C)
L.R. Vicenza-Catanzaro 2-0
23' e 51' Maraschi
Mantova-Roma 0-2
5' Salvori, 85' Cappellini
Milan-Inter 1-1
53' Benetti (M), 84' Boninsegna (I)
Napoli-Juventus 1-1
10' Capello (J), 69' Pogliana (N)
Torino-Fiorentina 2-1
33' e 78' Bui (T), 90' rig. Clerici (F)
Verona-Varese 1-1
34' Orazi (Ve), 44' Umile (Va)

23ª GIORNATA - 26-3-1972
Cagliari-Roma 1-0
14' Riva
Fiorentina-Catanzaro 1-0
80' rig. Clerici
Inter-Bologna 1-1
48' Landini II (B), 78' Corso (I)
Mantova-Milan 0-0
Napoli-L.R. Vicenza 1-1
59' Altafini (N), 80' Bagatti (L.R.)
Torino-Juventus 2-1
20' Anastasi (J), 30' Sala (T), 64' Agroppi (T)
Varese-Atalanta 0-1
64' Bianchi
Verona-Sampdoria 3-2
14' Spadetto (S), 45', 46' e 73' Mariani (V), 89' Casone (S)

Sopra, un giovanissimo Bettega capitano dei Pulcini della Juventus. Sotto, il Corriere dello Sport del 19 gennaio 1972 parla della sua grave malattia. A fianco, l'attaccante bianconero in azione

Corriere dello Sport

VE. CO. s.r.l.
30 RATE SENZA CAMBIALI

Ultimatum di serie B e partite al sabato argomenti scottanti

BETTEGA d'urgenza in clinica

LAZIO
MAESTRELLI presenta oggi (ore 15) al Flaminio col Boca Jr. una squadra più sprint

ROMA
AMARILDO non gioca a Verona SALVORI ci spiega il proprio recupero

Bloccato per lungo periodo

Per le Olimpiadi la vela azzurra si affida ai Soling e agli "F.D."

24ª GIORNATA - 2-4-1972
Atalanta-Verona 0-0
Cagliari-Inter 2-1
25' rig. Boninsegna (I), 31' Riva (C), 75' Brugnera (C)
Catanzaro-Torino 1-3
11' Sala (T), 25' aut. Banelli (C), 47' M. Gori (C), 56' Bui (T)
Juventus-Varese 1-0
41' Haller
L.R. Vicenza-Fiorentina 0-1
11' Mazzola II
Milan-Bologna 1-0
46' Golin
Roma-Napoli 1-0
59' Cappellini
Sampdoria-Mantova 0-0

dai piedi buoni, la crescita fisica (fino a 1,84 di statura) e l'eccellente predisposizione al gioco aereo l'hanno trasformato in centravanti. Un buon prospetto, comunque, niente di più. A diciannove anni, andava in prestito al Varese, in B, nel quadro dell'acquisto dell'ala Leonardi, e là l'occhio lungo dell'allenatore Nils Liedholm lo promuoveva pedina chiave della squadra, al cui gran salto in Serie A il ragazzo contribuiva con 13 reti. Maturo per la Juve, alla seconda stagione da ala sinistra al fianco del guizzante Anastasi si dimostra un micidiale airone d'area dal colpo di testa proibito, già pronto per la Nazionale. Lo stop improvviso di gennaio ferma tutto. Il campione tornerà, con un gioco diverso, da attaccante mobile, via via sempre più efficace in zona gol, grande in bianconero e in azzurro.

Sopra, Fabio Cudicini in allenamento

LA SARACINESCA IL CANTO DEL RAGNO

È di nuovo lui, il più vecchio, Fabio **Cudicini**, il miglior portiere della Serie A. Punto di forza del Milan che subisce appena 17 reti in 30 partite, ben 7 in meno della Juve campione. A 36 anni la sua agilità, il colpo d'occhio e la personalità ne fanno uno straordinario fuoriclasse del ruolo, cui la maglia rossonera sembra aver donato l'elisir di eterna giovinezza. Peccato che sia questo invece il suo canto del cigno. La finale di Coppa Italia vinta sul Napoli il 5 luglio 1972 è il suo annunciato match d'addio all'agonismo, tanto che a fine gara, col turbante in testa per quattro punti di sutura rimediati in uno scontro con Macchi, viene portato in trionfo dai compagni in segno di saluto. Poi, il 21 agosto 1972, il leggendario "Ragno nero" si presenta a sorpresa nel ritiro estivo del Milan, già avviato da due settimane, spiegando di non riuscire a restare fuori: «Mi sento come uno che sia entrato in sala operatoria già dato per morto, con il cuore fermo o quasi, e sia poi stato riportato in vita per un miracolo di chirurgia. Per un mese intero ho lavorato a farmi la mentalità di quello che col calcio non ha più nulla a che fare e adesso sono tornato a nuova vita. Ho fatto in tempo a capire, in quel mese, che non è facile lasciare il calcio». Il tempo di consumare i primi allenamenti e rientrare nel clima agonistico e verrà colpito da una febbre di origine virale. Il 9 ottobre verrà ricoverato a Berna dove finalmente il mistero sarà svelato: una infiammazione renale da virus guaribile in tre mesi. A quel punto Fabio Cudicini si dovrà arrendere, abbandonando l'attività.

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 9-4-1972
Bologna-Verona 1-0
88' Perani
Catanzaro-Atalanta 1-1
4' Busatta (C), 56' aut. Zuccheri (C)
Fiorentina-Cagliari 0-1
29' Riva
Inter-L.R. Vicenza 2-1
48' rig. Boninsegna (I), 51' Facchetti (I), 63' rig. Maraschi (L.R.)
Roma-Milan 1-2
45' Cappellini (R), 47' Bigon (M), 64' Golin (M)
Sampdoria-Juventus 0-0
Torino-Napoli 1-0
90' Toschi
Varese-Mantova 2-4
1' rig. G. Morini (V), 14' Masiello (M), 42' Mascheroni (V), 48' Tonghini (M), 68' Badiani (M), 85' rig. Panizza (M)

26ª GIORNATA - 16-4-1972
Bologna-Roma 2-2
4' e 42' Savoldi (B), 38' Liguori (R), 79' Cappellini (R)
Cagliari-L.R. Vicenza 3-0
14' Gori (C), 45' aut. Stanzial (L.R.), 87' rig. Riva (C)
Inter-Fiorentina 1-1
30' De Sisti (F), 81' Bedin (I)
Mantova-Juventus 1-1
32' Dell'Angelo (M), 50' Anastasi (J)
Napoli-Catanzaro 0-0
Torino-Atalanta 1-0
52' Rampanti
Varese-Sampdoria 0-1
34' Spadetto
Verona-Milan 1-1
37' Bigon (M), 51' Mariani (V)

27ª GIORNATA - 23-4-1972
Atalanta-Roma 1-1
47' Magistrelli (A), 58' aut. Divina (A)
Cagliari-Varese 1-1
6' C. Petrini (V), 19' Riva (C)
Catanzaro-Bologna 1-0
70' Banelli
Fiorentina-Mantova 0-1
79' S. Petrini
Juventus-Inter 3-0
7', 27' e 85' Causio
L.R. Vicenza-Sampdoria 1-0
89' rig. Maraschi
Milan-Torino 1-0
46' rig. Benetti
Napoli-Verona 1-1
34' Mascetti (V), 42' rig. Improta (N)

28ª GIORNATA - 7-5-1972
Bologna-Atalanta 1-1
36' Magistrelli (A), 66' rig. Savoldi (B)
Juventus-Cagliari 2-1
28' Furino (J), 61' Gori (C), 73' Anastasi (J)
Mantova-L.R. Vicenza 0-1
46' Poli
Milan-Napoli 3-0
14' Prati, 50' S. Villa, 58' Biasiolo
Roma-Catanzaro 4-0
53' Zigoni (R), 59' Scaratti (R), 61' Franzot (R), 70' aut. Benedetto (C)
Sampdoria-Inter 0-0
Varese-Fiorentina 1-1
39' C. Petrini (V), 55' Scala (F)
Verona-Torino 0-0

Da sinistra, in senso orario: Boninsegna soccorso dopo essere stato colpito dalla lattina; l'arbitro Doprmans con in mano l'oggetto "incriminato"; il colpevole (che tiene in mano un'altra lattina) fermato dalla polizia. Sotto, il Corriere dello Sport del 21 ottobre 1971

COPPA DEI CAMPIONI

Lattina alle ginocchia

L'Inter torna a rappresentare l'Italia, forte di parecchi ex del periodo d'oro di Herrera. Nel primo turno l'AEK di Atene viene travolto all'andata per 4-1 e la sconfitta di misura nel ritorno (2-3) non produce effetti. Gli ottavi di finale propongono il giallo dell'anno, ovvero la vicenda della lattina. È il 20 ottobre 1971, a Mönchengladbach l'Inter affronta il fortissimo Borussia per gli ottavi di Coppa dei Campioni. L'avvio dei padroni di casa è bruciante, la difesa nerazzurra balla e soprattutto appare paralizzato dall'emozione il portiere Lido Vieri, che a 32 anni debutta nella competizione (dopo aver esaurito la squalifica per i fatti di Newcastle). Heynckes sblocca quasi subito il risultato, una prodezza di Boninsegna coglie il pari e al 21' Le Fevre, che sta facendo ammattire il giovane Oriali, sigla il raddoppio: 2-1. Otto minuti dopo, Boninsegna viene colpito da una lattina di Coca Cola aperta ma ancora piena e sviene. Attimi concitati, Netzer scalcia via la lattina verso un poliziotto, che la raccoglie e la lancia a uno spettatore, svelto a nasconderla sotto la giacca; ancora più svelto però è Sandro Mazzola, che, dopo un vano tentativo di farsi consegnare la lattina dal tifoso, ne riceve un'altra da un sostenitore italiano e la consegna con prontezza all'arbitro Dorpmans, convinto di avere in mano il corpo del reato. L'autore del lancio viene immediatamente individuato e fermato dalle forze dell'ordine: si chiama Manfred Kristein, ha 29 anni, fa l'autista e il suo tasso etilico non lascia molti dubbi. Boninsegna, portato fuori dal campo, viene sostituito da Ghio, quasi aggredito dai poliziotti a bordo campo. Da quel momento, la partita non c'è più, per l'Inter quantomeno, che pensa solo al giudizio sportivo, mentre i padroni di casa continuano a darci dentro. Boninsegna si risveglia dopo dieci minuti negli spogliatoi, mentre fuori il Borussia, trascinato dal fiammeggiante Netzer, maramaldeggia fino al 7-1 finale: dopo averne presi cinque, il frastornato Vieri è stato sostituito dal giovane Bordon, azzurro Under 21 e 23. Il 28 ottobre, pochi giorni prima del match di ritorno, la Commissione disciplinare dell'Uefa emette il verdetto sul reclamo dell'Inter: partita annullata e da ripetere in campo neutro, squalifica per due turni al terreno di gioco del Borussia e fino a tutto il 1972 per Corso, che ha colpito con un calcio il direttore di gara. Il vicepresidente nerazzurro, avvocato Prisco, è stato brillante difensore delle ragioni interiste, ora tocca ai giocatori, che il 3 novembre a San Siro vincono 4-2 la gara di ritorno, con reti di Bellugi, Boninsegna, Jair e Ghio. Risultato positivo, ma forse insufficiente, contro un avversario formidabile (che schiera i nazionali Kleff, Vogts, Sieloff, Bonhof, Wimmer, Heynckes, Netzer). Il 10 novembre la Commissione d'Appello conferma la sentenza, ma ammorbidisce il campo neutro, di cui lascia la scelta alla Federazione tedesca. Questa scarta ovviamente la candidatura di Berna e decide astutamente per Berlino, stadio Olimpico, 90mila spettatori "scaldati" a dovere dalle polemiche locali sul verdetto dell'Uefa (Mönchengladbach ne poteva ospitare al massimo 27mila). Invernizzi lascia in panchina Vieri e conferma Bordon, pur reduce da una prova in chiaroscuro nel derby. Mancano due pedine chiave, Bertini e lo squalificato Corso. In una sera da lupi, il giovane portiere diventa l'eroe nerazzurro, resistendo impavido al bombardamento avversario e parando pure un rigore di Sieloff. Il peggio è passato, ma l'Inter esce stremata dal confronto. Nei quarti supera di misura lo Standard Liegi, grazie al gol in più in trasferta: 1-0 a San Siro (Jair) l'8 marzo, sconfitta 1-2 a Liegi il 22 marzo, con decisiva rete di Mazzola. In semifinale si presenta il Celtic, che con il successo nella finale di Lisbona nel 1967 diede il via alla demolizione della Grande Inter. L'andata a Milano il 5 aprile si chiude sul nulla di fatto; all'Head Park di Glasgow, due settimane più tardi, la gagliarda difesa nerazzurra, in cui giganteggia Bellugi inventato stopper su Macari, porta la partita ai calci di rigore. Qui vanno tutti a segno gli ospiti (Mazzola, Facchetti, Frustalupi, Pellizzaro e Jair) e fatale risulta l'errore di Deans, che tira fuori: il 5-4 riporta dopo cinque anni l'Inter in finale di Coppa dei Campioni. A Rotterdam l'attendono i detentori dell'Ajax. La gara si gioca il 31 maggio e non ha storia: basta una versione modesta della squadra olandese per piegare i nerazzurri, che cedono di schianto dopo il fallaccio di Blankenburg che esclude dopo tredici minuti Giubertoni, sostituito da un improbabile Bertini. L'irresistibile Cruijff segna nel secondo tempo entrambe le reti del 2-0 finale, nonostante la brillante marcatura del giovane Oriali, che anni dopo ricorderà: «Noi dell'Inter sapevamo di avere già fatto il massimo ad agguantare la finale. Eravamo vittime predestinate, non ci fu praticamente partita, anche perché Cruijff era impossibile da marcare». «L'Inter» commenterà l'allenatore avversario, Stevan Kovacs, «non aveva più nulla in comune con la terrificante "macchina da guerra" di Herrera».

Corriere dello Sport

1 Giallo a Moenchengladbach Boninsegna esce in barella colpito da una lattina (29')

2 Il BORUSSIA, che vinceva 2-1 seppellisce una molle INTER sotto una valanga di gol: 7-1!

3 Il finimondo

A fianco, Johan Cruijff e Gerrie Mühren contro la difesa interista nella finale di Coppa dei Campioni 1972 a Rotterdam

IL SUPERBOMBER BONIMBA ATOMICO

Il più forte sotto rete è ancora lui, Roberto **Boninsegna**, che replica la prodezza dell'anno precedente con 22 reti in 28 partite. Una media strepitosa, necessaria per superare d'una incollatura l'amico-rivale Riva, col quale abita un pianeta sconosciuto agli altri attaccanti del campionato. Ci ha messo tanto, per tornare all'Inter, e deve ringraziare proprio... l'attaccante del Cagliari. Era nata la leggenda del loro dualismo: entrambi centravanti d'area, entrambi mancini e gelosi dello spazio vitale nel punto più caldo del gioco. Tanto che il Cagliari, cedendolo, fece un affare memorabile, conquistando subito lo scudetto. Il dualismo spaventava pure Ferruccio Valcareggi, Ct azzurro, ma non il suo proverbiale "stellone". Dopo averlo escluso dai 22 per il Mondiale in Messico, un incidente di spogliatoio di Anastasi costringeva il selezionatore a tornare sui propri passi, talmente indeciso, peraltro, da convocare d'urgenza insieme al bomber interista anche il milanista Prati. Poi, al di là dell'oceano, Bonimba (come viene soprannominato dai suoi tifosi) e Rombo di Tuono hanno convissuto talmente bene da portare l'Italia a un passo dal titolo mondiale. E lui, il centravanti, è stato considerato il migliore del ruolo nella manifestazione. Da lì la carriera ha svoltato, perché la nuova consapevolezza e l'esperienza internazionale gli hanno garantito il salto di qualità nel rendimento, facendone uno dei più temibili spauracchi della massima categoria. Piccolo, tozzo, compatto, rapido e sgusciante in area, formidabile nelle acrobazie, fulmineo nelle conclusioni di rapina, l'attaccante mantovano vive una nuova stagione strepitosa nonostante il declino della squadra.

Roberto Boninsegna con il premio per il miglior cannoniere

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 21-5-1972
Atalanta-Milan 0-1
55' Bigon
Cagliari-Sampdoria 3-1
3' Mancin (C), 5' Riva (C), 40' Vitali (C), 54' Fotia (S)
Catanzaro-Verona 0-0
Fiorentina-Juventus 1-1
33' Merlo (F), 52' aut. Ferrante (F)
Inter-Mantova 2-0
74' e 79' Boninsegna
L.R. Vicenza-Varese 0-4
52' Massimelli, 54' e 88' Braida, 72' G. Morini
Napoli-Bologna 0-0
Torino-Roma 2-0
13' Rampanti, 28' Bui

30ª GIORNATA - 28-5-1972
Atalanta-Napoli 3-1
8' Bianchi (A), 10' e 50' Magistrelli (A), 52' rig. Altafini (N)
Bologna-Torino 2-3
32' Fedele (B), 50' e 81' Agroppi (T), 58' rig. Savoldi (B), 77' Bui (T)
Juventus-L.R. Vicenza 2-0
26' Haller, 30' Spinosi
Mantova-Cagliari 2-1
33' Riva (C), 55' rig. e 90' S. Petrini (M)
Milan-Catanzaro 1-0
23' Bigon
Roma-Verona 1-0
67' Franzot
Sampdoria-Fiorentina 0-0
Varese-Inter 0-3
27' Boninsegna, 62' Pellizzaro, 76' Frustalupi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	43	30	17	9	4	48	24
Milan	42	30	16	10	4	36	17
Torino	42	30	17	8	5	39	25
Cagliari	39	30	15	9	6	39	23
Inter	36	30	13	10	7	49	28
Fiorentina	36	30	12	12	6	28	20
Roma	35	30	13	9	8	37	31
Napoli	28	30	6	16	8	27	31
Sampdoria	28	30	8	12	10	23	28
Atalanta	26	30	9	8	13	21	26
Bologna	25	30	7	11	12	28	36
L.R. Vicenza	23	30	8	7	15	30	43
Verona	22	30	4	14	12	21	36
Mantova	21	30	6	9	15	23	39
Catanzaro	21	30	3	15	12	17	34
Varese	13	30	1	11	18	17	42

CLASSIFICA MARCATORI
22 reti: **Boninsegna** (Inter, 6 rigori); 21 reti: **Riva** (Cagliari, 3); 14 reti: **Bigon** (Milan); 11 reti: **Savoldi** (Bologna, 3), **Anastasi** (Juventus), **Maraschi** (L.R. Vicenza, 3); 10 reti: **Clerici** (Fiorentina, 4), **Bettega** (Juventus); 9 reti: **Capello** (Juventus), **Bui** (Torino, 1); 8 reti: **Altafini** (Napoli, 1), **Zigoni** (Roma); 7 reti: **Magistrelli** (Atalanta), **Spelta** (Catanzaro, 2), **S. Mazzola** (Inter), **Sala** (Torino); 6 reti: **Moro** (Atalanta, 2), **Causio** (Juventus), **Damiani** (L.R. Vicenza), **S. Petrini** (Mantova, 1), **Prati** (Milan), **Improta** (Napoli, 3), **Agroppi** (Torino), **Mariani e Orazi** (Verona); 5 reti: **Chiarugi** (Fiorentina, 3), **Haller** (Juventus), **Carelli** (Mantova), **Cappellini** (Roma), **Cristin** (Sampdoria), **Pulici** (Torino), **C. Petrini** (Varese); 4 reti: **Perani** (Bologna), **Brugnera e S. Gori** (Cagliari), **Scala** (Fiorentina), **Bertini e Facchetti** (Inter), **Fontana** (L.R. Vicenza), **Benetti e Villa** (Milan, 1), **Franzot e Petrelli** (Roma), **Spadetto e Suarez** (4) (Sampdoria), **Braida** (Varese).

Sotto, Gigi Riva contro il Belgio a San Siro

LA TESTA SUL CROLLO

Tetragona al trascorrere del tempo, la ciurma dei veterani di Valcareggi sembrava tagliata su misura per cogliere risultati, se non per entusiasmare sul piano del gioco. La nuova stagione venne inaugurata con un franco 2-0 al Messico in amichevole a Genova il 25 settembre. Il 9 ottobre il 3-0 sulla Svezia a Milano suggellava la qualificazione ai quarti degli Europei. Così a Roma, nell'ultimo impegno di qualificazione, contro l'Austria il 20 novembre, il Commissario tecnico aprì la borsa delle novità, facendo esordire ben tre giocatori: il terzino Roversi, il libero Santarini e il trequartista Sala. Gli esperimenti non suscitarono entusiasmi, tanto per usare un eufemismo, così come il 2-2 finale, né andò meglio il successivo appuntamento in amichevole con la Grecia, che vinse 2-1 il 4 marzo 1972 ad Atene, consigliando al cauto "Uccio" il ritorno agli amati veterani, mentre le polemiche puntavano il dito su una squadra ormai alle corde. I timori presero contorni concreti a San Siro il 29 aprile, nei quarti degli Europei: di fronte al solido Belgio, sornione e indisponibile ad aprire spazi al contropiede avversario, l'Italia affondava nelle sabbie mobili di una partita di rara bruttezza, priva di spunti e di gol. Due settimane dopo, il 13 maggio al Parc Astrid di Bruxelles, l'inabissamento si consumava a dispetto dei tentativi del Ct di inserire in extremis le fresche energie dello stopper Spinosi, del poderoso interno Benetti e dell'eccellente regista Capello. Dominati e sconfitti per 2-1, agli azzurri restava anche l'amarezza per il duro fallo di frustrazione con cui Bertini aveva provocato la frattura del perone al bravo regista Van Moer, autore del primo gol.

IL NUOVO CHE AVANZA

Occorreva rinnovare, se si voleva restare a galla. Di giovani talenti aveva fatto incetta la Juventus, sottoposta da Allodi e Boniperti a un'azione di rinnovamento destinata a segnare un'epoca del calcio italiano, e i successi della squadra bianconera suggerivano un indirizzo anche alla Nazionale. Franchi affidò al giovane dirigente rampante

▶▶▶

Franco Carraro, successore di Mandelli alla presidenza del Settore tecnico, un ruolo di stretta supervisione della rappresentativa e Valcareggi mise mano alla rivoluzione dei piccoli passi con due amichevoli all'Est che fruttarono due pareggi (3-3 il 17 giugno a Bucarest con la Romania, 1-1 il 21 a Sofia con la Bulgaria), rivelando il talento del fantasista Causio e del poderoso centravanti cadetto Chinaglia, trascinatore della Lazio alla promozione in Serie A e subito in gol all'esordio contro i bulgari. Il terzino Burgnich retrocedeva a libero, come già da tempo nell'Inter, Capello proponeva il degno seguito di De Sisti come interno di regia e a un tratto sembrò che le alchimie di Valcareggi, il cocktail di vecchio e nuovo agitato con la massima cura dalla volpe grigia della causa azzurra, avessero già prodotto una formula vincente.

LE PARTITE

25 settembre 1971 - Genova **Italia-Messico 2-0**
15' st e 19' Boninsegna.

9 ottobre 1971 - Milano **Italia-Svezia 3-0**
3' pt Riva, 41' Boninsegna; 38' st Riva.

20 novembre 1971 - Roma **Italia-Austria 2-2**
10' pt Prati (I), 36' Jara (A); 14' st aut. Santarini (I), 30' De Sisti (I).

4 marzo 1972 - Atene **Grecia-Italia 2-1**
12' pt Antoniadis (G), 19' Boninsegna (I); 10' st Pomonis (G).

29 aprile 1972 - Milano **Italia-Belgio 0-0**

13 maggio 1972 - Bruxelles **Belgio-Italia 2-1**
23' pt Van Moer (B); 26' st Van Himst (B), 41' Riva (I) rig.

17 giugno 1972 - Bucarest **Romania-Italia 3-3**
16' pt aut. Spinosi (I), 33' e 34' Prati (I); 14' st Domide (R), 29' Causio (I), 44' Hajnal (R).

21 giugno 1972 - Sofia **Bulgaria-Italia 1-1**
42' pt Bonev (B); 5' st Chinaglia (I).

A fianco, l'Italia che il 9 ottobre 1971 superò la Svezia a Milano. In piedi da sinistra: Bertini, Boninsegna, Zoff, Facchetti, Rosato, Riva; accosciati: Cera, Mazzola, Burgnich, Rivera, Benetti. Sotto, da sinistra, Causio esordiente a San Siro contro il belga Dockx e Fabio Capello, successore di De Sisti in regia

Che anno quell'

Molenbeek, oggi tristemente considerata la capitale europea del terrorismo islamico, principale centro di reclutamento dei cosiddetti "foreign fighters", nel 1975 dominava il campionato belga grazie al RWDM, squadra giovane e spettacolare. Fra i suoi tifosi c'era anche il campionissimo Eddy Merckx

di ROSSANO DONNINI

Molenbeek oggi, centro ad alta concentrazione di immigrati, soprattutto islamici. A fianco, una formazione del Racing White Daring Molenbeek, che nel 1975 dominò il campionato belga

Sopra, i controlli sempre più frequenti e meticolosi che vengono fatti dalla Polizia nelle strade di Molenbeek, specialmente dopo i tragici attentati di Parigi: accertamenti che (vedi sotto a sinistra) non rendono certo popolare la figura degli agenti. A destra, una simpatica caricatura disegnata in occasione del titolo conquistato nel 1975

Capitale europea del terrorismo islamico, principale centro di reclutamento dei "foreign fighters" al servizio dell'Isis e rilevante snodo del traffico di armi in mano alla criminalità organizzata. È questa la sinistra fama che accompagna Molenbeek Saint Jean, più noto come Molenbeek, comune-quartiere a ovest dal centro di Bruxelles, che si estende per poco meno di sei chilometri ed è abitato da quasi 100mila persone, con una grande concentrazione di immigrati arrivati dal nord dell'Africa e in particolare dai Paesi arabi. Da qui provenivano alcuni degli autori degli attentati del 13 novembre 2015 a Parigi. A Molenbeek è collegato anche l'attacco al supermercato kosher di Parigi, successivo all'attentato contro la redazione di Charlie Hebdo, all'inizio di gennaio 2015: Amedy Coulibaly, l'uomo che uccise quattro ostaggi nel negozio e che era un simpatizzante dell'Isis, aveva comprato proprio a Molenbeek le armi usate nell'attacco.

QUANTI PROBLEMI

Come gli altri 19 quartieri della capitale belga, Molenbeek ha una grande autonomia dall'amministrazione comunale di Bruxelles e rappresenta l'altra faccia della ricca capitale, sede del governo belga, dell'Unione Europea e della Nato. Qui, il 25% degli abitanti è senza lavoro e il tasso sale al 37% fra i giovani. Il 57% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, il reddito medio per abitante è stimato in 776 euro. Disoccupazione, abbandono scolastico, calo dei salari ed emarginazione caratterizzano Molenbeek, dove esistono 24 moschee, cinque chiese cattoliche, una chiesa ortodossa e nessuna sinagoga. Negozi, bar, ristoranti, pescherie, macellerie hanno le insegne in arabo e in francese, la maggioranza delle donne porta il velo e la Chaussée de Gand, l'arteria principale del comune, sembra un gran bazar di una città nordafricana. Per arrivare a Molenbeek dalla Grand Place, considerata il centro di Bruxelles, ci vogliono appena sedici minuti a piedi.

CAMPIONE DEL BELGIO

Oggi Molembeek, dove la popolazione in un decennio è cresciuta da 76mila a quasi 100mila abitanti, è inquietante, sinistra, minacciosa. Anche il calcio non è più di casa: la migliore delle squadre locali, la White Star, gioca in Sseconda divisione. Ma in passato proprio il calcio ha concentrato su Molenbeek l'ammirazione di tutto il Belgio. Era il 1975, quando il RWDM, acronimo di Racing White Daring Molenbeek, club sorto appena due anni prima dalla fusione fra il Royal Racing Withe e il Daring Club de Bruxelles, dominò il campionato: in 38 partite raccolse 61 punti, frutto di 25 vittorie e 11 pareggi, contro due sole sconfitte. Ben 92 le reti segnate, contro le 39 subite. Anversa seconda e Anderlecht, terza per la differenza reti, finirono entrambe distanziate di 9 lunghezze.

UN FIGLIO DEL POPOLO

La squadra presieduta da Jean L'Ecluse e Jean Gooris, era allenata da Felix Week, ex portiere dell'Anderlecht dal 1950 al 1961, e aveva il suo trascinatore nel

Sopra, l'olandese Johan Boskamp, leader del Racing White Daring Molenbeek e Scarpa d'Oro belga nel 1975. A sinistra, Dumon, Bjerre e Polleunis fermano lo slancio di Rensenbrink. A destra, Maurice Martens, terzino sinistro con un passato da esterno offensivo

centrocampista olandese Johan Boskamp, arrivato a Molenbeek proprio in quella stagione. Proveniva dal Feyenoord di Rotterdam, città dove era nato nel 1948 in un quartiere popolare, dove tanti problemi si risolvevano facendo a pugni. Un duro con il desiderio e l'ambizione di diventare calciatore professionista che, appena terminata la scuola primaria, si era messo a lavorare presso un grossista di frutta, specialista nel commercio di banane nei mercatini rionali. A 14 anni la chiamata del Feyenoord, dove doveva anche occuparsi della manutenzione del terreno di gioco, pulire gli spogliatoi e le scarpe dei calciatori della prima squadra. Nonostante le indubbie qualità e il forte carattere, non diventò mai un titolare fisso, chiuso dai connazionali Jensen e Van Hanegem e dall'austriaco Hasil. Una stagione in prestito all'Holland Sport e il ritorno alla casa madre per collezionare in otto stagioni complessive soltanto 102 presenze e 14 reti in campionato. Troppo poco per uno dal suo talento, ma difficile da gestire e spesso in conflitto con gli allenatori. Nell'estate del 1974 il trasferimento in Belgio al RWD Molenbeek, per diventarne subito un punto fermo. Centrocampista inesauribile, forte nel tackle, dotato di spiccato senso tattico, buona tecnica e un calcio potente e preciso, era il perno della squadra che avrebbe dominato il campionato. Con un contributo di 33 presenze e 5 reti, Boskamp risultò determinante nel successo del RWDM e proprio a lui venne assegnata la ▶▶▶

"Soulier d'Or" (Scarpa d'Oro) 1975, riconoscimento destinato al miglior giocatore dell'anno. Per la prima volta ad aggiudicarsi l'ambito premio, istituito nel 1954, non era un belga, ma uno straniero. A Boskamp sarebbe succeduto un anno più tardi un altro olandese, il più famoso Rob Rensenbrink, attaccante dell'Anderlecht.

MERCKX TIFOSO ECCELLENTE

Fra i tifosi eccellenti del RWD Molenbeck figurava anche Eddy Merckx, che all'età di 10 anni aveva pure giocato come mezzala destra nelle giovanili della White Star, una delle società che attraverso diverse fusioni avrebbe poi dato vita al RDWM. Il ciclista più vittorioso di tutti i tempi aveva il suo calciatore prediletto proprio in Boskamp, che era anche un grande appassionato di ciclismo. Fra i due, uniti anche dalla sconfinata voglia di vincere, c'erano rispetto e sintonia. Boskamp era il giocatore più rappresentativo di una compagine che aveva altri elementi di rilievo nel difensore centrale danese Kresten Bjerre, capitano della squadra, nel terzino sinistro ed ex ala Maurice Martens, "Soulier d'Or" nel 1973, quando militava nel Racing White, e nella mezzala Odilon Polleunis, altra "Soulier d'Or", ma nel 1968, quando difendeva i colori del Saint Trond. Particolarmente insidiosa la prima linea, formata dal danese Benny Nielsen, da Willy Wellens e da Jacques Teugels, con l'olandese Eddy Koens come rincalzo buono per tutti gli usi. Completavano la formazione base di un 4-3-3 piuttosto offensivo il portiere olandese Nico De Bree, i difensori Eric Dumon e Gerard De Sanghere, oltre al centrocampista Chris Stroybant, l'unico a non venire confermato la stagione successiva, quando per inseguire la gloria in Coppa dei Campioni al suo posto venne ingaggiato Paul Van Himst, il più grande calciatore belga di tutti i tempi, entrato in conflitto con l'Anderlecht, la squadra dove aveva esordito all'età di 16 anni e con la quale in Patria aveva vinto tutto. Il divino Van Himst, che in Belgio chiamavano il "Pelé bianco", aveva già 32 anni e viaggiava spedito sul viale del tramonto. Fu inaugurato anche un nuovo stadio, l'Edmond Machtens Stadion, capace di 32.000 posti.

Sopra, Mertens possa accanto al tifoso eccellente Eddy Merckx. Sotto, le condizioni in cui è ridotto oggi lo stadio Machtens di Molenbeek.

A fianco, i sostenitori del risorto RWDM, ora RWDM47, che gioca in Quarta serie e che rivendica l'uso esclusivo dello stadio

IL LENTO DECLINO

Il tragitto in Coppa dei Campioni non andò oltre il secondo turno, mentre il campionato fu chiuso al terzo posto. Poi un quarto di finale nel 1976-77, quando il RWDM arrivò in semifinale di Coppa Uefa, eliminato dall'Athletic Bilbao, poi battuto dalla Juventus. Van Himst non c'era già più, Boskamp era sempre il leader e al suo fianco, a centrocampo, giostrava il danese Morten Olsen, che sarebbe poi diventato un grande libero. I segni di un irreversibile declino erano già evidenti. Boskamp, che nel 1978 aveva partecipato con l'Olanda al Mondiale d'Argentina, rimase fino al termine della stagione 1981-82, chiusa all'undicesimo posto. Complessivamente, nel RWDM aveva disputato 238 partite di campionato con 36 reti. Due anni più tardi il RWDM sarebbe retrocesso per la prima volta. Una risalita immediata, poi le tante difficoltà che portarono al fallimento nel 2002. Quindi, sempre a Molenbeek, la nascita del Bruxelles FC, scioltosi nel 2014.

NON È RIMASTO NULLA

Adesso la squadra più importante di Molenbeek è la White Star, maglia nera con stella bianca sul petto (come il Casale), che milita in Seconda divisione. Il risorto (a furor di popolo) RWDM, ora RWDM47 ma con lo stesso stemma e gli stessi colori di prima, gioca in Quarta serie. Le due squadre si contendono l'uso di quello che resta del Machtens Stadion. E nel RWDM47, che viaggia a metà classifica, milita il 21enne Anthony Rivituso, terzino destro belga di origini italiane con trascorsi nelle giovanili del Chievo e dello Spezia. Com'è lontano, quel glorioso 1975!

Rossano Donnini

SERIE A
SERIE B
COPPA ITALIA
LEGA PRO
SERIE D
LND
CALCIO A 5
CAMPIONATI ESTERI
COPA SUDAMERICANA
RISULTATI
E CLASSIFICHE
GENNAIO 2016
pagine gialle

SERIE A

CHIEVO 3 – ROMA 3

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6 - Cacciatore 5,5 Gamberini 5,5 (36' pt Dainelli 6,5) Cesar 4,5 Frey 6 - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 6,5 - Birsa 5,5 (36' st Pepe 6,5) - Paloschi 6,5 Meggiorini ng (18' pt Inglese 6,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Rigoni, Pinzi, Christiansen, Gobbi, Sardo, Pellissier, Mpoku.
Allenatore: Maran 6,5.

ROMA: 4-3-3 Szczesny 5 - Maicon 5,5 Manolas 5 Rüdiger 5,5 Digne 6 - Florenzi 6,5 (45' st Tumminello ng) Vainqueur 6 Iago Falqué 6,5 - Salah 5 (24' st Di Livio 6) Sadiq 6,5 (34' st Gyömber ng) Gervinho 6,5.
In panchina: Lobont, De Sanctis, Castan, De Rossi, Emerson, Torosidis, D'Urso, Machin.
Allenatore: Garcia 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 7' pt Sadiq (R), 37' Florenzi (R), 44' Paloschi (C); 13' st Dainelli (C), 26' Iago Falqué (R), 41' Pepe (C).
Ammoniti: Cacciatore, Castro, Hetemaj, Digne, Di Livio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

3-3 Pepe

EMPOLI 0 – INTER 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 5,5 Costa 5,5 Barba 5,5 Mario Rui 6,5 - Zielinski 6,5 Paredes 6,5 (42' st Piu ng) Büchel 6 (19' st Croce 6) - Saponara 6 - Pucciarelli 6,5 Maccarone 5,5 (19' st Livaja 5,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Bittante, Maiello, Dioussé, Cosic, Camporese, Krunic.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

INTER: 4-3-3 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 6,5 Murillo 5 Nagatomo 5,5 - Brozovic 6,5 Medel 6,5 Kondogbia 5 (35' st Guarin ng) - Perisic 6,5 Icardi 7 (41' st Jovetic ng) Ljajic 6,5 (45' st Juan Jesus ng).
In panchina: Carrizo, Palacio, Biabiany, Telles, Montoya, Santon, Ranocchia, Gnoukouri, Manaj.
Allenatore: Mancini 6,5.

Arbitro: Celi (Bari) 4,5.
Rete: 46' pt Icardi.
Ammoniti: Paredes, Croce, Murillo, Brozovic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.735 (246.650 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

0-1 Icardi

GENOA 2 – SAMPDORIA 3

GENOA: 4-3-3 Perin 6 - Izzo 5,5 De Maio 5,5 Burdisso 4 Ansaldi 4,5 - Rincon 6,5 Dzemaili 4,5 (1' st Rigoni 6) Laxalt 5,5 - Lazovic 4 (36' st Gakpé ng) Pavoletti 7,5 Ntcham 4,5 (1' st Suso 6,5).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Bruno Gomes, Marchese, Capel, Pandev, Muñoz, Tachtsidis.
Allenatore: Gasperini 5.

SAMPDORIA: 4-3-3 Viviano 6,5 - De Silvestri 6 (36' pt Cassani 5,5) Moisander 5 Zukanovic 5,5 Regini 6,5 - Soriano 7,5 Fernando 6,5 Barreto 6,5 - Carbonero 6,5 Cassano 7,5 (30' st Muriel 6) Eder 7 (13' st Correa 5,5).
In panchina: Puggioni, Coda, Rodriguez, Pereira, Palombo, Christodoulopoulos, Krsticic, Silvestre, Ivan.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 18' pt Soriano (S), 39' Eder (S); 4' st Soriano (S), 24' e 36' Pavoletti (G).
Ammoniti: Izzo, Burdisso, Ansaldi, Rincón, Rigoni, Pavoletti, Fernando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.770 (568.285 euro).
Note: recupero 6' pt, 4' st.

1-3 Pavoletti

JUVENTUS 3 – VERONA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Caceres 6,5 (39' st Rugani ng) Bonucci 7 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Khedira 6,5 (25' st Sturaro 6) Marchisio 6,5 Pogba 7 Alex Sandro 7 - Morata 6,5 (34' st Zaza 6,5) Dybala 7,5.
In panchina: Neto, Rubinho, Evra, Padoin, Vitale, Asamoah, Hernanes, Cuadrado.
Allenatore: Allegri 7.

VERONA: 4-4-2 Gollini 5,5 - Bianchetti 5 Moras 5,5 Helander 4,5 Souprayen 5,5 - Wszolek 5 (19' st Emanuelson 5,5) Ionita 5,5 Greco 5,5 (16' st Gomez 5) Hallfredsson 5 (37' st Fares ng) - Pazzini 6 Siligardi 5.
In panchina: Coppola, Rafael, Checchin, Zaccagni, Jankovic, Winck.
Allenatore: Del Neri 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 8' pt Dybala, 45' Bonucci; 37' st Zaza.
Ammoniti: Sturaro, Marchisio, Alex Sandro, Greco, Hallfredsson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.748 (1.547.577 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

3-0 Zaza

LAZIO 0 – CARPI 0

LAZIO: 4-1-4-1 Berisha 6 - Konko 6,5 Mauricio 5,5 Hoedt 5,5 Radu 6 - Onazi 6,5 - Candreva 5,5 Cataldi 5 (16' st Klose 5) Parolo 5 Felipe Anderson 4 (1' st Keita 5,5) - Matri 4,5 (36' st Djordjevic ng).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Prce, Braafheid, Patric, Mauri, Morrison, Oikonomidis.
Allenatore: Pioli 5.

CARPI: 5-3-2 Belec 6 - Pasciuti 6 Zaccardo 6,5 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Cofie 6,5 Marrone 6 (25' st Crimi 6) Lollo 6 - Mbakogu 6,5 (34' st Martinho 6) Di Gaudio 6,5 (10' st Lasagna 6).
In panchina: Brkic, Suagher, Daprelà, Gabriel Silva, Borriello.
Allenatore: Castori 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Ammoniti: Onazi, Cataldi, Pasciuti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.090 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Crimi ostacola Parolo

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Inter	**39**	18	12	3	3	24	11	9	6	1	2	11	6	9	6	2	1	13	5
Fiorentina	**38**	18	12	2	4	36	16	9	7	1	1	20	5	9	5	1	3	16	11
Napoli	**38**	18	11	5	2	33	14	9	7	2	0	18	6	9	4	3	2	15	8
Juventus	**36**	18	11	3	4	31	14	9	6	2	1	16	6	9	5	1	3	15	8
Roma	**33**	18	9	6	3	35	21	8	6	1	1	19	8	10	3	5	2	16	13
Sassuolo	**28**	17	7	7	3	22	17	8	4	4	0	12	8	9	3	3	3	10	9
Milan	**28**	18	8	4	6	24	22	9	5	2	2	13	11	9	3	2	4	11	11
Empoli	**27**	18	8	3	7	23	23	9	4	1	4	11	10	9	4	2	3	12	13
Atalanta	**24**	18	7	3	8	20	21	8	5	1	2	14	7	10	2	2	6	6	14
Lazio	**24**	18	7	3	8	20	26	10	5	3	2	14	8	8	2	0	6	6	18
Udinese	**24**	18	7	3	8	17	25	9	3	2	4	8	12	9	4	1	4	9	13
Chievo	**23**	18	6	5	7	24	21	9	3	3	3	13	10	9	3	2	4	11	11
Sampdoria	**23**	18	6	5	7	27	28	9	5	2	2	18	11	9	1	3	5	9	17
Torino	**22**	17	6	4	7	22	22	9	4	3	2	14	9	8	2	1	5	8	13
Bologna	**22**	18	7	1	10	20	24	9	3	1	5	12	12	9	4	0	5	8	12
Palermo	**18**	18	5	3	10	18	29	10	3	2	5	12	16	8	2	1	5	6	13
Genoa	**16**	18	4	4	10	17	26	9	4	1	4	11	11	9	0	3	6	6	15
Frosinone	**15**	18	4	3	11	19	36	9	4	1	4	14	15	9	0	2	7	5	21
Carpi	**11**	18	2	5	11	15	33	9	1	3	5	7	11	9	1	2	6	8	22
Verona	**8**	18	0	8	10	12	30	9	0	4	5	6	14	9	0	4	5	6	16

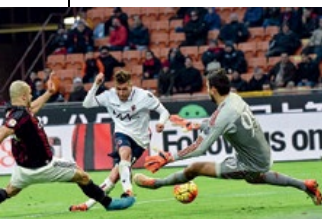
MARCATORI

16 reti: Higuain (Napoli)
11 reti: Eder (Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Kalinic (Fiorentina)
9 reti: Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Dybala (Juventus, 2 rig.)
8 reti: Icardi (Inter); Bacca (Milan, 1 rig.); Insigne (Napoli)
7 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Maccarone (Empoli); Pavoletti (Genoa); Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Dionisi (Frosinone); Mandzukic (Juventus); Gervinho (Roma); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
5 reti: Gomez (Atalanta); Destro (Bologna, 1 rig.); Saponara (Empoli); Gilardino (Palermo); Salah (Roma); Quagliarella (Torino, 1 rig.)
4 reti: Borriello (Carpi); Meggiorini (Chievo); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Ciofani D. (Frosinone, 1 rig.); Jovetic (Inter, 1 rig.); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Florenzi (Roma); Muriel (Sampdoria); Floccari (Sassuolo); Baselli (Torino)

MILAN 0 BOLOGNA 1

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6 - Abate 4,5 Alex 5,5 Mexès 5,5 De Sciglio 5,5 - Honda 4,5 (20' st Cerci 4) Montolivo 4,5 (38' st Kucka ng) Bertolacci 5 Bonaventura 5,5 - Bacca 5 Niang 5,5 (34' st Luiz Adriano ng).
In panchina: Abbiati, Livieri, Ely, Zapata, Calabria, Antonelli, De Jong, Mauri, Poli.
Allenatore: Mihajlovic 5.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 7,5 - Rossettini 5,5 (25' st Ferrari 6,5) Gastaldello 7 Maietta 6,5 (45' pt Oikonomou 5,5) Masina 6 - Taider 6,5 Diawara 6,5 (33' st Pulgar ng) Brighi 6,5 - Mounier 7 Destro 6 Giaccherini 7,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Krafth, Mbaye, Donsah, Zucolini, Falco, Acquafresca, Mancosu.
Allenatore: Donadoni 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 37' st Giaccherini.
Ammoniti: Abate, Mexès, De Sciglio, Kucka, Luiz Adriano, Masina, Diawara, Brighi, Mounier, Destro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.381 (797.476 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-1 Giaccherini

NAPOLI 2 TORINO 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6 Koulibaly 6 Ghoulam 5 - David Lopez 6 (29' st Allan 6) Valdifiori 6,5 Hamsik 7 (43' st Chalobah ng) - Callejon 7 Higuain 6,5 Insigne 7,5 (23' st Mertens 6).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Maggio, Chiriches, Dezi, Luperto, Gabbiadini, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 6,5.

TORINO: 3-5-2 Padelli 6 - Bovo 4,5 Glik 5,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 5,5 (29' st Zappacosta 5,5) Acquah 5,5 (36' st Benassi ng) Vives 5,5 Baselli 5,5 Molinaro 5,5 - Quagliarella 6,5 Belotti 5 (21' st Maxi Lopez 5,5).
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Jansson, Pryima, Gaston Silva, Gazzi, Prcic, Martinez.
Allenatore: Ventura 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 16' pt Insigne (N), 27' Quagliarella (T) rig., 41' Hamsik (N).
Ammoniti: Higuain, Bovo, Glik, Acquah, Baselli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.326 paganti (incasso 707.362,99 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

1-1 Quagliarella

PALERMO 1 FIORENTINA 3

PALERMO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Struna 5 Goldaniga 4,5 Andelkovic 5 Lazaar 6 - Hiljemark 5 (16' st Gilardino 6,5) Jajalo 5 Chochev 5 (1' st Morganella 6) - Brugman 5,5 - Vazquez 5,5 Trajkovski 5,5 (31' st Quaison ng).
In panchina: Colombi, Alastra, Rispoli, Bolzoni, Pirrello, La Gumina, Toscano, Pezzella, Djurdjevic.
Allenatore: Ballardini 5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 6,5 Rodriguez 5,5 Astori 5,5 - Bernardeschi 6 (26' st Tomovic 6) Badelj 6,5 Vecino 6,5 Alonso 6,5 - Ilicic 7,5 (15' st Blaszczykowski 6,5) Borja Valero 6,5 - Kalinic 6,5 (46' st Pasqual ng).
In panchina: Sepe, Lezzerini, Gilberto, Rebic, Fernandez, Suarez, Verdú, Rossi, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

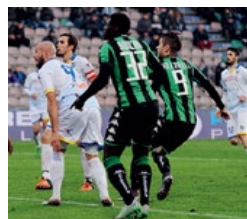
Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 13' e 43' pt Ilicic (F); 32' st Gilardino (P), 48' Blaszczykowski (F).
Ammoniti: Struna, Morganella, Brugman, Bernardeschi, Badelj, Borja Valero.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.928 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-3 Blaszczykowski

SASSUOLO 2 FROSINONE 2

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 4,5 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 5,5 Acerbi 5,5 Peluso 6 - Laribi 5,5 (15' st Duncan 6,5) Magnanelli 6,5 Pellegrini 5,5 - Berardi 6 Defrel 5,5 (26' st Falcinelli 6,5) Floro Flores 6 (34' st Sansone 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Biondini, Politano, Ariaudo, Fontanesi, Gazzola.
Allenatore: Di Francesco 6.

FROSINONE: 4-3-3 Leali 6 - Ciofani M. 6,5 Diakité 6 Ajeti 6,5 Pavlovic 5,5 - Chibsah 6 (32' st Frara 5,5) Gucher 6,5 Sammarco 6,5 - Tonev 6,5 Ciofani D. 6 (35' st Longo ng) Dionisi 6,5 (24' st Paganini 6).
In panchina: Zappino, Crivello, Russo, Gori, Blanchard, Bertoncini.
Allenatore: Stellone 6,5.

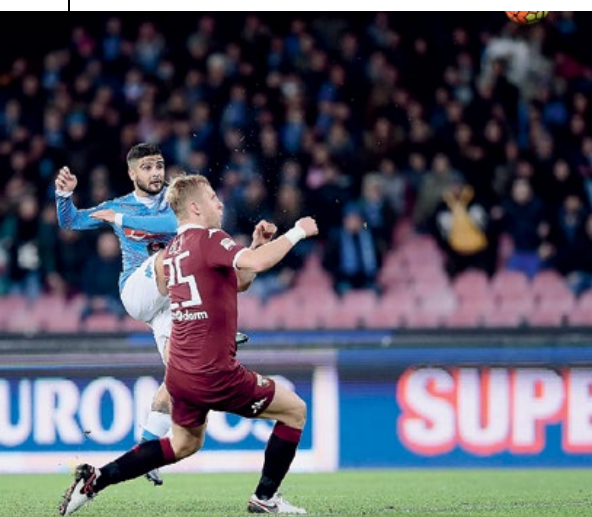
Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 16' pt Dionisi (F), 22' Ajeti (F) aut., 45' Ajeti (F); 30' st Falcinelli (S).
Ammoniti: Peluso, Pellegrini, Leali, Pavlovic.
Espulsi: 48' st Pellegrini (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.160 (128.784 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

2-2 Falcinelli

UDINESE 2 ATALANTA 1

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6,5 - Piris 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 - Widmer 6,5 Badu 6 Lodi 6,5 Bruno Fernandes 6,5 (27' st Iturra 5,5) Edenilson 5,5 (34' st Adnan ng) - Thereau 7 Perica 7 (38' st Zapata ng).
In panchina: Meret, Insua, Camigliano, Coppolaro, Heurtaux, Guilherme, Marquinho, Di Natale, Aguirre.
Allenatore: Colantuono 7.

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 6,5 - Conti 5,5 (34' st Estigarribia ng) Toloi 5,5 Cherubin 5,5 Dramé 5,5 (31' pt Brivio 5,5) - Grassi 5 (18' st Monachello 5,5) De Roon 5,5 Cigarini 5,5 - D'Alessandro 6,5 Denis 5 Gomez 6,5.
In panchina: Radunovic, Bassi, Masiello, Belliini, Migliaccio, Kurtic, Ranieri, Gasperoni.
Allenatore: Reja 5,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 5.
Reti: 23' pt Thereau (U), 47' Perica (U); 30' st D'Alessandro (A).
Ammoniti: Felipe, Widmer, Zapata, De Roon, Cigarini, Gomez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.462 (incasso 47.165 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

1-0 Thereau

Napoli-Torino: 1-0 Insigne

Genoa-Sampdoria: 0-3 Soriano

SERIE A

ATALANTA 0 - GENOA 2

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 6 - Bellini 5 (37' st Monachello 6) Toloi 6 Paletta 5,5 Brivio 5,5 - Grassi 5,5 (26' st Migliaccio 6) Cigarini 5,5 Kurtic 5 (38' st Estigarribia ng) - D'Alessandro 5,5 Denis 5 Gomez 5,5.
In panchina: Bassi, Radunovic, Stendardo, Masiello, Cherubin, Dramé, Conti, Ranieri.
Allenatore: Reja 5.

GENOA: 3-4-2-1 Perin 6 - Muñoz 6,5 Burdisso 6 Izzo 6,5 - Ansaldi 6,5 Rigoni 6,5 (23' st Dzemaili 6,5) Rincon 6,5 Laxalt 6,5 - Suso 5,5 (1' st Capel 7) Tachtsidis 6,5 - Pavoletti 6,5.
In panchina: Lamanna, Donnarumma, De Maio, Marchese, Ntcham, Lazovic, Gakpé, Pandev.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 34' st Dzemaili, 36' Pavoletti.
Ammoniti: Paletta, D'Alessandro, Dzemaili, Suso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.946 (182.214,53 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-2 Pavoletti

BOLOGNA 0 - CHIEVO 1

BOLOGNA: 3-5-2 Mirante 6 - Rossettini 6 (46' st Ferrari ng) Oikonomou 5,5 Gastaldello 6 - Mbaye 5 (15' st Falco 5,5) Taider 6 (37' st Acquafresca ng) Pulgar 5 Brighi 5,5 Masina 5,5 - Destro 5 Giaccherini 6,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Morleo, Donsah, Crisetig, Zuculini, Mancosu.
Allenatore: Donadoni 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 7 - Frey 5 Dainelli 6,5 Cesar 6,5 Cacciatore 6,5 - Rigoni 6 Radovanovic 6,5 Hetemaj ng (13' pt Pepe 7) - Birsa 6 (30' st Mpoku 6) - Paloschi 5,5 Inglese 5,5 (28' st Gobbi 6,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Pinzi, Christiansen, Pellissier.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Rete: 34' st Pepe.
Ammoniti: Oikonomou, Destro, Frey, Cacciatore.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.818 (229.162 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 37' pt Destro (B) si è fatto parare un rigore.

0-1 Pepe

CARPI 2 - UDINESE 1

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Zaccardo 6,5 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6 Letizia 6,5 - Pasciuti 7 Cofie 6,5 Bianco 6,5 (6' st Lasagna 6,5) Di Gaudio 6,5 (17' st Crimi 6) - Lollo 6,5 - Mbakogu 6,5 (46' st Suagher ng).
In panchina: Brkic, Gabriel Silva, Daprelà, Martinho.
Allenatore: Castori 7.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6,5 - Piris 5,5 Danilo 5,5 Felipe 5,5 - Widmer 5,5 (17' st Zapata 6,5) Badu 5,5 Lodi 5,5 Bruno Fernandes 5,5 (37' st Marquinho ng) Adnan 5 - Thereau 5 Perica 5 (7' st Di Natale 5).
In panchina: Meret, Wague, Insua, Iturra, Guilherme, Edenilson, Kone, Aguirre, Heurtaux.
Allenatore: Colantuono 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 26' pt Pasciuti (C); 25' st Lollo (C), 27' Zapata (U).
Ammoniti: Suagher, Piris.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.268 (77.388 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-0 Pasciuti

FIORENTINA 1 - LAZIO 3

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Roncaglia 4,5 Rodriguez 5,5 Astori 6 - Blaszczykowski 4,5 (9' st Pasqual 5,5) Badelj 5,5 (14' st Ilicic 5,5) Vecino 5,5 Alonso 6 - Borja Valero 5,5 Fernandez 5 (29' st Rossi 6,5) - Kalinic 5,5.
In panchina: Sepe, Bagadur, Tomovic, Gilberto, Suarez, Verdú, Rebic, Babacar, Baez.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

LAZIO: 4-1-4-1 Berisha 5,5 - Konko 6 Mauricio 6,5 Hoedt 6 Radu 6 (31' st Braafheid 6) - Biglia 7,5 - Candreva 6,5 Milinkovic-Savic 7 Parolo 6,5 Keita 7,5 (42' st Felipe Anderson 6,5) - Djordjevic 6,5 (19' st Matri 5,5).
In panchina: Guerrieri, Bisevac, Prce, Patric, Onazi, Cataldi, Mauri, Klose.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 46' pt Keita (L); 47' st Milinkovic-Savic (L), 49' Roncaglia (F), 51' Felipe Anderson (L).
Ammoniti: Rodríguez, Pasqual, Borja Valero, Konko, Mauricio, Hoedt, Parolo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.361 (464.199 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

0-2 Milinkovic-Savic

FROSINONE 1 - NAPOLI 5

FROSINONE: 4-4-2 Zappino 4,5 - Ciofani M. 5,5 Diakité 5 Blanchard 4,5 Crivello 4,5 - Paganini 5 (12' st Tonev 5,5) Sammarco 5,5 Gucher 5 Kragl 5,5 (17' st Chibsah 5,5) - Ciofani D. 5 Dionisi 5 (22' st Soddimo 5,5).
In panchina: Leali, Gomis, Russo, Gori, Frara, Bertoncini, Ajeti, Longo.
Allenatore: Stellone 5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 7 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 - Allan 7 Jorginho 7 Hamsik 7,5 (32' st Chalobah ng) - Callejon 6,5 (29' st El Kaddouri ng) Higuain 8 (20' st Gabbiadini 6,5) Mertens 6,5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Valdifiori, Maggio, David Lopez, Chiriches, Insigne, Ghoulam, Luperto.
Allenatore: Sarri 7,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 20' pt Albiol (N), 30' Higuain (N) rig.; 14' st Hamsik (N), 15' Higuain (N), 26' Gabbiadini (N), 36' Sammarco (F).
Ammoniti: Blanchard, Dionisi, Hysaj.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.954 (139.738 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

0-1 Albiol

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	41	19	12	5	2	38	15	9	7	2	0	18	6	10	5	3	2	20	9
Juventus	39	19	12	3	4	33	15	9	6	2	1	16	6	10	6	1	3	17	9
Inter	39	19	12	3	4	24	12	10	6	1	3	11	7	9	6	2	1	13	5
Fiorentina	38	19	12	2	5	37	19	10	7	1	2	21	8	9	5	1	3	16	11
Roma	34	19	9	7	3	36	22	9	6	2	1	20	9	10	3	5	2	16	13
Sassuolo	31	18	8	7	3	23	17	8	4	4	0	12	8	10	4	3	3	11	9
Empoli	30	19	9	3	7	24	23	9	4	1	4	11	10	10	5	2	3	13	13
Milan	29	19	8	5	6	25	23	9	5	2	2	13	11	10	3	3	4	12	12
Lazio	27	19	8	3	8	23	27	10	5	3	2	14	8	9	3	0	6	9	19
Chievo	26	19	7	5	7	25	21	9	3	3	3	13	10	10	4	2	4	12	11
Atalanta	24	19	7	3	9	20	23	9	5	1	3	14	9	10	2	2	6	6	14
Udinese	24	19	7	3	9	18	27	9	3	2	4	8	12	10	4	1	5	10	15
Sampdoria	23	19	6	5	8	28	30	10	5	2	3	19	13	9	1	3	5	9	17
Torino	22	18	6	4	8	22	23	10	4	3	3	14	10	8	2	1	5	8	13
Bologna	22	19	7	1	11	20	25	10	3	1	6	12	13	9	4	0	5	8	12
Palermo	21	19	6	3	10	19	29	10	3	2	5	12	16	9	3	1	5	7	13
Genoa	19	19	5	4	10	19	26	9	4	1	4	11	11	10	1	3	6	8	15
Frosinone	15	19	4	3	12	20	41	10	4	1	5	15	20	9	0	2	7	5	21
Carpi	14	19	3	5	11	17	34	10	2	3	5	9	12	9	1	2	6	8	22
Verona	8	19	0	8	11	12	31	10	0	4	6	6	15	9	0	4	5	6	16

MARCATORI

18 reti: Higuain (Napoli, 1 rig.)
11 reti: Eder (Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Kalinic (Fiorentina)
9 reti: Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Dybala (Juventus, 2 rig.)
8 reti: Maccarone (Empoli); Pavoletti (Genoa); Icardi (Inter); Bacca (Milan, 1 rig.); Insigne (Napoli)
7 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Dionisi (Frosinone); Mandzukic (Juventus); Gervinho (Roma); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
5 reti: Gomez (Atalanta); Destro (Bologna, 1 rig.); Saponara (Empoli); Felipe Anderson (Lazio); Gilardino (Palermo); Salah (Roma); Quagliarella (Torino, 1 rig.)

INTER 0 - SASSUOLO 1

INTER: 4-3-3 Handanovic 7,5 - Nagatomo 5,5 Miranda 6 Murillo 5 D'Ambrosio 6 - Brozovic 5,5 Medel 5,5 (45' st Guarin ng) Kondogbia 5 (41' st Jovetic ng) - Ljajic 6 Icardi 5,5 Perisic 5 (19' st Palacio 6).
In panchina: Carrizo, Ranocchia, Juan Jesus, Montoya, Santon, Telles, Gnoukouri, Biabiany, Manaj.
Allenatore: Mancini 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 8 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Missiroli 7 Magnanelli 6,5 Duncan 7 (39' st Biondini ng) - Berardi 6,5 Falcinelli 5,5 (27' st Defrel 6,5) Sansone 6,5 (36' st Floro Flores 6,5).
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Ariaudo, Longhi, Gazzola, Laribi, Fontanesi, Politano.
Allenatore: Di Francesco 7,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Rete: 49' st Berardi rig.
Ammoniti: Miranda, Murillo, D'Ambrosio, Cannavaro, Magnanelli, Berardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.322 paganti (incasso, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

0-1 Berardi

ROMA 1 - MILAN 1

ROMA: 4-3-3 Szczesny 6 - Florenzi 5 Manolas 6 (1' st Castan 5,5) Rüdiger 6,5 Digne 5,5 - Pjanic 5,5 De Rossi 5,5 Nainggolan 6,5 - Iago Falqué 5,5 (11' st Salah 5,5) Sadiq 6,5 (25' st Totti 5,5) Gervinho 6.
In panchina: Lobont, De Sanctis, Emerson, Maicon, Torosidis, Vainqueur, Gyömber, Machin, Tumminello.
Allenatore: Garcia 5,5.

MILAN: 4-2-3-1 Donnarumma 7,5 - Abate 6 (34' st Antonelli ng) Zapata 5,5 Romagnoli 5 De Sciglio 5,5 - Kucka 6,5 Bertolacci 5,5 - Honda 6 Luiz Adriano 5,5 (12' st Boateng 6,5) Bonaventura 6,5 (40' st Niang ng) - Bacca 6,5.
In panchina: Abbiati, Livieri, Mexès, Ely, Calabria, Mauri, Poli, Montolivo, De Jong.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 4' pt Rüdiger (R); 5' st Kucka (M).
Ammoniti: Manolas, Pjanic, Nainggolan, Kucka, Bertolacci, Luiz Adriano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.777 (1.238.175 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-0 Rüdiger

SAMPDORIA 1 - JUVENTUS 2

SAMPDORIA: 4-3-3 Viviano 5,5 - Cassani 5,5 Moisander 5,5 Zukanovic 5,5 Regini 5,5 - Soriano 5,5 (37' pt Ivan 5,5) Fernando 6,5 Barreto 5,5 (28' st Muriel 6) - Carbonero 6,5 Cassano 6,5 Eder 5,5 (40' st Rodriguez ng).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Coda, Correa, Pereira, Palombo, Christodoulopoulos, Krsticic.
Allenatore: Montella 6.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Rugani 6,5 Bonucci 5,5 Chiellini 7 - Lichtsteiner 6 (21' st Cuadrado 5,5) Khedira 6,5 Hernanes 6,5 Pogba 6,5 Evra 6 - Dybala 7 (44' st Padoin ng) Morata 5 (32' st Zaza ng).
In panchina: Neto, Audero, Caceres, Alex Sandro, Asamoah, Sturaro, Vitale.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 17' pt Pogba (J); 1' st Khedira (J), 19' Cassano (S).
Ammoniti: Cassani, Carbonero, Bonucci, Khedira, Hernanes, Pogba.
Espulsi: 48' st Moisander (S) per gioco scorretto.
Spettatori: 25.024 (363.626 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-2 Khedira

TORINO 0 - EMPOLI 1

TORINO: 3-5-2 Padelli 5,5 - Maksimovic 5,5 Glik 5,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 6 Benassi 5 (35' st Vives ng) Gazzi 6,5 Baselli 5,5 Molinaro 5 (14' st Zappacosta 5,5) - Martinez 4 Belotti 5 (23' st Maxi Lopez 5,5).
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Bovo, Jansson, Gaston Silva, Prcic, Avelar, Quagliarella.
Allenatore: Ventura 5,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6 Costa 6 Barba 5,5 Mario Rui 6,5 - Zielinski 6,5 Paredes 7 Büchel 5,5 (6' st Croce 6,5) - Saponara 5,5 - Livaja 5 (6' st Pucciarelli 6) Maccarone 7 (41' st Piu ng).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Camporese, Bittante, Dioussé, Cosic, Maiello, Krunic.
Allenatore: Giampaolo 7.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6,5.
Rete: 11' st Maccarone.
Ammoniti: Molinaro, Zappacosta, Belotti, Laurini, Barba, Paredes, Büchel, Livaja, Maccarone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.730 (202.641 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

0-1 Maccarone

VERONA 0 - PALERMO 1

VERONA: 4-4-2 Gollini 6 - Sala 5,5 Moras 6 Helander 5,5 Souprayen 6,5 - Ionita 5,5 (40' st Fares ng) Viviani 5,5 Hallfredsson 5,5 (19' st Gomez 5,5) Wszolek 5,5 (1' st Emanuelson 6) - Toni 5 Pazzini 5,5.
In panchina: Rafael, Coppola, Jankovic, Zaccagni, Bianchetti, Winck, Checchin.
Allenatore: Del Neri 5,5.

PALERMO: 3-4-3 Sorrentino 7,5 - Goldaniga 6,5 Gonzalez 6,5 Andelkovic 6,5 - Morganella 6,5 Hiljemark 6 Jajalo 6,5 (30' st Chochev 6) Lazaar 5,5 - Vazquez 6,5 Gilardino 5,5 (39' st Djurdjevic ng) Trajkovski 5,5 (43' st Cristante ng).
In panchina: Alastra, Colombi, Rispoli, Brugman, Arteaga, Quaison, Struna, Pirrello, Pezzella.
Allenatore: Ballardini 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Rete: 27' pt Vazquez.
Ammoniti: Toni, Pazzini, Goldaniga, Morganella, Jajalo, Vazquez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.325 (216.281,14 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

0-1 Vazquez

Frosinone-Napoli: 0-4 Higuain

Fiorentina-Lazio: 0-1 Keita

SERIE A

ATALANTA 1 - INTER 1

ATALANTA: 3-5-2 Sportiello 6 - Toloi 5,5 Masiello 6,5 Cherubin 6 - Conti 6,5 (29' st Bellini 6) Cigarini 6,5 De Roon 6,5 Kurtic 6,5 (37' st Migliaccio ng) Dramé 7 - Monachello 5,5 Gomez 6,5 (40' st Diamanti ng).
In panchina: Bassi, Radunovic, D'Alessandro, Denis, Estigarribia, Brivio, Kresic, Raimondi.
Allenatore: Reja 6,5.

INTER: 4-3-1-2 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 6 Murillo 4,5 Telles 5,5 (25' st Biabiany 5,5) - Guarin 4,5 (13' st Perisic 5,5) Medel 5,5 Brozovic 5,5 - Ljajic 6 - Icardi 5,5 Jovetic 5 (39' st Palacio ng).
In panchina: Carrizo, Juan Jesus, Kondogbia, Montoya, Santon, Ranocchia, Gnoukouri, Nagatomo, Manaj.
Allenatore: Mancini 5,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 17' pt Murillo (I) aut.; 25' st Toloi (A) aut.
Ammoniti: Toloi, Cigarini, Monachello, Gomez, D'Ambrosio, Biabiany, Guarín, Brozovic, Jovetic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.274 (353.020,62 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-0 autogol Murillo

BOLOGNA 2 - LAZIO 2

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Rossettini 4,5 Oikonomou 6,5 Gastaldello 6,5 (17' st Ferrari 5,5) Masina 5,5 - Taider 5,5 Diawara 6,5 Brighi 6,5 - Mounier 5,5 Destro 6,5 (39' st Floccari ng) Giaccherini 6,5 (26' st Zuñiga 5,5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Mbaye, Donsah, Crisetig, Zuculini, Pulgar, Acquafresca, Falco.
Allenatore: Donadoni 6,5.

LAZIO: 4-3-3 Berisha 5,5 - Konko 5,5 Mauricio 5,5 Hoedt 5,5 Radu 6 - Milinkovic-Savic 6 Biglia 6 Parolo 5 (1' st Lulic 7,5) - Candreva 6 (37' st Felipe Anderson ng) Djordjevic 5 (1' st Klose 7) Keita 6,5.
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Bisevac, Braafheid, Patric, Cataldi, Onazi, Mauri, Matri.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 2' pt Giaccherini (B), 18' Destro (B); 26' st Candreva (L) rig., 32' Lulic (L).
Ammoniti: Destro, Mauricio, Biglia.
Espulsi: 25' st Masina (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 16.449 (244.414 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-0 Destro

CARPI 2 - SAMPDORIA 1

CARPI: 4-4-1-1 Belec 8 - Zaccardo 5,5 Romagnoli 7 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Pasciuti 6,5 Cofie 6,5 Bianco 6 (17' st Lasagna 6,5) Di Gaudio 7,5 (21' st Crimi 6) - Lollo 7 - Mbakogu 6,5 (30' st Mancosu 6).
In panchina: Brkic, Daprelà, Suagher, Marrone, Martinho, Matos.
Allenatore: Castori 7.

SAMPDORIA: 4-3-3 Viviano 6,5 - Pedro Pereira 5 (19' st Carbonero 6) Silvestre 6 Zukanovic 5,5 Regini 5,5 - Soriano 6,5 Fernando 6 Barreto 5,5 (18' st Muriel 6) - Eder 5,5 Cassano 6,5 Correa 6,5 (35' st Rodriguez ng).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Coda, Palombo, Christodoulopoulos, Ivan.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 28' pt Lollo (C), 33' Correa (S); 10' st Mbakogu (C) rig.
Ammoniti: Gagliolo, Cofie, Soriano.
Espulsi: 41' st Gagliolo (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 9.669 (97.182,37 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

2-1 Mbakogu

CHIEVO 1 - EMPOLI 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6 - Cacciatore 6 Dainelli 6,5 Cesar 6,5 Gobbi 6 - Castro 5,5 Radovanovic 6 Pepe 6,5 (26' st Mpoku 6) - Birsa 6 (41' pt Pinzi 5,5) - Inglese 5,5 Paloschi 6,5 (36' st Pellissier ng).
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Frey, Costa, Christiansen.
Allenatore: Maran 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 5,5 - Zambelli 6 Tonelli 6,5 Barba 6 Mario Rui 6 - Zielinski 6,5 (42' st Bittante ng) Paredes 6 Croce 6,5 - Krunic 5,5 (14' st Büchel 5,5) - Pucciarelli 5,5 (36' st Piu ng) Maccarone 6.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Laurini, Maiello, Cosic, Dioussé, Camporese, Mchedlidze.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 7' pt Paloschi (C); 2' st Tonelli (E).
Ammoniti: Cesar, Birsa, Pinzi, Barba, Paredes, Krunic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

1-1 Tonelli

GENOA 4 - PALERMO 0

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Muñoz 6,5 Burdisso 6,5 Izzo 6,5 - Ansaldi 7,5 Rigoni 6,5 Rincon 7 (33' st Dzemaili ng) Laxalt 6,5 - Suso 6,5 (14' st Capel 6,5) Pavoletti 7,5 Perotti 7,5 (45' st Tachtsidis ng).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, De Maio, Marchese, Ntcham, Gakpé, Bruno Gomes, Lazovic, Pandev.
Allenatore: Gasperini 7,5.

PALERMO: 3-5-1-1 Sorrentino 7 - Goldaniga 4,5 Gonzalez 4,5 Andelkovic 4,5 - Morganella 5,5 Jajalo 6 Cristante 6 (25' st Balogh 5,5) Hiljemark 5,5 Lazaar 5 (44' st Pezzella ng) - Vazquez 5,5 - Djurdjevic 4,5 (16' st Gilardino 5,5).
In panchina: Colombi, Rispoli, Bolzoni, Cionek, Brugman, Chochev, Quaison, Maresca, Trajkovski.
Allenatore: Viviani 5.

Arbitro: Celi (Bari) 6,5.
Reti: 4' pt Suso; 26' st Pavoletti, 30' Rincón, 43' Pavoletti.
Ammoniti: Burdisso, Rigoni, Goldaniga, Gonzalez, Andelkovic.
Espulsi: 20' st Andelkovic (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.387 (180.060 euro).
Note: recupero 0' pt, 1' st.

1-0 Suso

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	**44**	20	13	5	2	41	16	10	8	2	0	21	7	10	5	3	2	20	9
Juventus	**42**	20	13	3	4	37	15	9	6	2	1	16	6	11	7	1	3	21	9
Inter	**40**	20	12	4	4	25	13	10	6	1	3	11	7	10	6	3	1	14	6
Fiorentina	**38**	20	12	2	6	37	21	10	7	1	2	21	8	10	5	1	4	16	13
Roma	**35**	20	9	8	3	37	23	10	6	3	1	21	10	10	3	5	2	16	13
Milan	**32**	20	9	5	6	27	23	10	6	2	2	15	11	10	3	3	4	12	12
Sassuolo	**31**	19	8	7	4	24	20	8	4	4	0	12	8	11	4	3	4	12	12
Empoli	**31**	20	9	4	7	25	24	9	4	1	4	11	10	11	5	3	3	14	14
Lazio	**28**	20	8	4	8	25	29	10	5	3	2	14	8	10	3	1	6	11	21
Chievo	**27**	20	7	6	7	26	22	10	3	4	3	14	11	10	4	2	4	12	11
Torino	**25**	19	7	4	8	26	25	11	5	3	3	18	12	8	2	1	5	8	13
Atalanta	**25**	20	7	4	9	21	24	10	5	2	3	15	10	10	2	2	6	6	14
Udinese	**24**	20	7	3	10	18	31	10	3	2	5	8	16	10	4	1	5	10	15
Sampdoria	**23**	20	6	5	9	29	32	10	5	2	3	19	13	10	1	3	6	10	19
Bologna	**23**	20	7	2	11	22	27	11	3	2	6	14	15	9	4	0	5	8	12
Genoa	**22**	20	6	4	10	23	26	10	5	1	4	15	11	10	1	3	6	8	15
Palermo	**21**	20	6	3	11	19	33	10	3	2	5	12	16	10	3	1	6	7	17
Carpi	**17**	20	4	5	11	19	35	11	3	3	5	11	13	9	1	2	6	8	22
Frosinone	**15**	20	4	3	13	22	45	10	4	1	5	15	20	10	0	2	8	7	25
Verona	**9**	20	0	9	11	13	32	10	0	4	6	6	15	10	0	5	5	7	17

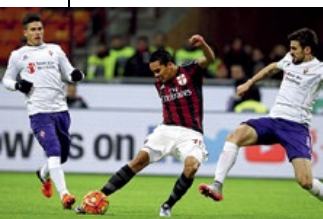
MARCATORI

20 reti: Higuain (Napoli, 1 rig.)
11 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Eder (Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa)
9 reti: Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
8 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Maccarone (Empoli); Icardi (Inter); Insigne (Napoli)
7 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Destro (Bologna, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); Mandzukic (Juventus); Gervinho (Roma); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
5 reti: Gomez (Atalanta); Saponara (Empoli); Felipe Anderson (Lazio); Gilardino (Palermo); Salah (Roma); Quagliarella (Torino, 1 rig.)

MILAN 2
FIORENTINA 0

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Alex 6,5 Romagnoli 6,5 Antonelli 6,5 - Honda 6 Montolivo 6,5 (25' st Kucka 6,5) Bertolacci 6,5 Bonaventura 6,5 - Bacca 7 (42' st Balotelli ng) Niang 5,5 (34' st Boateng 6,5).
In panchina: Abbiati, Livieri, Zapata, Simic, De Sciglio, Calabria, De Jong, Mauri, Poli.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Roncaglia 4,5 Tomovic 4,5 Astori 5,5 - Bernardeschi 5 Vecino 5,5 Suarez 5 (21' st Rossi 5,5) Alonso 6,5 (30' st Pasqual ng) - Ilicic 5,5 (38' st Babacar ng) Borja Valero 5,5 - Kalinic 5.
In panchina: Sepe, Lezzerini, Gilberto, Fernandez, Verdú, Blaszczykowski, Baez.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Bacca; 43' st Boateng.
Ammoniti: Bertolacci, Bacca, Tomovic, Bernardeschi, Vecino, Suárez, Kalinic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.374 (721.787 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

1-0 Bacca

NAPOLI 3
SASSUOLO 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 5,5 Albiol 5,5 Chiriches 5,5 (23' st Koulibaly 6) Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7,5 (41' st David Lopez ng) - Callejon 7,5 Higuain 8 Insigne 7 (32' st Mertens 6).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Dezi, Gabbiadini, El Kaddouri, Luperto.
Allenatore: Sarri 7.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Vrsaljko 5,5 Ariaudo 5,5 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Missiroli ng (16' pt Pellegrini 5,5) Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 - Politano 6,5 (23' st Floro Flores ng, 48' st Defrel ng) Falcinelli 6,5 Sansone 7,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Biondini, Laribi, Fontanesi.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 3' pt Falcinelli (S) rig., 19' Callejon (N), 42' Higuain (N); 48' st Higuain (N).
Ammoniti: Acerbi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.047 (720.925,99 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

3-1 Higuain

ROMA 1
VERONA 1

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Torosidis 6 (28' st Iago Falqué 5,5) Manolas 6 Castan 4,5 (21' st Rüdiger 5,5) Digne 5,5 - Pjanic 5,5 De Rossi 6,5 - Salah 4,5 Nainggolan 6 Florenzi 5,5 - Dzeko 4,5.
In panchina: De Sanctis, Lobont, Emerson, Gyömber, Marchizza, Vainqueur, D'Urso, Totti, Soleri, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 5,5.

VERONA: 3-4-3 Gollini 6,5 - Bianchetti 5 (1' st Hallfredsson 6,5) Moras 5,5 Helander 6 - Sala 6 Greco 6 Ionita 5,5 Emanuelson 5 (1' st Fares 6,5) - Wszolek 6,5 (28' st Gomez 5,5) Pazzini 6 Rebic 6,5.
In panchina: Rafael, Coppola, Jankovic, Zaccagni, Riccardi, Wink, Cecchin.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 41' pt Nainggolan (R); 6' st Pazzini (V) rig.
Ammoniti: Sala, Greco.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.709 (857.690 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-1 Pazzini

TORINO 4
FROSINONE 2

TORINO: 3-5-2 Ichazo 6 - Maksimovic 7 Glik 6,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 7 (31' st Zappacosta ng) Benassi 6,5 Vives 5,5 Baselli 5,5 (26' st Acquah 6) Molinaro 5 (20' st Avelar 5,5) - Belotti 7,5 Immobile 7.
In panchina: Padelli, Castellazzi, Bovo, Gaston Silva, Gazzi, Prcic, Quagliarella, Martinez.
Allenatore: Ventura 6,5.

FROSINONE: 4-3-3 Leali 5 - Rosi 5,5 Bertoncini 5 (22' st Ciofani M. 5,5) Ajeti 5 Pavlovic 6,5 - Gucher 5 (22' st Frara 5,5) Sammarco 6,5 Kragl 6 (38' st Ciofani D. ng) - Tonev 5,5 Dionisi 5 Soddimo 6,5.
In panchina: Zappino, Gomis, Crivello, Russo, Blanchard, Longo, Paganini.
Allenatore: Stellone 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 9' pt Immobile (T) rig., 33' Sammarco (F), 37' e 41' Belotti (T); 29' st Avelar (T) aut., 37' Benassi (T).
Ammoniti: Molinaro, Bertoncini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.865 (238.246 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-0 Immobile

UDINESE 0
JUVENTUS 4

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 5,5 - Wague 4,5 (10' st Heurtaux 5,5) Danilo 4 Felipe 5 - Widmer 5,5 Badu 5,5 Lodi 5 Iturra 4,5 Edenilson 4,5 - Di Natale 5 (14' st Zapata 5,5) Thereau 5,5 (25' st Bruno Fernandes ng).
In panchina: Meret, Romo, Piris, Adnan, Guilherme, Marquinho, Kone, Aguirre, Perica.
Allenatore: Colantuono 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Rugani 6 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 (13' st Caceres 6,5) - Lichtsteiner 6,5 (36' st Padoin ng) Khedira 7,5 Marchisio 7 Asamoah 7 Alex Sandro 7,5 - Mandzukic 7 Dybala 8 (21' st Morata 6).
In panchina: Neto, Audero, Evra, Sturaro, Pogba, Hernanes, Cuadrado, Zaza.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 15' pt Dybala, 18' Khedira, 26' Dybala rig., 42' Alex Sandro.
Ammoniti: Badu, Chiellini.
Espulsi: 24' pt Danilo (U) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 25.467 (969.316 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

0-3 Dybala

Napoli-Sassuolo: 2-1 Higuain

Milan-Fiorentina: 2-0 Boateng

SERIE A

EMPOLI 2 - MILAN 2

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 5,5 Tonelli 6,5 Barba 5,5 Mario Rui 6 - Zielinski 7 (42' st Krunic ng) Maiello 5,5 (9' st Croce 6,5) Büchel 6,5 - Saponara 7 - Pucciarelli 6,5 Maccarone 6,5 (25' st Livaja 6).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Camporese, Bittante, Cosic, Dioussé, Mchedlidze, Piu.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 5 - Abate 5,5 Alex 6,5 (1' st Zapata 5,5) Romagnoli 5,5 Antonelli 6,5 - Honda 5,5 (41' st Boateng ng) Montolivo 5,5 Bertolacci 5,5 Bonaventura 6,5 - Niang 5 (22' st Balotelli 5) Bacca 6,5.
In panchina: Abbiati, Livieri, Calabria, De Sciglio, Kucka, Mauri, De Jong, Poli, Luiz Adriano.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Russo (Nola) 5,5.
Reti: 8' pt Bacca (M), 32' Zielinski (E); 3' st Bonaventura (M), 16' Maccarone (E).
Ammoniti: Barba, Saponara, Romagnoli, Honda, Montolivo, Balotelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.499 (159.929 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-1 Zielinski

FIORENTINA 2 - TORINO 0

FIORENTINA: 3-4-1-2 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 6 Rodriguez 7 Astori 6,5 - Bernardeschi 5,5 Verdú 6 (41' st Blaszczykowski ng) Borja Valero 7 Pasqual 6,5 - Ilicic 6,5 (22' st Tino Costa 6,5) - Kalinic 5 (37' st Zarate ng) Babacar 6,5.
In panchina: Sepe, Lezzerini, Tomovic, Gilberto, Fernandez.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

TORINO: 3-5-2 Ichazo 5 - Maksimovic 5,5 Glik 5,5 Moretti 5,5 - Zappacosta 5,5 Acquah 6 (26' st Benassi 5,5) Vives 5,5 Baselli 5,5 (36' st Prcic ng) Molinaro 6 - Belotti 5,5 Immobile 5,5 (26' st Martinez 5,5).
In panchina: Padelli, Castellazzi, Bovo, Gaston Silva, Jansson, Gazzi, Quagliarella.
Allenatore: Ventura 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 24' pt Ilicic; 38' st Rodriguez.
Ammoniti: Roncaglia, Maksimovic, Glik, Zappacosta, Vives.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.392 (478.015 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

1-0 Ilicic

FROSINONE 0 - ATALANTA 0

FROSINONE: 4-3-3 Leali 6 - Ciofani M. 6,5 Ajeti 6,5 Blanchard 5,5 Pavlovic 6 - Chibsah 5,5 (41' st Kragl ng) Gori 6 Sammarco 6 - Paganini 5,5 (18' st Soddimo 5,5) Ciofani D. 5,5 (31' st Longo ng) Dionisi 5,5.
In panchina: Zappino, Gomis, Russo, Bertoncini, Rosi, Frara, Gucher.
Allenatore: Stellone 6.

ATALANTA: 3-5-1-1 Sportiello 6 - Toloi 6 Masiello 6,5 Cherubin 6 - Raimondi 6 (32' st Conti ng) Migliaccio 6 De Roon 6,5 Kurtic 6 Dramé 6 - Gomez 6,5 (45' st Diamanti ng) - Monachello 5,5 (29' st Denis 6).
In panchina: Radunovic, Bassi, Bellini, D'Alessandro, Freuler, Estigarribia, Brivio, Djimsiti.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Ammoniti: Ajeti, Gori, Kurtic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.564 (97.257 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Palla-gol per Gomez

INTER 1 - CARPI 1

INTER: 4-4-2 Handanovic 5,5 - Montoya 5 (31' st Nagatomo 5) Murillo 5,5 Juan Jesus 4,5 Telles 5,5 (1' st Miranda 6) - Perisic 6 Brozovic 6 Felipe Melo 6,5 Ljajic 5 - Palacio 6 (39' st Jovetic ng) Icardi 5.
In panchina: Carrizo, Kondogbia, Biabiany, Medel, Santon, Ranocchia, Gnoukouri, D'Ambrosio, Manaj.
Allenatore: Mancini 5,5.

CARPI: 5-3-2 Belec 7,5 - Pasciuti 5,5 Zaccardo 6,5 Romagnoli 7 Suagher 6,5 Letizia 6 (15' st Daprelà 6) - Crimi 7 Bianco 6,5 Martinho 5,5 (28' st Di Gaudio 6) - Mancosu 5,5 (24' st Lasagna 7,5) Mbakogu 6,5.
In panchina: Brkic, Sabelli, Matos, Lollo.
Allenatore: Castori 7.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5.
Reti: 39' pt Palacio (I); 47' st Lasagna (C).
Ammoniti: Telles, Palacio, Jovetic, Suagher, Daprelà, Crimi.
Espulsi: 38' st Pasciuti (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 35.826 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-0 Palacio

JUVENTUS 1 - ROMA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon ng - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (21' st Cuadrado 6,5) Khedira 6,5 Marchisio 7,5 (39' st Morata ng) Mandzukic 6.
In panchina: Neto, Audero, Caceres, Rugani, Padoin, Sturaro, Asamoah, Alex Sandro, Hernanes, Morata, Zaza.
Allenatore: Allegri 6,5.

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6,5 - Manolas 5,5 De Rossi 6 Rüdiger 5 - Florenzi 5,5 (48' st Torosidis ng) Vainqueur 5,5 (26' st Keita 5,5) Pjanic 5,5 Digne 5,5 - Salah 5 (45' st Sadiq ng) Nainggolan 6 - Dzeko 5,5.
In panchina: Lobont, De Sanctis, Castan, Totti, Iago Falqué, Gyömber, Emerson.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Rete: 32' st Dybala.
Ammoniti: Evra, Mandzukic, De Rossi, Rüdiger, Pjanic, Nainggolan.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.348 (1.940.157 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

1-0 Dybala

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	**47**	21	14	5	2	45	18	10	8	2	0	21	7	11	6	3	2	24	11
Juventus	**45**	21	14	3	4	38	15	10	7	2	1	17	6	11	7	1	3	21	9
Fiorentina	**41**	21	13	2	6	39	21	11	8	1	2	23	8	10	5	1	4	16	13
Inter	**41**	21	12	5	4	26	14	11	6	2	3	12	8	10	6	3	1	14	6
Roma	**35**	21	9	8	4	37	24	10	6	3	1	21	10	11	3	5	3	16	14
Milan	**33**	21	9	6	6	29	25	10	6	2	2	15	11	11	3	4	4	14	14
Sassuolo	**32**	21	8	8	5	25	23	10	4	5	1	13	11	11	4	3	4	12	12
Empoli	**32**	21	9	5	7	27	26	10	4	2	4	13	12	11	5	3	3	14	14
Lazio	**31**	21	9	4	8	29	30	11	6	3	2	18	9	10	3	1	6	11	21
Chievo	**27**	21	7	6	8	27	26	10	3	4	3	14	11	11	4	2	5	13	15
Torino	**26**	21	7	5	9	27	28	11	5	3	3	18	12	10	2	2	6	9	16
Bologna	**26**	21	8	2	11	24	27	11	3	2	6	14	15	10	5	0	5	10	12
Atalanta	**26**	21	7	5	9	21	24	10	5	2	3	15	10	11	2	3	6	6	14
Palermo	**24**	21	7	3	11	23	34	11	4	2	5	16	17	10	3	1	6	7	17
Udinese	**24**	21	7	3	11	19	35	10	3	2	5	8	16	11	4	1	6	11	19
Genoa	**23**	21	6	5	10	24	27	10	5	1	4	15	11	11	1	4	6	9	16
Sampdoria	**23**	21	6	5	10	31	36	11	5	2	4	21	17	10	1	3	6	10	19
Carpi	**18**	21	4	6	11	20	36	11	3	3	5	11	13	10	1	3	6	9	23
Frosinone	**16**	21	4	4	13	22	45	11	4	2	5	15	20	10	0	2	8	7	25
Verona	**10**	21	0	10	11	14	33	11	0	5	6	7	16	10	0	5	5	7	17

MARCATORI

21 reti: Higuain (Napoli, 1 rig.)
12 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Eder (Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Ilicic (6 rig.), Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Bacca (Milan, 1 rig.)
9 reti: Maccarone (Empoli); Insigne (Napoli, 1 rig.)
8 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Icardi (Inter)
7 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.); Thereau (Udinese)
6 reti: Destro (Bologna, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 3 rig.); Gervinho (Roma); Soriano (Sampdoria)
5 reti: Gomez (Atalanta); Giaccherini (Bologna); Saponara (Empoli); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Hamsik (Napoli, 1 rig.); Gilardino (Palermo); Salah (Roma); Floccari (4 Sassuolo/1 Bologna); Quagliarella (Torino, 1 rig.)

SERIE A TIM 2015 – 2016

LAZIO 4 – CHIEVO 1

LAZIO: 4-3-3 Berisha 6,5 - Konko 6 (24' st Felipe Anderson 6,5) Bisevac 6,5 Radu 5,5 Lulic 6 - Milinkovic-Savic 5,5 (15' st Klose 5,5) Cataldi 6,5 Parolo 6,5 - Candreva 7,5 Djordjevic 5,5 (1' st Matri 5,5) Keita 6,5.
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Basta, Braafheid, Patric, Onazi, Mauri.
Allenatore: Pioli 7.

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 5,5 - Cacciatore 5,5 Dainelli 5,5 Cesar 5,5 Gobbi 5,5 - Castro 5,5 Radovanovic 6,5 Pinzi 6 (29' st Mpoku 6) - Birsa 5,5 (20' st Frey 5,5) - Inglese 6 (3' st Sardo 5,5) Paloschi 5,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Costa, Spolli, Pellissier.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5.
Reti: 5' pt Cesar (C); 21' st Candreva (L) rig., 27' Cataldi (L), 36' Candreva (L), 51' Keita (L).
Ammoniti: Lulic, Cataldi, Cesar.
Espulsi: 2' st Cesar (C) per doppia ammonizione, 37' Radu (L) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 17.118 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 6' st. Al 39' st Paloschi (C) si è fatto parare un rigore.

2-1 Cataldi

PALERMO 4 – UDINESE 1

PALERMO: 4-3-3 Sorrentino 7,5 - Struna 5,5 Goldaniga 6 Gonzalez 6,5 Lazaar 6,5 - Hiljemark 7,5 Jajalo 6 Chochev 6,5 - Vazquez 7 Gilardino 6,5 (33' st Djurdjevic 5,5) Quaison 6,5 (41' st Trajkovski 6,5).
In panchina: Alastra, Colombi, Vitiello, Rispoli, Cionek, Balogh, Cristante, Maresca, Morganella, Pezzella.
Allenatore: Barros Schelotto 6,5.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 5,5 - Wague 5 Felipe 5,5 Piris 5 - Widmer 5 Badu 6 (34' st Kone ng) Lodi 5,5 Bruno Fernandes 5,5 Edenilson 5,5 (21' st Adnan 5,5) - Perica 5 (11' st Zapata 5,5) Thereau 6.
In panchina: Romo, Meret, Iturra, Guilherme, Camigliano, Coppolaro, Aguirre, Heurtaux.
Allenatore: Colantuono 5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 35' pt Quaison (P); 11' st Hiljemark (P), 32' Lazaar (P), 34' Thereau (U), 42' Trajkovski (P).
Ammoniti: Jajalo, Chochev, Felipe, Widmer, Badu.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.325 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

2-0 Hiljemark

SAMPDORIA 2 – NAPOLI 4

SAMPDORIA: 4-2-3-1 Viviano 5,5 - Cassani 4 Moisander 5,5 Zukanovic 5,5 Regini 5,5 - Barreto 4 (10' st Alvarez 5,5) Fernando 5,5 - Carbonero 6,5 Correa 6,5 (36' st Ivan ng) Eder 6,5 - Cassano 5,5 (19' st Dodô 6).
In panchina: Puggioni, Pedro Pereira, Silvestre, Brignoli, Palombo, Krsticic, Muriel, Rodriguez.
Allenatore: Montella 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 7 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 (25' st Strinic 6,5) - Allan 7 Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 - Callejon 6,5 (39' st El Kaddouri ng) Higuain 6,5 Insigne 6,5 (31' st Mertens 6,5).
In panchina: Rafael, Gabriel, Maggio, Chiriches, Luperto, Chalobah, David Lopez, Valdifiori, Gabbiadini.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 9' pt Higuain (N), 18' Insigne (N) rig., 45' Correa (S); 15' st Hamsik (N), 28' Eder (S), 34' Mertens (N).
Ammoniti: Fernando, Jorginho.
Espulsi: 14' st Cassani (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 22.635 (267.709 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-4 Mertens

SASSUOLO 0 – BOLOGNA 2

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Gazzola 5,5 Cannavaro 5,5 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Duncan 5,5 Pellegrini 5,5 (32' st Defrel 5) Laribi 5,5 (11' st Biondini 5,5) - Berardi 6 (38' st Trotta ng) Falcinelli 5,5 Sansone 6.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Politano, Ariaudo, Broh.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Rossettini 6 Oikonomou 6,5 Gastaldello 6,5 Morleo 6,5 (32' st Ferrari 6) - Donsah 6,5 (27' st Brighi 6) Diawara 6,5 Taider 6,5 - Mounier 5,5 (15' st Floccari 7) Destro 6,5 Giaccherini 7,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Pulgar, Crisetig, Falco, Mbaye, Acquafresca, Rizzo, Brienza.
Allenatore: Donadoni 7,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6,5.
Reti: 23' st Giaccherini, 49' Floccari.
Ammoniti: Ferrari, Brighi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.202 (137.982 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

0-1 Giaccherini

VERONA 1 – GENOA 1

VERONA: 4-3-3 Coppola 6 - Sala 5,5 Moras 6,5 Helander 6,5 Pisano 5,5 - Ionita 7 Greco 5,5 (12' st Siligardi 6,5) Hallfredsson 6,5 - Wszolek 6 (36' st Jankovic ng) Pazzini 6,5 Rebic 5 (1' st Gomez 6,5).
In panchina: Rafael, Albertazzi, Zaccagni, Bianchetti, Emanuelson, Winck, Fares, Checchin.
Allenatore: Del Neri 6,5.

GENOA: 3-4-3 Perin 7 - Muñoz 5,5 De Maio 5 Izzo 5,5 - Ansaldi 6 Rincon 6 Dzemaili 6,5 (14' st Rigoni 6) Laxalt 6,5 - Suso 6,5 (14' st Cerci 6) Pavoletti 5,5 Perotti 6,5 (23' st Marchese 6).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Capel, Ntcham, Pandev, Lazovic.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 19' pt Coppola (V) aut., 39' Pazzini (V).
Ammoniti: Pisano, Hallfredsson, De Maio, Dzemaili.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.806 (222.974 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-1 Pazzini

RECUPERO 16ª GIORNATA

SASSUOLO 1 – TORINO 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Biondini 6,5 (36' st Laribi ng) Magnanelli 5,5 Duncan 6 - Berardi 5,5 (30' st Falcinelli ng) Defrel 5,5 (43' st Politano ng) Sansone 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Pellegrini, Pierini, Ariaudo, Fontanesi, Gazzola.
Allenatore: Di Francesco 6.

TORINO: 3-5-2 Ichazo 6 - Maksimovic 6 Glik 6,5 Moretti 5,5 - Zappacosta 6,5 (36' st Bovo ng) Acquah 6 Gazzi 5,5 Benassi 6,5 (36' st Baselli ng) Gaston Silva 6 - Belotti 6,5 Immobile 6,5.
In panchina: Padelli, Castellazzi, Molinaro, Vives, Martinez, Quagliarella.
Allenatore: Ventura 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 22' pt Belotti (T), 40' Acerbi (S).
Ammoniti: Vrsaljko, Magnanelli (S); Maksimovic, Glik, Acquah, Benassi (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st. La gara si è disputata al 20 gennaio 2016.

1-1 Acerbi

SERIE A

ATALANTA 1 - SASSUOLO 1

ATALANTA: 3-5-2 Sportiello 6 - Toloi 6 (22' pt Diamanti 6,5) Masiello 6 Cherubin 5,5 - Conti 6 Cigarini 6,5 De Roon 6,5 Kurtic 5,5 (27' st Migliaccio 6) Dramé 5,5 - Denis 6,5 (36' st Borriello ng) Gomez 5,5.
In panchina: Bassi, D'Alessandro, Brivio, Monachello, Raimondi, Estigarribia, Freuler, Djimsiti, Gakpé.
Allenatore: Reja 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Vrsaljko 6,5 Antei 5,5 Acerbi 6,5 Longhi 5,5 - Biondini 5,5 Magnanelli 6,5 Duncan 6 - Defrel 5,5 (26' st Trotta 6) Falcinelli 6 (26' st Sansone 6) Berardi 6,5 (45' st Politano ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Pellegrini, Peluso, Ariaudo, Gazzola, Cannavaro, Broh.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5.
Reti: 27' pt Berardi (S), 32' Denis (A).
Ammoniti: Diamanti, Conti, Consigli, Longhi, Defrel, Berardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.640 (177.049 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 32' pt Denis (A) si è fatto parare un rigore.

1-1 Denis

BOLOGNA 3 - SAMPDORIA 2

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Rossettini 5,5 Oikonomou 6 Gastaldello 5 Masina 6 - Donsah 7,5 (15' st Rizzo 5,5) Diawara 6,5 Taider 5,5 - Mounier 6,5 (21' st Brighi 6) Destro 6,5 Giaccherini 6,5 (31' st Floccari 6).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Ferrari, Mbaye, Maietta, Morleo, Crisetig, Pulgar, Brienza.
Allenatore: Donadoni 6.

SAMPDORIA: 4-2-3-1 Viviano 5,5 - Sala 5,5 Ranocchia 5,5 Moisander 5,5 Dodô 5,5 (39' st Coda ng) - Fernando 6 Barreto 5,5 (1' st Silvestre 6,5) - Ivan 6 Soriano 6,5 (31' st Alvarez 5,5) Correa 6,5 - Muriel 6,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Pereira, Skriniar, Palombo, Krsticic, Christodoulopoulos, Cassano, Rodriguez.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 12' pt Mounier (B), 24' Donsah (B); 9' st Muriel (S), 35' Correa (S), 43' Destro (B) rig.
Ammoniti: Oikonomou, Gastaldello, Mounier, Fernando, Silvestre, Ivan, Alvarez, Correa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.777 (248.720 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

3-2 Destro

CARPI 1 - PALERMO 1

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Zaccardo 5,5 Romagnoli 5,5 Gagliolo 5,5 Poli 5,5 (25' st Crimi 6) - Letizia 6,5 Bianco 6 Cofie 5 (1' st Lasagna 6,5) Di Gaudio 6 - Lollo 5,5 - Mbakogu 5 (15' st Mancosu 6,5).
In panchina: Brkic, Colombi, Daprelà, Sabelli, Suagher, Gnahoré, Martinho.
Allenatore: Castori 6.

PALERMO: 4-3-3 Sorrentino 6 - Struna 6,5 Goldaniga 5,5 Gonzalez 5,5 Lazaar 6 - Hiljemark 6,5 Jajalo 6,5 Chochev 5,5 - Vazquez 6,5 Gilardino 6,5 (23' st Cristante 5,5) Quaison 5,5 (12' st Trajkovski 5,5).
In panchina: Alastra, Morganella, Andelkovic, Cionek, Vitiello, Rispoli, Maresca, Djurdjevic, Balogh, Bentivegna.
Allenatore: Tedesco 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 24' pt Gilardino (P); 29' st Mancosu (C) rig.
Ammoniti: Letizia, Cofie, Gonzalez, Vazquez, Quaison.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.835 (81.416 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1-1 Mancosu

CHIEVO 0 - JUVENTUS 4

CHIEVO: 4-4-2 Bizzarri 5,5 - Frey 4,5 Sardo 4,5 Dainelli 4,5 Cacciatore 4,5 - Castro 5 Radovanovic 5,5 (18' st Pinzi 5,5) Rigoni 5 Birsa 6 (23' st Pellissier 5) - Inglese 6 Mpoku 4,5 (28' st Gobbi 5,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Spolli, Costa, Damian, De Paoli.
Allenatore: Maran 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Barzagli 7 Bonucci 6,5 Caceres 6,5 - Lichtsteiner 7,5 (36' st Padoin ng) Khedira 6,5 (1' st Sturaro 6,5) Marchisio 6,5 (24' st Hernanes 6,5) Pogba 8 Alex Sandro 7 - Morata 7,5 Dybala 6,5.
In panchina: Neto, Rubinho, Chiellini, Rugani, Pereyra, Cuadrado, Zaza, Favilli.
Allenatore: Allegri 7,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 6' e 40' pt Morata; 16' st Alex Sandro, 22' Pogba.
Ammoniti: Frey, Radovanovic, Pinzi, Hernanes, Alex Sandro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

0-1 Morata

GENOA 0 - FIORENTINA 0

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Muñoz 6,5 Burdisso 6,5 Izzo 6,5 - Ansaldi 6,5 Rincon 6,5 Dzemaili 6 Laxalt 6,5 - Suso 6,5 (19' st Capel 6) Pavoletti 5,5 (47' st De Maio ng) Perotti 5,5 (19' st Cerci 6).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Lazovic, Rigoni, Tachtsidis, Ntcham, Pandev.
Allenatore: Gasperini 6,5.

FIORENTINA: 3-4-1-2 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 5,5 Rodriguez 6,5 Astori 6,5 - Bernardeschi 6,5 Vecino 6 Borja Valero 6 Pasqual 5,5 (33' st Alonso 6) - Ilicic 5 (10' st Tino Costa 6,5) - Zarate 5 (10' st Kalinic 5,5) Babacar 5.
In panchina: Lezzerini, Sepe, Gilberto, Tomovic, Fernandez, Verdú, Tello, Blaszczykowski.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Ammoniti: Ansaldi, Pavoletti, Roncaglia, Vecino, Tino Costa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.832 (212.455 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Muñoz ostacola Zarate

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	**50**	22	15	5	2	50	19	11	9	2	0	26	8	11	6	3	2	24	11
Juventus	**48**	22	15	3	4	42	15	10	7	2	1	17	6	12	8	1	3	25	9
Fiorentina	**42**	22	13	3	6	39	21	11	8	1	2	23	8	11	5	2	4	16	13
Inter	**41**	22	12	5	5	26	17	11	6	2	3	12	8	11	6	3	2	14	9
Roma	**38**	22	10	8	4	40	25	11	7	3	1	24	11	11	3	5	3	16	14
Milan	**36**	22	10	6	6	32	25	11	7	2	2	18	11	11	3	4	4	14	14
Sassuolo	**33**	22	8	9	5	26	24	10	4	5	1	13	11	12	4	4	4	13	13
Lazio	**32**	22	9	5	8	29	30	11	6	3	2	18	9	11	3	2	6	11	21
Empoli	**32**	22	9	5	8	28	31	10	4	2	4	13	12	12	5	3	4	15	19
Bologna	**29**	22	9	2	11	27	29	12	4	2	6	17	17	10	5	0	5	10	12
Torino	**27**	22	7	6	9	27	28	12	5	4	3	18	12	10	2	2	6	9	16
Chievo	**27**	22	7	6	9	27	30	11	3	4	4	14	15	11	4	2	5	13	15
Atalanta	**27**	22	7	6	9	22	25	11	5	3	3	16	11	11	2	3	6	6	14
Palermo	**25**	22	7	4	11	24	35	11	4	2	5	16	17	11	3	2	6	8	18
Udinese	**25**	22	7	4	11	19	35	11	3	3	5	8	16	11	4	1	6	11	19
Genoa	**24**	22	6	6	10	24	27	11	5	2	4	15	11	11	1	4	6	9	16
Sampdoria	**23**	22	6	5	11	33	39	11	5	2	4	21	17	11	1	3	7	12	22
Carpi	**19**	22	4	7	11	21	37	12	3	4	5	12	14	10	1	3	6	9	23
Frosinone	**16**	22	4	4	14	23	48	11	4	2	5	15	20	11	0	2	9	8	28
Verona	**11**	22	0	11	11	14	33	11	0	5	6	7	16	11	0	6	5	7	17

MARCATORI

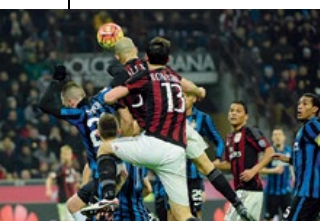
22 reti: Higuain (Napoli, 1 rig.)
12 reti: Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.); Dybala (Juventus, 3 rig.)
11 reti: Bacca (Milan, 1 rig.)
10 reti: Ilicic (6 rig.), Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Insigne (Napoli, 1 rig.)
9 reti: Maccarone (Empoli)
8 reti: Paloschi (Chievo, ora allo Swansea 1 rig.); Icardi (Inter); Pjanic (Roma, 1 rig.)
7 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Thereau (Udinese)
6 reti: Dionisi (Frosinone); Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 3 rig.); Gilardino (Palermo); Gervinho (Roma, ora Hebei FF); Soriano (Sampdoria)
5 reti: Gomez (Atalanta); Giaccherini (Bologna); Saponara (Empoli); Ciofani D. (Frosinone, 1 rig.); Pogba (Juventus, 1 rig.); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Hamsik (Napoli, 1 rig.); Salah (Roma); Muriel (Sampdoria); Floccari (4 Sassuolo/1 Bologna); Quagliarella (Torino, 1 rig.)

22ª GIORNATA

MILAN 3 – INTER 0

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Alex 7 Romagnoli 6,5 Antonelli 6,5 - Honda 6,5 (43' st Boateng ng) Kucka 7 Montolivo 6,5 Bonaventura 7 - Niang 7 (34' st Balotelli ng) Bacca 7 (40' st Bertolacci ng).
In panchina: Abbiati, Livieri, Zapata, Simic, De Sciglio, Calabria, Mauri, Poli, Ménez.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

INTER: 4-4-2 Handanovic 5,5 - Santon 4,5 Miranda 5 Murillo 5,5 Juan Jesus 5 - Perisic 4,5 (33' st Felipe Melo ng) Brozovic 4,5 Medel 5 Ljajic 4,5 (42' st Telles ng) - Eder 5 Jovetic 4,5 (19' st Icardi 5,5).
In panchina: Carrizo, Berni, D'Ambrosio, Nagatomo, Gnoukouri, Kondogbia, Palacio, Manaj.
Allenatore: Mancini 4,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 4,5.
Reti: 35' pt Alex; 28' st Bacca, 32' Niang.
Ammoniti: Alex, Kucka, Balotelli, Jovetic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 77.043 (3.294.812,20 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 25' st Icardi (I) ha calciato sul palo un rigore.

1-0 Alex

NAPOLI 5 – EMPOLI 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 7 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (41' st David López ng) - Callejon 7,5 Higuain 7 (27' st Gabbiadini 6) Insigne 7,5 (30' st Mertens 6,5).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Chiriches, El Kaddouri, Chalobah, Luperto.
Allenatore: Sarri 7,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 5 - Laurini 5 Tonelli 5,5 Camporese 4,5 Mario Rui 4,5 - Zielinski 5,5 Paredes 6 Croce 5,5 (37' st Krunic ng) - Saponara 5 (13' st Büchel 5,5) - Pucciarelli 5 Maccarone 5 (23' st Mchedlidze 5).
In panchina: Pugliese, Pelagotti, Zambelli, Bittante, Maiello, Dioussé, Piu, Cosic, Livaja.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 28' pt Paredes (E), 33' Higuain (N), 37' Insigne (N); 7' st Camporese (E) aut., 38' e 43' Callejon (N).
Ammoniti: Reina, Hysaj, Allan, Tonelli, Zielinski, Büchel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.986 paganti (incasso 741.520 euro, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

4-1 Callejon

ROMA 3 – FROSINONE 1

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6 - Manolas 6,5 De Rossi 5,5 Zukanovic 6,5 (28' st Maicon 5,5) - Rüdiger 6,5 Pjanic 6,5 Keita 5,5 El Shaarawy 7 - Salah 5 (38' st Vainqueur ng) Nainggolan 6,5 - Dzeko 5 (15' st Totti 6,5).
In panchina: De Sanctis, Lobont, Castan, Gyömber, Emerson, Uçan, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 6,5.

FROSINONE: 4-3-3 Leali 5,5 - Rosi 5,5 (45' st Ciofani M. ng) Ajeti 5 Blanchard 6 Pavlovic 6 - Chibsah 6,5 (32' st Gucher ng) Sammarco 6 Frara 5 (32' st Paganini ng) - Soddimo 5,5 Ciofani D. 6,5 Dionisi 5,5.
In panchina: Zappino, Bardi, Russo, Diakité, Bertoncini.
Allenatore: Stellone 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 18' pt Nainggolan (R), 24' Ciofani D. (F); 3' st El Shaarawy (R), 39' Pjanic (R).
Ammoniti: Manolas, Ajeti, Dionisi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.799 (861.376 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

3-1 Pjanic

TORINO 0 – VERONA 0

TORINO: 3-5-2 Padelli 6,5 - Maksimovic 5,5 Jansson 6,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 5,5 Acquah 5 (13' st Baselli 5,5) Gazzi 5,5 Benassi 6 Molinaro 5 (13' st Zappacosta 5,5) - Immobile 6 (43' st Martinez 5) Belotti 5,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Bovo, Gaston Silva, Avelar, Prcic, Farnerud, Quagliarella.
Allenatore: Ventura 5.

VERONA: 4-4-2 Gollini 6,5 - Pisano 6,5 Moras 6,5 Helander 5,5 Albertazzi 5,5 (33' st Fares ng) - Wszolek 5,5 (35' st Bianchetti ng) Ionita 6 Greco 5,5 Jankovic 5,5 - Gomez 5 (11' st Pazzini 5,5) Toni 5,5.
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Winck, Checchin, Romulo, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Ammoniti: Helander, Greco, Jankovic, Pazzini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.838 (221.696 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Martinez spreca

UDINESE 0 – LAZIO 0

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6 - Wague 6 Danilo 4,5 Piris 6 - Edenilson 6,5 Badu 6,5 Guilherme 5,5 (14' st Lodi 5,5) Kuzmanovic 6 (24' st Bruno Fernandes 5,5) Adnan 5,5 - Zapata 5 (9' st Heurtaux 6) Thereau 5,5.
In panchina: Meret, Romo, Felipe, Coppolaro, Armero, Widmer, Kone, Perica, Di Natale.
Allenatore: Colantuono 6.

LAZIO: 4-1-4-1 Berisha 6 - Basta 6 Bisevac ng (8' pt Mauricio 6) Hoedt 6 Konko 5,5 - Cataldi 6,5 - Candreva 6,5 Milinkovic-Savic 5,5 Parolo 5,5 (30' st Klose 5,5) Keita 5,5 - Djordjevic 5 (44' pt Matri 5).
In panchina: Marchetti, Guerrieri, Gentiletti, Patric, Onazi, Mauri, Felipe Anderson.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6,5.
Ammoniti: Wague, Thereau, Danilo, Cataldi, Milinkovic-Savic, Parolo, Djordjevic.
Espulsi: 42' pt Danilo (U) per doppia ammonizione; 40' st Matri (L) per proteste.
Spettatori: 13.611 (incasso 46.996 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Balletto Konko-Zapata

Milan-Inter: 2-0 Bacca

Roma-Frosinone: 2-1 El Shaarawy

SERIE B 22ª GIORNATA

Avellino 1 - Salernitana 0

AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6,5 - Biraschi 6,5 Jidayi 6,5 Chiosa 6 Pucino 6 - D'Angelo 6,5 Paghera 6,5 Sbaffo 5,5 (37' st Rea ng) - Bastien 6,5 (25' st Insigne 6,5) - Castaldo 6 Tavano 5,5 (10' st Trotta 7,5).
All.: Tesser 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2 Terracciano 6,5 - Ceccarelli 5,5 Trevisan 6 Empereur 5,5 - Colombo 5,5 (31' st Donnarumma 5,5) Odjer 5,5 (19' st Moro 5,5) Ronaldo 6,5 Zito 5,5 (24' st Bovo 5,5) Franco 5,5 - Gabionetta 5,5 Coda 5,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 27' st Trotta.

Brescia 2 - Cesena 1

BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 5 - Camilleri 5,5 (28' st Marsura 6,5) Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 6,5 Coly 6 - Mazzitelli 6 Martinelli 6 - Kupisz 6,5 Morosini 6,5 Embalo 6,5 (43' st Venuti ng) - Caracciolo And. 6,5.
All.: Boscaglia 6,5.
CESENA: 4-2-3-1 Gomis 6,5 - Perico 6 Caldara 6 Lucchini 6 Renzetti 6 - Kessié 6 (19' st Valzania 5,5) Cascione 5,5 - Ciano 6 (24' st Mazzotta 5,5) Molina 5 Ragusa 6,5 (34' st Magnusson 5,5) - Djuric 6,5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 24' pt Djuric (C); 14' st Caracciolo Ant. (B), 42' Caracciolo And. (B) rig.

Como 1 - Perugia 0

COMO: 4-3-1-2 Scuffet 7 - Ambrosini 5,5 Casasola 6,5 Giosa 6,5 Jakimovski 7 - Barella 6,5 Fietta 6,5 Bessa 6,5 - Ghezzal 6,5 - Ganz 7,5 (39' st Cristiani ng) Gerardi 6,5 (22' st Pettinari 6,5).
All.: Festa 7.
PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6 - Comotto 5,5 (30' st Taddei ng) Volta 5,5 Belmonte 4,5 Spinazzola 6 - Zapata 6 (1' st Di Carmine 5,5) Rizzo 5,5 Della Rocca 5,5 (23' st Zebli 5,5) - Drolé 6 Ardemagni 5 Parigini 5,5.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5.
Rete: 35' pt Ganz.

Crotone 3 - Cagliari 1

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6,5 - Yao 6,5 Claiton 6,5 Ferrari 7 - Balasa 6,5 Capezzi 6,5 Barberis 6,5 (30' st Salzano 5) Martella 7,5 - Ricci 7 (36' st De Giorgio ng) Budimir 7 Stoian 7,5 (39' st Palladino ng).
All.: Juric 7,5.
CAGLIARI: 4-3-3 Storari 5,5 - Balzano 5 Salamon 5,5 Krajnc 5 Pisacane 5,5 - Munari 5,5 (27' st Cerri 5) Di Gennaro 6 (17' st Tello 5) Fossati 5,5 - João Pedro 6 Giannetti 6 (11' st Murru 5,5) Farias 6,5.
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 2' pt Budimir (Cr), 21' Farias (Ca), 45' Martella (Cr); 29' st Ricci (Cr).

Entella 4 - Ascoli 0

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6,5 - Iacoponi 7 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Sestu 6,5 (28' st Volpe ng) Jadid 6,5 Troiano 6 - Costa Ferreira 6 (43' st Lafuente ng) - Caputo 7,5 Masucci 7 (5' st Cutolo 6).
All.: Aglietti 7.
ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 4 - Antonini 5,5 (41' st Del Fabro ng) Cinaglia 4 Mitrea 5 - Pecorini 5,5 Carpani 5,5 Addae 6 Altobelli 5 (21' st Almici 5,5) Jankto 5 - Cacia 5,5 (28' st Perez ng) Petagna 5,5.
All.: Mangia 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 28' pt Masucci, 31' rig. e 34' Caputo, 39' Iacoponi.

Lanciano 1 - Pro Vercelli 0

LANCIANO: 3-5-2 Casadei 6 - Aquilanti 6 Amenta 6,5 Boldor 6 - Salviato 6 (27' st Di Matteo 6,5) Di Francesco 7 Bacinovic 5,5 (1' st Zé Eduardo 6) Vitale 6,5 (36' st Ferrari ng) Mammarella 5,5 - Padovan 5,5 Marilungo 6,5.
All.: D'Aversa 6,5.
PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6 - Bani 6 Coly 6 Legati 5,5 Filippini 5,5 - Castiglia 5,5 Scavone 5 - Germano 6 (43' st Sprocati ng) Di Roberto 6,5 Rossi 5,5 (44' st Ardizzone ng) - Marchi 5,5 (21' st Beretta 5,5).
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Rete: 41' st Di Francesco.

Latina 1 - Novara 0

LATINA: 4-3-2-1 Ujkani 6,5 - Baldanzeddu 5,5 Dellafiore 6,5 Esposito 6,5 Bruscagin 6 (17' st Milani 6) - Schiattarella 6,5 Olivera 6,5 Scaglia 6 - Acosty 6,5 (34' st Brosco 6) Dumitru 6,5 (26' st Mariga 6) - Corvia 6,5.
All.: Somma 6,5.
NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6 - Faraoni 5,5 (33' st Evacuo 5,5) Troest 6 Poli 5,5 Dell'Orco 6 - Casarini 5,5 (17' st Buzzegoli 6,5) Viola 6,5 - Faragò 6,5 Gonzalez 6,5 Corazza 5,5 (26' st Adorjan 6) - Galabinov 5,5.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 35' pt Dumitru.

Pescara 2 - Livorno 1

PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 5,5 - Zampano 6,5 Fornasier 6 Campagnaro 6,5 Crescenzi 5,5 - Verre 6,5 Mandragora 5,5 (11' st Mitrita 6,5) Benali 6,5 - Caprari 7 - Lapadula 6 (48' st Bruno ng) Cocco 6,5 (38' st Cappelluzzo ng).
All.: Oddo 6,5.
LIVORNO: 3-5-2 Pinsoglio 6,5 - Ceccherini 6 Vergara 6,5 Emerson 5 - Regoli 5,5 Moscati 6,5 Luci 6,5 Palazzi 6 (26' st Biagianti 6) Lambrughi 5,5 - Comi ng (10' pt Jelenic 5,5) Vantaggiato 6,5.
All.: Mutti 6.

Arbitro: Serra (Torino) 5.
Reti: 11' st Moscati (L), 21' Cocco (P) rig., 47' Caprari (P) rig.

Spezia 0 - Bari 0

SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 7 - De Col 6 Postigo 6 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Ciurria 5,5 (19' st Kvrzic 6) Pulzetti 6,5 Juande 5,5 Situm 5,5 - Catellani 6,5 (24' st Calaiò 5,5) Nenê 5,5 (42' st Rossi 5,5).
All.: Di Carlo 6,5.
BARI: 4-3-3 Guarna 6 - Sabelli 6 Di Cesare 6,5 Rada 6 Gemiti 6,5 - Defendi 6,5 Porcari 6,5 Valiani 6,5 - Rosina 6,5 Maniero 5,5 Boateng 5,5 (23' st Sansone 5,5).
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

Ternana 1 - Trapani 0

TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 6,5 - Zanon 6,5 Gonzalez 6,5 Meccariello 6,5 Vitale 6 - Busellato 6 Coppola 7 (31' st Zampa 6) - Janse 6,5 Falletti 6 Furlan 6 (26' st Dugandzic 6) - Avenatti 6 (33' st Gondo 6,5).
All.: Breda 6,5.
TRAPANI: 3-5-2 Nicolas 6 - Fazio 6 Pagliarulo 6 Perticone 6 - Eramo 5,5 Scozzarella 6 (38' st Cavagna 5,5) Coronado 6,5 Nizzetto 5,5 Rizzato 6 - Torregrossa 5 (19' st Raffaello 5,5) Nadarevic 5 (31' st Montalto 5,5).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Rete: 46' st Gondo.

Vicenza 2 - Modena 1

VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6 - Laverone 5,5 Brighenti 6,5 Mantovani 6 Sampirisi 6,5 - Urso 5,5 (1' st Vita 6) Moretti 6,5 (40' st Gagliardini ng) Cinelli 5,5 (27' st Raicevic 8) - Galano 6 Ebagua 6,5 Giacomelli 6.
All.: Marino 6,5.
MODENA: 4-3-3 Provedel 5,5 - Calapai 5,5 Gozzi 5,5 Marzorati 5,5 Rubin 6 - Belingheri 5,5 Bentivoglio 6,5 Galloppa 6 (30' st Crecco 4,5) - Nardini 6 Stanco 5,5 Luppi 6,5 (42' st Aldrovandi ng).
All.: Crespo 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6,5.
Reti: 46' pt Luppi (M); 29' st Raicevic (V), 46' Raicevic (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**48**	22	14	6	2	37	17	11	9	2	0	26	5	11	5	4	2	11	12
Cagliari	**46**	22	14	4	4	43	21	11	10	1	0	29	8	11	4	3	4	14	13
Pescara	**40**	22	12	4	6	31	24	11	8	2	1	20	10	11	4	2	5	11	14
Novara (-2)	**38**	22	12	4	6	30	17	10	7	2	1	17	5	12	5	2	5	13	12
Brescia	**38**	22	10	8	4	33	27	11	7	4	0	21	7	11	3	4	4	12	20
Bari	**36**	22	10	6	6	25	22	11	7	3	1	16	8	11	3	3	5	9	14
Avellino	**34**	22	10	4	8	35	30	11	7	2	2	20	12	11	3	2	6	15	18
Cesena (-1)	**31**	22	9	5	8	29	21	11	8	1	2	21	6	11	1	4	6	8	15
Entella	**31**	22	8	7	7	23	21	12	6	4	2	18	10	10	2	3	5	5	11
Perugia	**30**	21	8	6	7	21	15	10	5	4	1	14	5	11	3	2	6	7	10
Trapani	**29**	22	7	8	7	24	27	11	6	3	2	20	12	11	1	5	5	4	15
Ternana	**27**	22	8	3	11	24	29	11	5	2	4	17	11	11	3	1	7	7	18
Spezia	**27**	22	6	9	7	21	31	11	4	5	2	8	8	11	2	4	5	13	23
Latina	**25**	22	6	7	9	26	28	11	5	3	3	15	12	11	1	4	6	11	16
Vicenza	**24**	21	5	9	7	24	27	11	2	7	2	13	12	10	3	2	5	11	15
Modena	**24**	22	7	3	12	19	25	11	7	1	3	13	7	11	0	2	9	6	18
Pro Vercelli	**24**	22	7	3	12	16	23	11	5	1	5	11	10	11	2	2	7	5	13
Livorno	**23**	22	6	5	11	26	31	11	4	4	3	17	11	11	2	1	8	9	20
Ascoli	**23**	22	7	2	13	19	33	11	5	2	4	11	9	11	2	0	9	8	24
Lanciano (-1)	**21**	22	5	7	10	21	30	11	5	4	2	13	10	11	0	3	8	8	20
Salernitana	**20**	22	4	8	10	20	30	10	4	2	4	11	11	12	0	6	6	9	19
Como	**17**	22	3	8	11	18	36	12	2	4	6	8	17	10	1	4	5	10	19

MARCATORI

11 reti: Lapadula (Pescara)
10 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.)
9 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
8 reti: Trotta (Avellino); Caracciolo And. (Brescia, 3 rig.); Farias (Cagliari, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.); Raicevic (Vicenza)
7 reti: Ganz (Como, 1 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.), Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara); Caprari (1 rig.), Memushaj (Pescara, 4 rig.)
6 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Falletti (Ternana); Citro (Trapani)

Serie B ConTe.it

Ascoli 1 – Lanciano 0

ASCOLI: 3-5-2 Lanni 7,5 - Antonini 6,5 Milanovic 5,5 (1' st Mitrea 6) Mengoni 6,5 - Almici 5,5 Pecorini 5,5 (20' st Giorgi 6) Addae 6,5 Altobelli 5,5 (44' st Carpani ng) Jankto 7,5 - Cacia 6 Petagna 5,5.
All.: Mangia 6.
LANCIANO: 3-5-2 Casadei 6 - Aquilanti 5,5 Amenta 5,5 Boldor 5,5 - Salviato 5,5 (32' st Bonazzoli ng) Di Francesco 6,5 Vitale 6,5 Zé Eduardo 6,5 Di Matteo 5 - Ferrari 5,5 (26' st Padovan 6) Marilungo 5,5.
All.: D'Aversa 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 18' st Jankto.

Bari 2 – Vicenza 1

BARI: 4-3-3 Guarna 5,5 - Donkor 6 Di Cesare 6,5 Rada 5,5 Contini 6,5 - Defendi 6,5 Porcari 6 Di Noia 6,5 (32' st Minala 5,5) - Rosina 6,5 Maniero 6,5 Boateng 5 (17' st De Luca 6).
All.: Camplone 6,5.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 4,5 - Sampirisi 5,5 Brighenti 5,5 Mantovani 5,5 D'Elia 5,5 - Sbrissa 5,5 (1' st Ebagua 4,5) Moretti 6 Gagliardini 6 (32' st Bellomo 6) - Laverone 5,5 Raicevic 6,5 Giacomelli 5,5 (17' st Gatto 5,5).
All.: Marino 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 45' pt Di Cesare (B); 14' st Maniero (B), 24' Raicevic (V).

Cagliari 1 – Ternana 0

CAGLIARI: 4-3-3 Storari 6 - Pisacane 6 (34' st Benedetti 6) Salamon 7 Ceppitelli 6,5 Barreca 6 - Munari 6 Di Gennaro 7 (34' st Cinelli 6) Fossati 6,5 - Sau 7 Melchiorri 5,5 (10' st Cerri 6) Farias 6,5.
All.: Rastelli 6,5.
TERNANA: 5-3-1-1 Mazzoni 5,5 - Zanon 6 Gonzalez 6 Masi 6,5 (24' st Furlan 5,5) Meccariello 6,5 Vitale 6 - Busellato 6 Coppola 6 Falletti 6 - Dugandzic 5,5 (7' st Janse 6,5) - Avenatti 5 (31' st Gondo 5,5).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Rete: 15' st Di Gennaro.

Cesena 2 – Entella 0

CESENA: 4-2-3-1 Gomis 7,5 - Perico 6,5 Caldara 5,5 Lucchini 5,5 Renzetti 6 - Valzania 5 (49' st Gasperi ng) Kessié 6 - Ciano 6,5 (40' st Mazzotta ng) Koné 5,5 Garritano 5 (20' st Dalmonte 6) - Djuric 7.
All.: Drago 6.
ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 4,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 - Sestu 6,5 Jadid 6 Palermo 5 (20' st Troiano 5,5) - Costa Ferreira 5,5 (23' st Cutolo 5,5) - Masucci 5,5 (34' st Petkovic ng) Caputo 5.
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 45' pt Ciano rig.; 11' st Caldara.

Livorno 1 – Como 1

LIVORNO: 4-3-1-2 Pinsoglio 6,5 - Regoli 5,5 (18' st Baez 6) Borghese 7 Vergara 6,5 Gasbarro 6 - Moscati 6 Luci 6 Palazzi 5 (28' st Biagianti 6) - Jelenic 6 (21' st Aramu 5,5) - Vantaggiato 6,5 Comi 6,5.
All.: Mutti 5,5.
COMO: 4-3-1-2 Scuffet 6,5 - Cassetti 6 (23' pt Madonna 6,5) Giosa 5,5 Casasola 6 Marconi 5,5 - Barella 6,5 Fietta 6 Bessa 6,5 - Ghezzal 5,5 - Pettinari 6 (23' st Gerardi 5,5) Ganz 5,5 (34' st Brillante ng).
All.: Festa 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 16' st Pettinari (C), 29' Borghese (L).

Modena 1 – Avellino 1

MODENA: 4-3-3 Provedel 6 - Aldrovandi 6 Gozzi 6,5 Marzorati 5,5 Rubin 6,5 - Belingheri 6,5 (30' st Olivera 5,5) Giorico 6,5 (36' st Besea 5,5) Bentivoglio 5,5 - Nardini 6,5 Stanco 5,5 Luppi 6,5 (40' st Zoboli ng).
All.: Crespo 6.
AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6,5 - Biraschi 5,5 Jidayi 6 Chiosa 6 Pucino 5,5 - D'Angelo 6,5 (24' st Insigne 6,5) Paghera 6 Gavazzi 6,5 - Bastien 5,5 (37' st Sbaffo 6) - Castaldo 6,5 Tavano 5,5 (14' st Mokulu 6,5).
All.: Tesser 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 19' st Belingheri (M), 46' Mokulu (A).

Novara 0 – Crotone 1

NOVARA: 4-4-2 Da Costa 5,5 - Dickmann 6 Troest 6 Poli 5,5 Garofalo 6,5 - Faragò 6 Buzzegoli 6,5 (25' st Lanzafame 5,5) Viola 6,5 Corazza 5,5 (8' st Evacuo 6) - Galabinov 5,5 Gonzalez 5 (37' st Adorjan ng).
All.: Baroni 6.
CROTONE: 3-4-3 Cordaz 8 - Yao 6 (29' st Cremonesi 6) Claiton 6,5 Ferrari 6 - Balasa 6,5 Capezzi 5,5 (1' st Salzano 6) Barberis 6,5 Martella 6,5 - Ricci 7,5 Budimir 6,5 Stoian 5,5 (17' st De Giorgio 5,5).
All.: Juric 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 34' pt Ricci.

Perugia 0 – Pescara 4

PERUGIA: 4-3-1-2 Rosati 5,5 - Milos 5 Volta 5,5 Rossi 5,5 Spinazzola 5,5 - Salifu 5,5 (13' st Joss 5,5) Taddei 5,5 Della Rocca 5,5 - Zapata 5,5 - Bianchi 5,5 Di Carmine 5,5.
All.: Bisoli 5.
PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 6,5 - Fiamozzi 6,5 Campagnaro 6 (33' st Zuparic 6) Fornasier 6,5 Zampano 6,5 - Verre 6,5 Torreira 6,5 Memushaj 6,5 - Benali 7 Caprari 6,5 (37' st Mitrita ng) Lapadula 7,5 (29' st Cocco 6).
All.: Oddo 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 26' pt Rossi (Per) aut.; 21' st Lapadula (Pes), 25' Benali (Pes), 28' Caprari (Pes).

Pro Vercelli 0 – Spezia 1

PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6,5 - Germano 6 Bani 6,5 Coly 6 Mammarella 6,5 - Castiglia 5,5 Ardizzone 5 - Mustacchio 5,5 (27' st Sprocati 5,5) Rossi 5,5 (34' st Emmanuello 6) Di Roberto 5,5 - Beretta 6 (29' st Marchi 6).
All.: Foscarini 5,5.
SPEZIA: 4-3-3 Chichizola 6 - De Col 6,5 Postigo 6,5 Terzi 6 Migliore 6 - Pulzetti 7 Juande 6,5 Canadjija 6,5 - Ciurria 6 (36' st Kvrzic ng) Calaiò 6 Situm 6.
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 6.
Rete: 26' st Pulzetti.

Salernitana 3 – Brescia 0

SALERNITANA: 4-3-3 Terracciano 6,5 - Ceccarelli 6 (35' st Colombo 6) Bernardini 6,5 Empereur 6 Franco 6,5 - Moro 6,5 Ronaldo 6 (29' st Odjer 6) Zito 6,5 - Oikonomidis 6,5 Coda 7 Gabionetta 5,5 (33' st Donnarumma 6).
All.: Torrente 7.
BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 5,5 - Camilleri 5,5 (29' st Abate 5,5) Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 5,5 Coly 5 - Martinelli 6 Mazzitelli 5,5 - Kupisz 5,5 Morosini 6 (21' st Marsura 5,5) Embalo 5,5 (18' st Dall'Oglio 5,5) - Caracciolo And. 5,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 23' pt Coly (B) aut.; 10' st Coda (S), 17' Franco (S).

Trapani 1 – Latina 2

TRAPANI: 4-3-1-2 Nicolas 5,5 - Fazio 6 Perticone 5,5 Scognamiglio 6 Rizzato 6 - Eramo 5,5 Scozzarella 5 Barillà 5,5 (19' st Raffaello 6) - Coronado 5,5 - Torregrossa 5 (31' st Nadarevic 5) Citro 5,5 (31' st Montalto 5,5).
All.: Cosmi 5,5.
LATINA: 4-3-2-1 Ujkani 6 - Dellafiore 6,5 Brosco 6 Esposito 5,5 (1' st Milani 5,5) Calderoni 6 - Mbaye 6,5 Olivera 6,5 Scaglia 6,5 (30' st Acosty 6) - Mariga 6,5 Dumitru 6 (37' st Figliomeni ng) - Corvia 6,5.
All.: Somma 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 4' pt Scozzarella (T) rig., 45' Scaglia (L); 24' st Corvia (L).

RECUPERO 21ª GIORNATA

Perugia 0 – Vicenza 1

PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6,5 - Milos 5,5 Mancini 6 Rossi 6,5 Comotto 5,5 - Zebli 6,5 Taddei 6,5 Della Rocca 5,5 (38' st Rizzo ng) - Parigini 6,5 (15' st Zapata 5,5) Ardemagni 5 (12' st Di Carmine 5,5) Drolé 5.
All.: Bisoli 5.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 6 Brighenti 6 Sampirisi 6,5 D'Elia 6,5 - Sbrissa 6,5 Moretti 6,5 Gagliardini 6,5 - Vita 6,5 (45' pt Galano 6, 49' st Giacomelli 6,5) Raicevic 6,5 (31' st Ebagua 6) Gatto 6.
All.: Marino 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Rete: 41' st Giacomelli.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**51**	23	15	6	2	38	17	11	9	2	0	26	5	12	6	4	2	12	12
Cagliari	**49**	23	15	4	4	44	21	12	11	1	0	30	8	11	4	3	4	14	13
Pescara	**43**	23	13	4	6	35	24	11	8	2	1	20	10	12	5	2	5	15	14
Bari	**39**	23	11	6	6	27	23	12	8	3	1	18	9	11	3	3	5	9	14
Novara (-2)	**38**	23	12	4	7	30	18	11	7	2	2	17	6	12	5	2	5	13	12
Brescia	**38**	23	10	8	5	33	30	11	7	4	0	21	7	12	3	4	5	12	23
Avellino	**35**	23	10	5	8	36	31	11	7	2	2	20	12	12	3	3	6	16	19
Cesena (-1)	**34**	23	10	5	8	31	21	12	9	1	2	23	6	11	1	4	6	8	15
Entella	**31**	23	8	7	8	23	23	12	6	4	2	18	10	11	2	3	6	5	13
Perugia	**30**	23	8	6	9	21	20	12	5	4	3	14	10	11	3	2	6	7	10
Spezia	**30**	23	7	9	7	22	31	11	4	5	2	8	8	12	3	4	5	14	23
Trapani	**29**	23	7	8	8	25	29	12	6	3	3	21	14	11	1	5	5	4	15
Latina	**28**	23	7	7	9	28	29	11	5	3	3	15	12	12	2	4	6	13	17
Vicenza	**27**	23	6	9	8	26	29	11	2	7	2	13	12	12	4	2	6	13	17
Ternana	**27**	23	8	3	12	24	30	11	5	2	4	17	11	12	3	1	8	7	19
Ascoli	**26**	23	8	2	13	20	33	12	6	2	4	12	9	11	2	0	9	8	24
Modena	**25**	23	7	4	12	20	26	12	7	2	3	14	8	11	0	2	9	6	18
Livorno	**24**	23	6	6	11	27	32	12	4	5	3	18	12	11	2	1	8	9	20
Pro Vercelli	**24**	23	7	3	13	16	24	12	5	1	6	11	11	11	2	2	7	5	13
Salernitana	**23**	23	5	8	10	23	30	11	5	2	4	14	11	12	0	6	6	9	19
Lanciano (-1)	**21**	23	5	7	11	21	31	11	5	4	2	13	10	12	0	3	9	8	21
Como	**18**	23	3	9	11	19	37	12	2	4	6	8	17	11	1	5	5	11	20

MARCATORI

12 reti: Lapadula (Pescara)
10 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.)
9 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino); Caracciolo And. (Brescia, 3 rig.); Farias (Cagliari, 1 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.)
7 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Ganz (Como, 1 rig.); Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 4 rig.)
6 reti: Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Falletti (Ternana); Citro (Trapani)

Avellino 1 – Cagliari 2

AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6,5 - Biraschi 5 (36' st João Silva ng) Jidayi 6 Chiosa 6,5 Pucino 5,5 - Sbaffo 4 Paghera 6 Gavazzi 6 - Bastien 5,5 (22' st Insigne 5,5) - Castaldo 6 Mokulu 6 (36' pt Migliorini 6,5).
All.: Tesser 6.
CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6 - Balzano 6,5 Salamon 6,5 Ceppitelli 6 Barreca 6,5 - Munari 6,5 Di Gennaro 6,5 (15' st Cinelli 6) Fossati 6,5 - João Pedro 6 (18' st Melchiorri 6) - Farias 6,5 Sau 6,5 (30' st Cerri 6,5).
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 5' pt Mokulu (A), 11' Munari (C); 33' st Cerri (C).

Brescia 1 – Livorno 3

BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 5,5 - Camilleri 5,5 (21' st Morosini 5,5) Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 5 Coly 4,5 - Martinelli 5,5 Mazzitelli 6 (39' st Abate ng) - Kupisz 5,5 Geijo 6,5 Embalo 5,5 (15' st Dall'Oglio 6) - Caracciolo And. 5.
All.: Boscaglia 5,5.
LIVORNO: 4-3-3 Pinsoglio 6,5 - Moscati 6,5 Borghese 6,5 Vergara 6 Gasbarro 6 - Luci 5,5 (13' st Biagianti 6) Schiavone 6,5 Jelenic 6,5 - Vajushi 6,5 Vantaggiato 7,5 (40' st Palazzi ng) Baez 6,5 (23' st Lambrughi 6).
All.: Panucci 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Reti: 21' pt Vantaggiato (L), 25' Geijo (B); 11' st Jelenic (L), 16' Borghese (L).

Cesena 3 – Ascoli 0

CESENA: 4-2-3-1 Gomis 6 - Perico 6,5 Lucchini 6 (11' st Capelli 6) Magnusson 6 Renzetti 6 - Kessié 7 (14' st Molina 5,5) Sensi 6,5 (32' st Valzania ng) - Ciano 6,5 Koné 6,5 Ragusa 6,5 - Djuric 6,5.
All.: Drago 6,5.
ASCOLI: 3-5-2 Lanni 7 - Mitrea 5 Milanovic 5,5 Cinaglia 5,5 - Almici 4,5 Giorgi 6,5 (17' st Altobelli 6) Bianchi 4,5 Benedicic 5,5 (36' st Carpani ng) Jankto 5 - Petagna 5,5 Cacia 6 (29' pt Addae 5,5).
All.: Mangia 5,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 4,5.
Reti: 20' pt Ciano, 32' Kessié; 38' st Djuric.

Como 1 – Vicenza 1

COMO: 4-3-1-2 Scuffet 6,5 - Madonna 6,5 (26' st Ambrosini ng) Cassetti 4,5 Casasola 6 Marconi 6 - Barella 6,5 Fietta 6 Bessa 4 - Ghezzal 5 (10' st Lanini 6,5) - Ganz 7,5 Pettinari 6 (13' st Kukoc 6,5).
All.: Festa 6,5.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 6 Brighenti 5,5 Manfredini 6 (19' st El Hasni 5,5) D'Elia 6,5 - Sbrissa 6,5 Moretti 6 Bellomo 6,5 (42' st Giacomelli ng) - Vita 6 Raicevic 6,5 Gatto 6 (37' st Galano 4).
All.: Marino 6.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Reti: 7' st Sbrissa (V), 37' Ganz (C).

Crotone 1 – Perugia 2

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6 - Yao 5,5 Claiton 5,5 Ferrari 5,5 - Zampano 6,5 (24' st Stoian 5,5) Barberis 5,5 (38' st De Giorgio ng) Salzano 5,5 Martella 5,5 - Ricci 5,5 Budimir 5,5 Palladino 6,5 (24' st Torromino 6).
All.: Juric 5,5.
PERUGIA: 5-3-2 Rosati 6,5 - Del Prete 7,5 Mancini 6,5 Volta 7,5 Rossi 6,5 Milos 6,5 (40' st Alhassan ng) - Zebli 6,5 Taddei 6,5 (10' st Della Rocca 6,5) Spinazzola 6,5 - Bianchi 7,5 Di Carmine 7 (42' st Ardemagni ng).
All.: Bisoli 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 42' pt Zampano (C); 7' st Bianchi (P), 16' Volta (P).

Entella 1 – Novara 0

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6 - Sestu 6,5 (41' st Staiti ng) Jadid 6 (35' st Volpe ng) Troiano 6,5 (22' st Palermo 6) - Costa Ferreira 6,5 - Caputo 6 Masucci 7.
All.: Aglietti 7.
NOVARA: 4-2-3-1 Tozzo 7,5 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Vicari 5,5 Dell'Orco 6 - Faragò 5,5 Viola 6,5 - Casarini 6 Nadarevic 6,5 (15' st Garofalo 6,5) Evacuo 6 (41' st Galabinov ng) - Corazza 6 (30' st Lanzafame ng).
All.: Baroni 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Rete: 28' st Masucci.

Lanciano 0 – Trapani 3

LANCIANO: 3-5-2 Cragno 5,5 - Aquilanti 5 Amenta 5,5 Boldor 5,5 - Di Francesco 5 Zé Eduardo 4,5 (19' st Vastola 6) Bacinovic 5 (1' st Ferrari 5,5) Vitale 5,5 Di Matteo 5,5 - Marilungo 5,5 Padovan 5 (19' st Bonazzoli 5,5).
All.: D'Aversa 5.
TRAPANI: 4-3-1-2 Fulignati 6,5 - Fazio 6 Perticone 6,5 Scognamiglio 6,5 (3' st Pagliarulo 6,5) Rizzato 6,5 - Raffaello 6,5 Scozzarella 6,5 Barillà 6 (23' st Nizzetto 6) - Coronado 6,5 (35' st Eramo ng) - Citro 7,5 Montalto 6,5.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6,5.
Reti: 31' pt Scognamiglio; 16' st Citro, 19' Pagliarulo.

Latina 1 – Pro Vercelli 0

LATINA: 4-3-2-1 Ujkani 6,5 - Milani 6,5 Dellafiore 6 Esposito 6,5 (22' st Figliomeni 6) Calderoni 6,5 - Schiattarella 6,5 Olivera 6,5 Scaglia 6,5 (35' st Mbaye 5,5) - Acosty 6,5 Dumitru 5,5 (14' st Boakye 6,5) - Corvia 6,5.
All.: Somma 6,5.
PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6 - Legati 6 Bani 5,5 Coly 5,5 Mammarella 6 - Castiglia 6 (26' st Beretta 5,5) Scavone 5,5 - Mustacchio 5,5 (40' st Sprocati ng) Rossi 6 Di Roberto 5,5 (26' st Malonga 5,5) - Marchi 6,5.
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Rete: 16' st Acosty.

Pescara 3 – Bari 1

PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 6,5 - Fornasier 5,5 Campagnaro 6,5 (29' st Vitturini ng) Zuparic 6,5 Zampano 6,5 - Verre 6 (19' st Verde 6) Torreira 6,5 Memushaj 6,5 - Benali 6,5 (19' st Mitrita 6,5) - Lapadula 8 Caprari 6,5.
All.: Oddo 7,5.
BARI: 4-3-3 Guarna 5,5 - Donkor 5,5 Di Cesare 5,5 Contini ng (17' pt Rada 4,5) Di Noia 5,5 - Defendi 5,5 Porcari 5,5 Valiani 5,5 - Rosina 6 Maniero 5,5 (25' st Puscas 5,5) De Luca 6,5 (32' st Sansone ng).
All.: Camplone 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 29' pt Lapadula (P); 8' st De Luca (B), 34' Caprari (P), 48' Lapadula (P).

Spezia 3 – Salernitana 1

SPEZIA: 4-3-3 Chichizola 6 - De Col 6 Postigo 6 Terzi 6 Migliore 6 - Vignali 7 (40' st Misic 6) Errasti 5,5 Canadjija 6,5 (26' st Sciaudone 6,5) - Piccolo A. 6 (35' st Kvrzic ng) Calaiò 5,5 Situm 6.
All.: Di Carlo 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3 Terracciano 6 - Ceccarelli 5,5 Bernardini 5,5 Empereur 5,5 (41' st Bovo ng) Franco 5,5 - Moro 5 (16' st Odjer 5,5) Ronaldo 5,5 Zito 5,5 (33' st Donnarumma ng) - Gabionetta 5 Coda 5,5 Oikonomidis 5,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 19' st Coda (Sa), 22' Vignali (Sp), 33' Calaiò (Sp) rig., 43' Sciaudone (Sp).

Ternana 2 – Modena 1

TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 6 - Zanon 6 Gonzalez 6,5 Meccariello 6 Vitale 6 - Busellato 6,5 (29' st Signorelli 6) Zampa 6,5 - Janse 6,5 (9' st Belloni 6) Falletti 6,5 (36' st Grossi 6) Furlan 7 - Avenatti 6,5.
All.: Breda 6,5.
MODENA: 4-3-3 Provedel 4,5 - Calapai 5,5 Gozzi 5,5 Marzorati 5,5 Rubin 5,5 - Bentivoglio 6 Belingheri 6 (36' st Camara 5,5) Galloppa 6 (20' st Crecco 5,5) - Nardini ng (13' pt Manfredini 6) Stanco 6,5 Luppi 6,5.
All.: Crespo 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 33' pt Janse (T), 38' Stanco (M); 12' st Furlan (T).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**52**	24	16	4	4	46	22	12	11	1	0	30	8	12	5	3	4	16	14
Crotone	**51**	24	15	6	3	39	19	12	9	2	1	27	7	12	6	4	2	12	12
Pescara	**46**	24	14	4	6	38	25	12	9	2	1	23	11	12	5	2	5	15	14
Bari	**39**	24	11	6	7	28	26	12	8	3	1	18	9	12	3	3	6	10	17
Novara (-2)	**38**	24	12	4	8	30	19	11	7	2	2	17	6	13	5	2	6	13	13
Brescia	**38**	24	10	8	6	34	33	12	7	4	1	22	10	12	3	4	5	12	23
Cesena (-1)	**37**	24	11	5	8	34	21	13	10	1	2	26	6	11	1	4	6	8	15
Avellino	**35**	24	10	5	9	37	33	12	7	2	3	21	14	12	3	3	6	16	19
Entella	**34**	24	9	7	8	24	23	13	7	4	2	19	10	11	2	3	6	5	13
Perugia	**33**	24	9	6	9	23	21	12	5	4	3	14	10	12	4	2	6	9	11
Spezia	**33**	24	8	9	7	25	32	12	5	5	2	11	9	12	3	4	5	14	23
Trapani	**32**	24	8	8	8	28	29	12	6	3	3	21	14	12	2	5	5	7	15
Latina	**31**	24	8	7	9	29	29	12	6	3	3	16	12	12	2	4	6	13	17
Ternana	**30**	24	9	3	12	26	31	12	6	2	4	19	12	12	3	1	8	7	19
Vicenza	**28**	24	6	10	8	27	30	11	2	7	2	13	12	13	4	3	6	14	18
Livorno	**27**	24	7	6	11	30	33	12	4	5	3	18	12	12	3	1	8	12	21
Ascoli	**26**	24	8	2	14	20	36	12	6	2	4	12	9	12	2	0	10	8	27
Modena	**25**	24	7	4	13	21	28	12	7	2	3	14	8	12	0	2	10	7	20
Pro Vercelli	**24**	24	7	3	14	16	25	12	5	1	6	11	11	12	2	2	8	5	14
Salernitana	**23**	24	5	8	11	24	33	11	5	2	4	14	11	13	0	6	7	10	22
Lanciano (-1)	**21**	24	5	7	12	21	34	12	5	4	3	13	13	12	0	3	9	8	21
Como	**19**	24	3	10	11	20	38	13	2	5	6	9	18	11	1	5	5	11	20

MARCATORI

14 reti: Lapadula (Pescara)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Caprari (Pescara, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Caracciolo And. (Brescia, 3 rig.); Farias (Cagliari, 1 rig.); Ganz (Como, 1 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano/Spezia, 4 rig.)
7 reti: Maniero (Bari); Acosty (Latina); Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 4 rig.); Citro (Trapani)
6 reti: De Luca (Bari); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Masucci (Entella); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Coda (Salernitana); Falletti (Ternana)

COPPA ITALIA

QUARTI DI FINALE - GARA UNICA

Milano, 13 gennaio 2016

Milan 2
Carpi 1

MILAN: (4-4-2) Abbiati 6 - De Sciglio 5 Zapata 6 Romagnoli 5,5 Antonelli 6,5 - Honda 6 Kucka 6,5 (27' st Bertolacci ng) Montolivo 5 Bonaventura 6 - Bacca 7 Niang 6 (13' st Boateng 5,5).
In panchina: Donnarumma, Livieri, Abate, Calabria, Alex, Simic, De Jong, Mauri, Poli, Balotelli.
All: Mihajlovic 6.

CARPI: (4-4-1-1) Brkic 6 - Zaccardo 5,5 (1' st Mancosu 6,5) Romagnoli 5 Gagliolo 5 Letizia 6 - Pasciuti 6 Marrone 5,5 Bianco 5 (1' st Crimi ng) Gabriel Silva 5,5 - Lollo 6,5 (33' st Martinho ng) - Lasagna 7.
In panchina: Belec, Cofie, Di Gaudio, Suagher, Daprelà.
All: Castori 6.

Arbitro: Calvarese di Teramo 6.
Reti: 14' pt Bacca (M), 29' Niang (M); 5' st Mancosu (C).
Espulsi: nessuno.

La Spezia, 18 gennaio 2016

Spezia 1
Alessandria 2

SPEZIA: (4-4-2) Chichizola 7 - De Col 5,5 Valentini 5 Terzi 5 Migliore 6 - Ciurria 5 (26' st Kvrzic 5,5) Pulzetti 6,5 Canadjija 5 (50' st Rossi ng) Situm 5,5 - Calaiò 6 Nenê 5 (30' st Catellani 5).
In panchina: Sluga, Saloni, Postigo, Juande, Errasti, Crocchianti, Vignai, Misic, Azzi.
All: Di Carlo 5,5.

ALESSANDRIA: (4-3-3) Vannucchi 6,5 - Celjak 5,5 Sosa 6 Sirri 6,5 Sperotto 7 - Nicco 7 Loviso 6,5 (25' st Bocalon 8) Branca 7 - Marras 6,5 Marconi 6 (41' st Vitofrancesco ng) Fischnaller 6,5 (50' st Boniperti ng).
In panchina: Nordi, Picone, Terigi, Mezavilla, Morero, Sabato, Cittadino.
All: Gregucci 7.

Arbitro: Tagliavento di Terni 6.
Reti: 20' pt Calaiò (S) rig.; 38' st Bocalon (A), 47' Bocalon (A).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 19 gennaio 2016

Napoli 0
Inter 2

NAPOLI: (4-3-3) Reina 6 - Hysaj 6 Chiriches 5,5 Koulibaly 5,5 Strinic 5,5 - Allan 6 (14' st Hamsik 5) Valdifiori 5 David Lopez 5 (21' st Jorginho 5,5) - Callejon 6,5 Gabbiadini 5 (26' st Higuain 6) Mertens 5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Maggio, Dezi, Insigne Ghoulam, Albiol, El Kaddouri, Luperto.
All: Sarri 5.

INTER: (4-2-3-1) Handanovic 7,5 - Nagatomo 6,5 Miranda 6,5 Juan Jesus 6,5 Telles 6,5 - Medel 6,5 (41' st Felipe Melo ng) Kondogbia 5 - Biabiany 6 Ljajic 7 Perisic 6 (27' st Palacio 6) - Jovetic 7,5.
In panchina: Carrizo, Icardi, Montoya, Santon, Ranocchia, Murillo, Gnoukouri, D'Ambrosio, Brozovic, Manaj.
All: Mancini 7.

Arbitro: Valeri di Roma 6.
Reti: 29' st Jovetic, 47' Ljajic.
Espulsi: 42' st Mertens (N) per somma di ammonizioni.

Roma, 20 gennaio 2016

Lazio 0
Juventus 1

LAZIO: (4-3-3) Berisha 7 - Konko 5,5 (26' st Felipe Anderson 5) Bisevac 5,5 Mauricio 5,5 (15' st Hoedt 5) Radu 5,5 - Milinkovic-Savic 6 Biglia 6 Lulic 6 - Candreva 5 Klose 4,5 (36' st Matri ng) Keita 5,5.
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Braafheid, Patric, Parolo, Onazi, Cataldi, Mauri, Djordjevic.
All: Pioli 6.

JUVENTUS: (3-5-2) Neto 6 - Caceres 6 Bonucci 7 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 6,5 (34' st Cuadrado ng) Sturaro 6 Marchisio 6 Pogba 6,5 Alex Sandro 6,5 - Zaza 7 (44' st Dybala ng) Morata 6 (30' st Mandzukic 6).
In panchina: Buffon, Audero, Rugani, Hernanes, Padoin, Asamoah.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Damato di Barletta 5,5.
Rete: 21' st Lichtsteiner.
Espulsi: nessuno.

Sotto, Ljajic sigla il raddoppio dell'Inter al San Paolo di Napoli: un quarto che ha fatto cronaca soprattutto per il litigio fra Sarri e Mancini

Sopra, il rigore di Balotelli che ha deciso l'andata della semifinale fra Alessandria e Milan. Sotto, il secondo gol di Morata contro l'Inter: bianconeri ormai con la finale in tasca

SEMIFINALI - ANDATA

Torino, 26 gennaio 2016

Alessandria 0
Milan 1

ALESSANDRIA: (4-3-3) Vannucchi 6,5 - Sosa 5,5 Morero 6 Sirri 6,5 Sabato 6,5 - Nicco 6 Loviso 6 (15' st Mezavilla 6) Branca 6,5 - Marras 5,5 (38' st Boniperti ng) Marconi 6 (15' st Bocalon 6) Fischnaller 6.
In panchina: Nordi, Picone, Sperotto, Terigi, Cittadino, Vitofrancesco, Iocolano.
All: Gregucci 6,5.

MILAN: (4-4-2) Abbiati 6 - De Sciglio 5 Zapata 6 Romagnoli 5,5 Antonelli 6,5 - Honda 5 Poli 6,5 Mauri 6 (18' st Montolivo 5,5) Boateng 5 (40' st Kucka ng) - Luiz Adriano 6 Balotelli 5,5 (26' st Niang 5,5).
In panchina: Donnarumma, Livieri, Abate, Calabria, Simic, Bertolacci, De Jong, Nocerino, Bacca.
All: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Irrati di Pistoia 6.
Rete: 43' pt Balotelli rig.
Espulsi: nessuno.

Torino, 27 gennaio 2016

Juventus 3
Inter 0

JUVENTUS: (3-5-2) Neto 6 - Caceres 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Cuadrado 7,5 (45' st Padoin ng) Pogba 6,5 Marchisio 7 Asamoah 7 Evra 6,5 (45' st Alex Sandro ng) - Morata 8 Mandzukic 6,5 (32' st Dybala 7).
In panchina: Buffon, Rubinho, Hernanes, Barzagli, Rugani, Lichtsteiner.
All: Allegri 7,5.

INTER: (4-1-4-1) Handanovic 5 - D'Ambrosio 4,5 Miranda 5 Murillo 4 Nagatomo 4,5 - Felipe Melo 4,5 (19' st Brozovic 5) - Biabiany 5 (32' st Icardi ng) Medel 5,5 Kondogbia 5 Ljajic 5 (35' st Juan Jesus ng) - Jovetic 4,5.
In panchina: Carrizo, Berni, Palacio, Telles, Montoya, Santon, Ranocchia, Gnoukouri, Manaj.
All: Mancini 4,5.

Arbitro: Tagliavento di Terni 5.
Reti: 36' pt Morata rig.; 18' st Morata, 39' Dybala.
Espulsi: 25' st Murillo (I) per doppia ammonizione.

LEGA PRO

GIRONE A

17ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Mantova 0-0
Alessandria-Padova 1-1
19' pt Altinier (P); 14' st Marconi (A).
Bassano-Reggiana 1-0
42' st Iocolano.
Cittadella-Sudtirol 2-3
1' pt Chiaretti (C); 1' st Tulli (S), 10' Cia (S), 15' Litteri (C), 40' Gliozzi (S) rig.
Cuneo-Cremonese 0-0
Giana Erminio-Pordenone 1-2
12' pt Filippini (P), 27' Mandorlini (P); 47' st Perna (G).
Pavia-Feralpisalò 2-2
36' pt Tortori (F), 41' Cesarini (P) rig.; 23' st Cesarini (P), 31' Tortori (F).
Pro Patria-Renate 0-1
31' st Florian.
Pro Piacenza-Lumezzane 1-0
11' st Rantier.

18ª GIORNATA
Cremonese-Bassano 1-1
5' pt Brighenti (C); 46' st Davì (B).
Cuneo-Cittadella 0-2
43' pt Iori; 33' st Schenetti.
Feralpisalò-Alessandria 3-0
16' pt Maracchi, 26' Bracaletti; 5' st Settembrini.
Lumezzane-Giana Erminio 0-1
8' st Perna.
Padova-Reggiana 0-0
Pordenone-Pro Piacenza 1-0
13' st Finocchio.
Pro Patria-Pavia 0-0
Renate-Mantova 1-1
15' st Florian (R), 27' Napoli (R) aut.
Sudtirol-AlbinoLeffe 2-2
40' pt Gliozzi (S); 3' st Crovetto (S), 22' Checcucci (A), 31' Magli (A).

19ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pordenone 0-3
40' pt Filippini; 46' st Cattaneo, 49' Strizzolo.
Alessandria-Cuneo 1-0
33' st Sosa.
Bassano-Feralpisalò 1-2
23' pt Guerra (F), 34' Fabbro (B); 33' st Tantardini (F).
Cittadella-Pro Patria 2-1
5' pt Litteri (C), 37' Ferri (P) aut.; 38' st Marra (P).
Giana Erminio-Renate 1-2
6' pt Florian (R), 29' Gasbarroni (G) rig.; 30' st Teso (R).
Mantova-Sudtirol 0-0
Pavia-Cremonese 0-0
Pro Piacenza-Padova 1-1
32' st Rantier (Pr), 48' Petrilli (Pa).
Reggiana-Lumezzane 2-0
45' pt Siega; 26' st Spanò.

20ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Bassano 0-0
Cittadella-Renate 4-2
1' pt Bizzotto (C), 8' Litteri (C), 42' Florian (R); 8' st Florian (R), 26' Lora (C), 46' Litteri (C).
Cremonese-Alessandria 2-1
13' pt Sansovini (C), 24' Nicco (A); 4' st Maiorino (C).
Cuneo-Giana Erminio 2-2
43' pt Perico (G); 20' st Chinellato (C), 32' Cogliati (G), 41' Chinellato (C).
Feralpisalò-Pro Patria 2-0
44' pt Guerra; 24' st Tortori.
Lumezzane-Padova 0-2
19' pt Neto Pereira; 37' st Altinier.
Pordenone-Mantova 1-0
12' pt Strizzolo.
Reggiana-Pro Piacenza 4-0
34' pt Siega; 41' st Nolé, 43' e 46' Arma.
Sudtirol-Pavia 1-1
17' pt Sforzini (P), 26' Spagnoli (S).

GIRONE B

17ª GIORNATA
Ancona-Siena 0-2
23' pt e 35' st Yamga.
Arezzo-Rimini 2-0
35' pt Tremolada; 38' st Madrigali.
Carrarese-Lucchese 1-0
10' pt Cais.
L'Aquila-Lupa Roma 2-1
3' pt Mancini M. (A), 16' Sandomenico (A), 43' Ricci (L).
Pisa-Pistoiese 2-0
25' pt e 14' st Verna.
Santarcangelo-Maceratese 1-0
42' pt Rossi.
Savona-Prato 1-0
32' st Virdis rig.
Teramo-Pontedera 0-0
Tuttocuoio-Spal 0-2
4' st Zigoni, 50' Spighi.

18ª GIORNATA
Arezzo-Santarcangelo 3-1
10' st Margiotta (S), 11' Tremolada (A), 24' Madrigali (A), 48' Tremolada (A).
Carrarese-Siena 3-0
6' pt Cais, 21' Gyasi; 36' st Dettori.
Lucchese-Spal 1-1
12' pt Finotto (S); 38' st Sartore (L).
Maceratese-Lupa Roma 0-0
Pistoiese-L'Aquila 3-1
41' pt Colombo (P); 2' st Gargiulo (P), 4' Perna (L), 11' Rovini (P).
Pontedera-Savona 0-0
Prato-Pisa 0-1
35' st Makris.
Rimini-Tuttocuoio 0-0
Teramo-Ancona 1-0
34' st Parodi (A) aut.

19ª GIORNATA
Ancona-Prato 3-2
10' pt Cognigni (A); 8' st Paoli (A), 21' Aladjé (P), 25' Gabbianelli (P), 33' Cognigni (A).
L'Aquila-Arezzo 1-1
33' pt Tremolada (A); 25' st Sandomenico (L).
Lupa Roma-Lucchese 0-2
6' st Fanucchi, 34' Espeche.
Pisa-Teramo 1-2
6' pt Crescenzi (P), 35' Di Paolantonio (T); 22' st Cruciani (T).
Santarcangelo-Carrarese 2-0
17' st Ilari, 34' Bardelloni.
Savona-Maceratese 4-2
5' pt Fissore (M) aut., 15' Buonaiuto (M); 2' st Virdis (S), 24' Cocuzza (S), 40' Kouko (M) rig., 43' Dell'Agnello (S) rig.
Siena-Pistoiese 1-1
14' pt Rovini (P); 19' st Mendicino (S).
Spal-Rimini 1-0
5' st Mora.
Tuttocuoio-Pontedera 0-2
7' pt Bonaventura; 29' st Scappini.

20ª GIORNATA
Ancona-Pisa 2-0
24' pt Cazzola, 37' Pedrelli.
Arezzo-Tuttocuoio 4-0
2' e 6' pt Greco; 16' st Tremolada, 44' Defendi rig.
Carrarese-Savona 0-1
18' st Virdis.
Lucchese-Maceratese 1-2
14' pt Colombi (M); 4' st Terrani (L) rig., 15' Colombi (M).
Pistoiese-Spal 0-1
45' st Grassi
Pontedera-L'Aquila 1-2
13' pt Ceccarelli (L); 8' st Sandomenico (L), 12' Scappini (P).
Prato-Siena 0-1
3' pt Yamga.
Rimini-Lupa Roma 1-1
4' pt Varutti (R); 11' st Daffara (L).
Teramo-Santarcangelo 1-1
38' pt Margiotta (S); 37' st Petrella (T).

GIRONE C

17ª GIORNATA
Benevento-Akragas 1-0
44' pt De Falco.
Fidelis Andria-Catania 0-0
Foggia-Juve Stabia 1-1
11' pt Nicastro (J), 38' Iemmello (F).
Ischia Isolaverde-Cosenza 1-2
46' pt Tedeschi (C); 24' st Porcino (I), 39' Arrigoni (C).
Lupa C. Romani-Lecce 1-1
28' st Caturano (Le), 42' Mastropietro (Lu).
Melfi-Catanzaro 2-0
1' pt Masini; 26' st Soumaré.
Messina-Martina Franca 3-0
9' e 26' pt Gustavo; 31' st Tavares.
Monopoli-Matera 0-2
41' pt Letizia; 12' st Carretta.
Paganese-Casertana 2-2
21' pt De Angelis (C); 8' st Guerri (P), 42' Matute (C), 44' Caccavallo (P).

18ª GIORNATA
Akragas-Matera 1-4
31' pt Infantino (M), 34' Di Lorenzo (M), 40' Rolando (M); 3' st Di Grazia (A), 33' Letizia (M).
Casertana-Catanzaro 2-2
22' pt Mancuso (Cat); 24' st De Angelis (Cas), 27' Jefferson (Cas), 45' Razzitti (Cat).
Catania-Monopoli 0-0
Fidelis Andria-Lecce 0-0
Foggia-Paganese 2-2
25' e 36' pt Caccavallo (P); 12' st Iemmello (F), 15' Chiricò (F).
Juve Stabia-Melfi 1-1
8' pt Arcidiacono (J), 31' Herrera (M).
Lupa C. Romani-Ischia Isolaverde 2-2
11' pt Kanouté (I), 14' Petta (L), 43' Kanoute (I); 48' st Morbidelli (L) rig.
Martina Franca-Cosenza 0-2
43' pt Cavallaro; 1' st Arrighini.
Messina-Benevento 0-5
6' pt Ciceretti, 20' Cissé; 3' st Del Pinto, 11' Ciceretti, 22' Marotta.

19ª GIORNATA
Benevento-Lupa C. Romani 1-0
41' st Mazzeo.
Catanzaro-Foggia 0-3
30' pt Sarno; 2' st Agnelli, 40' Sarno.
Cosenza-Catania 1-1
16' st Vutov (Co) rig., 38' Plasmati (Ca).
Ischia Isolaverde-Messina 0-0
Lecce-Juve Stabia 2-0
20' pt Surraco; 8' st Cosenza.
Matera-Fidelis Andria 0-0
Melfi-Casertana 0-1
33' pt De Angelis.
Monopoli-Akragas 0-1
8' st Di Piazza.
Paganese-Martina Franca 3-1
17' pt Ciotola (M), 40' Caccavallo (P) rig., 42' Palmiero (P); 5' st Caccavallo (P) rig.

20ª GIORNATA
Akragas-Cosenza 1-0
4' st Zibert.
Casertana-Lecce 1-1
11' pt De Angelis (C); 14' st Surraco (L).
Catania-Matera 2-1
10' st Calil (C), 24' Falcone (C), 35' Infantino (M).
Fidelis Andria-Paganese 0-1
44' st Caccavallo.
Foggia-Benevento 1-1
8' st Sarno (F), 42' Mazzeo (B) rig.
Juve Stabia-Catanzaro 1-1
41' pt Patti (C); 2' st Diop (J).
Lupa C. Romani-Melfi 0-0
Martina Franca-Ischia Isolaverde 3-3
4' pt Diakité (M), 20' Di Vicino (I) rig., 25' Aladjé (I) rig., 44' Diakité (M); 27' st Aladjé (I), 39' Guarino (I) aut.
Messina-Monopoli 3-2
27' pt Gustavo (Me), 29' Romano (Mo), 45' Duric (Mo); 3' st Gustavo (Me), 31' Tavares (Me).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**41**	20	12	5	3	32	20	11	7	2	2	19	13	9	5	3	1	13	7
Feralpisalò	**37**	20	11	4	5	34	21	10	4	1	5	13	15	10	7	3	0	21	6
Alessandria	**35**	20	10	5	5	28	18	10	7	2	1	15	7	10	3	3	4	13	11
Pordenone	**34**	20	9	7	4	28	18	10	4	4	2	11	9	10	5	3	2	17	9
Bassano	**33**	20	8	9	3	24	17	10	5	3	2	11	5	10	3	6	1	13	12
Reggiana	**32**	20	8	8	4	24	11	10	4	4	2	14	7	10	4	4	2	10	4
Sudtirol	**32**	20	8	8	4	25	22	10	3	6	1	10	9	10	5	2	3	15	13
Pavia	**30**	20	7	9	4	27	18	10	4	4	2	17	10	10	3	5	2	10	8
Padova	**28**	20	6	10	4	21	17	9	4	3	2	11	6	11	2	7	2	10	11
Cremonese	**28**	20	6	10	4	18	15	10	4	4	2	13	10	10	2	6	2	5	5
Giana Erminio	**25**	20	6	7	7	22	21	10	2	3	5	11	14	10	4	4	2	11	7
Cuneo	**24**	20	7	3	10	21	22	11	3	3	5	12	14	9	4	0	5	9	8
Pro Piacenza	**23**	20	5	8	7	14	23	10	1	7	2	5	9	10	4	1	5	9	14
Lumezzane	**19**	20	6	1	13	19	26	10	4	1	5	12	12	10	2	0	8	7	14
Renate	**19**	20	4	7	9	13	26	9	1	5	3	3	7	11	3	2	6	10	19
Mantova	**18**	20	3	9	8	15	25	9	2	3	4	7	12	11	1	6	4	8	13
AlbinoLeffe	**14**	20	3	5	12	12	31	11	3	2	6	7	15	9	0	3	6	5	16
Pro Patria (-7)	**1**	20	1	5	14	8	34	10	1	3	6	3	17	10	0	2	8	5	17

MARCATORI

10 reti: Bocalon (Alessandria, 2 rig.); Brighenti (Cremonese)
9 reti: Litteri (Cittadella); Gliozzi (Sudtirol, 6 rig.)
8 reti: Bracaletti (Feralpisalò); Cesarini (Pavia, 3 rig.); De Cenco (Pordenone); Arma (Reggiana, 1 rig.)
7 reti: Romero (Feralpisalò); Bruno (Giana Erminio, 3 rig.); Ferretti (Pavia, 1 rig.)
6 reti: Altinier (1 rig.), Petrilli (Padova); Filippini (Pordenone); Rantier (Pro Piacenza)
5 reti: Iocolano (Bassano, 2 rig.); Chinellato (Cuneo); Tortori (Feralpisalò); Ruopolo (Mantova); Neto Pereira (Padova); Florian (Renate)
4 reti: Germinale (Bassano, 1 rig.); Chiaretti, Iori (Cittadella, 2 rig.); Cavalli (Cuneo, 3 rig.); Guerra (Feralpisalò); Sarao (Lumezzane, 2 rig.); Siega (Reggiana)
3 reti: Fischnaller (1 rig.), Mezavilla (Alessandria); Fabbro (Bassano); Bizzotto (Cittadella); Forte (Cremonese); Ruggiero (Cuneo); Maracchi (Feralpisalò); Perico, Perna (Giana Erminio); Barbuti (2 rig.), Cruz, Russini (Lumezzane); Bellazzini (Pavia, 1 rig.); Strizzolo (Pordenone); Bruccini (1 rig.), Mogos (Reggiana); Valotti (Renate); Maritato (2 rig.), Tulli (Sudtirol)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Spal	**44**	20	13	5	2	32	11	10	7	2	1	17	6	10	6	3	1	15	5
Pisa (-1)	**35**	20	10	6	4	27	19	10	7	1	2	16	7	10	3	5	2	11	12
Maceratese	**34**	20	9	7	4	25	19	9	5	4	0	14	7	11	4	3	4	11	12
Ancona	**33**	20	9	6	5	21	17	11	6	3	2	13	9	9	3	3	3	8	8
Carrarese	**30**	20	8	6	6	30	23	11	6	3	2	17	8	9	2	3	4	13	15
Siena	**30**	20	7	9	4	22	18	9	3	4	2	10	9	11	4	5	2	12	9
Pontedera	**29**	20	7	8	5	28	19	10	2	5	3	12	8	10	5	3	2	16	11
Arezzo	**27**	20	5	12	3	24	19	11	4	4	3	17	13	9	1	8	0	7	6
Lucchese	**24**	20	7	3	10	25	24	10	4	2	4	16	11	10	3	1	6	9	13
Tuttocuoio	**24**	20	6	6	8	15	18	10	4	2	4	9	10	10	2	4	4	6	8
Teramo (-6)	**23**	20	8	5	7	25	25	10	6	4	0	16	8	10	2	1	7	9	17
Prato	**20**	20	5	5	10	16	22	10	3	3	4	8	9	10	2	2	6	8	13
Pistoiese	**19**	20	4	7	9	13	20	10	3	4	3	7	6	10	1	3	6	6	14
Rimini	**18**	20	4	6	10	14	28	10	3	4	3	9	8	10	1	2	7	5	20
Santarcangelo (-6)	**17**	20	5	8	7	18	21	10	3	4	3	10	10	10	2	4	4	8	11
L'Aquila (-14)	**14**	20	8	4	8	23	25	10	6	2	2	14	7	10	2	2	6	9	18
Lupa Roma	**12**	20	2	6	12	14	35	9	1	2	6	8	17	11	1	4	6	6	18
Savona (-14)	**9**	20	6	5	9	16	25	10	4	4	2	11	11	10	2	1	7	5	14

MARCATORI

16 reti: Scappini (Pontedera, 3 rig.)
9 reti: Tremolada (Arezzo, 1 rig.); Infantino (Carrarese)
8 reti: Sandomenico (L'Aquila); Fioretti (Maceratese, 1 rig.); Capello (Prato)
7 reti: Fanucchi, Terrani (Lucchese, 4 rig.); Virdis (Savona, 2 rig.); Cellini (2 rig.), Finotto (Spal)
6 reti: Kouko (Maceratese, 1 rig.); Lores (Pisa); Shekiladze (Tuttocuoio)
5 reti: Cognigni (Ancona); Dettori (Carrarese, 1 rig.); Perna (L'Aquila); Margiotta (Santarcangelo); Cocuzza (Savona); Zigoni (Spal); Petrella (Teramo)
4 reti: Gyasi (Carrarese); Pozzebon (Lucchese, 1 rig.); Buonaiuto (Maceratese); Montella, Verna (Pisa); Cesaretti (Pontedera); Ragatzu (Rimini); Guidone (Santarcangelo); Bonazzoli, Mendicino (1 rig.), Yamga (Siena, 1 rig.); Moreo (Teramo)
3 reti: Casiraghi, Lombardi, Pedrelli (Ancona); Cori, Madrigali (Arezzo); Cais, Gnahorè (Carrarese); Leccese (Lupa Roma); Sinigaglia (Pistoiese); Vettori (Pontedera); Polidori (Rimini); De Vena (Santarcangelo); Bastoni (Siena); Mora (Spal); Di Paolantonio, Le Noci (Teramo); Tempesti (Tuttocuoio, 1 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Casertana	**39**	20	11	6	3	31	17	10	7	3	0	19	7	10	4	3	3	12	10
Foggia	**37**	20	10	7	3	30	12	11	6	4	1	17	7	9	4	3	2	13	5
Benevento (-1)	**36**	20	10	7	3	23	13	10	7	3	0	10	3	10	3	4	3	13	10
Lecce	**35**	20	9	8	3	21	16	9	6	2	1	11	5	11	3	6	2	10	11
Cosenza	**34**	20	9	7	4	17	12	9	7	2	0	11	3	11	2	5	4	6	9
Matera (-2)	**29**	20	8	7	5	22	14	9	3	5	1	5	3	11	5	2	4	17	11
Messina	**29**	20	7	8	5	18	20	10	5	4	1	12	9	10	2	4	4	6	11
Fidelis Andria	**25**	20	6	7	7	17	11	11	4	3	4	10	5	9	2	4	3	7	6
Paganese (-1)	**25**	20	6	8	6	24	25	10	3	5	2	14	12	10	3	3	4	10	13
Catanzaro	**24**	20	6	6	8	18	24	10	4	2	4	9	9	10	2	4	4	9	15
Catania (-10)	**23**	20	8	9	3	28	20	10	5	4	1	18	10	10	3	5	2	10	10
Juve Stabia	**23**	20	4	11	5	21	24	10	1	7	2	13	14	10	3	4	3	8	10
Monopoli	**20**	20	5	5	10	19	23	10	3	3	4	8	9	10	2	2	6	11	14
Melfi	**19**	20	4	7	9	20	21	10	3	3	4	14	12	10	1	4	5	6	9
Akragas (-3)	**19**	20	6	4	10	14	28	10	3	0	7	8	20	10	3	4	3	6	8
Ischia Isolaverde (-4)	**17**	20	4	9	7	22	32	10	3	4	3	6	9	10	1	5	4	16	23
Martina Franca (-1)	**12**	20	3	4	13	18	31	10	3	4	3	14	11	10	0	0	10	4	20
Lupa C. Romani (-1)	**8**	20	1	6	13	13	33	11	1	5	5	11	18	9	0	1	8	2	15

MARCATORI

11 reti: Iemmello (Foggia); Caccavallo (Paganese, 4 rig.)
10 reti: De Angelis (Casertana); Calil (Catania, 1 rig.)
9 reti: Sarno (Foggia, 1 rig.)
7 reti: Razzitti (Catanzaro, 2 rig.)
6 reti: Ciceretti (Benevento); Negro (Casertana); Baclet (Martina Franca, 2 rig.); Herrera (Melfi, 3 rig.); Croce, Gambino (Monopoli)
5 reti: Arrighini (Cosenza); Kanouté (Ischia Isolaverde); Nicastro (Juve Stabia); Tavares (Messina)
4 reti: Di Piazza (Akragas); Alfageme (Casertana); Grandolfo (1 rig.), Strambelli (Fidelis Andria, 1 rig.); Mancino (Ischia Isolaverde, 2 rig.); Arcidiacono (Juve Stabia); Surraco (Lecce); Letizia (Matera); Masini (Melfi); Cocuzza (1 rig.), Gustavo (Messina)
3 reti: Zibert (Akragas); Marotta, Mazzeo (Benevento, 1 rig.); Mancosu (Casertana, 1 rig.); Calderini, Russotto, Scarsella (Catania); Criaco, La Mantia (Cosenza, 1 rig.); Onescu (Fidelis Andria); Agnelli (Foggia); Curiale, Lepore (1 rig.), Moscardelli (Lecce); Cristea (Martina Franca); Armellino, Iannini (Matera, 1 rig.)

Il gol in cassaforte

Trent'anni, prima punta, reduce da tre campionati consecutivi vinti con Torres, Savoia e Akragas, **Giuseppe Meloni** è il bomber dell'**Unicusano Fondi**. Chiuso il girone di andata con 22 gol, insegue il record di segnature della categoria che appartiene a Michele Tarallo, autore di 36 reti nella stagione 2005-06

di GUIDO FERRARO

Da sempre, la Serie D è stata ideale trampolino di lancio per attaccanti di valore. Uno degli ultimi esempi è rappresentato da Leonardo Pavoletti, ora al Genoa, che nel 2005 si affacciò alla ribalta dell'allora Cnd nelle file dell'Armando Picchi, realizzando nell'ultima delle tre stagioni di permanenza livornese (2007-08) 12 reti in 30 partite. Ma ci sono anche giocatori che in D hanno scelto di rimanere coniugando le esigenze lavorative con quelle calcistiche. Il record di gol in questa categoria, che dopo la cancellazione della Seconda Divisione è tornata a essere la quarta serie del calcio italiano, appartiene a Michele Tarallo (1980), che nella stagione 2005-06 realizzò 36 reti (di cui 9 su rigore) con i bergamaschi dell'USO Calcio.

A fianco, un primo piano di Giuseppe Meloni. Sotto, la rosa al completo dell'Unicusano Fondi

Un record che in tanti hanno provato a battere, peraltro senza riuscirci. Quest'anno, sulla buona strada, pare esserci Giuseppe Meloni, 30 anni (è nato a Nuoro il 4 ottobre 1985), punta di diamante dell'Unicusano Fondi, che ha chiuso il girone di andata a quota 22. Meloni è reduce da tre campionati di Serie D vinti in altrettante stagioni: nel 2012-13 con la Torres, 21 gol (1 rigore) in 31 gare; nel 2013-14 con il Savoia, 16 gol in 31 partite; l'anno scorso con l'Akragas, 20 reti in 27 incontri, dopo una brevissima parentesi estiva con l'Arezzo. «Tre anni importanti, in società che avevano allestito organici competitivi per puntare al salto di categoria» afferma il bomber sardo. «Piazze con tifosi esigenti, realtà che in D si sentivano di passaggio. Fortuna mia aver accettato di sposare questi progetti resi vincenti da allenatori di grande spessore: Guglielmo Bacci alla Torres e Vincenzo Feola nelle due successive esperienze, professionista straordinario a cui mi lega una forte amicizia anche fuori dal campo».

Cannoniere implacabile, Meloni. Che però ha sempre preferito non seguire le squadre promosse in Lega Pro, ripartendo dalla Serie D: «Potendo, ho preferito puntare su programmi ambiziosi. Come quello del Fondi. Qui si vive bene, in una cittadina tranquilla, a pochi chilomentri dal mare. Il presidente Nicola Ciarlone, il patron Stefano Bandecchi, il Dg Piero Di Iorio e il diesse Emanuele Germano sono persone speciali, che mi hanno sempre messo nelle condizioni di esprimermi al meglio. L'Unicusano ha tutto per arrivare nel calcio che conta e con mister Sandro Pochesci il feeling è stato immediato: è una persona che dà grande peso al rapporto umano, lavorare con lui è un piacere. Le avversarie non mancano: Virtus Francavilla, Francavilla, Nardò e Taranto stanno viaggiando a gran ritmo, però noi ci crediamo». Anche perché nel mercato invernale il Fondi ha affiancato a Meloni due attaccanti di categoria: Daniele Nohman (1984) dalla Viterbese (l'anno scorso decisivo, con 21 gol, nella promozione della Lupa Castelli Romani) e Pasquale Iadaresta (1986) dal Torrecuso, 21 reti complessive nella passata stagione fra Torrecuso e Marcianise. Altra colonna della formazione rossoblù è il fantasista Stefano D'Agostino (1992), 21 reti lo scorso campionato, un lusso per la D.

Una carriera avventurosa, quella di Meloni. Che, fra il 2009 e il 2012, ha giocato in Lega Pro con Spal (5 reti in 25 presenze), Feralpisalò (16 gare, 4 gol, compreso quello nella finale playoff contro la Pro Patria, che al 93' mise il sigillo sulla promozione in Prima Divisione dei gardesani) e Savona (13 presenze, 2 gol). Ma prima, Giuseppe ha masticato parecchia polvere sui campetti dei dilettanti: «A 17 anni giocavo in Eccellenza nell'Ischia, poi sono passato alla Nuorese, quindi altri tre tornei di Eccellenza sarda con Macomer (15 gol), San Teodoro (12 gol) e Fertilia (14 gol), per poi arrivare in D all'Arzachena, dove ho capito che questa sarebbe stata la categoria che meglio avrebbe valorizzato le mie qualità». Di fatto, un professionista anche tra i dilettanti. Anche se per parecchio tempo ha lavorato come fabbro con il padre: «A Nuoro, dove ancora vivono mia mamma Maria Grazia e mia sorella Marta, medico, che mi ha regalato due splendidi nipotini: Enrico e Teresa.

Una famiglia unita, di lavoratori, molto legata alla propria terra. Da dove proviene anche la mia ragazza, Elisa: un rapporto bello e intenso, nonostante le oggettive difficoltà che incontriamo per vederci».
Non ha un giocatore in particolare a cui ispirarsi: «Più che copiare gli altri, ho sempre cercato di essere me stesso, di impegnarmi giorno dopo giorno per migliorare il mio bagaglio, tecnico e tattico. Col tempo ho imparato a muovermi senza palla, ad aiutare i compagni, a rendermi utile alla squadra. Ormai, nel calcio moderno, l'attaccante è chiamato a giocare a tutto campo, non ci si può più permettere di entrare in azione solo negli ultimi sedici metri. Resto comunque una prima punta, ruolo in cui posso sfruttare al meglio le mie caratteristiche, a cominciare dalla rapidità, giocando sul filo del fuorigioco. Preferisco aggredire gli spazi, piuttosto che giocare spalle alla porta aspettando il pallone buono da girare in rete».
Con un Meloni così, è inevitabile che il Fondi stia pensando in grande: «Siamo forti, abbiamo giocatori che in D possono fare la differenza, non possiamo

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
20ª GIORNATA: **Borgosesia-Acqui 2-1, Caronnese-Pro Settimo 2-1, Castellazzo-OltrepoVoghera 1-3, Derthona-Chieri 1-4, Fezzanese-Argentina 0-1, Lavagnese-Sporting Bellinzago 2-0, Ligorna-Sestri Levante 2-2, Novese-Gozzano 0-3, Pinerolo-Vado 1-0, RapalloBogliasco-Bra 1-1**
21ª GIORNATA: **Acqui-Caronnese 0-3, Argentina-RapalloBogliasco 0-0, Bra-Lavagnese 0-3, Chieri-Novese 5-0, Gozzano-Borgosesia 3-0, OltrepoVoghera-Fezzanese 4-1, Pro Settimo-Ligorna 3-0, Sestri Levante-Pinerolo 0-0, Sporting Bellinzago-Derthona 4-1, Vado-Castellazzo 2-0**
22ª GIORNATA: **Argentina-Sporting Bellinzago 1-2, Borgosesia-Sestri Levante 0-1, Caronnese-Vado 3-0, Derthona-Acqui 3-2, Fezzanese-Bra 0-0, Lavagnese-Gozzano 2-0, Ligorna-OltrepoVoghera 1-0, Novese-Pro Settimo 0-1, Pinerolo-Castellazzo 2-0, RapalloBogliasco-Chieri 1-0**
23ª GIORNATA: **Acqui-Novese 3-0, Bra-Argentina 0-1, Castellazzo-Fezzanese 0-2, Chieri-Lavagnese 4-2, Gozzano-Derthona 2-2, OltrepoVoghera-Pinerolo 2-1, Pro Settimo-Borgosesia 0-1, Sestri Levante-Caronnese 0-1, Sporting Bellinzago-RapalloBogliasco 1-1, Vado-Ligorna 2-2**
24ª GIORNATA: **Argentina-Gozzano 0-0, Borgosesia-OltrepoVoghera 1-1, Bra-Chieri 1-2, Caronnese-Castellazzo 4-1, Derthona-Sestri Levante 1-0, Fezzanese-Sporting Bellinzago 1-2, Lavagnese-Pro Settimo 1-1, Ligorna-Pinerolo 1-3, Novese-Vado 1-3, RapalloBogliasco-Acqui 5-0**
CLASSIFICA: **Caronnese 56; Sporting Bellinzago 51; Lavagnese 48; Chieri 47; Pinerolo 46; Gozzano 42; OltrepoVoghera, Sestri Levante 40; Argentina 39; Derthona 37; Bra 31; RapalloBogliasco 29; Borgosesia, Pro Settimo 28; Ligorna 24; Vado 23; Acqui 18; Fezzanese, Novese 17; Castellazzo 11**

GIRONE B
20ª GIORNATA: **Bustese Roncalli-MapelloBonate 2-1, Ciliverghe Mazzano-Inveruno 1-0, Grumellese-Fiorenzuola 1-1, Monza-V.B. Alzano Seriate 1-3, Olginatese-Caravaggio 2-0, Pergolettese-Folgore Caratese 3-1, Piacenza-Ciserano 2-2, Pontisola-Pro Sesto 2-1, Sondrio-Seregno 1-2, Varesina-Lecco 1-2**
21ª GIORNATA: **Caravaggio-Varesina 1-1, Ciserano-Grumellese 2-2, Fiorenzuola-Pontisola 2-1, Folgore Caratese-Piacenza 1-2, Inveruno-Pergolettese 1-1, Lecco-Monza 3-3, MapelloBonate-Sondrio 0-1, Pro Sesto-Bustese Roncalli 0-2, Seregno-Olginatese 3-1, V.B. Alzano Seriate-Ciliverghe Mazzano 2-0**
22ª GIORNATA: **Bustese Roncalli-Caravaggio 1-0, Ciliverghe Mazzano-Ciserano 2-1, Fiorenzuola-MapelloBonate 1-1, Grumellese-Pro Sesto 1-0, Monza-Folgore Caratese 1-1, Olginatese-V.B. Alzano Seriate 2-1, Pergolettese-Piacenza 1-2, Pontisola-Seregno 1-0, Sondrio-Lecco 2-4, Varesina-Inveruno 2-1**
23ª GIORNATA: **Caravaggio-Sondrio 2-0, Ciserano-Pergolettese 1-3, Folgore Caratese-Ciliverghe Mazzano 1-2, Inveruno-Monza 1-2, Lecco-Olginatese 1-1, MapelloBonate-Pontisola 2-1, Piacenza-Grumellese 2-1, Pro Sesto-Fiorenzuola 1-1, Seregno-Bustese Roncalli 2-0, V.B. Alzano Seriate-Varesina 0-1**
24ª GIORNATA: **Bustese Roncalli-V.B. Alzano Seriate 2-1, Ciliverghe Mazzano-Pergolettese 0-2, Fiorenzuola-Caravaggio 2-1, Grumellese-MapelloBonate 2-0, Monza-Piacenza 0-2, Olginatese-Folgore Caratese 0-1, Pontisola-Lecco 1-3, Pro Sesto-Seregno 0-1, Sondrio-Inveruno 0-2, Varesina-Ciserano 0-0**
CLASSIFICA: **Piacenza 63; Lecco, Seregno 48; Pergolettese 37; Ciliverghe Mazzano, Ciserano 36; Olginatese 35; Monza 34; Bustese Roncalli, Pontisola 33; Inveruno, Varesina 32; Grumellese 29; Folgore Caratese, Pro Sesto 27; Caravaggio, Fiorenzuola 25; MapelloBonate, V.B. Alzano Seriate 21; Sondrio 16**

GIRONE C
20ª GIORNATA: **Abano-Giorgione 2-1, Calvi Noale-Este 0-0, Campodarsego-Ripa Fenadora 3-2, Levico Terme-Mestre 2-3, Liventina-Triestina 0-0, Luparense S.Paolo-Sacilese 2-0, Montebelluna-Fontanafredda 2-0, Tamai-Belluno 1-1, UF Monfalcone-Virtus Verona 1-1, Venezia-Dro 2-0**
21ª GIORNATA: **Belluno-Calvi Noale 2-0, Dro-UF Monfalcone 5-2, Este-Campodarsego 2-0, Fontanafredda-Levico Terme 1-1, Giorgione-Luparense S.Paolo 0-2, Mestre-Tamai 1-2, Ripa Fenadora-Liventina 1-1, Sacilese-Venezia 1-7, Triestina-Abano 1-2, Virtus Verona-Montebelluna 0-0**
22ª GIORNATA: **Abano-Dro 1-0, Calvi Noale-Triestina 0-0, Campodarsego-Giorgione 2-0, Fontanafredda-Belluno 1-1, Levico Terme-Este 0-4, Liventina-Sacilese 3-1, Luparense S.Paolo-Virtus Verona 1-1, Montebelluna-Mestre 1-3, Tamai-Ripa Fenadora 0-0, Venezia-UF Monfalcone 2-1**
23ª GIORNATA: **Belluno-Levico Terme 2-1, Dro-Luparense S.Paolo 1-1, Este-Tamai 3-1, Giorgione-Liventina 1-1, Mestre-Fontanafredda 2-2, Ripa Fenadora-Calvi Noale 0-1, Sacilese-Abano 0-4, Triestina-Campodarsego 0-1, UF Monfalcone-Montebelluna 4-3, Virtus Verona-Venezia 1-0**
24ª GIORNATA: **Abano-UF Monfalcone 1-1, Calvi Noale-Sacilese 2-0, Campodarsego-Dro 2-1, Fontanafredda-Ripa Fenadora 1-2, Levico Terme-Triestina 1-1, Liventina-Virtus Verona 1-4, Luparense S.Paolo-Venezia 1-1, Mestre-Este 1-2, Montebelluna-Belluno 1-2, Tamai-Giorgione 3-1**
CLASSIFICA: **Campodarsego 57; Venezia 54; Este 49; Belluno 45; Virtus Verona 43; Tamai 40; Calvi Noale 37; Abano 32; Liventina, Mestre 31; Luparense S.Paolo 29; Ripa Fenadora 28; Montebelluna 27; Dro, Giorgione 26; Levico Terme 24; Triestina 22; Fontanafredda 21; UF Monfalcone 20; Sacilese 7**

GIRONE D
20ª GIORNATA: **Altovicentino-Mezzolara 1-0, Castelfranco-San Marino 1-0, Clodiense-Fortis Juventus 0-0, Correggese-Imolese 3-1, Forlì-Villafranca 2-2, Legnago Salus-Ravenna 1-1, Lentigione-Delta Rovigo 1-2, Parma-ArzignanoChiampo 3-0, Ribelle-Bellaria Igea 6-1, Romagna Centro-Sammaurese 0-0**
21ª GIORNATA: **ArzignanoChiampo-Clodiense 0-1, Bellaria Igea-Forlì 1-2, Delta Rovigo-Romagna Centro 1-0, Fortis Juventus-Altovicentino 0-3, Imolese-Castelfranco 3-2, Mezzolara-Correggese 1-5, Ravenna-Lentigione 0-2, Sammaurese-Ribelle 2-2, San Marino-Legnago Salus 1-0, Villafranca-Parma 0-2**
22ª GIORNATA: **Altovicentino-Correggese 4-0, Castelfranco-Ravenna 1-2, Clodiense-Mezzolara 1-2, Forlì-ArzignanoChiampo 2-1, Imolese-San Marino 3-1, Legnago Salus-Delta Rovigo 5-3, Lentigione-Sammaurese 0-1, Parma-Fortis Juventus 5-0, Ribelle-Villafranca 3-2, Romagna Centro-Bellaria Igea 1-1**
23ª GIORNATA: **Altovicentino-Parma 1-2, ArzignanoChiampo-Romagna Centro 2-0, Bellaria Igea-Legnago Salus 1-3, Correggese-Clodiense 4-1, Delta Rovigo-Imolese 0-0, Fortis Juventus-Ribelle 0-3, Mezzolara-Forlì 0-1, Ravenna-San Marino 2-2, Sammaurese-Castelfranco 3-2, Villafranca-Lentigione 1-2**
24ª GIORNATA: **Castelfranco-Delta Rovigo 2-1, Clodiense-Altovicentino 2-1, Forlì-Fortis Juventus 2-0, Imolese-Ravenna 1-1, Legnago Salus-Sammaurese 2-0, Lentigione-Bellaria Igea 1-1, Parma-Mezzolara 0-0, Ribelle-ArzignanoChiampo 2-1, Romagna Centro-Villafranca 1-2, San Marino-Correggese 2-2**
CLASSIFICA: **Parma 60; Forlì 51; Altovicentino 49; San Marino 43; Ribelle 41; Delta Rovigo 39; Imolese 37; Legnago Salus 36; Correggese, Sammaurese 34; Castelfranco, Lentigione 33; ArzignanoChiampo 29; Ravenna 28; Mezzolara 25; Villafranca 24; Romagna Centro 20; Clodiense 14; Fortis Juventus 11; Bellaria Igea 10**

GIRONE E
18ª GIORNATA: **Città di Castello-Viareggio 2014 1-1, Colligiana-Gubbio 0-1, Gavorrano-Poggibonsi 1-1, Gualdo Casacastalda-Massese 0-0, Montemurlo-Foligno 1-1, Pianese-Scandicci 0-1, Ponsacco-Sangiovannese 0-1, Valdinievole Montecatini-Ghivizzano Borgo 0-1, Voluntas Spoleto-Vivi Altotevere 2-1**
19ª GIORNATA: **Foligno-Città di Castello 1-0, Ghivizzano Borgo-Gavorrano 1-2, Gubbio-**

A fianco, Meloni in allenamento

più nasconderci. Il record di gol? Non deve diventare un assillo, ci rinuncerei di corsa pur di vincere il quarto campionato di fila. Un regalo per i tifosi, che ci seguono numerosi sia in casa che in trasferta, e per una dirigenza che si sta spendendo senza risparmiarsi per riportare il Fondi nei professionisti. Impresa ardua, ora che il distacco dalla vetta si è fatto più sensibile, ma comunque alla nostra portata. L'anno scorso, con l'Akragas, siamo arrivati ad avere anche sette lunghezze di svantaggio dalla prima, poi però abbiamo inserito il turbo e siamo arrivati primi con nove punti sul Rende. I campionati di solito si vincono a primavera, basta crederci fino in fondo». E Meloni è il primo a dare il buon esempio.

Guido Ferraro

Montemurlo 1-0, Massese-Pianese 0-0, Poggibonsi-Ponsacco 1-2, Sangiovannese-Colligiana 0-0, Scandicci-Valdinievole Montecatini 3-1, Viareggio 2014-Voluntas Spoleto 4-1, Vivi Altotevere-Gualdo Casacastalda 2-0
20ª GIORNATA: **Colligiana-Viareggio 2014 0-2, Gavorrano-Gubbio 1-0, Gualdo Casacastalda-Ghivizzano Borgo 1-2, Montemurlo-Città di Castello 2-0, Pianese-Poggibonsi 1-1, Ponsacco-Foligno 1-0, Valdinievole Montecatini-Sangiovannese 2-1, Vivi Altotevere-Scandicci 0-1, Voluntas Spoleto-Massese 0-4**
21ª GIORNATA: **Città di Castello-Voluntas Spoleto 1-0, Foligno-Colligiana 0-2, Ghivizzano Borgo-Pianese 2-1, Gubbio-Ponsacco 2-1, Massese-Vivi Altotevere 0-0, Poggibonsi-Valdinievole Montecatini 1-0, Sangiovannese-Gavorrano 1-2, Scandicci-Gualdo Casacastalda 0-0, Viareggio 2014-Montemurlo 0-1**
22ª GIORNATA: **Colligiana-Montemurlo 0-2, Gavorrano-Viareggio 2014 1-0, Gualdo Casacastalda-Sangiovannese 0-3, Massese-Ghivizzano Borgo 0-1, Pianese-Gubbio 0-1, Ponsacco-Città di Castello 1-1, Valdinievole Montecatini-Foligno 4-2, Vivi Altotevere-Poggibonsi 1-1, Voluntas Spoleto-Scandicci 0-1**
CLASSIFICA: **Gavorrano 46; Ghivizzano Borgo, Montemurlo, Valdinievole Montecatini 41; Gubbio 40; Colligiana, Poggibonsi 33; Foligno, Ponsacco 32; Sangiovannese 31; Città di Castello 29; Viareggio 2014 28; Pianese 25; Scandicci 23; Massese, Vivi Altotevere 20; Gualdo Casacastalda 18; Voluntas Spoleto 9**

GIRONE F

18ª GIORNATA: **Agnonese-Chieti 0-3, Amiternina-Monticelli 0-0, Folgore Veregra-Vis Pesaro 1-1, Giulianova-Fano 0-1, Isernia-Matelica 0-1, Jesina-Castelfidardo 1-0, Recanatese-Campobasso 1-2, Sambenedettese-Fermana 1-1, San Nicolò-Avezzano 1-0**
19ª GIORNATA: **Avezzano-Sambenedettese 1-2, Campobasso-Amiternina 2-0, Castelfidardo-Recanatese 1-1, Chieti-San Nicolò 0-0, Fano-Agnonese 1-0, Fermana-Jesina 4-1, Matelica-Giulianova 4-0, Monticelli-Folgore Veregra 2-1, Vis Pesaro-Isernia 3-0**
20ª GIORNATA: **Agnonese-Avezzano 0-0, Amiternina-Matelica 1-0, Chieti-Fermana 0-1, Folgore Veregra-Fano 0-3, Isernia-Giulianova 1-0, Jesina-Monticelli 1-0, Recanatese-Vis Pesaro 1-0, Sambenedettese-Campobasso 2-1, San Nicolò-Castelfidardo 3-2**
21ª GIORNATA: **Avezzano-Chieti 2-0, Campobasso-Jesina 1-0, Castelfidardo-Sambenedettese 1-3, Fano-Isernia 0-0, Fermana-San Nicolò 1-4, Giulianova-Agnonese 1-0, Matelica-Folgore Veregra 4-0, Monticelli-Recanatese 0-1, Vis Pesaro-Amiternina 2-1**
22ª GIORNATA: **Agnonese-Fermana 0-1, Amiternina-Giulianova 3-0, Avezzano-Castelfidardo 1-3, Chieti-Campobasso 0-1, Folgore Veregra-Isernia 0-0, Jesina-Matelica 0-2, Recanatese-Fano 3-2, Sambenedettese-Vis Pesaro 2-0, San Nicolò-Monticelli 1-1**
CLASSIFICA: **Sambenedettese 54; Matelica 45; Fano 41; Campobasso, San Nicolò 35; Recanatese 31; Fermana, Jesina 30; Avezzano, Isernia, Monticelli 28; Folgore Veregra 27; Chieti 26; Castelfidardo 23; Vis Pesaro 22; Amiternina 20; Agnonese, Giulianova 18**

GIRONE G

18ª GIORNATA: **Arzachena-Budoni 0-0, Astrea-Albalonga 0-3, Cynthia-San Cesareo 0-0, Grosseto-Trastevere 4-0, Lanusei-Nuorese 0-2, Muravera-Castiadas 0-1, Olbia-Torres 0-2, Rieti-Flaminia 1-0, Viterbese-Ostia Mare 3-1**
19ª GIORNATA: **Albalonga-Viterbese 3-5, Budoni-Cynthia 2-0, Castiadas-Olbia 3-3, Flaminia-Lanusei 1-0, Nuorese-Grosseto 2-3, Ostia Mare-Arzachena 2-2, San Cesareo-Muravera 2-1, Torres-Rieti 3-2, Trastevere-Astrea 1-0**
20ª GIORNATA: **Albalonga-Budoni 1-1, Arzachena-Castiadas 0-3, Astrea-Ostia Mare 1-0, Cynthia-Torres 0-6, Lanusei-Grosseto 2-2, Muravera-Flaminia 1-1, Olbia-Nuorese 1-1, Rieti-Trastevere 2-1, Viterbese-San Cesareo 4-0**
21ª GIORNATA: **Budoni-Viterbese 0-0, Castiadas-Cynthia 2-0, Flaminia-Olbia 0-1, Grosseto-Astrea 4-2, Nuorese-Rieti 1-1, Ostia Mare-Albalonga 0-2, San Cesareo-Arzachena 0-1, Torres-Muravera 8-0, Trastevere-Lanusei 3-0**
22ª GIORNATA: **Albalonga-Castiadas 2-1, Arzachena-Flaminia 1-0, Astrea-Budoni 0-3, Cynthia-Nuorese 1-1, Muravera-Trastevere 1-0, Olbia-Grosseto 2-1, Ostia Mare-San Cesareo 0-1, Rieti-Lanusei 4-1, Viterbese-Torres 2-0**
CLASSIFICA: **Rieti, Viterbese 46; Arzachena, Grosseto 44; Albalonga, Nuorese, Olbia (-1) 37; Torres (-4) 36; Trastevere 31; Ostia Mare 29; Muravera 23; Budoni, Flaminia, Lanusei 22; Castiadas, Cynthia 19; San Cesareo 16; Astrea 13**

GIRONE H

18ª GIORNATA: **Aprilia-V. Francavilla 1-2, Bellegra-Pomigliano 1-1, Gallipoli-Francavilla 0-0, Marcianise-Fondi 2-2, Nardò-Picerno 1-0, Neapolis-Isola Liri 2-1, Potenza-Bisceglie 1-2, San Severo-Torrecuso 1-3, Taranto-Manfredonia 2-0**
19ª GIORNATA: **Bisceglie-Nardò 1-1, Fondi-Taranto 3-2, Francavilla-Bellegra 1-3, Isola Liri-Gallipoli 2-0, Manfredonia-Potenza 2-1, Picerno-Aprilia 0-1, Pomigliano-Marcianise 0-1, Torrecuso-Neapolis 3-1, V. Francavilla-San Severo 1-0**
20ª GIORNATA: **Aprilia-Torrecuso 2-1, Bellegra-Fondi 3-2, Francavilla-Pomigliano 1-0, Marcianise-Manfredonia 1-0, Nardò-V. Francavilla 0-0, Neapolis-Gallipoli 3-1, Potenza-Picerno 0-2, San Severo-Isola Liri 2-1, Taranto-Bisceglie 2-0**
21ª GIORNATA: **Bisceglie-Bellegra 0-0, Fondi-Pomigliano 1-1, Gallipoli-San Severo 1-2, Isola Liri-Nardò 2-1, Manfredonia-Francavilla 1-1, Neapolis-Aprilia 1-1, Picerno-Marcianise 0-0, Torrecuso-Potenza 2-2, V. Francavilla-Taranto 2-1**
22ª GIORNATA: **Aprilia-Isola Liri 2-2, Bellegra-Manfredonia 3-1, Francavilla-Fondi 2-1, Marcianise-Bisceglie 1-0, Nardò-Torrecuso 3-0, Pomigliano-Gallipoli 2-2, Potenza-V. Francavilla 0-0, San Severo-Neapolis 0-1, Taranto-Picerno 3-0**
CLASSIFICA: **V. Francavilla 46; Francavilla 42; Nardò, Taranto 38; Fondi 37; Pomigliano 33; Bisceglie, San Severo (-2) 32; Torrecuso 31; Isola Liri 30; Marcianise 29; Manfredonia, Potenza 27; Bellegra 24; Aprilia 20; Gallipoli 14; Neapolis (-22) 12; Picerno 11**

GIRONE I

20ª GIORNATA: **Agropoli-Sarnese 3-0, Gragnano-Cavese 1-2, Nerostellati Frattese-Vigor Lamezia 3-1, Noto-Due Torri 1-0, Palmese-Roccella 0-1, Reggio Calabria-Aversa 2-1, Scordia-Leonfortese 0-1, Siracusa-Marsala 2-2, Vibonese-Rende 1-2. Ha riposato Gelbison Cilento**
21ª GIORNATA: **Aversa-Noto 1-1, Cavese-Scordia 2-2, Due Torri-Gelbison Cilento 0-2, Leonfortese-Palmese 0-0, Marsala-Vibonese 0-4, Rende-Nerostellati Frattese 0-1, Roccella-Agropoli 1-1, Sarnese-Reggio Calabria 1-1, Vigor Lamezia-Gragnano 1-1. Ha riposato Siracusa**
22ª GIORNATA: **Agropoli-Leonfortese 0-0, Gelbison Cilento-Aversa 3-0, Gragnano-Rende 1-1, Nerostellati Frattese-Marsala 3-1, Noto-Sarnese 0-0, Palmese-Cavese 0-1, Reggio Calabria-Roccella 3-0, Scordia-Vigor Lamezia 1-0, Vibonese-Siracusa 0-3. Ha riposato Due Torri**
23ª GIORNATA: **Aversa-Due Torri 3-0, Cavese-Agropoli 1-1, Leonfortese-Reggio Calabria 3-2, Marsala-Gragnano 2-2, Rende-Scordia 0-0, Roccella-Noto 0-0, Sarnese-Gelbison Cilento 0-0, Siracusa-Nerostellati Frattese 1-1, Vigor Lamezia-Palmese 1-0. Ha riposato Vibonese**
24ª GIORNATA: **Agropoli-Vigor Lamezia 1-1, Due Torri-Sarnese 0-0, Gelbison Cilento-Roccella 1-2, Gragnano-Siracusa 1-1, Nerostellati Frattese-Vibonese 3-0, Noto-Leonfortese 2-0, Palmese-Rende 1-0, Reggio Calabria-Cavese 0-2, Scordia-Marsala 1-3. Ha riposato Aversa**
CLASSIFICA: **Nerostellati Frattese (-1) 47; Cavese 46; Siracusa 42; Reggio Calabria 35; Aversa (-2), Leonfortese, Sarnese 33; Noto 31; Due Torri, Vibonese 30; Gragnano, Palmese 28; Marsala 27; Agropoli, Roccella 25; Rende 24; Gelbison Cilento 22; Scordia 17; Vigor Lamezia (-3) 14**

Debora è talento e bellezza

Cresciuta a pane e pallone nella famiglia Novellino (grazie a papà Giuseppe e soprattutto allo zio Walter), il terzino della Pink Bari è stata eletta Miss 365 e proseguirà la corsa verso l'agognata corona nazionale. La sua avventura dà ulteriore impulso al programma di sviluppo del calcio femminile avviato dalla LND

Il calcio femminile è un gioco sempre più bello. Non solo per l'impegno congiunto di FIGC, Lega Nazionale Dilettanti e altre importanti componenti federali, ma anche grazie a Debora Novellino, terzino della Pink Bari (Serie A), eletta ai primi di gennaio "Miss 365 - Prima Miss dell'anno". Dopo aver partecipato alle selezioni per questa speciale categoria insieme ad altre due calciatrici, Martina Piemonte (San Zaccaria) e Alessia Sgaggiaro (Roma Femminile), ha battuto la concorrenza di altre sei aspiranti miss scelte su tutto il territorio nazionale raccogliendo, per oltre un mese, migliaia di voti sul sito del concorso organizzato da Patrizia Mirigliani. Preferenze che le hanno permesso di vincere un titolo appartenuto in precedenza a Miriam Leone (poi Miss Italia) e Adriana Volpe. Nel testa a testa finale, importante è stata la valanga di preferenze arrivata da tutti gli appassionati dei social media della Lega Nazionale Dilettanti, che hanno così spinto al successo la giovane calciatrice.

Nata a Taranto 18 anni fa, il calcio è per Debora un affare di famiglia: il papà Giuseppe (ex attaccante di Empoli e Fiorentina) e lo zio Walter, calciatore e tecnico di lungo corso, sono stati fondamentali nella sua scelta di indossare le scarpe da gioco, passione condivisa anche dalla sorella Donatella, nella scorsa stagione in forza al Pordenone e seduta al suo fianco durante la presentazione che si è svolta presso la sede della Lega Nazionale Dilettanti a Roma. «Ho partecipato al concorso senza pensare di poter vincere» ammette Debora sorridendo. «Sono ancora sorpresa, ma molto felice. Il calcio rimane la mia più grande passione e spero un giorno di indossare la maglia della Nazionale, però non nascondo che mi piacerebbe poter proseguire questa avventura sulla passerella e magari arrivare a vincere il titolo di Miss Italia. Dopotutto, nel calcio come nella vita non bisogna mai smettere di sognare». Prossimo appuntamento per la calciatrice saranno le prefinali di Jesolo, a cui Debora parteciperà di diritto in qualità di Miss 365, ultimo step prima dell'atto conclusivo che si terrà nella stessa città veneta.

Per dare opportuno risalto al traguardo raggiunto, la Lega Nazionale Dilettanti e Miss Italia hanno convocato una conferenza stampa durante la quale si è parlato della "bellezza del calcio femminile" e delle sue prospettive di sviluppo. All'evento, oltre al team Miss Italia guidato da Patrizia Mirigliani, hanno partecipato anche il Presidente LND Antonio Cosentino, il vicepresidente vicario Alberto Mambelli, il vicepresidente per l'area Sud Sandro Morgana e la delegata al Dipartimento Calcio Femminile Rosella Sensi, insieme alla coordinatrice Alessandra Signorile e al segretario Patrizia Cottini. Presente anche il coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero, accompagnato dal segretario Mauro De Angelis, a testimonianza della sinergia in atto tra tutte le strutture della LND per dare sostegno e visibilità al movimento del football in rosa.

La notizia della vittoria di Debora ha suscitato subito grande interesse, finendo per essere riportata dai prin-

A fianco, Debora Novellino con il presidente LND Cosentino, Patrizia Merigliani e Rosella Sensi. In basso, il Mozzanica, brillante protagonista della Serie A femminile

cipali mezzi di informazione e rimbalzando su tutti i social. Con Debora ha vinto anche il calcio femminile italiano, sul quale si sono accesi i riflettori dei media. Un interesse che non deve essere legato solo alla "bellezza" tout court, ma anche alla curiosità di conoscere meglio l'universo al femminile dello sport più amato dagli italiani. Un mondo che vuole (e che merita) attenzione, soprattutto quella legata alle vicende sportive, alle sue protagoniste in campo e ai loro successi.

«Il senso di questa esperienza era portare l'attenzione su uno sport che ha bisogno di entrare nella quotidianità della gente, diverso da quello maschile ma altrettanto interessante» ha dichiarato Rosella Sensi, delegata al Dipartimento Calcio Femminile. «Era importante far passare il messaggio che il calcio non compromette la fisicità e la femminilità delle atlete: Debora ne è un chiaro esempio».

Dello stesso avviso Antonio Cosentino, Presidente LND: «Siamo orgogliosi di avere una ragazza come Debora a rappresentarci.Spero che la sua gioiosità espressa sul campo possa contagiare anche il mondo di Miss Italia. Grazie alla Federazione Italiana Giuoco Calcio stiamo lavorando su un programma puntato a sviluppare il calcio femminile, andremo a parlare nelle scuole e nelle famiglie perché è lì che bisogna essere più presenti».

Non è comunque la prima volta che sport e passerelle vanno a braccetto: nel 1976 fu proprio una calciatrice, Paola Bresciano, a conquistare l'ambita corona che nell'ultima edizione è finita sulla testa della cestista Alice Sabatini. Binomio che sembra quindi destinato a riproporsi più spesso, anche secondo le intenzioni della patron del concorso, Patrizia Mirigliani: «Guardiamo con attenzione al mondo dello sport. Non a caso abbiamo istituito da qualche anno il titolo di Miss Sport. Di Debora ci ha colpito subito la passione per il calcio e siamo felici di poter contribuire a puntare i riflettori sul movimento femminile».

SERIE A DONNE A 90° MINUTO DI B

Non solo bellezza, ma anche sostanza. La Lega B e il Dipartimento Calcio Femminile della Lega Nazionale Dilettanti, a supporto delle attività intraprese anche dalla FIGC per promuovere, valorizzare e sviluppare il calcio femminile in Italia, hanno raggiunto un importante accordo con Rai Sport per dare spazio a risultati, classifica e curiosità della Serie A all'interno di 90° minuto Serie B, in onda il sabato su Rai 2 a partire dalle 18.40. Con questa iniziativa si aggiunge un tassello qualificato all'informazione relativa alla grande famiglia del calcio, garantendo attenzione alla componente femminile, il cui massimo campionato si gioca il sabato, come la Serie B ConTe.It. La partnership tra la Lega B e il Dipartimento Calcio Femminile si svilupperà con altre iniziative e progetti comuni: l'obiettivo è quello di contribuire fattivamente alla crescita qualitativa e quantitativa del movimento, a partire dal numero di tesserate e di società, per avvicinare l'Italia agli standard di altri Paesi nei quali il calcio "rosa" rappresenta un patrimonio importante.

Comando quindi esigo

Roberto Pietropaoli, presidente del Real Rieti vincitore della Winter Cup, è considerato lo Zamparini del futsal. Una ventina di allenatori esonerati, la fama di uno che tiene sulla corda: «Pretendo che il mio tecnico sia il migliore. Quanto ai giocatori, mica sentono pressione quando prendono lo stipendio...»

di FRANCESCO PUMA

Pagina accanto, Roberto Pietropaoli, sdraiato al centro della foto, alza la Winter Cup vinta dal Real Rieti. A fianco, la gioia della formazione laziale durante la cerimonia di premiazione

Viene etichettato come il più vulcanico presidente della Serie A di futsal, il mangia-allenatori, lo Zamparini del calcio a 5. Eppure, esplorando meglio il suo mondo, ciò che emerge è la figura di un presidente "bonaccione". Esigente sì, ma passionale, magari anche troppo. Commercialista di professione, Roberto Pietropaoli è il massimo dirigente del Real Rieti, che ha portato a fine dicembre al primo storico successo in una competizione nazionale. Nato nell'ombelico d'Italia mezzo secolo fa, fino a 24 anni è stato il radiocronista ufficiale della Sebastiani Basket: «Ho bei ricordi delle trasferte in pullman, delle interviste a personaggi storici della pallacanestro italiana come Meneghin, Pentassuglia e Zampolini. All'epoca mi innamorai dello sport in generale, che per me resta il sale della vita, perché ti fa vivere emozioni che, parliamoci chiaro, non ti regala nemmeno la nascita di un figlio *(ride, ndr)*».

Partiamo dalla storia recente: il 23 dicembre scorso il Rieti ha vinto il suo primo titolo della storia, la Winter Cup.
«La ricompensa di tanti sacrifici, lo spartiacque tra la prima Era Pietropaoli e la seconda, che forse non inizierà nemmeno. Pensando agli studi, lo paragonerei al percorso di laurea, concluso con un bel 110 e lode dopo cinque anni di sacrifici. Ma la cosa che più di tutte mi ha fatto piacere è stata la stretta di mano di Colini, che mi ha detto: "Benvenuto nel mondo dei vincenti"».

È presidente dal 2006, quando la società si chiamava Pro Calcio Studentesca Rieti e militava nel regionale: che ricordo ha dei campi all'aperto, spelacchiati e ghiacciati?
«È stata una palestra che mi ha permesso prima di capire il calcio a 5 e poi di apprezzarlo. Ma non nascondo che ci sono stati periodi in cui ho pensato di lasciare. Una volta, a Roma, vidi una partita sotto un acquazzone e pensai: "Chi me lo ha fatto fare?"».

Ha la nomea di presidente più vulcanico della Serie A. Lei, invece, come si vede?
(Prende fiato) «Ho un modo di vedere la vita tutto mio, basato sui valori e sul rispetto. Gli altri possono pensare quello che vogliono, chi mi conosce veramente sa che sono un uomo razionale. Non è vero che sono istintivo, so sempre quello che faccio, nel bene e nel male. Vi racconto un aneddoto...».

Prego.
«L'anno scorso, durante Rieti-Asti, Hector ruba il pallone a Zanchetta e va a battere un calcio di rigore: lo sbaglia. Si gira verso la tribuna e vedo la sua faccia terrorizzata. A fine partita entro negli spogliatoi e gli dico: "Bravo, hai avuto coraggio, hai dimostrato di essere da Rieti". È per caso la reazione di un presidente vulcanico?».

Eppure l'accusano di mettere troppa pressione alla squadra.
«Lo so. Ma sapete cosa risposi anni fa a un mio giocatore, Delpizzo, che mi fece notare questa cosa?».

Sentiamo.
«Caro Delpizzo, quando vieni a prendere lo stipendio senti davvero tutta questa pressione?».

Ha esonerato una ventina di allenatori: non sono troppi?
«È un ruolo fondamentale, pretendo che il mio allenatore sia il migliore. Lo vedo come un capo che deve tenere a bada la sua tribù. Se non ci riesce, va cambiato».

Ce n'è uno, in particolare, che ▶▶▶

l'ha delusa?
«Quest'anno pensavo che Ceppi potesse fare meglio. Ne ero veramente convinto, perché è un grande lavoratore, oltre che un esemplare professionista. Dispiace non abbia ottenuto risultati».

Passando ai giocatori, il suo sogno proibito?
«Merlim, il più forte in assoluto. Ho sempre provato a portarlo a Rieti, non ci sono mai riuscito e mai ci riuscirò. L'anno scorso, nel mercato di dicembre, abbiamo trattato, ma non me la sono sentita di investire tutti quei soldi. Mi sarebbe piaciuto vedere con la maglia granata anche Ippoliti, l'italiano più forte degli ultimi dieci anni assieme a Mammarella. L'ho sempre rispettato e alla sua età continua a fare bella figura in Serie A».

Un giocatore che l'ha delusa?
«Mi è dispiaciuto come si è comportato Rescia. All'inizio della scorsa stagione gli avevo offerto la fascia di capitano. Mi aveva detto "I soldi non sono tutto", ero convinto che rinnovasse e invece ha scelto di andare al Pescara».

A livello presidenziale ha mai avuto un rivale?
«Sul campo è sempre stato Giannini della Cogianco, un grande amico. Tra noi e loro ci sono state tante belle battaglie, l'ultima in finale di Winter Cup. Sui tavoli dirigenziali, invece, Bello della Marca. Voleva comandare pensando che tutti gli altri presidenti fossero stupidi. Per carità, ha vinto e non gli si può dire nulla, ma quando semini non vedi subito se il raccolto sarà buono o cattivo...».

Mai pensato di entrare nel calcio?
«Mai, perché è un mondo per pochi eletti. E permettetemi di dire che la Serie A di futsal è più prestigiosa di una Lega Pro».

Con il futsal ci si guadagna?
«Siamo matti? Si buttano soldi, semmai. L'idea che hanno di noi i responsabili marketing delle grandi aziende è che siamo ancora quelli della partita di calcetto il venerdì sera e della pizza al ristorante. E sapete di chi è la colpa?».

Di chi?
«Di noi presidenti. Se non facciamo tutti insieme un passo in avanti, pensando prima agli interessi della disciplina e poi a quelli personali, allora non usciremo mai da questo vortice».

Qual è l'errore più grande che ha fatto?
«Aver assecondato le volontà di alcuni giocatori nel 2013, quando mandai via Ranieri e affidai la squadra a Giustozzi. Feci non uno, bensì tre passi indietro, ma la paura di retrocedere in Serie A2 era troppo grande. Quello fu il punto più basso della mia carriera da presidente».

Rimpianti?
«Gara 3 dei quarti di finale playoff dell'anno scorso. Se avessimo avuto a disposizione Zanchetta e Peric, contro l'Acqua&Sapone non so come sarebbe andata a finire».

Ha dichiarato che potrebbe essere l'ultimo anno di presidenza: conferma?
(Piccola pausa) «Se non ci saranno grandi cambiamenti, penso proprio di sì. Come in ogni cosa, c'è un inizio e una fine. E penso che il momento sia arrivato».

Francesco Puma

Sopra, Pietropaoli accanto al presidente della Kaos Futsal Angelo Barbi. A fianco, tiene stretta la presa su quella Winter Cup che ha premiato i lunghi anni di impegno e sacrifici del massimo dirigente di Rieti

BELGIO

22ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 2-0** (10' pt Depoitre; 44' st Depoitre); **Charleroi-St. Truiden 0-0; Club Brugge-Mouscron P. 3-0** (31' pt Engels; 5' st Diaby, 21' Vossen); **KV Oostende-W. Beveren 3-3** (7' pt Schrijvers (W), 14' Akpala (K), 17' Schrijvers (W), 34' Fernando (K);8' st Musona (K), 38' Moulin (W) rig.); **Lokeren-Standard Liegi 0-2** (11' e 20' st Santini)**; O.H. Leuven-Kortrijk 1-0** (30' st Kostovski)**; Racing Genk-Zulte Waregem 2-1** (16' pt Ndidi (R), 31' Lepoint (Z); 42' st Karelis (R)**; Westerlo-Mechelen 3-2** (3' st Cocalic (M), 17' Gounongbe (W), 29' De Ceulaer (W), 32' Hanni (M), 44' Vercauteren (W)
23ª GIORNATA: **Anderlecht-Charleroi 2-1** (2' pt Perbet (C), 4' Baby (C) aut.; 9' st Okaka (A)**; Kortrijk-KV Oostende 2-1** (25' pt Mercier (Ko); 45' st Fernando (KV), 49' Rolland (Ko)**; Mechelen-Racing Genk 1-1** (2' st De Petter (M), 42' Kabasele (R)**; Mouscron P.-Lokeren 1-1** (5' st Harbaoui (L), 44' Mulic (M)**; St. Truiden-Westerlo 1-2** (9' st Mahlangu (S), 12' De Ceulaer (W), 28' Gounongbe (W) rig.)**; Standard Liegi-AA Gent 0-3** (4' st Depoitre, 10' Kums, 25' Dejaegere)**; W. Beveren-Club Brugge 1-2** (15' pt Engels (C), 32' Cissé (W); 7' st Vossen (C)**; Zulte Waregem-O.H. Leuven 2-2** (20' pt Dalsgaard (Z), 45' Croizet (O); 29' st Azevedo (O), 46' Diallo (Z)
24ª GIORNATA: **AA Gent-W. Beveren 2-1** (16' pt Buatu Mananga (W), 18' Depoitre (A); 25' st Dejaegere (A)**; Charleroi-Mechelen 3-2** (14' pt Verdier (M), 24' Matthys (M) rig., 30' Perbet (C); 37' st Baby (C), 43' Benavente (C)**; Club Brugge-Lokeren 2-1** (11' pt Harbaoui (L), 12' e 28' Refaelov (C)**; KV Oostende-Mouscron P. 3-3** (46' pt Cyriac (K) rig.; 9' st Musona (K), 13' Dussenne (M), 18' Viola (M), 37' Lukaku (K), 43' Markovic (M)**; O.H. Leuven-Standard Liegi 0-2** (4' pt Dossevi, 26' Boschilia)**; Racing Genk-Kortrijk 1-0** (21' pt Kabasele)**; St. Truiden-Anderlecht 1-2** (2' pt Tielemans (A) rig., 24' Ruben Fernandes (S); 39' st Sylla (A)**; Westerlo-Zulte Waregem 1-2** (34' pt Apau (W); 8' st Diallo (Z), 14' Dalsgaard (Z)
CLASSIFICA: **AA Gent 52; Club Brugge 49; Anderlecht 47; KV Oostende 40; Zulte Waregem 37; Racing Genk 35; Standard Liegi, Charleroi 34; Lokeren, Kortrijk 28; Mechelen, St. Truiden 26; W. Beveren 25; Mouscron P., O.H. Leuven 23; Westerlo 22**

SERBIA

20ª GIORNATA: **Cukaricki-Stella Rossa 2-7; Jagodina-Spartak Subotica 1-1; Javor-Borac Cacak 0-1; Metalac-Novi Pazar 3-2; Mladost-Rad 1-0; Partizan Belgrado-Vojvodina 0-2; Radnik Surdulica-OFK Belgrado 2-1; Vozdovac-Radnicki Nis 3-1**
21ª GIORNATA: **Borac Cacak-Mladost 1-2; OFK Belgrado-Javor 0-1; Rad-Partizan Belgrado 2-2; Radnicki Nis-Cukaricki 0-0; Spartak Subotica-Novi Pazar 2-0; Stella Rossa-Radnik Surdulica 5-0; Vojvodina-Jagodina 3-1; Vozdovac-Metalac 1-0**
22ª GIORNATA: **Cukaricki-Vozdovac 0-0; Jagodina-Rad 1-0; Javor-Stella Rossa 0-3; Metalac-Spartak Subotica 1-0; Mladost-OFK Belgrado 0-0; Novi Pazar-Vojvodina 1-1; Partizan Belgrado-Borac Cacak 2-1; Radnik Surdulica-Radnicki Nis 2-1**
CLASSIFICA: **Stella Rossa 62; Cukaricki, Borac Cacak 37; Partizan Belgrado 36; Vojvodina 35; Radnicki Nis 32; Mladost 31; Javor 30; Vozdovac 29; Radnik Surdulica 27; Novi Pazar, Metalac 24; OFK Belgrado, Jagodina 19; Spartak Subotica 17; Rad 16**

SLOVENIA

20ª GIORNATA: **Celje-Krka 1-0; Domzale-Maribor 0-0; Gorica-Rudar Velenje 1-0; Krsko-Koper 0-1; Zavrc-Olimpija Lubiana 1-2**
21ª GIORNATA: **Koper-Celje 1-2; Krka-Gorica 1-0; Maribor-Krsko 6-0; Olimpija Lubiana-Domzale 0-0; Rudar Velenje-Zavrc 1-0**
22ª GIORNATA: **Celje-Gorica 2-2; Domzale-Rudar Velenje 4-0; Koper-Maribor 0-5; Krsko-Olimpija Lubiana 2-1; Zavrc-Krka 2-1**
CLASSIFICA: **Olimpija Lubiana 46; Maribor 43; Domzale 38; Gorica 35; Zavrc 30; Celje 23; Koper, Rudar Velenje, Krka 22; Krsko 19**

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

17ª GIORNATA: **Barcellona-Real Betis 4-0** (28' pt Westermann (R) aut., 33' Messi (B); 1' e 38' st Suárez (B)**; Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-1** (26' st Raúl García)**; Eibar-Sporting Gijón 2-0** (9' st Keko, 16' Borja)**; Getafe-Dep. La Coruña 0-0; Las Palmas-Granada 4-1** (31' pt Tana (L), 5' st Araujo (L), 11' Peñaranda (G), 34' Jonathan Viera (L) rig., 44' Lombán (G) aut.)**; Levante-Málaga 0-1** (34' st Duda)**; Rayo Vallecano-Atlético Madrid 0-2** (43' st Correa, 44' Griezmann)**; Real Madrid-Real Sociedad 3-1** (42' pt Ronaldo (R.M.) rig.; 3' st Bruma (R.S.), 22' Ronaldo (R.M.), 41' Lucas (R.M.)**; Siviglia-Espanyol 2-0** (16' pt Immobile, 41' Banega)**; Villarreal-Valencia 1-0** (18' st Bruno)
18ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Las Palmas 2-2** (16' pt Adúriz (A) rig.; 17' st Vicente Gómez (L), 31' Williams (A), 36' Tana (L)**; Atlético Madrid-Levante 1-0** (36' st Partey)**; Dep. La Coruña-Villarreal 1-2** (36' pt Bruno (V); 3' st Luis Alberto (D), 44' Bruno (V) rig.)**; Espanyol-Barcellona 0-0; Granada-Siviglia 2-1** (17' pt Success (G), 37' Peñaranda (G), 44' Vitolo (S)**; Málaga-Celta Vigo 2-0** (7' pt Charles, 26' Raúl)**; Rayo Vallecano-Real Sociedad 2-2** (14' pt Llorente (Ra), 27' Elustondo (Re); 6' st Jozabed (Ra), 17' Bruma (Re)**; Real Betis-Eibar 0-4** (3' pt Capa, 17' Keko; 25' st Adrián, 37' Borja Bastón)**; Sporting Gijón-Getafe 1-2** (16' pt Sanabria (S); 24' st Cala (G), 26' Sarabia (G)**; Valencia-Real Madrid 2-2** (16' pt Benzema (R), 44' Parejo (V) rig.; 36' st Bale (R), 37' Paco Alcácer (V)
19ª GIORNATA: **Barcellona-Granada 4-0** (7' e 14' pt Messi; 12' st Messi, 37' Neymar)**; Celta Vigo-Atlético Madrid 0-2** (4' st Griezmann, 35' Ferreira Carrasco)**; Eibar-Espanyol 2-1** (14' pt Inui (Ei), 21' Joan Jordan (Es); 28' st Borja Bastón (Ei) rig.)**; Getafe-Real Betis 1-0** (11' st Álvaro)**; Las Palmas-Málaga 1-1** (5' st Tana (L), 26' Santa Cruz (M)**; Levante-Rayo Vallecano 2-1** (27' st Deyverson (L), 36' José Morales (L), 38' Pablo (R)**; Real Madrid-Dep. La Coruña 5-0** (14' pt Benzema, 22' Bale; 3' e 17' st Bale, 44' Benzema)**; Real Sociedad-Valencia 2-0** (33' e 36' st Jonathas)**; Siviglia-Athletic Bilbao 2-0** (23' pt Gameiro; 13' st Gameiro rig.)**; Villarreal-Sporting Gijón 2-0** (25' pt Bakambu; 6' st Bakambu)
20ª GIORNATA: **Barcellona-Athletic Bilbao 6-0** (5' pt Messi rig., 30' Neymar; 2' st Suárez, 15' Rakitic, 23' e 36' Suárez)**; Celta Vigo-Levante 4-3** (34' e 39' pt Guidetti (C); 12' st Iago (C), 17' Deyverson (L), 20' Pedro López (L), 38' Orellana (C), 43' José Morales (L)**; Eibar-Granada 5-1** (35' pt Inui (E), 38' Sergi (E); 19' st El Arabi (G), 22' Sergi (E), 27' e 35' Borja Bastón (E)**; Getafe-Espanyol 3-1** (25' pt Pérez (E), 28' León (G), 36' Sarabia (G); 44' st Moi Gómez (G)**; Las Palmas-Atlético Madrid 0-3** (17' pt Filipe Luis; 23' e 44' st Griezmann)**; Real Madrid-Sporting Gijón 5-1** (7' pt Bale (R), 9' Ronaldo (R), 12' Benzema (R), 18' Ronaldo (R), 41' Benzema (R); 17' st Isma López (S)**; Real Sociedad-Dep. La Coruña 1-1** (25' pt Luis Alberto (D); 29' st Xabier Prieto (R) rig.)**; Siviglia-Málaga 2-1** (40' e 41' pt Gameiro (S), 26' Charles (M)**; Valencia-Rayo Vallecano 2-2** (15' pt Jozabed (R); 10' st Negredo (V), 23' Llorente (R), 43' Paco Alcácer (V)**; Villarreal-Real Betis 0-0**
21ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Eibar 5-2** (3' pt Borja Bastón (E), 12' Adúriz (A), 27' Sabin (A), 40' Laporte (A); 4' st Borja Bastón (E) rig., 6' Adúriz (A), 34' Dos Santos (E) aut.)**; Atlético Madrid-Siviglia 0-0; Dep. La Coruña-Valencia 1-1** (27' pt Lucas (D); 44' st Negredo (V)**; Espanyol-Villarreal 2-2** (3' pt Caicedo (E), 23' Trigueros (V), 34' Gerard (E); 43' st Musacchio (V)**; Granada-Getafe 3-2** (26' pt Fran Rico (Gr), 35' El Arabi (Gr); 25' st Scepovic (Ge), 28' Moi Gómez (Ge), 31' Rochina (Gr)**; Levante-Las Palmas 3-2** (25' pt José Morales (Le); 2' st Deyverson (Le), 3' Willian (La), 17' José Morales (Le), 21' Willian (La)**; Málaga-Barcellona 1-2** (1' pt El Haddadi (B), 31' Juanpi (M); 6' st Messi (B)**; Rayo Vallecano-Celta Vigo 3-0** (21' pt Miku, 25' Tito, 36' Jozabed)**; Real Betis-Real Madrid 1-1** (6' pt Álvaro (R.B.); 25' st Benzema (R.M.)**; Sporting Gijón-Real Sociedad 5-1** (1' pt Carmona (S), 8' Ndi (S), 36' Vela (R), 43' Sanabria (S); 8' e 36' st Sanabria (S)
22ª GIORNATA: **Barcellona-Atlético Madrid 2-1** (10' pt Koke (A), 30' Messi (B), 38' Suárez (B)**; Dep. La Coruña-Rayo Vallecano 2-2** (8' pt Miku (R), 19' Lucas (D), 23' Jozabed (R); 1' st Fajr (D)**; Eibar-Málaga 1-2** (44' pt Juanpi (M); 43' st Santa Cruz (M), 44' Borja Bastón (E)**; Getafe-Athletic Bilbao 0-1** (24' pt Williams)**; Las Palmas-Celta Vigo 2-1** (4' pt Bongonda (C), 32' Jonathan Viera (L) rig.; 43' st Willian (L)**; Real Madrid-Espanyol 6-0** (7' pt Benzema (R), 12' Ronaldo (R) rig., 16' Rodríguez (R), 44' Ronaldo (R); 37' st Ronaldo (R), 42' Duarte (E) aut.)**; Real Sociedad-Real Betis 2-1** (17' pt Xabier Prieto (R.S.), 33' Martínez (R.S.); 5' st Rubén (R.B.)**; Siviglia-Levante 3-1** (1' pt Gameiro (S), 1' st Iborra (S), 9' Rossi (L), 30' Konoplyanka (S)**; Valencia-Sporting Gijón 0-1** (4' st Sanabria rig.)**; Villarreal-Granada 1-0** (9' st Bruno rig.)
CLASSIFICA: **Barcellona 51; Atlético Madrid 48; Real Madrid 47; Villarreal 44; Siviglia 36; Athletic Bilbao, Celta Vigo 34; Eibar 33; Dep. La Coruña 30; Málaga 27; Getafe 26; Valencia 25; Real Sociedad 24; Espanyol, Real Betis 22; Sporting Gijón, Las Palmas 21; Granada, Rayo Vallecano 20; Levante 17**

SEGUNDA DIVISIÓN

19ª GIORNATA: **Alavés-Athl. Bilbao B 3-0; Albacete-Ponferradina 2-2; Almería-Llagostera 2-1; Córdoba-Mirandés 1-2; Elche-Maiorca 1-1; Girona-Valladolid 1-0; Leganés-Real Oviedo 1-1; Lugo-Numancia 2-3; Osasuna-Gimnàstic 1-1; Saragozza-Huesca 3-3; Tenerife-Alcorcón 1-2**
20ª GIORNATA: **Alcorcón-Girona 1-0; Athl. Bilbao B-Albacete 0-1; Córdoba-Maiorca 3-1; Gimnàstic-Lugo 1-2; Huesca-Osasuna 0-1; Llagostera-Leganés 0-1; Mirandés-Almería 1-1; Numancia-Alavés 0-1; Ponferradina-Tenerife 0-1; Real Oviedo-Saragozza 1-0; Valladolid-Elche 1-1**
21ª GIORNATA: **Alavés-Gimnàstic 1-3; Albacete-Numancia 0-2; Almería-Córdoba 0-1; Elche-Alcorcón 2-0; Girona-Ponferradina 4-0; Leganés-Mirandés 4-0; Lugo-Huesca 1-1; Maiorca-Valladolid 0-1; Osasuna-Real Oviedo 0-0; Saragozza-Llagostera 1-0; Tenerife-Athl. Bilbao B 2-0**
22ª GIORNATA: **Alavés-Huesca 1-0; Albacete-Gimnàstic 1-1; Elche-Ponferradina 1-0; Girona-Athl. Bilbao B 2-1; Leganés-Almería 2-1; Lugo-Real Oviedo 2-2; Maiorca-Alcorcón 1-0; Osasuna-Llagostera 3-0; Saragozza-Mirandés 1-2; Tenerife-Numancia 0-0; Valladolid-Córdoba 2-0**
23ª GIORNATA: **Alcorcón-Valladolid 0-0; Almería-Saragozza 2-1; Athl. Bilbao B-Elche 0-1; Córdoba-Leganés 2-3; Gimnàstic-Tenerife 2-1; Huesca-Albacete 3-1; Llagostera-Lugo 0-0; Mirandés-Osasuna 4-0; Numancia-Girona 1-1; Ponferradina-Maiorca 0-2; Real Oviedo-Alavés 1-1**
CLASSIFICA: **Alavés 43; Leganés 40; Córdoba 39; Osasuna, Real Oviedo 38; Elche, Gimnàstic 37; Alcorcón, Mirandes 35; Lugo 33; Valladolid 32; Saragozza 31; Numancia, Tenerife, Girona 29; Ponferradina, Maiorca 26; Huesca 25; Albacete 24; Almería 21; Llagostera 18; Athl. Bilbao B 15**

Pagina accanto, Suárez firma il successo del Barcellona sull'Atlético Madrid. A fianco, Vardy colpisce contro lo Stoke City. In basso, Lewandowski (seconda doppietta di seguito) infila la porta dell'Hoffenheim: i suoi gol stanno mascherando i problemi del Bayern

SCOZIA

21ª GIORNATA: **Aberdeen-Partick Thistle 0-0; Dundee FC-Celtic rinviata; Hamilton-Inverness 3-4** (18' pt Tansey (I); 6' st Polworth, 21' Morris (H), 36' Gordon (H), 43' Tansey (I), 45' Nadé (H), 48' Polworth (I); **Hearts-Dundee Utd. 3-2** (2' pt McKay (D), 17' Reilly (H), 26' Bauben (H), 30' Sow (H) rig., 45' Fraser (D); **Motherwell-St.Johnstone 2-0** (38' pt Hall, 45' Pearson); **Ross County-Kilmarnock 3-2** (12' pt Curran (R), 33' Obadeyi (K); 3' st Magennis (K), 5' e 11' Gardyne (R)
22ª GIORNATA: **Celtic-Partick Thistle 1-0** (45' st Griffiths); **Dundee FC-Dundee Utd. 2-1** (15' pt Spittal (D.U.), 41' Hemmings (D.F.); 17' st Ross (D.F.); **Inverness-Ross County 2-0** (26' pt Storey, 47' Tansey); **Kilmarnock-Hearts 2-2** (43' pt Balatoni (K), 48' Reilly (H); 11' st Paterson (H), 35' Magennis (K); **Motherwell-Hamilton 3-3** (9' pt McDonald (M), 25' Lucas (H), 28' MacKinnon (H); 1' st McDonald (M), 12' Moult (M), 51' Crawford (H) rig.); **St.Johnstone-Aberdeen rinviata**
23ª GIORNATA: **Dundee Utd.-Celtic 1-4** (21' pt Griffiths (C), 27' Simunovic (C), 31' Murray (D); 3' st Griffiths (C), 11' Commons (C); **Hearts-Motherwell 6-0** (11' pt Igor, 16' Sow, 22' Reilly rig.; 33' st Paterson, 42' Juanma, 46' Sutchuin Djoum rig.); **Kilmarnock-Inverness 2-1** (9' pt Kiltie (K), 41' Draper (I); 6' st Slater (K); **Partick Thistle-Dundee FC 2-4** (7' pt Hemmings (D) rig., 10' Harkins (D), 15' Stewart (D), 23' Amoo (P), 37' Harkins (D); 45' st Doolan (P); **Ross County-Aberdeen 2-3** (27' pt McShane (R), 33' Rooney (A) rig., 36' Logan (A); 15' st Logan (A), 37' McShane (R); **St.Johnstone-Hamilton 0-0**
24ª GIORNATA: **Aberdeen-Dundee FC 1-0** (14' pt Rooney); **Celtic-St.Johnstone 3-1** (9' pt Mackay-Steven (C), 12' MacLean (S), 43' Armstrong (C); 10' st Mackay-Steven (C); **Dundee Utd.-Kilmarnock 5-1** (8' pt Spittal (D), 32' Durnan (D), 39' Spittal (D), 44' Rankin (D); 33' st Dillon (D), 37' Magennis (K); **Hamilton-Hearts 0-0; Inverness-Partick Thistle 0-0; Motherwell-Ross County 1-2** (20' pt Irvine (R); 24' st Graham (R), 42' Pearson (M)
25ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic rinviata; Dundee FC-Motherwell 2-2** (4' pt Cadden (M), 6' McGowan (D), 23' Pearson (M); 43' st Hemmings (D) rig.); **Kilmarnock-Hamilton 0-1** (26' st Morris); **Partick Thistle-Dundee Utd. rinviata; Ross County-Hearts rinviata; St.Johnstone-Inverness rinviata**
CLASSIFICA: **Celtic 55; Aberdeen 49; Hearts 41; Ross County 33; St.Johnstone 32; Dundee FC 30; Inverness 29; Hamilton 28; Motherwell 26; Partick Thistle 25; Kilmarnock 24; Dundee Utd. 13**

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
19ª GIORNATA: **Arsenal-Bournemouth 2-0** (27' pt Gabriel Paulista; 18' st Özil); **Crystal Palace-Swansea City 0-0; Everton-Stoke City 3-4** (16' pt Shaqiri (S), 22' Lukaku (E), 45' Shaqiri (S); 19' st Lukaku (E), 26' Gerard (E), 35' Joselu (S), 46' Arnautovic (S) rig.); **Leicester City-Manchester City 0-0; Manchester Utd.-Chelsea 0-0; Norwich City-Aston Villa 2-0** (24' pt Howson; 42' st Mbokani Bezua); **Sunderland-Liverpool 0-1** (1' st Benteke); **Watford-Tottenham H. 1-2** (17' pt Lamela (T), 41' Ighalo (W); 44' st Son (T); **WBA-Newcastle Utd. 1-0** (33' st Fletcher); **West Ham Utd.-Southampton 2-1** (13' pt Jenkinson (W) aut.; 24' st Antonio (W), 34' Carroll (W)
20ª GIORNATA: **Arsenal-Newcastle Utd. 1-0** (27' st Koscielny); **Crystal Palace-Chelsea 0-3** (29' pt Oscar; 15' st Willian, 21' Diego Costa); **Everton-Tottenham H. 1-1** (22' pt Lennon (E), 46' Alli (T); **Leicester City-Bournemouth 0-0; Manchester Utd.-Swansea City 2-1** (2' st Martial (M), 25' Sigurdsson (S), 32' Rooney (M); **Norwich City-Southampton 1-0** (31' st Tettey); **Sunderland-Aston Villa 3-1** (30' pt Richards (A) aut.; 18' st Carles Gil (A), 27' e 47' Defoe (S); **Watford-Manchester City 1-2** (10' st Watson (W), 37' Touré (M), 39' Agüero (M); **WBA-Stoke City 2-1** (15' st Sessègnon (W), 36' Walters (S); 48' st Evans (W); **West Ham Utd.-Liverpool 2-0** (10' pt Antonio; 10' st Carroll)
21ª GIORNATA: **Aston Villa-Crystal Palace 1-0** (13' st Hennessey (C) aut.); **Bournemouth-West Ham Utd. 1-3** (17' pt Arter (B); 22' st Payet (W), 30' e 39' Valencia (W); **Chelsea-WBA 2-2** (20' pt Azpilicueta (C), 33' Gardner (W); 28' st McAuley (W) aut., 41' McClean (W); **Liverpool-Arsenal 3-3** (10' pt Roberto Firmino (L), 14' Ramsey (A), 19' Roberto Firmino (L), 25' Giroud (A); 10' st Giroud (A), 45' Allen (L); **Manchester City-Everton 0-0; Newcastle Utd.-Manchester Utd. 3-3** (9' pt Rooney (M) rig., 38' Lingard (M), 42' Wijnaldum (N); 22' st Mitrovic (N) rig., 34' Rooney (M), 45' Dummett (N); **Southampton-Watford 2-0** (17' pt Long; 28' st Tadic); **Stoke City-Norwich City 3-1** (4' st Walters (S), 10' Howson (N), 22' Joselu (S), 33' Bennett (N) aut.); **Swansea City-Sunderland 2-4** (3' pt Defoe (Su), 21' Sigurdsson (Sw) rig., 40' Ayew (Sw); 4' st Fernández (Sw) aut., 16' e 40' Defoe (Su); **Tottenham H.-Leicester City 0-1** (38' st Huth)
22ª GIORNATA: **Aston Villa-Leicester City 1-1** (28' pt Okazaki (L); 30' st Gestede (A); **Bournemouth-Norwich City 3-0** (10' pt Gosling; 9' st Daniels rig., 30' Afobe); **Chelsea-Everton 3-3** (5' st Terry (C) aut., 11' Mirallas (E), 19' Diego Costa (C), 21' Fabregas (C), 45' Funes Mori (E), 53' Terry (C); **Liverpool-Manchester Utd. 0-1** (33' st Rooney); **Manchester City-Crystal Palace 4-0** (22' pt Delph, 41' Agüero; 23' st Agüero, 39' Silva); **Newcastle Utd.-West Ham Utd. 2-1** (6' pt Ayoze (N), 15' Wijnaldum (N); 4' st Jelavic (W); **Southampton-WBA 3-0** (5' e 35' pt rog. Ward-Prowse; 27' st Tadic); **Stoke City-Arsenal 0-0; Swansea City-Watford 1-0** (27' pt Williams); **Tottenham H.-Sunderland 4-1** (40' pt Van Aanholt (S), 42' Eriksen (T); 15' st Dembélé (T), 22' Eriksen (T), 34' Kane (T) rig.)
23ª GIORNATA: **Arsenal-Chelsea 0-1** (23' pt Diego Costa); **Crystal Palace-Tottenham H. 1-3** (30' pt Vertonghen (T) aut.; 18' st Kane (T), 39' Alli (T); 50' st Chadli (T); **Everton-Swansea City 1-2** (17' pt Sigurdsson (S) rig., 26' Cork (S) aut., 34' Ayew (S); **Leicester City-Stoke City 3-0** (42' pt Drinkwater; 21' st Vardy, 42' Ulloa); **Manchester Utd.-Southampton 0-1** (42' st Austin); **Norwich City-Liverpool 4-5** (18' pt Roberto Firmino (L), 29' Mbokani Bezua (N), 41' Naismith (N); 9' st Hoolahan (N) rig., 10' Henderson (L), 18' Roberto Firmino (L), 30' Milner (L), 47' Bassong (N), 50' Lallana (L); **Sunderland-Bournemouth 1-1** (13' pt Afobe (B), 46' Van Aanholt (S); **Watford-Newcastle Utd. 2-1** (1' st Ighalo (W), 13' Cathcart (W), 26' Lascelles (N); **WBA-Aston Villa 0-0; West Ham Utd.-Manchester City 2-2** (1' pt Valencia (W), 9' Agüero (M) rig.; 11' st Valencia (W), 36' Agüero (M)
CLASSIFICA: **Leicester City 47; Arsenal, Manchester City 44; Tottenham H. 42; Manchester Utd. 37; West Ham Utd. 36; Liverpool 34; Stoke City, Southampton 33; Watford 32; Crystal Palace 31; Everton 29; WBA, Chelsea 28; Bournemouth, Swansea City 25; Norwich City 23; Newcastle Utd. 21; Sunderland 19; Aston Villa 13**

CHAMPIONSHIP
24ª GIORNATA: **Birmingham C.-Milton Keynes 1-0; Bolton W.-Blackburn R. 1-0; Brighton & HA-Ipswich Town 0-1; Burnley-Bristol City 4-0; Cardiff City-Nottingham F. 1-1; Charlton Athl.-Wolverhampton 0-2; Fulham-Rotherham Utd. 4-1; Leeds Utd.-Derby County 2-2; Middlesbrough-Sheffield W. 1-0; Preston N.E.-Hull City 1-0; Q.P. Rangers-Huddersfield 1-1; Reading-Brentford 1-2**
25ª GIORNATA: **Birmingham C.-Brentford 2-1; Bolton W.-Huddersfield 0-2; Brighton & HA-Wolverhampton 0-1; Burnley-Ipswich Town 0-0; Cardiff City-Blackburn R. 1-0; Charlton Athl.-Nottingham F. 1-1; Fulham-Sheffield W. 0-1; Leeds Utd.-Milton Keynes 1-1; Middlesbrough-Derby County 2-0; Preston N.E.-Rotherham Utd. 2-1; Q.P. Rangers-Hull City 1-2; Reading-Bristol City 1-0**
26ª GIORNATA: **Blackburn R.-Q.P. Rangers 1-1; Brentford-Middlesbrough 0-1; Bristol City-Preston N.E. 1-2; Derby County-Reading 1-1; Huddersfield-Charlton Athl. 5-0; Hull City-Cardiff City 2-0; Ipswich Town-Leeds Utd. 2-1; Milton Keynes-Burnley 0-5; Nottingham F.-Birmingham C. 1-1; Rotherham Utd.-Brighton & HA 2-0; Sheffield W.-Bolton W. 3-2; Wolverhampton-Fulham 3-2**
27ª GIORNATA: **Birmingham C.-Ipswich Town 3-0; Blackburn R.-Brighton & HA 0-1; Bolton W.-Milton Keynes 3-1; Brentford-Burnley 1-3; Brighton & HA-Huddersfield 2-1; Bristol City-Middlesbrough 1-0; Burnley-Derby County 4-1; Cardiff City-Rotherham Utd. 2-2; Charlton Athl.-Blackburn R. 1-1; Derby County-Birmingham C. 0-3; Fulham-Hull City 0-1; Huddersfield-Fulham 1-1; Hull City-Charlton Athl. 6-0; Ipswich Town-Preston N.E. 1-1; Leeds Utd.-Bristol City 1-0; Middlesbrough-Nottingham F. 0-1; Milton Keynes-Reading 1-0; Nottingham F.-Bolton W. 3-0; Preston N.E.-Brentford 1-3; Q.P. Rangers-Wolverhampton 1-1; Reading-Sheffield W. 1-1; Rotherham Utd.-Q.P. Rangers 0-3; Sheffield W.-Leeds Utd. 2-0; Wolverhampton-Cardiff City 1-3**
29ª GIORNATA: **Blackburn R.-Fulham rinviata; Brentford-Leeds Utd. 1-1; Bristol City-Birmingham C. 0-0; Derby County-Preston N.E. posticipata; Huddersfield-Cardiff City 2-3; Hull City-Brighton & HA rinviata; Ipswich Town-Reading posticipata; Milton Keynes-Middlesbrough rinviata; Nottingham F.-Q.P. Rangers 0-0; Rotherham Utd.-Charlton Athl. 1-4; Sheffield W.-Burnley posticipata; Wolverhampton-Bolton W. posticipata;**
CLASSIFICA: **Hull City 56; Middlesbrough 55; Burnley 51; Brighton & HA 50; Derby County 49; Birmingham C. 47; Sheffield W. 46; Ipswich Town 45; Cardiff City 44; Brentford 40; Nottingham F. 39; Wolverhampton 38; Leeds Utd., Q.P. Rangers 36; Reading, Preston N.E. 35; Huddersfield 32; Blackburn R. 30; Fulham 28; Milton Keynes 26; Rotherham Utd., Bristol City 25; Charlton Athl. 24; Bolton W. 20**

GERMANIA

BUNDESLIGA
18ª GIORNATA: **Amburgo-Bayern Monaco 1-2** (37' pt Lewandowski (B) rig.; 8' st Hunt (A), 16' Lewandowski (B); **Borussia M.-Borussia D. 1-3** (41' pt Reus (B.D.); 6' st Mkhitaryan (B.D.), 13' Raffael (B.M.), 30' Gündogan (B.D.); **Colonia-Stoccarda 1-3** (19' pt Modeste (C) rig., 36' Didavi (S); 6' st Werner (S), 38' Gentner (S); **Eintracht F.-Wolfsburg 3-2** (25' pt Dante (W); 21' e 28' st Meier (E), 34' Schürrle (W), 48' Meier (E); **Hannover 96-Darmstadt 98 1-2** (10' pt Hugo Almeida (H), 31' Wagner (D); 2' st Wagner (D); **Hertha Berlino-Augsburg 0-0; Hoffenheim-Bayer L. 1-1** (40' pt Hamad (H); 30' st Toprak (B); **Ingolstadt-Mainz 05 1-0** (41' pt Hartmann rig.); **Schalke 04-Werder Brema 1-3** (4' pt Matip (S), 43' Fritz (W); 8' st Pizarro (W), 44' Ujah (W)
19ª GIORNATA: **Augsburg-Eintracht F. 0-0; Bayer L.-Hannover 96 3-0** (44' pt Kiessling; 18' rig. e 42' st Hernández); **Bayern Monaco-Hoffenheim 2-0** (32' pt Lewandowski; 19' st Lewandowski); **Borussia D.-Ingolstadt 2-0** (32' e 41' st Aubameyang); **Darmstadt 98-Schalke 04 0-2** (43' pt Meyer; 8' st Sané); **Mainz 05-Borussia M. 1-0** (21' pt Clemens); **Stoccarda-Amburgo 2-1** (21' st Hunt (A) aut., 30' Rudnevs (A), 43' Kravets (S); **Werder Brema-Hertha Berlino 3-3** (29' pt Darida (H), 42' Plattenhardt (H); 22' st Bartels (W), 26' Kalou (H), 30' rig. e 32' Pizarro (W); **Wolfsburg-Colonia 1-1** (22' st Draxler (W), 30' Modeste (C)
CLASSIFICA: **Bayern Monaco 52; Borussia D. 44; Hertha Berlino 34; Bayer L. 31; Schalke 04 30; Borussia M. 29; Wolfsburg, Mainz 05 27; Colonia 25; Ingolstadt 23; Amburgo 22; Darmstadt 98, Eintracht F., Augsburg, Stoccarda 21; Werder Brema 19; Hannover 96, Hoffenheim 14**

FRANCIA

LIGUE 1

20ª GIORNATA: **Angers-Caen 2-0** (41' pt Capelle; 29' st Ketkeophomphone); **Lille-Nizza 1-1** (11' pt Benzia (L), 45' Hult (N); **Monaco-Gazélec Ajaccio 2-2** (9' pt Boutaib (G), 31' Tshibumbu (G); 6' st Fabinho (M) rig., 28' Ricardo Carvalho (M); **Montpellier-Bordeaux 0-1** (16' pt Diabaté); **Nantes-St. Étienne 2-1** (14' pt Roux (S) rig., 29' Audel (N); 32' st Sigthórsson (N); **Ol. Lione-Troyes 4-1** (18' pt Lacazette (O); 22' st Camus (T), 27' Ghezzal (O), 36' Ferri (O), 47' Beauvue (O); **Ol. Marsiglia-Guingamp 0-0; Paris S.G.-Bastia 2-0** (29' pt Motta, 39' Maxwell); **Reims-Tolosa 1-3** (12' pt Devaux (R); 6', 21' e 44' st Ben Yedder (T); **Rennes-Lorient 2-2** (4' pt Fallou (R) aut., 22' Waris (L), 35' Dembélé (R), 41' Boga (R)
21ª GIORNATA: **Bastia-Montpellier 1-0** (3' st Ayité); **Bordeaux-Lille 1-0** (6' st Diabaté); **Caen-Ol. Marsiglia 1-3** (12' pt Batshuayi (O); 15' st Nkoudou (O), 22' Rodelin (C), 38' Sarr (O); **Gazélec Ajaccio-Reims 2-2** (2' pt Boutaib (G), 22' e 31' De Préville (R); 27' st Djokovic (G); **Guingamp-Nantes 2-2** (3' pt Benezet (G), 23' Salibur (G); 19' st Kerbrat (G) aut., 47' Sabaly (N); **Lorient-Monaco 0-2** (8' st Lemar, 12' João Moutinho); **Nizza-Angers 2-1** (24' pt Capelle (A); 35' rig. e 39' st rig. Ben Arfa (N); **St. Étienne-Ol. Lione 1-0** (31' st Søderlund); **Tolosa-Paris S.G. 0-1** (28' st Ibrahimovic); **Troyes-Rennes 2-4** (7' pt Camus (T), 15' Jean (T), 21' Fallou (R) rig., 28' Dembélé (R), 39' Fallou (R) rig.; 36' st Grosicki (R)
22ª GIORNATA: **Guingamp-Bastia 1-0** (49' st Giresse rig.); **Lille-Troyes 1-3** (25' pt Boufal (L) rig.; 32' e 35' st Cabot (T), 41' Pi (T); **Monaco-Tolosa 4-0** (28' pt Bernardo Silva, 36' Coentrão; 25' st Carrillo, 48' Hélder Costa); **Montpellier-Caen 1-2** (23' pt Bensebaini (M), 40' Rodelin (C); 7' st Delort (C); **Nantes-Bordeaux 2-2** (1' pt Sigthórsson (N), 30' Bedoya (N); 39' st Diabaté (B), 46' Cana (N) aut.); **Nizza-Lorient 2-1** (24' pt Jouffre (L), 35' Ben Arfa (N), 44' Koziello (N); **Ol. Lione-Ol. Marsiglia 1-1** (19' st Cabella (O.M.), 33' Tolisso (O.L.); **Paris S.G.-Angers 5-1** (33' pt Ibrahimovic (P), 40' Lucas Moura (P); 9' st Van Der Wiel (P), 14' Capelle (A), 18' e 21' Di María (P); **Reims-St. Étienne 1-1** (15' st Bahebeck (S), 44' Mandi (R); **Rennes-Gazélec Ajaccio 1-0** (46' st Filippi (G) aut.)
23ª GIORNATA: **Angers-Monaco 3-0** (19' e 43' pt N'Doye; 10' st Yattara); **Bastia-Ol. Lione 1-0** (24' st Brandão); **Bordeaux-Rennes 4-0** (29' pt Diabaté; 6' st Diabaté, 22' Rolan, 47' Touré); **Caen-Nizza 2-0** (12' pt Rodelin, 41' Delort rig.); **Gazélec Ajaccio-Montpellier 0-4** (14' pt Yatabaré, 41' Martin rig.; 7' e 12' st Dabo); **Lorient-Reims 2-0** (15' pt e 6' st Touré); **Ol. Marsiglia-Lille 1-1** (12' st Corchia (L), 51' Rabillard (O); **St. Étienne-Paris S.G. 0-2** (16' e 47' Ibrahimovic); **Tolosa-Guingamp 1-2** (12' pt Sankharé (G); 19' st Ben Yedder (T) rig., 27' Briand (G); **Troyes-Nantes 0-1** (41' pt Gillet)
CLASSIFICA: **Paris S.G. 63; Monaco 39; Angers 37; Nizza, Caen 36; Rennes 34; Bordeaux, St. Étienne 33; Nantes 32; Ol. Marsiglia 31; Lorient, Ol. Lione 30; Bastia 28; Guingamp 27; Lille, Gazélec Ajaccio 26; Montpellier 25; Reims 23; Tolosa 20; Troyes 11**

LIGUE 2

20ª GIORNATA: **Ajaccio-Le Havre 1-1; Auxerre-Valenciennes 1-1; Bourg Péronnas-Créteil 5-1; Clermont-Évian 4-1; Metz-Sochaux 1-0; Nancy-Laval 1-0; Nimes-Brest 2-0; Niort-Dijon 2-2; Paris FC-Tours 1-3; Red Star 93-Lens 1-2**
21ª GIORNATA: **Brest-Nancy 1-1; Créteil-Lens 1-1; Dijon-Bourg Péronnas 3-0; Évian-Ajaccio 0-2; Laval-Auxerre 4-1; Le Havre-Paris FC 2-1; Nimes-Clermont 6-2; Sochaux-Niort 2-3; Tours-Red Star 93 0-0; Valenciennes-Metz 2-1**
22ª GIORNATA: **Ajaccio-Brest 2-1; Auxerre-Tours 2-1; Bourg Péronnas-Valenciennes 0-0; Clermont-Le Havre 2-1; Lens-Dijon 1-1; Metz-Créteil 2-1; Nancy-Nimes 3-4; Niort-Évian 0-3; Paris FC-Sochaux 0-0; Red Star 93-Laval 2-0**
23ª GIORNATA: **Brest-Paris FC 1-0; Créteil-Dijon 0-1; Évian-Metz 0-1; Laval-Niort 0-0; Le Havre-Lens 2-0; Nancy-Clermont 3-1; Nimes-Auxerre 2-1; Sochaux-Bourg Péronnas 1-1; Tours-Ajaccio 1-1; Valenciennes-Red Star 93 0-0**
CLASSIFICA: **Nancy 46; Dijon 45; Metz 39; Le Havre 38; Clermont 37; Red Star 93 36; Lens 34; Auxerre 32; Bourg Péronnas 31; Brest 30; Tours, Laval 29; Valenciennes, Ajaccio, Niort 25; Évian 24; Sochaux, Nimes (-8), Créteil 21; Paris FC 16**

Una delle due reti di Ibrahimovic contro il Saint Étienne

OLANDA

18ª GIORNATA: **Cambuur-Vitesse 0-2** (3' st Rashica, 45' Kazaishvili); **De Graafschap-Excelsior 2-0** (26' st Peters, 46' Vermeij); **Den Haag-Ajax 0-1** (21' pt Younes); **Feyenoord-PSV Eindhoven 0-2** (4' st Moreno, 39' Narsingh); **Groningen-Utrecht 1-4** (16' pt Ramselaar (U), 27' Sørloth (G); 3' st Letschert (U), 14' Kum (U), 16' Ludwig (U); **NEC Nijmegen-Willem II 1-0** (20' pt Santos rig.); **Roda-AZ Alkmaar 0-1** (5' pt Janssen); **Twente-Heracles 4-0** (16' pt Ede, 30' Ziyech; 15' st Ede, 17' Ter Avest); **Zwolle-Heerenveen 5-2** (12' pt Marcellis (Z), 20' Van Polen (Z); 1' st Te Vrede (H), 10' Van Polen (Z) rig., 32' Brama (Z), 34' St Juste (H), 41' Nijland (Z)
19ª GIORNATA: **Ajax-Vitesse 1-0** (1' pt Bazoer); **AZ Alkmaar-Feyenoord 4-2** (12' pt Kramer (F), 23' Henriksen (A), 26' Janssen (A); 8' e 10' st Janssen (A), 27' Vilhena (F); **Den Haag-Cambuur 2-1** (14' pt Van De Streek (C); 8' e 11' st Havenaar (D); **Excelsior-Roda 0-1** (38' st Faik); **Groningen-NEC Nijmegen 0-0; Heerenveen-Willem II 3-1** (20' pt Van Der Velden (W) rig.; 26' st Zeneli (H), 30' Otigba (H), 40' Larsson (H); **Heracles-De Graafschap 2-1** (37' pt Darri (H); 28' st Bruns (H), 42' Driver (D); **PSV Eindhoven-Twente 4-2** (8' pt Oosterwijk (T), 21' e 23' Moreno (P), 37' Narsingh (P); 24' st Ede (T), 34' Jozefzoon (P); **Utrecht-Zwolle 1-0** (42' st Boymans)
20ª GIORNATA: **Ajax-Heracles 0-0; AZ Alkmaar-Cambuur 3-1** (2' pt Janssen (A), 13' Van Overeem (A), 20' Janssen (A); 27' st Barto (C); **De Graafschap-Den Haag 3-1** (9' pt Havenaar (D.H.); 24' st Vermeij (D.G.), 33' Tarfi (D.G.), 46' Peters (D.G.); **Excelsior-PSV Eindhoven 1-3** (8' pt De Jong (P); 3' st Hendrix (P), 14' Narsingh (P), 45' Bruma (P) aut.); **Feyenoord-Heerenveen 1-2** (39' pt Veerman (H); 26' st Achahbar (F), 39' Van Den Berg (H); **NEC Nijmegen-Twente 2-0** (30' st Limbombe, 43' Santos); **Roda-Utrecht 1-0** (36' st Ngombo); **Vitesse-Zwolle 1-1** (20' st Van Polen (Z) aut., 23' Marcellis (Z); **Willem II-Groningen 1-1** (44' pt Wuytens (W); 49' st Maduro (G)
21ª GIORNATA: **Cambuur-Heerenveen 0-1** (3' st Zeneli); **Feyenoord-Den Haag 0-2** (41' pt Jansen; 14' st Zuiverloon); **NEC Nijmegen-AZ Alkmaar 0-3** (1' pt Henriksen, 15' Jahanbakhsh; 27' st Garcia); **PSV Eindhoven-De Graafschap 4-2** (17' pt De Jong (P), 31' Pröpper (P), 44' Narsingh (P); 23' st Van De Pavert (D), 35' Straalman (D), 39' Pereiro (P); **Roda-Ajax 2-2** (27' pt Milik (A), 29' El Ghazi (A), 35' Poepon (R); 47' st Ngombo (R); **Twente-Utrecht 3-1** (4' pt Bruno Uvini (T), 8' El Azzouzi (T), 35' Gutiérrez (T); 40' st Boymans (U); **Vitesse-Excelsior 0-0; Willem II-Heracles 0-0; Zwolle-Groningen 1-3** (17' pt Sørloth (G); 11' st Lam (Z), 17' De Leeuw (G), 32' Hoesen (G)
CLASSIFICA: **PSV Eindhoven 50; Ajax 49; Feyenoord 36; Heracles 35; NEC Nijmegen 34; Vitesse 33; Utrecht 32; AZ Alkmaar, Groningen 31; Heerenveen, Zwolle 29; Den Haag 26; Roda 23; Willem II 20; Twente 19; Excelsior 18; Cambuur 13; De Graafschap 11**

TURCHIA

18ª GIORNATA: **Akhisar-Konyaspor 0-2** (23' pt Vukovic, 29' Rangelov); **Antalyaspor-Basaksehir 1-2** (8' pt Visca (B), 16' Mbilla Etame (A); 7' st Mehmet (B); **Besiktas-Mersin I.Y. rinviata; Bursaspor-Trabzonspor 4-2** (2' pt Musa (T), 7' Cardozo (T), 23' Sercan (B), 40' Necid (B) rig.; 26' st Sivok (B), 37' Serdar (B); **Eskisehirspor-Fenerbahçe 0-3** (47' pt Fernandão rig.; 29' st Fernandão, 40' Van Persie); **Galatasaray-Sivasspor 3-1** (14' pt Selçuk (G) rig., 23' Sinan (G); 23' st Texeira (S), 41' Burak (G) rig.); **Kasimpasa-Gaziantepspor 1-2** (20' pt Del Valle (K), 43' Chibuike (G) rig.; 49' st Muhammet (G); **Kayserispor-Osmanlispor 1-0** (2' pt Derley); **Rizespor-Gençlerbirligi 2-3** (10' pt Sercan (R), 20' Stancu (G), 24' Ahmet Yilmaz (G); 20' st Kweuke (R) rig., 43' Djalma (G)
19ª GIORNATA: **Basaksehir-Kasimpasa 1-1** (46' pt Derdiyok (K); 35' st Visca (B); **Fenerbahçe-Rizespor 2-1** (29' rig. e 40' pt Fernandão (F) rig.; 2' st Sylvestre (R) rig.); **Gaziantepspor-Bursaspor 2-3** (29' pt Chibuike (G); 27' st Necid (B) rig., 33' Bekir (B), 37' Chibuike (G), 39' Jorquera (B); **Gençlerbirligi-Antalyaspor 1-0** (11' st Kulusic); **Konyaspor-Kayserispor 1-0** (45' st Vukovic rig.); **Mersin I.Y.-Akhisar 0-0; Osmanlispor-Galatasaray 3-2** (20' pt Umar (O), 31' Burak (G), 43' Sneijder (G), 44' Umar (O); 6' st Musa (O); **Sivasspor-Eskisehirspor 1-2** (32' pt Méyé (E); 4' st Chahechouhe (S), 20' Engin (E); **Trabzonspor-Besiktas rinviata**
CLASSIFICA: **Fenerbahçe 46; Besiktas 41; Galatasaray, Basaksehir 33; Konyaspor 32; Kasimpasa 31; Akhisar 30; Gaziantepspor 26; Bursaspor, Trabzonspor, Rizespor 24; Osmanlispor, Kayserispor 22; Antalyaspor 21; Gençlerbirligi 19; Sivasspor 14; Eskisehirspor 13; Mersin I.Y. 11**

GRECIA

16ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Panthrakikos 4-0** (41' pt Giannou; 18' st Iglesias, 29' Giannou, 32' Fountas); **Iraklis-Kalloni 3-0** (15' e 43' pt rig. Vellios; 25' st Vellios); **Levadiakos-Atromitos rinviata; Panathinaikos-Panetolikos 4-2** (2' pt Villafanez (Pane), 6' Abeid (Pana), 11' Petric (Pana), 16' Markovski (Pane); 6' st Petric (Pana), 47' Abeid (Pana); **Panionios-Olympiakos 1-3** (11' st Domínguez (O), 18' Risvanis (P), 28' Pardo (O), 35' Ideye (O); **PAS Giannina-Veria 2-0** (10' pt Manias; 39' st Tzimopoulos); **Platanias-AEK Atene 0-3** (26' e 31' pt Hélder Barbosa; 36' st Djebbour); **Xanthi-PAOK Salonicco 1-1** (31' pt Mystakidis (P); 46' st Soltani (X)
17ª GIORNATA: **AEK Atene-Xanthi 2-1** (10' pt Aravidis (A), 17' Soltani (X); 8' st Hélder Barbosa (A); **Atromitos-Platanias 0-0; Kalloni-Panathinaikos 0-2** (2' st Kaltsas, 45' Boumal); **Olympiakos-Levadiakos 3-1** (16' pt Ideye (O), 42' Pardo (O); 11' st Domínguez (O), 43' Nabouhane (L); **Panetolikos-Asteras Tripolis 2-1** (8' st Rusculleda (P), 18' Giannou (A), 27' Papazoglou (P); **Panionios-Iraklis 1-0** (14' st Ansarifard); **PAOK Salonicco-PAS Giannina 3-1** (43' pt Jairo (PAOK); 7' st Charisis (PAOK), 19' Jairo (PAOK), 45' Kozoronis (PAS); **Veria-Panthrakikos 0-0**
18ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Kalloni 3-1** (41' pt Manousos (K) rig.; 7' st Iglesias (A), 12' Giannou (A), 16' Iglesias (A); **Levadiakos-Iraklis 1-1** (9' pt Tsilianidis (I), 37' Giakoumakis (L); **Panathinaikos-Panionios 0-0; Panthrakikos-Panetolikos 0-0; PAOK Salonicco-Veria 2-1** (43' pt Berbatov (P) rig.; 20' st Majewski (V), 29' Athanasiadis (P); **PAS Giannina-AEK Atene 0-2** (6' pt Vargas; 14' st Hélder Barbosa); **Platanias-Olympiakos 1-1** (35' pt Ramos (P); 27' st Fortounis (O); **Xanthi-Atromitos 2-2** (34' pt Umbides (A); 12' st Kapetanos (X), 14' Lazaridis (A), 29' Dani Nieto (X)
19ª GIORNATA: **AEK Atene-PAOK Salonicco 1-0** (33' pt Vargas); **Atromitos-PAS Giannina 0-2** (27' st Manias, 44' Tsoukalas); **Iraklis-Platanias 0-0; Kalloni-Panthrakikos 2-0** (8' st Favalli, 40' Anastasiadis); **Levadiakos-Panathinaikos 0-2** (12' st Berg, 33' Essien); **Olympiakos-Xanthi 1-0** (29' st Pulido); **Panionios-Asteras Tripolis 0-0; Veria-Panetolikos 0-1** (12' pt Villafanez)
20ª GIORNATA: **AEK Atene-Veria 3-0** (38' pt Vargas; 10' st Aravidis, 44' Mantalos); **Asteras Tripolis-Levadiakos 2-0** (16' st Bertoglio, 37' Mazza); **Panetolikos-Kalloni 1-0** (17' pt Kappel); **Panthrakikos-Panionios 0-1** (43' st Ikonomou rig.); **PAOK Salonicco-Atromitos 1-1** (31' pt Mak (P); 36' st Lazaridis (A); **PAS Giannina-Olympiakos 0-3** (13' pt Fortounis, 25' Fortounis rig.; 12' st Durmaz); **Platanias-Panathinaikos 2-3** (46' pt Kaltsas (Pa); 8' st Kaltsas (Pa), 17' Goundoulakis (Pl), 24' Klonaridis (Pa), 28' Ramos (Pl); **Xanthi-Iraklis 2-0** (3' pt e 17' st Dani Nieto)
CLASSIFICA: **Olympiakos 55; AEK Atene 42; Panathinaikos (-3) 38; PAOK Salonicco 34; Panionios, Asteras Tripolis 31; Panetolikos 26; PAS Giannina 24; Levadiakos, Iraklis 23; Xanthi 22; Platanias 21; Atromitos, Veria 19; Panthrakikos 13; Kalloni 10**

A fianco, Nico Gaitan realizza la quarta rete del Benfica nel match vinto contro il Moreirense: il fantasista argentino pare essersi pienamente ristabilito dal recente infortunio

PORTOGALLO

15ª GIORNATA: **Académica-União Madeira 3-1** (7' pt Ricardo (A), 22' Paulo Monteiro (U) rig.; 22' st Fernando Alexandre (A), 39' João Real (A); **Boavista-Moreirense 0-3** (17' pt Iuri Medeiros; 5' st Rafael Martins, 42' Vítor Gomes rig.); **Marítimo-Estoril 1-1** (25' pt Marega (M); 24' st Leonardo Bonatini (E) rig.); **Nacional Funchal-Arouca 2-2** (14' pt Zequinha (A), 18' Salvador Agra (N) rig., 43' David Simão (A) rig.; 49' st Luís Aurélio (N); **Paços Ferreira-Belenenses 2-2** (4' pt Tiago Caeiro (B), 11' Bruno Moreira (P) rig.; 30' st André (P), 32' Sousa (B); **Rio Ave-Tondela 2-3** (31' pt Tarantini (R); 11' st Murillo (T), 24' Wagner (T), 27' Nathan (T), 50' Heldon (R); **Sporting Lisbona-Porto 2-0** (27' pt Slimani; 39' st Slimani); **Vitória Guimarães-Benfica 0-1** (29' st Renato Sanches); **Vitória Setúbal-Braga 1-1** (4' pt Suk (V); 17' st Marcelo Goiano (B)
16ª GIORNATA: **Arouca-Estoril 1-0** (20' pt David Simão rig.); **Belenenses-Nacional Funchal 2-2** (13' pt Luís Aurélio (N); 7' st Kuca (B), 16' Fofana (N), 26' Tiago Caeiro (B); **Benfica-Marítimo 6-0** (29' e 34' pt Pizzi, 35' Jiménez; 7' rig. e 9' st rig. Jonas, 24' Anderson Talisca); **Braga-Académica 3-0** (30' pt Koka, 45' Stojiljkovic; 40' st Koka); **Moreirense-Vitória Guimarães 3-4** (5' pt Rafael Martins (M) rig., 7' Valente (V), 18' Henrique (V), 42' Luís Rocha (V); 5' st Boateng (M), 13' Henrique (V), 22' Iuri Medeiros (M); **Porto-Rio Ave 1-1** (22' pt Herrera (P), 33' João Novais (R); **Tondela-Paços Ferreira 0-2** (25' pt Bruno Moreira; 38' st Jota); **União Madeira-Boavista 1-0** (10' st Toni Silva); **Vitória Setúbal-Sporting Lisbona 0-6** (18' pt Slimani, 41' Bruno César; 6' st Slimani, 13' João Mário, 16' Bruno César, 40' Aquilani)
17ª GIORNATA: **Académica-Tondela 2-1** (10' pt Murillo (T); 22' st Rafael (A), 41' Hugo Seco (A); **Boavista-Porto 0-5** (11' pt Herrera; 17' st Corona, 27' e 36' Aboubakar, 48' Danilo); **Estoril-Belenenses 2-0** (35' st Anderson Luis, 48' Leonardo Bonatini); **Marítimo-Moreirense 5-1** (8' pt Rúben Ferreira (Ma), 15' Marega (Ma) rig., 38' Rafael Martins (Mo); 12' st Tiago Rodrigues (Ma), 14' Marega (Ma), 41' Diawara (Ma); **Nacional Funchal-Benfica 1-4** (23' pt Jonas (B); 5' st Soares (N), 11' e 18' Jonas (B), 44' Mitroglou (B); **Paços Ferreira-Vitória Setúbal 2-1** (3' pt Bruno Moreira (P), 28' Claro (V); 18' st Bruno Moreira (P) rig.); **Rio Ave-União Madeira 1-0** (34' pt Helder Guedes); **Sporting Lisbona-Braga 3-2** (40' pt Wilson Eduardo (B), 44' Rafa (B); 12' st Adrien Silva (S) rig., 31' Montero (S), 44' Slimani (S); **Vitória Guimarães-Arouca 2-2** (7' pt Saré (V), 43' Otavio (V); 23' st Roberto (A), 33' González (A)
18ª GIORNATA: **Académica-Paços Ferreira 1-1** (17' pt Jota (P), 46' João Real (A); **Arouca-Moreirense 1-2** (16' pt David Simão (A) rig., 24' Sagna (M); 48' st Vítor Gomes (M) rig.); **Boavista-Vitória Setúbal 4-0** (3' pt Renato Santos; 7' st Gabriel, 21' Zé Manuel, 36' Vinicius); **Estoril-Benfica 1-2** (11' pt Leonardo Bonatini (E); 7' st Mitroglou (B), 23' Pizzi (B); **Marítimo-União Madeira 0-1** (5' st Cadiz); **Nacional Funchal-Braga 2-3** (20' pt Boly (B), 25' Willyan (N) rig.; 14' st Pedro Santos (B), 32' Stojiljkovic (B), 40' Salvador Agra (N); **Rio Ave-Belenenses 1-2** (12' pt Ferreira (B), 25' Ukra (R), 42' Fábio Sturgeon (B); **Sporting Lisbona-Tondela 2-2** (8' st Slimani (S), 15' Gelson Martins (S), 31' Nathan (T) rig., 40' Salva Chamorro (T); **Vitória Guimarães-Porto 1-0** (4' pt Saré)
19ª GIORNATA: **Belenenses-Vitória Guimarães 3-3** (8' pt Miguel Rosa (B), 24' Bakic (B), 36' Saré (V), 42' Ferreira (B) aut.; 18' st Juanto (B), 31' Henrique (V); **Benfica-Arouca 3-1** (3' pt Pizzi (B), 19' Mitroglou (B); 23' st Jonas (B), 46' Velázquez (A); **Braga-Rio Ave 5-1** (11' e 17' pt Koka (B); 2' st Kayembe (R), 19' Pedro Santos (B), 21' Rafa (B), 30' Rui Fonte (B); **Moreirense-Estoril 1-3** (2' pt Anderson Luis (E), 4' Diogo Amado (E), 47' Rafael Martins (M); 49' st Felipe Augusto (E); **Paços Ferreira-Sporting Lisbona 1-3** (40' pt Bruno César (S); 18' st Slimani (S), 37' Bruno Moreira (P), 38' Slimani (S); **Porto-Marítimo 1-0** (22' pt André André); **Tondela-Boavista 1-2** (23' pt Iriberri (B), 31' Nathan (T) rig.; 37' st Mandiang (B); **União Madeira-Nacional Funchal 3-0** (29' pt Abdullahi, 33' Toni Silva; 3' st Toni Silva); **Vitória Setúbal-Académica 2-1** (38' pt Hassan (V); 14' st Nuno Piloto (A), 39' Arnold (V)
20ª GIORNATA: **Arouca-Paços Ferreira 2-2** (18' pt Bruno Moreira (P); 20' st Lima (A), 33' Fábio Cardoso (P) aut., 42' Roniel (P); **Boavista-Braga 0-0; Estoril-Porto 1-3** (4' pt Diego Carlos (E), 18' Aboubakar (P), 34' Danilo (P); 37' st André André (P); **Marítimo-Belenenses 1-2** (22' pt Fabio Sturgeon (B); 20' st Miguel Rosa (B), 24' Dyego Sousa (M); **Moreirense-Benfica 1-4** (16' pt Jonas (B), 43' Mitroglou (B); 22' st Jonas (B), 30' Gaitán (B), 47' Iuri Medeiros (M); **Nacional Funchal-Tondela 3-1** (5' pt Rodrigo Pinho (N), 37' Salvador Agra (N); 31' st Salvador Agra (N), 39' Murillo (T); **Rio Ave-Vitória Setúbal 2-1** (20' pt Marcelo (R), 23' Tarantini (R); 17' st Costinha (V); **Sporting Lisbona-Académica 3-2** (8' pt Rafa (A), 30' Adrien Silva (S), 43' Ruiz (S); 15' st Ewerton (S) aut., 39' Montero (S); **Vitória Guimarães-União Madeira 3-1** (12' pt Danilo Dias (U), 13' Licá (V); 16' st Henrique (V), 27' Otavio (V)
CLASSIFICA: **Sporting Lisbona 51; Benfica 49; Porto 46; Braga 36; Vitória Guimarães, Paços Ferreira 30; Rio Ave 28; Vitória Setúbal, Arouca, Belenenses 25; Estoril, União Madeira 23; Belenenses 22; Marítimo 21; Nacional Funchal, Moreirense 20; Boavista, Académica 17; Tondela 9**

COPA SUDAMERICANA

OTTAVI DI FINALE

River Plate-LDU Quito 2-0
27' pt Alario; 31' st Mora
LDU Quito-River Plate 1-0
9' st Mina

Libertad-Chapecoense 1-1
18' pt Camilo (C); 47' st López (L)
Chapecoense-Libertad 1-1 (6-4 d.c.r.)
4' pt Mencia (L), 8' Túlio (C)

Sport Recife-Huracán 1-1
7' st André (S), 30' Bogado (H) rig.
Huracán-Sport Recife 3-0
3' st Abila, 8' Bogado, 28' Abila

Lanús-Defensor 0-0
Defensor-Lanús 0-0 (5-3 d.c.r.)

Atlético Paranaense-Brasília 1-0
18' st Hernandez
Brasília-Atlético Paranaense 0-0

Tolima-Sportivo Luqueño 1-1
16' pt Estrada (T); 25' st Ortega (S)
Sportivo Luqueño-Tolima 1-0
32' st Miño

Independiente-Olimpia Asunción 1-0
43' pt Trejo
Olimpia Asunción-Independiente 0-0

Emelec-Santa Fé 2-1
45' pt Roa (S); 37' e 44' st rig. Bolaños (E)
Santa Fé-Emelec 1-0
46' pt Morelo

QUARTI DI FINALE

River Plate-Chapecoense 3-1
20' pt Sánchez (R), 37' Maranhão (C); 18' st Pisculichi (R), 41' Sánchez (R)
Chapecoense-River Plate 2-1
21' pt Bruno Rangel (C), 46' Sánchez (R); 8' st Bruno Rangel (C)

Huracán-Defensor 1-0
34' st Abila
Defensor-Huracán 0-0

Atlético Paranaense-Sportivo Luqueño 1-0
19' st Marcos Guilherme
Sportivo Luqueño-Atlético Paranaense 2-0
4' pt Ortega, 36' Leguizamón

Independiente-Santa Fé 0-1
21' st Balanta
Santa Fé-Independiente 1-1
31' pt Meza (S); 46' st Zapata (S) aut.

SEMIFINALI

River Plate-Huracán 0-1
15' pt Espinoza
Huracán-River Plate 2-2
3' pt Toranzo (H), 26' Abila (H); 24' e 37' st Mora (R)

Sportivo Luqueño-Santa Fé 1-1
14' pt Di Vanni (S); 16' st Perlaza (S)
Santa Fé-Sportivo Luqueño 0-0

FINALE

Huracán-Santa Fé 0-0
Santa Fé-Huracán 0-0 (3-1 d.c.r.)

Sopra, la festa del Santa Fé. A fianco, Zapata neutralizza il rigore di Bogado in finale

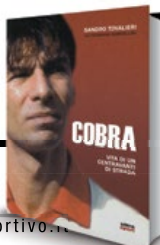
in libreria

LE ULTIME NOVITÀ LETTERARIE LEGATE ALLO SPORT a cura di CHRISTIAN GIORDANO

AA. VV. (a cura di Paolo Ghisoni)
LA GIOVANE ITALIA 2015-2016
Gli Under 19 in cui crediamo
Zambon, 480 pagine, 22 euro

Paolo Ghisoni, collega di Sky Sport, ha fatto dell'interesse per il calcio giovanile italiano un vero e proprio culto, portato avanti con pervicace passione e stimata competenza. Il suo prezioso annuario è alla quinta edizione (prova di grande apprezzamento) e stavolta le cose sono state fatte ancora più in grande. Particolarmente curata l'impaginazione, arricchita da foto-tessere a colori con la consueta scheda divisa per argomenti: caratteristiche tecniche e fisiche, profilo psicologico, rendimento nell'ultima stagione, le sezioni-cult "Dicono di lui" e "Chi ci ricorda" e in conclusione le note personali su oltre 400 giovani promesse italiane (novità 2016: la ricerca è stata estesa al calcio femminile). Prefazioni di Andrea Abodi, presidente della Lega B, e di Roberto Stellone, allenatore che ha portato in A il Frosinone.
GIUDIZIO: 4/4

Sandro Tovalieri (con Susanna Marcellini)
COBRA
Vita di un centravanti di strada
Ultra sport, 160 pagine, 15 euro

Dopo Bomber, l'autobiografia di Pruzzo, Marcellini cura anche quella del suo successore in giallorosso. Il "Cobra" (in area il suo morso era fulmineo e letale) è stato, con Giannini e Righetti, uno dei talenti del vivaio giallorosso a vincere, mentre la prima squadra centrava lo storico scudetto '83, il Torneo di Viareggio. La strada, dove Tovalieri si fa giusto vanto d'esser diventato centravanti, lo ha poi portato altrove: Arezzo, Avellino, Ancona, Bari, Bergamo, Reggio Emilia, Cagliari, Genova, Perugia, Terni. A 50 anni, e con la schiena sempre dritta, si racconta nei suoi grandi successi (143 gol da pro) e nei profondi dolori privati.
GIUDIZIO: 3/4

Vincenzo Felici
BLU REALE
Urbone, 144 pagine, 12 euro

Seconda fatica letteraria (dopo Traditore per un giorno) per Felici, tifoso juventino che con la maglia del Chelsea – per un giorno – ha pure giocato (assieme al terzino sinistro Scott Minto) e segnato. Qui narra fatti e protagonisti del club londinese che, per chi non lo sapesse, vanta una lunga e gloriosa storia, risalente a ben prima dell'era-Abramovic. Doveroso il tributo alla nutrita colonia italiana transitata allo Stamford Bridge, da Vialli-Di Matteo (amici mai) e Zola fino a Ranieri. In appendice, webgrafia, palmarès, cifre e curiosità.
GIUDIZIO: 2/4

Paolo Colantoni
LA NOSTRA LAZIO
Da Cragnotti a Chinaglia, da Nesta a Simeone, da Fiorini a Mancini: la storia biancoceleste raccontata dai suoi protagonisti
Ultra Sport, 284 pagine, 17,50 euro

Gli allenatori (Fascetti, Zoff, Zeman, Mancini, Rossi, Petkovic), i dirigenti (Governato, Regalia, Cragnotti, Velasco, Longo, Sabatini), gli idoli del primo, storico scudetto (Pulici, Oddi, D'Amico, Chinaglia e Wilson) e quelli del secondo (Simeone, Nesta, Stankovic, Simone Inzaghi), gli "eroi" del -9 (Acerbis, Piscedda, Marino, Poli, Fiorini) e infine i cavalli di razza (Giordano, Morrone, Gregucci, Jugovic, Signori). C'è tutta la più vera e profonda lazialità, in queste pagine. Un sentimento di identità e di identificazione che va al di là del semplice tifo.
GIUDIZIO: 2/4

Marco Innocenti
VIOLA DI COPPE
La storia della Fiorentina nelle coppe europee
Sportmedia, 408 pagine, 24,90 euro

Giornalista e fotografo pratese che vive a Genova, ma «soprattutto fiorentino e tifoso», Innocenti ripercorre (con oltre 200 tabellini) l'epopea continentale della Fiorentina, la prima italiana finalista dell'allora Coppa dei Campioni. Stagione per stagione, formazioni, marcatori, cifre e ruolo di ogni giocatore viola sceso in campo nelle competizioni continentali. Un lavoro certosino, arricchito da curiosità e aneddoti e le riproduzioni di figurine e prime pagine.
GIUDIZIO: 2/4

Dennis Roberts
DA SOLO SULL'EVEREST
Nutrimenti, 192 pagine, 16 euro

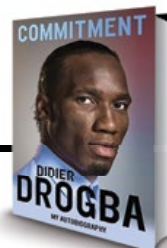
Nato nel 1898 nello Yorkshire, Maurice Wilson, eroe decorato della Grande Guerra, non aveva mai scalato una montagna. Eppure i suoi resti sono stati ritrovati poco sopra la grande cascata di ghiaccio che dà sull'accesso al Colle Nord, a oltre seimila metri d'altitudine. Sull'Everest. Wilson si era messo in testa la pazza idea di scalarlo, da solo, nel 1933. In queste pagine, ripubblicate oltre mezzo secolo dopo l'uscita (1957) dell'originale lavoro di Roberts, si ripercorrono anche le pagine del diario di Wilson, recuperato assieme ai suoi resti nel 1935 da Eric Shipton, capo di una spedizione inglese.
GIUDIZIO: 3/4

A fianco, un'esultanza della nostra Nazionale Under 19

Salvatore Lo Presti
AZZURRO COME MARSALA 1912-2015
Libridine, 340 pagine, 24 euro

Monumentale tomo che Lo Presti, marsalese doc classe 1940 e veterano della nostra stampa sportiva, ha dedicato ai 104 anni di calcio a Capo Lilybeo. In appendice, l'album dei ricordi e, stagione per stagione, risultati, classifica, presenze e marcatori. In una sezione a parte, i derby col Trapani (il primo risale al 1912), culmine di un'accesa rivalità che va al di là del pallone. Prefazione dell'ex arbitro, nonché ex sindaco di Marsala (dove è nato), Salvatore Lombardo e un saluto di Giovanni Malagò, presidente CONI.
GIUDIZIO:

Dider Drogba
COMMITTMENT
My Autobiography
Hodder and Stoughton, 320 pagine, 14,85 euro (kindle 13,99 euro) IN INGLESE

Seconda e più pepata autobiografia di uno dei più grandi attaccanti nella storia del Chelsea. Il titolo dice tutto del cuore che ci ha sempre messo Didier nel vestire quella maglia. Protagonista della storica Champions League arrivata a Stamford Bridge con Di Matteo e sfuggita a Mourinho e a Grant (in finale), Drogba torna sul proprio passato di ivoriano emigrato dallo zio calciatore a Parigi, ma si sofferma molto anche sul rapporto con i propri ex allenatori. Con la consueta onestà, subito bacchettata da uno sferzante Mou: «Deve vendere il libro». Che pure gli aveva scritto la prefazione dell'altro libro, prima di riprenderselo part-time, alla Altafini.
GIUDIZIO:

Daniel Taylor, Jonny Owen
I BELIEVE IN MIRACLES
The Remarkable Story of Brian Clough's European Cup-Winning Team
Headline, 288 pagine, 12,68 euro IN INGLESE

La straordinaria, irripetibile, anacronistica parabola del Nottingham Forest della strana coppia Clough&Taylor: in tre anni dalla promozione in First Division alle due Coppe dei Campioni consecutive. Il 6 gennaio 1975 il Forest era 13° nella vecchia Second Division. Cinque stagioni dopo, l'irascibile genio di Cloughie – reduce dai 44 giorni di flop al "maledetto" Leeds United – aveva issato quel piccolo, depresso club di provincia sul tetto d'Europa. Per due volte. Sì, i miracoli esistono. E solo quelli speciali sanno crederci per compierli.
GIUDIZIO:

Marco Masullo, Paolo Piccirillo
DIO SI È FERMATO A BUENOS AIRES
Laterza, 168 pagine, 12 euro (ebook 6,99 euro)

Un viaggio a Baires per parlare con Javier Cossettini, figlio di una desaparecida, e conoscerne la storia, la vera identità, che non può essere quella che si è costruito in trent'anni di vita. È Javier, il filo rosso che attraversa i barrios della sconfinata capitale argentina, fra tango e vita notturna, l'economia instabile, Maradona, il Boca, la letteratura e gli orrori della dittatura. Abbracciando suo nipote Guido Carlotto – o Ignacio Hurban, adesso che il sangue ha trovato una direzione – l'anziana Estela ritrova «el nieto (nipote) recuperado numero 114». Uno dei tanti che le "abuelas (nonne) de Plaza de Mayo" mai smetteranno di cercare.
GIUDIZIO:

Marco Pedrazzini
LUIS SUÁREZ - L'ARCHITETTO
Gemini Grafica, 208 pagine, 18 euro

Anche nell'Era di Iniesta e Xavi, l'unico Pallone d'Oro prodotto dalla Spagna resta lui, l'immenso Luis. L'architetto della Grande Inter herreriana. Il dieci classico il cui marchio di fabbrica era il lancio da quaranta-cinquanta metri, preciso sui piedi delle rapidissime frecce nerazzurre, che fossero Facchetti, Jair o Sandrino Mazzola. Campione d'Europa 1964 con la Spagna, idolo di Barcellona e Inter, Suárez – galiziano di La Coruña cresciuto nella macelleria di papà Agustín – è sempre stato un signore d'altri tempi. Persino più elegante fuori di quanto fosse in campo. Da allenatore, eccetto l'Europeo U.21 vinto ai rigori sulla iper-talentuosa Italia di Vicini, non poteva avere fortuna. Troppa classe. Splendida la raccolta iconografica messa a disposizione dall'archivio dell'Inter. Prefazione di Gianfelice Facchetti.
GIUDIZIO:

di TUCIDIDE

PERCHÉ L'ITALIA DEVE AVERE UN CLUB IN PIÙ IN CHAMPIONS

L'Italia è all'inseguimento dell'Inghilterra per tornare al terzo posto del ranking Uefa e avere nuovamente tre squadre qualificate direttamente in Champions League e una ai preliminari. Al momento ne ha una di meno, con ovvie ripercussioni sul piano economico e mediatico: se un club non gioca in Champions, ha un fatturato ridimensionato e un appeal minimale. In testa al ranking c'è la Spagna, seguita da Germania e Inghilterra. Poi il calcio di casa nostra. Ma è una bestemmia. Perché l'Italia, grazie ai network Mediaset e Sky, rappresenta il mercato televisivo più forte, competitivo e appetibile d'Europa dopo il Paese anglosassone, il secondo in assoluto, davanti a Spagna (+68,5 milioni), Francia (+ 87) e Germania (addirittura 115,5 milioni). Eppure Mediaset ha rischiato di avere in pancia una sola squadra italiana nella seconda parte della manifestazione, la Juventus, visto che la Roma è riuscita a qualificarsi per il rotto della cuffia agli ottavi. Per di più, con il timore che un altro club di casa dopo la Lazio, eliminata ai preliminari, passasse ai rivali di Sky che detengono i diritti di Europa League. Insomma, il gioco non vale la candela.
Visto che da quelle parti il business conta più dei meriti sportivi, la Uefa dovrebbe concedere alle prime quattro del ranking il diritto di iscrivere 4 club alla Champions League: 3 direttamente, una ai preliminari. Ne dovrebbero convenire anche le Federazioni di Spagna, Germania e Inghilterra, che un domani potrebbero trovarsi nella stessa condizione odierna dell'Italia. E ne dovrebbe convenire la stessa Uefa, per evitare la scissione paventata da Rummenigge, presidente dei club europei, nel corso di un network tenutosi recentemente alla Bocconi di Milano. Al di là dei prossimi risultati, i nipotini di Platini potrebbero concretizzare la proposta del Guerin Sportivo in una delle prossime riunioni del Direttivo. Ci vuole pochissimo. Fondamentale, in questa auspicabile riforma, non solo la volontà dell'associazione dei club europei e della Lega di A, ma anche la pressione di Mediaset e Sky, che investono somme enormi sul calcio.
Ma vediamo come è divisa la torta delle coppe europee. La Uefa incassa per la Champions League e l'Europa League un miliardo 468 milioni di euro a stagione per il triennio 2015-18, con un incremento del 37% rispetto ai tre anni precedenti, quando portò a casa un miliardo 70 milioni di euro a stagione. In totale, la cessione dei diritti tv in Europa vale il 77% del totale mondiale, che assomma a un miliardo 964 milioni di euro. Ciò che però più interessa, è il mercato delle cosiddette "big five european television", con 1128 milioni di euro che vale il 77% del Vecchio Continente. C'è quindi un abisso fra Inghilterra, Italia, Spagna, Francia e Germania e tutti gli altri Paesi europei. Al vertice di questa particolare classifica figura l'Inghilterra, grazie a BT Sport che ha acquisito in esclusiva i diritti di entrambe le competizioni con un'offerta di 359 milioni di euro. Clamoroso l'aumento rispetto al contratto precedente di 169 milioni di euro (157 di Sky per la Champions League, 12 di ITV e BT Sport per la competizione minore). C'è poi l'Italia, passata in un colpo solo da 190 a 260 milioni di euro, dei quali 230 da Mediaset per la Champions League e 30 da Sky per l'Europa League. La Spagna chiude il podio con i 191,5 milioni messi in campo da beIN Media Group, di cui 170 per la coppa più importante, monopolio di Barcellona e Real Madrid, e 21,5 per l'altra (insieme all'agenzia Mediapro). Nel triennio precedente, l'investimento sulle due competizioni era stato di 127 milioni. Di poco inferiore il mercato della Francia, salito da 133 a 173 milioni grazie all'offerta congiunta di beIN e Canal Plus: 148 milioni per i diritti della Champions League, 25 per l'Europa League. Al quinto e ultimo posto la Germania, nonostante il suo ampio bacino d'utenza e la competitività del Bayern Monaco: a dividersi i diritti sono stati i canali pubblici ARD-ZDF e Sky, che hanno investito 122 milioni sulla coppa maggiore e 22,5 sulla sorella minore: in complesso 144,5. Erano 122,5 nel ciclo precedente.

COSTO DEI DIRITTI DI COPPA PER LE 5 MAGGIORI TV D'EUROPA

Paese	Costo
Inghilterra	**359** milioni di euro
Italia	**260** milioni di euro
Spagna	**191,5** milioni di euro
Francia	**173** milioni di euro
Germania	**144,5** milioni di euro
Totale	**1128** milioni di euro